

LA NUOVA PROPRIETÀ

Il saluto dell'Editore

Il Piccolo prende da oggi una fisionomia consona alla sua storia. Una nuova Proprietà si è assunta il compito di assicurare a Trieste un quotidiano che sia all'altezza della sua tradizione.

Sarà ripensato in modo da renderlo più adeguato alle sue naturali radici e sarà arricchito e potenziato per garantire una funzione informativa sempre più aggiornata e completa. Lo vogliono persone che, assumendo la Proprietà, si pongono al servizio del capoluogo della Regione e che hanno fiducia in un corpo redazionale di cui si conoscono il valore

e la capacità.

In attesa di designare il nuovo direttore, la reggenza della responsabilità viene assunta dal caporedattore Fulvio Fumis che da oggi firmerà il Giornale.

Ricorrendo all'impegno di oggi ai principi di Teodoro Mayer s'intende innanzitutto restituire il Giornale ai Triestini, con la ripresa della funzione storica di portavoce delle Genti Giulie e dei loro interessi, non per servire ma per servirli.

Così dunque si ripresenta il Piccolo, al giudizio dei suoi Lettori.

L'Editore

UNA LUNGA TRADIZIONE

Ai Lettori del «Piccolo»

Come ogni attività professionale anche quella giornalistica ha le sue regole inviolabili. Poche ma ferme. Una, incide, prima di ogni altra, sul profilo pubblico ed è quella di comunicare ai Lettori l'assunzione di responsabilità nella guida di un quotidiano. A far data da oggi mi è stato affidato l'incarico di reggenza del «Piccolo» nella fase di riordino che si apre con il passaggio di proprietà del giornale. Rispondo alla fiducia concessami dall'Editore con un ringraziamento e con l'impegno di assolvere il mandato nel rispetto della lunga tradizione di questa testata.

È questo il centenario anniversario di vita del «Piccolo», il nostro e vostro giornale. Un secolo e dieci anni di vitalità da ascrivere a tutto merito dei Triestini che, attraverso una conse-

gnia familiare di fedeltà, ci hanno concesso forza e stima necessaria a proseguire sulla lunga strada. Questa considerazione, che il tempo ha trasformato in affetto, ha fatto del «Piccolo» un simbolo indissolubile con la stessa storia cittadina e il difensore della sua identità. Il nome antico di questa testata è così diventato il biglietto di visita di Trieste. E di questo la Redazione è consapevole. Ma è altrettanto vero che una larga considerazione ci viene anche dalle province limitrofe che formano la Regione in cui operiamo e a cui vogliamo rispondere con gli stessi intenti che perseguiamo nella città di fondazione.

Se il ricorso a promesse e impegni rischia sempre di apparire amuffito e fin troppo praticato, basterà

dire ai Lettori, cui va il saluto più cordiale, che l'onestà resta il nostro strumento di lavoro e che l'indipendenza resta il suggerimento più ascoltato. In questo modo sono certo di interpretare la volontà della Redazione cui appartengo e di cui ho piena fiducia nelle capacità professionali e morali. Nel subentrare nella responsabilità al direttore uscente Riccardo Berti, gli rivolgo il saluto più caro e l'augurio per i nuovi impegni. Alle nostre spalle c'è una consolidata tradizione, ma davanti a noi anche il non facile compito di restituire fedeli in un'epoca che muta, che va capita e interpretata. Abbiamo saputo farlo per un secolo e dieci anni. Sapremo farlo ancora.

Fulvio Fumis

LE PRIME ELEZIONI LIBERE BOCCIANO RAMIZ ALIA

Albania a metà strada

Il nuovo Parlamento di Tirana sarà ancora guidato dai comunisti
Ma si fa avanti il partito democratico



Sostenitori del partito democratico manifestano in piazza a Tirana.

TIRANA — Le prime elezioni libere in Albania («abbastanza regolari» secondo gli osservatori internazionali) non hanno prodotto un sostanziale cambiamento del quadro politico: il nuovo Parlamento di Tirana continuerà ad essere guidato da chi lo ha fatto per oltre 45 anni, il partito del lavoro (comunista) di Enver Hoxha e Ramiz Alia (anche se quest'ultimo non è stato rieletto). I dati ufficiali — non ancora definitivi — assegnano infatti al partito del lavoro il 66% dei voti, che si traduce in 165 seggi. Tuttavia «la capolina» sulla scena albanese il partito democratico, con il 27% dei suffragi ottenuti (67 seggi). L'1,2% è andato al partito della minoranza greca Omnia.

Tutti gli altri partiti che si presentavano per la prima volta al giudizio degli elettori sono rimasti schiacciati dalle forze che in questi mesi si sono contese le aspettative delle due anime del popolo albanese: quella tradizionale, legata a una visione epica del comunismo, e quella che guarda a Ovest e coltiva l'antica disperazione delle violazioni dei diritti umani, delle carceri speciali, dell'assenza di democrazia. Il partito democratico non è riuscito dunque, a conti fatti, a coagulare tutto il profondo dissenso che dal dicembre scorso, come una marea montante, ha investito il regime, costringendolo ad operare aperture. I toni e i modi del partito democratico non hanno evidentemente convinto tutti quelli che in questo periodo hanno appoggiato il cambiamento, invocando tuttavia una gradualità nella sua attuazione.

In Esteri

LA CRISI

Nuovo governo: giorni cruciali

La questione in mano a Cossiga, secondo la «nuova disciplina». Attentato fallito contro «L'Avanti!»: responsabile l'Autonomia romana?

ROMA — Al via una settimana cruciale per dare un nuovo governo al Paese. Da oggi, con le riunioni delle direzioni del Psi e del Pli e domani con l'inizio delle consultazioni, si entrerà nel vivo del confronto politico e tutti gli sforzi saranno dedicati al superamento della crisi che si è aperta ufficialmente venerdì con le dimissioni di Andreotti.

La questione è così adesso nella mani del Presidente della Repubblica che ha sicuramente utilizzato questi giorni di festa per compiere un ulteriore riflessione su una crisi politica che, come tale, riserva sempre delle incognite. A pilotarla, ormai è chiaro, sarà proprio il Capo dello Stato. Cossiga ha seguito molto da vicino le ultime fasi di vita del governo Andreotti e la nuova disciplina per le consultazioni lascia presagire un ruolo più attivo rispetto al passato. Infatti va ricordato che dopo aver ricevuto Leone, iotti e Spadolini l'incontro con il Presidente del Senato è tutto meno che formale per la forte amicizia che lega i due uomini politici. Cossiga procederà in modo insolito. Nel pomeriggio di mercoledì ascolterà i protagonisti dell'ultima verifica di governo. Inizierà con Andreotti e poi separatamente vedrà i segretari del pentapartito. Da giovedì mattina proseguirà con le consultazioni tradizionali ricevendo le delegazioni di tutti i partiti. Terminerà venerdì e già sabato potrebbe essere in grado di chiamare il presidente incaricato al Quirinale.

A movimentare la vita politica è giunta anche la bomba (non esplosa) alla sede del quotidiano socialista «L'Avanti!». L'indiziato principale è l'area dell'Autonomia romana. Per fortuna, il botto contro l'organo del Psi non c'è stato. Il barattolo di metallo con dentro 425 grammi di tritolo granulare e un innescatore elettromeccanico non è esploso mezz'ora dopo la mezzanotte tra domenica e lunedì, com'era nelle intenzioni dei terroristi.

In Politica

VIOLENTI SCONTI ARMATI NELLA ZONA DI PLITVICE

Combattimenti tra serbi e croati Due morti, interviene l'esercito

Le autorità della regione hanno decretato l'unione con la Serbia.

Turisti italiani bloccati: riescono poi a rientrare per il valico di Pese

BELGRADO — Per tutta la giornata mezzi blindati dell'esercito hanno tenuto sotto controllo la regione del parco nazionale di Plitvice, in Croazia, dove centinaia di turisti — molti dei quali italiani, rientrati ieri pomeriggio attraverso il valico di Pese (Trieste) — sono stati terrorizzati da sanguinosi scontri tra le due etnie nemiche: due morti e numerosi feriti. L'intervento tra serbi e croati delle forze armate è stato il secondo in poche settimane. I carri armati erano apparsi nelle strade di Belgrado il 9 marzo scorso. Nel parco nazionale di Plitvice la polizia speciale croata è riuscita a riprendere in mano la situazione solo dopo molte ore di combattimenti con unità di polizia della locale comunità serba, che intendevano assumere il controllo delle strutture turistiche del luogo, affollate in occasione delle vacanze pasquali. Questa zona della Croazia è abitata in maggioranza da serbi, che non intendono però riconoscere l'autorità dei croati e hanno unilateralmente costituito quella che hanno definito «provincia autonoma dei serbi di Croazia». Le autorità di questa regione, la Krajina, hanno decretato la «secessione» dalla Croazia e l'unione con la Serbia, che dista però alcune centinaia di chilometri. Da mesi sono in corso al massimo livello politico infruttuosi colloqui sul futuro assetto della Jugoslavia, divisa tra chi vuole il suo smembramento e chi il mantenimento della vecchia federazione, in profondissima crisi economica.

In Esteri

TRENTA MORTI SULLE STRADE INTASATE
Pasqua, un prologo dell'estate
Accorato appello del Pontefice a favore della pace

ROMA — Più di dieci milioni di italiani in vacanza; due milioni di stranieri sparsi fra città d'arte, montagne e zone dei laghi: questo il bilancio della Pasqua '91. «Non un esodo vero e proprio — affermano gli operatori turistici e gli esperti della viabilità — ma certamente un weekend allargato e potenziato rispetto alla media annuale». Sempre secondo gli operatori questo primo esodo può rappresentare la prova generale di quello estivo. Numerosi turisti, soprattutto stranieri, hanno infatti approfittato della trasferta per prenotare già ora i periodi di vacanza più lunghi dell'estate. Anche quest'anno purtroppo l'intenso traffico sulle strade che ha caratterizzato le giornate di Pasqua e Pasquetta ha favorito numerosi incidenti stradali, tra i quali molti mortali. Il numero delle vittime è elevato, circa una trentina di

persone hanno perso la vita e una ventina sono rimaste ferite. Un dato sconcertante è rappresentato dal fatto che più della metà delle vittime sono giovani fra i 16 e i 21 anni. Come ogni anno la domenica di Pasqua Giovanni Paolo II (nella foto) si è rivolto ai numerosi fedeli affluiti in piazza San Pietro con il suo messaggio «Urbi et Orbi». «Mi rivolgo a voi responsabili delle Nazioni — ha detto il Pontefice — in quest'ora difficile della storia: ascoltate la voce dei poveri». Il Papa ha rivolto un esplicito appello per «un ordine internazionale in cui diritto e libertà siano per tutti indivisibili». Il Pontefice si è riferito esplicitamente alla guerra del Golfo Persico e alle altre situazioni di ingiustizia internazionale che mettono in pericolo la pace nel mondo.

In Interni



UN'ALTRA NOSTRA INIZIATIVA PER VOI
1881-1991: 110 anni insieme
Dal 7 aprile, 36 riproduzioni delle pagine storiche

UN DONO AI LETTORI DE IL PICCOLO

110 ANNI insieme
1881-1991



IL PICCOLO

I centotrenta anni della nostra storia in trentasei riproduzioni delle prime pagine de IL PICCOLO

Dal 1881 a tutt'oggi le vicende di questa nostra terra e via via, del mondo intero, viste dall'osservatorio, spesso privilegiato, di Trieste si sono riflesse, giorno per giorno, nelle pagine del nostro giornale. Nel 110.° anno della sua lunga e, per molti versi, eccezionale esistenza, «il Piccolo», a cominciare da domenica prossima, 7 aprile, offrirà, con la generosa collaborazione della Cassa di Risparmio di Trieste, tre volte la settimana ai lettori ristampe su carta speciale di 36 pagine legate ad avvenimenti salienti della sua e della nostra vita, da conservare nel raccoglimento la cui copertina è riprodotta sopra queste righe. La scelta delle cronache, anche minori (perché, non di rado, la cosiddetta «micro storia» è più eloquente della Storia stessa), da riproporre al pubblico d'oggi è stata affidata a Lino Carpi e a Mariano Faraguna, con la consulenza del professor Giulio Cervani, ma si potrà allargare tenendo conto dei suggerimenti, sempre benvenuti, che i lettori ci vorranno fornire. L'iniziativa riveste un interesse particolarissimo se si considera che le collezioni del «Piccolo», dallo storico primo numero del 29 dicembre 1881 (con il quale s'inizierà la serie delle riproduzioni) a quello del 23 maggio 1915, andarono distrutte nell'incendio appiccato alla sede di via Silvio Pellico.

DOPO LE ULTIME VICENDE (COCA COMPRESA)

Addio Maradona

Il giocatore sta per lasciare l'Italia, e anche il calcio

Oggi sarà decisa una sospensione in attesa della sentenza. Diego tra poco in Argentina dove già se n'è andata la moglie con le figlie. Rottura con il Napoli



NAPOLI — Ormai è accertato: Maradona non giocherà più al calcio, per lo meno in Italia. Oggi, infatti, sarà decisa dalla giustizia sportiva una sospensione cautelativa in attesa della sentenza che la disciplina emetterà venerdì in merito alle tracce di cocaina trovate all'antidoping effettuato il 17 marzo scorso dopo la partita Napoli-Bari. Resta frattanto in sospeso il procedimento contro il campione aperto alla Procura della Repubblica di Napoli per aver detenuto e presumibilmente spacciato droga nelle sue notti brave. Frattanto, dopo aver già spedito in Argentina quasi tutti i suoi bagagli (rimane il problema del trasferimento del colossale parco macchine), Maradona ha mandato a Buenos Aires la moglie e le

figlie con un nutrito stuolo di parenti. Sembra che avesse deciso di partire pure lui, ma all'ultimo momento, almeno così sostiene il suo manager Franchi, avrebbe deciso di rimanere per non dar la sensazione di una fuga. Potrebbe rimanere in Italia sino alla sentenza della Disciplina per poi raggiungere la famiglia in Argentina. E' sempre Franchi a dire che Diego non vuole sottrarsi alla giustizia italiana e che sarebbe pronto a rispondere ad eventuali chiamate del giudice. Finisce così, abbastanza squallidamente, il rapporto fra il Napoli e Maradona, dopo quasi sette anni segnati da due scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa.

In Sport

LA SITUAZIONE IN «A» E IN «B»
Milan: il mirino sulla Coppa Udine sogna, Trieste spera

In bianco il derby di Genova, una rete per parte a Napoli: così le distanze tra Sampdoria e Inter nel duello al vertice per lo scudetto tricolore sono rimaste invariate. A sette giornate dal traguardo i blucerchiati conservano tre lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice e sembrano lanciati verso la conquista del primo storico scudetto. L'Inter tuttavia non demorde e confida nello scontro diretto di maggio a San Siro per rimettere in discussione la supremazia sinora manifestata dalla squadra di Boskov. A questo punto, dopo la vittoria sul Torino firmata dal rinato Van Basten, nemmeno il Milan, che ha ridotto a quattro punti il distacco, può dirsi del tutto tagliato fuori dalla lotta tricolore. Usito mestamente dal fronte europeo, il Milan guarda anche alla Coppa Italia come traguardo di consolazione: stasera i rossoneri dovranno vedersela con la Roma nel ritorno delle semifinali (all'andata a San Siro fu 0-0), mentre domani la Sampdoria si ritroverà di fronte il Napoli nell'altra semifinale. Il campionato di serie B vede un'Udinese più che mai impegnata nell'inseguimento alla «zona A»: il pareggio di Foggia permette alla squadra di Buffoni di restare in corsa per il grande traguardo, distanziata com'è di soli due punti dalla quarta posizione. Il nuovo successo casalingo della Triestina ottenuto a spese dell'Avellino consente intanto alla squadra di Veneranda di continuare a sperare nei passi falsi delle altre pericolanti, e di ridurre a quattro i punti di distacco dalla sponda-salvezza.

In Sport



Più informazione, più spettacolo
più divertimento.
Da oggi in edicola. A sole 1000 lire.

All'Universaltecnica su tutti gli autotelefon SIP

leasing
24 mesi
senza interessi

Del piccolo palmare tascabile al veicolo: ITALTEL/MOTOROLA/NEC/NOKIA/OTE

esempio: MOTOROLA 8200

lire 1.390.000
in 24 canoni mensili leasing
di lire 58.000 (+ iva)

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE, via Machiavelli 3 Negozio affiliato SIP

SI AVVIA LA SETTIMANA CRUCIALE PER DARE UN NUOVO GOVERNO AL PAESE

Da domani Cossiga «piloteà» la crisi

Oggi si terranno le riunioni del Pli e del Psi e quindi cominceranno le consultazioni (Capo dello Stato



Il vertice della maggioranza di giovedì 28 marzo, il giorno precedente le dimissioni del governo Andreotti. Al centro il presidente del consiglio, a sinistra Craxi e Martelli, a destra La Malfa, Forlani e Altissimo

GLI EFFETTI DEL TERREMOTO POLITICO

Prima vittima i conti pubblici

ROMA — La crisi politica minaccia di assestare il colpo definitivo al malandato carrozzone dei nostri conti pubblici. A soli quattro mesi dall'approvazione della Finanziaria 1991, l'operazione di contenimento del disavanzo pubblico sta viaggiando a 12 mila 200 miliardi di distanza dall'obiettivo. Andreotti ha scritto a chiare lettere sulle schede programmatiche fatte recapitare la settimana scorsa ai segretari della maggioranza che una crisi di governo troppo lunga sarebbe deleteria per la nostra finanza pubblica. La falla aperta nei conti pubblici non può attendere i tempi della politica, pena l'impossibilità per il nostro paese di partecipare alla fase due dell'unione economica e monetaria europea. Se la crisi imboccasse poi la strada di uno scioglimento anticipato delle Camere, l'addio all'operazione risanamento potrebbe essere definitivo. Le preoccupazioni più forti

riguardano i provvedimenti ancora all'esame del Parlamento. Un governo in carica per la sola ordinaria amministrazione, senza una solida maggioranza alle spalle, non è in grado di garantire alcun intervento decisivo per sbloccare leggi che da mesi languono nelle commissioni o rimbalzano fra Camera e Senato accumulando emendamenti su emendamenti. Sono tre i disegni di legge sui quali il governo che verrà dovrà contare per riportare negli argini l'immenso fiume della spesa pubblica: quello sulle privatizzazioni del patrimonio pubblico (enti, istituti di credito, società e servizi), quello sul riordino del servizio sanitario nazionale e, infine, quello sulla finanza locale. Per quanto riguarda la privatizzazioni, malgrado gli input giunti dalla commissione Finanze di Palazzo Madama, tutto sembra essere tornato in alto mare.

Dopo una serie di audizioni a tambur battente, è stato sufficiente il preannuncio della crisi per far saltare l'incontro con il presidente dell'Ina, Lorenzo Pallesi. Ma l'approvazione della legge costituisce soltanto il primo tassello della complessa operazione che dovrebbe portare 5 mila 600 miliardi nelle casse statali. In virtù del principio della delega al governo, sarà infatti proprio il nuovo inquilino di Palazzo Chigi a dover scegliere chi, cosa e come privatizzare. E solo con una buona dose di ingenuità si può credere che un governo senza fiducia, o addirittura pronto a sciogliere Palazzo Chigi, possa decidere a quali condizioni avviare la vendita di quote di Eni, Enel, Imi, Credito, Bnl. Per quanto riguarda la sanità (il Fondo sanitario nazionale, regolarmente sostituito, resta insieme all'Inps uno dei grandi buchi neri del bilancio), nessun risparmio sarà possibile fin

non a quando il Parlamento non si sarà deciso a trasformare in legge dello Stato la riforma studiata da De Lorenzo, e sulla quale la maggioranza non riesce da mesi a trovare un accordo definitivo. Ma non è solo quella della rapida approvazione delle leggi ferme alle Camere l'unica scommessa che attende il futuro governo. In ballo ci sono altre due indicazioni che potrebbero trovare spazio nel programma del prossimo esecutivo: il blocco alla possibilità di emendare le leggi economiche (in particolare quelle fiscali) quando ciò comporti scostamenti rispetto alle entrate o agli stanziamenti previsti in Finanziaria, e lo stop nel 1991 agli aumenti previsti per i pubblici dipendenti. Due vere e proprie sfide al Parlamento, al sindacato e a tutta la pubblica amministrazione, che rischiano di restare semplici enunciazioni di principio.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Passata la pausa pasquale, inizia una settimana cruciale per dare un nuovo governo al Paese. Dai partiti giungono segnali di disponibilità che dovrebbero indurre all'ottimismo. Ma si è ancora ai preliminari. Da oggi, con le riunioni delle direzioni del Psi e del Pli e domani con l'inizio delle consultazioni, si entrerà nel vivo del confronto politico e tutti gli sforzi saranno dedicati al superamento della crisi che si è aperta ufficialmente venerdì Santo con le dimissioni di Andreotti. Dimissioni che il presidente del Consiglio avrebbe voluto evitare per condurre in porto una verifica politica in modo meno traumatico. La strada di un aggiornamento del programma è di un rimpasto, però, si è rivelata impraticabile. La questione è così adesso nelle mani del Presidente della Repubblica che ha sicuramente utilizzato questi giorni di festa per compiere un'ulteriore riflessione su una crisi politica che, come tale, riserva sempre delle incognite. A pilotarla, ormai è chiaro, sarà proprio il Capo dello Stato. Cossiga ha seguito molto da vicino le ultime fasi di vita del governo Andreotti e la nuova disciplina per le consultazioni lascia presagire un ruolo più attivo rispetto al passato. Infatti va ricordato che dopo aver ricevuto Leone, lotti e Spadolini (l'incontro con il Presidente del Senato è tutto meno che formale per la forte amicizia che lega i due uomini politici), Cossiga procederà in modo insolito. Nel pomeriggio di mercoledì ascolterà i protagonisti dell'ultima verifica di governo. Inizierà con Andreotti e poi separatamente vedrà i segretari del pentapartito. Da giovedì mattina proseguirà con le consultazioni tradizionali ricevendo le delegazioni di tutti i partiti. Terminerà venerdì e già sabato potrebbe essere in grado di chiamare il presidente incaricato al Quirinale.

Si tratta evidentemente di procedura nuova, suggerita forse dal fatto che sulla riproposizione di un pentapartito è stato espresso un ampio consenso. Cossiga vorrà verificare le possibilità di accordo sui temi delle riforme istituzionali che costituisce la mina sulla strada della normale conclusione della legislatura. La questione è stata sfiorata nella riunione di maggioranza, ma non potrà essere messa da parte a tempo indeterminato. C'è il problema dei repubblicani, unico tra i partiti della coalizione che ha avuto delle riserve sulle cose dette da Cossiga. Anche per questo era sconsigliabile un rimpasto in quanto c'era da parte del Quirinale la richiesta di un chiarimento. Una richiesta ribadita allo stesso Andreotti in via epistolare. E' difficile sostenere che la crisi si sia aperta soltanto per i contrasti tra il Quirinale e il Pri. Craxi infatti aveva sostenuto la necessità di dar vita ad un nuovo governo con un nuovo programma. E la cosa non poteva avvenire che attraverso il percorso della crisi. Adesso si tratta di chiudere questa fase con un nuovo governo. I contrasti con il Pri possono essere da ostacolo? La Malfa dice di no riferendo di un colloquio con Cossiga. Il compito di cercare di rimettere le cose a posto sarà affidato a Andreotti. Alla vigilia tutti lo danno per scontato. Meno sicura è la riuscita. Per giungere alla fine naturale di questa legislatura, fa sapere il portavoce della segreteria socialista, Ugo Intini, «occorre definire un tracciato programmatico sufficientemente chiaro e vincente da un lato e dall'altro è necessario un ampio rinnovamento della compagine governativa che del resto tutti riconoscono come necessario». I socialisti, che hanno voluto la crisi, sostengono che questa è la strada più corretta mentre, rileva Intini, «tutte le agitazioni sul Parlamento espropriato, non hanno alcun fondamento, né costituzionale, né regolamentare».

Intini si riferisce evidentemente al Pds. Il cui segretario, Achille Occhetto, prendendo spunto dalle convocazioni dei segretari della maggioranza al Quirinale, spiega questo con il fatto che «essendosi gli oligarchi (cioè i segretari di partito) riuniti in segreto, il Capo dello Stato, come tutti i cittadini non ha capito quali sono le ragioni della crisi che non sono nate da un chiaro dibattito parlamentare». Il ministro liberale Sterpa è preoccupato ed è convinto che «la settimana appena cominciata confermerà che quella che abbiamo davanti non è la soluzione, ma una partita dura in cui si giocano sia la sorte di questa legislatura che l'indirizzo della prossima».

POTESI DI SOLUZIONE

verno estivo pre-elettorale?

ndidati: dopo Andreotti, Forlani e Spadolini

zio di
Roli

«Troppo presto se cosa sarà: un Andreotti, un Forlani, un Spadolini (nella foto) in governo «istituzionale» una squadra estiva? Ad annusare sembra quest'ultima tesi vincente. E in tale è molto probabile che al timone Giulio Andreotti, veloce come un fulmine, nominò al loro posto Virginio Rognoni (Difesa), Gerardo Bianco (Pubblica Istruzione) e tre tecnici: Vito Saccomandi (Agricoltura e foreste, al posto di Mannino), Piga (Partecipazioni statali, al posto di Fracanzani), Giovanni Marongiu (Mezzogiorno).



In nome della ricicatura successiva la Dc ha sempre dichiarato di voler ridare alla sinistra le sue cinque poltrone. E la sinistra ha sempre detto di volerle avere solo se si seguirà il principio della pari dignità (cioè dicasteri forti), oppure niente. Ora il problema degli equilibri interni, più acuto che mai in questa crisi, fa pensare che sarà molto difficile a Forlani dire grazie e arrivarci a Bianco e a Rognoni. Possibile dunque che la sinistra si debba accontentare solo dei ministeri affidati ai tecnici. E senza nemmeno avere la compensazione di un ministero di peso come il Tesoro, che sembra fare gola: sia a Bodrato che a Goria: se il governo fosse elettorale Andreotti lo lascerebbe a Carli, nonostante la resistenza dell'interessato. Così come manterrebbe al Bilancio, nonostante la resistenza altrui, Paolo Cirino Pomicino.

Un rientro che si dava quasi per scontato era quello di Riccardo Misasi al Mezzogiorno. Ma la morte di Donat Cattin ha portato un imprevisto: c'è un ministero che deve andare a Forza Nuova, e probabilmente al suo coordinatore, Franco Marini. Se per l'ex segretario della Cisl il Lavoro dovesse essere considerato prematuro, il Mezzogiorno potrebbe sembrare invece a sua misura.

NUOVO PASSO AVANTI

Beatificazione di La Pira: processo «rogatorio»

ROMA — Ha fatto un passo avanti la causa per portare agli onori degli altari Giorgio La Pira, sindaco di Firenze dal 1951 al 1964, deputato al Parlamento per tre legislature e promotore di molti incontri internazionali per la pace, scomparso nel 1977 a 73 anni. E' stato aperto solennemente a Roma in questi giorni, nel tribunale ecclesiastico del vicariato alla presenza del nuovo provicario, mons. Camillo Ruini, il processo «rogatorio» di beatificazione, atto che si inserisce in una procedura aperta cinque anni fa davanti al tribunale diocesano di Firenze, luogo della morte del noto uomo politico. Nel processo di Roma è previsto l'ascolto di testimoni di rilievo come il sen. Amintore Fanfani, l'ing. Filiberto Guala che fu dirigente centrale della Rai ed è ora frate trappista, il card. Ferdinando Antonelli e altri ecclesiastici, politici e intellettuali che conobbero da vicino La Pira. Il procedimento ora avviato a Roma è uno degli ultimi richiesti dai giudici della causa fiorentina per concludere la fase «diocesana» dell'inchiesta sulla «correttezza delle virtù» del candidato al titolo di «beato». Gli altri processi si sono conclusi a Noto in Sicilia, diocesi di nascita di La Pira (avvenuta a Pozzallo, in provincia d'Agrigento, il 9 gennaio 1904), alla nunziatura di Parigi, a Rabat in Marocco e a Gerusalemme, ove l'uomo politico promosse incontri tra esponenti arabi ed ebrei, e nelle città italiane di Messina, Bergamo e Bologna. Uomo di punta del movimento cattolico democratico fin dai tempi del fascismo e poi eletto all'assemblea costituente, La Pira fu combattivo deputato alla Camera. Note per la sua gioviale povertà e le sue aperte professioni di fede con citazioni bibliche anche a Mosca e ad Hanoi. La Pira aveva già fatto voto, nell'Epifania del 1951, di dedicare tutta la vita alla causa della pace e dei poveri.

DEMOCRISTIANI E SOCIALISTI IN ROTTA DI COLLISIONE

Sulle riforme istituzionali già battaglia

Nonostante le dichiarazioni al cloroformio le divergenze all'interno della maggioranza rimangono abissali

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Dicono ad alta voce che sull'argomento non esistono pregiudizi. «Abbiamo constatato che sulla materia non c'è una posizione comune del pentapartito, ma per ora siamo in una fase in cui intendiamo soltanto persuadere. Quindi non ci irrigidiremo pretestuosamente», ha osservato appena due giorni fa Bettino Craxi. Eppure, se c'è una mina vagante sulla strada di Andreotti nella formazione del suo settimo gabinetto, questa si chiama proprio «riforme istituzionali». Una mina destinata, secondo molti, a deflagrare inesorabilmente nei prossimi giorni, lacerando la maggioranza a cinque e conducendo dritti al ricorso anticipato alle urne, nel giugno prossimo. Perché, nonostante le dichiarazioni al cloroformio, le differenze all'interno dei cinque partiti

della maggioranza, sono enormi, quasi abissali. Soprattutto fra le idee Dc e quelle Psi, che sembrano marciare quasi in rotta di collisione. Eccone uno spaccato. Le idee del Psi — E' il partito che chiede con più forza una ridefinizione dell'assetto istituzionale della Repubblica. L'attuale, per il partito del garofano, mostra limiti evidenti. Ha fatto il suo tempo. Il nuovo quadro, dunque, dovrebbe ridimensionare il potere del Parlamento aumentando di converso il ruolo del presidente della Repubblica, al quale verrebbe affidate le funzioni che oggi appartengono al capo del governo. Per questo, il presidente della Repubblica dovrebbe essere eletto direttamente dal popolo. Il sistema elettorale? «Prima discutiamo del quadro istituzionale e poi valgheremo i sistemi elettorali», dicono a via del Corso. Il Psi, infine, ha più volte

**Il segretario
repubblicano
indica
una «terza via»**

fatto capire di voler inserire nel prossimo programma di governo il «referendum costituzionale» per affidare così direttamente all'elettorato la scelta fra la Repubblica presidenziale e l'attuale. Le posizioni della Dc — Di segno completamente opposto il disegno democristiano per la «rivitalizzazione» delle istituzioni. Al Dc la riforma abbozzata da Craxi proprio non piace. Tantomeno ammalia quel «referendum propositivo» chiesto dal Psi, che a piazza del Gesù viene con-

siderato come una specie di cavallo di Troia per far passare la riforma dello Stato in senso presidenziale. Altre sono le idee Dc in materia. L'apposita commissione presieduta dal vicesegretario Lega, dopo un travaglio di mesi, ha infatti partorito un testo minimale nel quale non si rittoccano né le funzioni del capo dello Stato né quelle del capo del governo. Si propone, bensì, una revisione del sistema elettorale per dare maggiore stabilità al quadro politico: sempre un sistema proporzionale, ma corretto con un premio di maggioranza ai partiti che prima devono indicare alleanze e programmi. La chiusura verso il Psi è dunque netta. E accomuna un po' da tutti, da De Mita (in primis) a Forlani a Gava. L'unico possibilista? Giulio Andreotti, il Grande Pragmatico.

La terza via del Pri — Dc e Psi formulano oramai in

netto due ipotesi in fatto di riforma. Se ciascuno sul tavolo le sue proposte, si dice, si può fare. E' quanto meno l'altro ieri Giorgio La Malfa. Per questo, il partito del Pri ha lanciato la proposta intermedia: dare l'autorità del presidente del Consiglio invece che del capo del governo; porre impeditibilità fra la carica di ministro e quella di deputato; varare la mozione di fiducia costruttiva: per far sì che un governo occorra sempre e necessariamente. Indica la maggioranza sulla costruzione del nuovo. Una cosa è certa: fra le due ipotesi, che potrebbero pre-arsi. Ma potranno restare scoperte quella voglia di riforma elettorale, che, ogni giorno di più, lancia da dietro lo scenario una crisi ancora indecisa?

NON E' UN PESCE D'APRILE «Cicciolina», a sorpresa, si dimette da deputato

ROMA — Il dubbio che si trattasse di un pesce d'aprile era legittimo: la data che troneggiava in bella evidenza sulla cartina intestata «Camera dei deputati», l'inizio del testo («Oggi, dopo un'attenta riflessione e dopo le dimissioni del presidente del Consiglio Andreotti...») e il personaggio stesso autorizzavano ogni illazione. Eppure pare vero: Ilona Staller, in arte «Cicciolina», si è dimessa da deputato. Il suo nome in lista sembrò uno scherzo dei radicali, così come quasi per scherzo (ma anche per protesta) votarono per lei decine di migliaia di elettori. E per dimettersi lei, con un'ironia forse involontaria, ha scelto il primo d'aprile, la data canonica degli scherzi. Ma il suo manager, Riccardo Schicchi, conferma con foga. «Il fax l'ho mandato io — spiega — così come me l'ha inviato la signora Staller e prima di inoltrare il comunicato mi sono accertato che fosse autentico». Cicciolina non ha rinunciato, comunque, al coup de theatre: afferma di lasciare il titolo di onorevole per amore della legislatura. «Mi dimetto — ha scritto nel suo messaggio — nella speranza che questa mia decisione possa escludere il pericolo di elezioni anticipate, coscienti della mia scomoda presenza all'interno di Montecitorio». La sua presenza nel tempio della democrazia parlamentare, in effetti, non è stata (per lei) molto piacevole. Apertamente contestata dal suo gruppo a inizio legislatura proprio per il suo rifiuto di dimettersi, ha passato anni di «vita pubblica» nel più assoluto isolamento. I colleghi l'hanno scrupolosamente evitata, e attorno a lei non si è mai formato alcun capannello di giornalisti per conoscere il suo parere su questo o quell'argomento. Persino nella calca del ristorante di Montecitorio riusciva a trovare posto a tavola da sola. Anche l'attività politica è stata oggetto di contestazione: i radicali stessi l'hanno accusata di assenteismo. Ma, nel dimettersi, lei ha replicato per le rime, ricordando le proposte di legge presentate alla Camera: regolamentazione del diritto di affettività per i detenuti con distribuzione gratuita di mezzi «concezionali» (proprio così!); studio della sessualità nelle scuole; istituzione di parchi e alberghi dell'amore; nuove norme sulla censura; abolizione della legge Merlin e autogestione da parte di prostitute e prostituti delle case chiuse. Ma anche proposte di legge per l'istituzione di una tassa ecologica sulle autovetture e contro la fabbricazione di pellicce. Per prassi la Camera, almeno per una volta, respinge le dimissioni presentate dai deputati. Lo farà anche per Cicciolina? [Paolo Berardengo]

IL PICCOLO

fondato nel 1981

responsabile **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0432 7861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo dei lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 35.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, Fax 040/366048
Prezzi moduli: Commerciali L. 185.000 (festivi, postazione e data pre-
stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubb-
licità L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L.
319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L.
4200-8400 per parola
(Annuv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura
del 29 marzo 1991
è stata di 59.450 copie



Certificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULLE LAVORATRICI MADRI

Stagionali: cade una discriminazione

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Le mamme sono tutte uguali. Anche quelle che lavorano nei grandi magazzini solo durante la «stagione dei bagni». Il principio viene riaffermato dalla Consulta con una sentenza importante per la parificazione dei diritti di tutte le lavoratrici madri. Ma che potrebbe essere «utilizzata» anche dai furbi. Pure «mettere in cantiere» un figlio, insomma, facendo coincidere il rientro al lavoro con il periodo di astensione obbligatoria per maternità, da oggi non porta

pena. La donna resta a casa e l'Inps deve pagare l'indennità di maternità uguale all'80 per cento dello stipendio. L'ipotesi non è infrequente e si può verificare nei casi di «part-time verticale su base annua». Un esempio: il contratto di lavoro a tempo parziale che impiega la donna solo nel periodo maggio-totobre. E se rimane incinta durante la «sospensione» in modo che non possa riprendere l'attività? E' quello che è accaduto ad Aurora Meloni, dipendente della «Esse-lunga» di Viareggio. Secondo la legge, non avrebbe do-

vuto avere una lira, ma il pretore di Lucca ha fittato odore di incostituzionalità e ha mandato tutto alla Consulta. La Corte costituzionale, abbattendo un'altra discriminazione tra le donne che lavorano, concede l'indennità di maternità e puerperio anche a quelle «con contratto a tempo parziale di tipo verticale su base annua, allorché il periodo di astensione obbligatoria abbia inizio più di sessanta giorni dopo la cessazione della precedente fase di lavoro». Per questa ragione, con le sen-

tenza numero 132, viene cancellato il secondo comma dell'articolo 17 della legge del 1971 per la tutela le lavoratrici madri. Si tratta della regola che concedeva l'indennità solo se all'inizio del periodo di astensione obbligatoria (novanta giorni prima della data prevista per il parto) la donna non si trovava da più di due mesi sospesa, assente per motivi sindacali o disoccupata. Ora il limite di 60 giorni è saltato, perché «incoerente e tale da determinare una ingiustificata disparità di trattamento. Madre e figlio vanno protetti — spiega la Corte — e biso-

gnano assicurare loro un reddito «evitare che alla maternità si ricolleghi uno stato di bisogno economico, pregiudizievole per il benessere della donna e del bambino, e per nascerne o che è suoi primi mesi di vita». L'indennità «contributiva» assicura alla donna l'adempimento del diritto di scendere liberamente di essere madre — aggiunge la Corte — senza che tale sua attività sia di fatto limitata o condizionata dalla prospettiva di una perdita del proprio reddito lavorativo quale conseguenza della maternità.

ESOTERISMO / GUÉNON

Solitaria passione per ogni magia

Recensione di
A. Mezzana Lona

Basterebbero cinque parole per raccontare la sua vita. Nacque, visse, pensò, scrisse, morì. Nient'altro. René Guénon è sfilato in punta di piedi sul palcoscenico della Storia. Di proposito. Scorgendo gli isterismi di chi vedeva in lui un guru spaventoso. Acquistandosi nella penombra e nel silenzio, come fosse nessuno. Lasciando poche, insignificanti tracce del suo divenire di essere umano.

Per i biografi, René Guénon è un'autentica bestia nera. Gli aspetti più eclatanti della sua vita sono due matrimoni, la nascita di quattro figli, il trasferimento in Egitto, la morte per avvelenamento del sangue. Quisquillie, che non giustificano il mai sopito interesse nei confronti di un uomo senza apparenti qualità, nato a Blois nel 1888 e morto al Cairo nel 1951.

Eppure, da sempre, il fantasma di Guénon pasceggiava inquieto ai margini della cultura europea. Turba i sonni di chi non ha mai messo piede nella selva oscura dell'esoterismo. Ricorre, spesso a sproposito, nelle citazioni degli intellettuali in vena di stupire. E di tanto in tanto fa capolino da qualche libro: come «René Guénon. La vita e l'opera di un grande iniziante», il saggio scritto dal giornalista parigino Paul Sérent nel 1953, e recentemente aggiornato, che il Convento ha da poco pubblicato nella traduzione di Barbara Renzi (pagg. 294, lire 28 mila).

Chi cerca la chiave d'accesso al mondo di Guénon nella sua scheda biografica, sbaglia. Pochi uomini, come lui, hanno saputo scansare i riflettori della popolarità in pieno Ventesimo secolo. La forza di questo francese, che a un certo punto decise di trasferirsi con armi e bagagli all'ombra dell'Islam, sta nelle idee. Perché, come ha scritto Frithjof Schuon, «l'uomo sembrava ignorare il suo genio, come quest'ultimo, inversamente, sembrava ignorare l'uomo».

Outsider, Guénon lo era per intima scelta. Non credeva nelle magnifiche sorti e progressive del mondo moderno. Anzi, era convinto di vivere nel Kali-Yuga, l'età buia degli Indù. La comunità umana, a partire dal XIV secolo, aveva scelto di correre verso il baratro del materialismo. Tagliando i ponti con la tradi-

zione. Delegando alla scienza il compito di spiegare tutto. Trasformando le religioni in grandi baracconi dispensatori di una consolatoria speranza nell'aldilà. Scambiando la psicoanalisi per una panacea capace di regalare illuminazioni.

Quella di Guénon era una rivolta contro il mondo moderno, che non risparmiava niente e nessuno. L'autore del «Re del mondo», della «Grande Triade», di «Errore dello spiritismo», di «L'esoterismo di Dante», di «Simboli della scienza sacra», poneva al di sopra di tutto la tradizione esoterica. Il filo segreto che legava la magia degli egizi ai segreti dei Templari. I misteri elusivi alle verità del Rosacroce. La dottrina del sufi alla complessa trasformazione dell'Opera alchemica. Un patrimonio che qualcuno aveva voluto accantonare troppo in fretta, considerandolo paccottiglia di un passato imbevuto di superstizione e ignoranza.

Non basta. Guénon allineava sul banco degli imputati tutti i responsabili della corruzione del mondo moderno. Puntava il dito contro la massoneria, di cui un tempo aveva fatto parte, rea di essersi al-

lontanata dalla via esoterica per diventare un centro di potere occulto. Criticava la Chiesa cattolica, intenta ormai solo a far proseliti e a mantenere inalterati certi piccoli privilegi acquisiti. Smantellava pezzo per pezzo la filosofia moderna, da Cartesio in poi, considerandola incubatrice di una spiritualità fasulla. Non risparmiava sonore sberle nemmeno ai teosofi, agli spiritisti, alle sette di occultisti nate per mettere in scena pittoresche iniziazioni e regalare emozioni, quanto inutili, emozioni sopranaturali.

Basterebbe questo per dichiarare Guénon altamente indigesto. Due aspetti, però, contribuiscono a spingere il pensatore francese ancora più al largo dal continente della cultura moderna. Primo, la fuga nel mondo islamico. Secondo, il tentativo fatto da nazisti, fascisti e conservatori in genere, di sfruttare a proprio vantaggio gli aspetti marginali del suo complesso teorema esoterico.

Proprio a quest'ultimo aspetto, Sérent dedica un capitolo. «La critica del mondo moderno», fatta da Guénon — scrive — sembra coincidere in certi casi con quella dei dottrinari della «controevoluzione». Questa scuola predicava un attivismo politico che Guénon giudicava derisorio, perché voleva semplicemente, diceva, ricondurre la società occidentale «a uno stadio meno evoluto di decadenza». Inoltre con Henri Massis e altri, questa scuola predicava la «difesa dell'Occidente» contro le idee venute dall'Oriente, mentre Guénon partiva dal punto di vista inverso: i soli orientali temibili erano, per lui, gli orientali occidentalizzati.

Le idee, si sa, a volte spaventano più delle armi. E René Guénon, che credeva fermamente in ciò che scriveva, è stato accantonato molto in fretta. Non ha voluto lasciare discepoli. Non ha creato circoli esclusivi che propagassero le sue verità, il suo Verbo. Ha coltivato, in disparte, un'utopia certamente discutibile, che richiede una fiducia cieca in libri e in testimonianze a volte vecchie di secoli. Un'utopia, comunque, che affascina sempre più di tanti vangeli inneggiati a un mondo dove contano sopra ogni cosa i soldi, il successo, il sesso facile. E la cilindrata dell'automobile.

ESOTERISMO
Per capire i presagi

Si fa presto a dire superstizione. Ma da quando esiste l'uomo, a determinati gesti e certi oggetti è stato attribuito un significato nascosto. Basti pensare ai fatti neri, agli spettri, ai numeri che portano fortuna o sventura, ai talismani di tutte le forme e di ogni dimensione.

Ma si tratta solo di superstizione? Ad ascoltare l'esperto in esoterismo, che si cela dietro il nome Zolar, sembrerebbe di no. Lo scrive a chiare lettere nel «Dizionario di segni, presagi e superstizioni», che la casa editrice Pan ha messo da poco in circolazione (pagg. 351, lire 28 mila). Il «Dizionario» contiene oltre 650 voci, con relative spiegazioni, rigorosamente suddivise secondo ordine alfabetico. E, in più, ha la presunzione di catalogare tutte le superstizioni del mondo.

RIMBAUD / CENTENARIO

Maledetto, rivoluzionario

Il bruciante profilo di uno dei poeti più grandi e innovatori dell'Ottocento

Servizio di
Giovanni Cacciavillani

Figura umana dalle cesure estreme. Arthur Rimbaud nasce a Charleville il 20 ottobre 1854 e fin dal 1868 comincia a pubblicare singolari poesie: prima in latino («Jurgurtha» è anche premiato) e poi in francese. Durante l'estate del 1870, quando è appena scoppiata la guerra franco-prussiana, il giovane Rimbaud raggiunge Verlaine a Bruxelles, ma per lasciare definitivamente: in questa occasione Paul gli spara, ferendolo a un polso. E' ormai terminata la stesura di «Una stagione in inferno», ma Verlaine è in carcere.

Qui finisce la parabola poetica del «maledetto», durata dunque non più di quattro anni (1870-1873). La potenza poetica gli ha bruciato l'anima: ormai egli s'ingaggia in un disperato corpo a corpo con la «ruggine della realtà». Nel 1874 è in Inghilterra col poeta Germain Nouveau; nel 1875 è a Stoccarda, da dove raggiunge la Svizzera, e poi Milano, a piedi.

Nel 1876 si arruola nella legione straniera olandese, con destinazione Giava: in estate diserta e rientra a Charleville (città dell'eterno ritorno). Nel 1877 si arruola

Paul, col quale fugge in Belgio. Nel settembre i due poeti sono a Londra, mentre la moglie di Verlaine inizia le pratiche per il divorzio e la madre di Rimbaud insiste per il suo ritorno a casa. Nelle Ardenne, Arthur compone le prose delle «Illuminazioni».

Nei primi mesi del 1873, c'è un gran via vai dei due poeti fra Inghilterra e Francia: Verlaine lascia Rimbaud; Rimbaud raggiunge Verlaine a Bruxelles, ma per lasciare definitivamente: in questa occasione Paul gli spara, ferendolo a un polso. E' ormai terminata la stesura di «Una stagione in inferno», ma Verlaine è in carcere.

Qui finisce la parabola poetica del «maledetto», durata dunque non più di quattro anni (1870-1873). La potenza poetica gli ha bruciato l'anima: ormai egli s'ingaggia in un disperato corpo a corpo con la «ruggine della realtà». Nel 1874 è in Inghilterra col poeta Germain Nouveau; nel 1875 è a Stoccarda, da dove raggiunge la Svizzera, e poi Milano, a piedi.

Nel 1876 si arruola nella legione straniera olandese, con destinazione Giava: in estate diserta e rientra a Charleville (città dell'eterno ritorno). Nel 1877 si arruola

nella marina americana e può visitare Roma: a fine anno è ancora a Charleville. Nel 1878, altra grande traversata dell'Europa a piedi: da Amburgo al San Gottardo, da Lugano a Genova, dove s'imbarca per Alessandria e di lì a Cipro. Ammalatosi di tifo, rientra in Francia, ma nell'80 è ancora a Cipro dove dirige un cantiere inglese.

In agosto, ad Aden, commercia in pelli e in caffè: va ad Harar, con una cavalcata di venti giorni attraverso il deserto somalo: la ditta Barday lo incarica di compiere esplorazioni in Somalia. Esplora di sua iniziativa zone ignote dell'Ogaden e della bassa Dankalia. Dal 1885, fallita la ditta, intraprende il traffico di armi. Disastroso un suo tentativo di vendere un'enorme partita di fucili a Menelik. Ad Aden continua col suo traffico d'armi e scrive qualche articolo sull'Abissinia. Fra l'89 e il '90 dirige un'agenzia per l'esportazione di caffè e pelli.

Verso la fine del 1890 è visto in Abissinia. Muore a Marsiglia l'anno dopo, per un cancro al ginocchio destro, assistito dalla sorella Isabelle.

Da questa scarna trama, fitta di eventi, di spostamenti, di fughe e partenze, di rapide decisioni, di radicali conver-

sioni di rotta, emerge il bruciante profilo di uno dei più grandi poeti dell'Ottocento, certo il più «rivoluzionario». «Il poeta si fa Veggente grazie a un lungo, immenso, calcolato sregolamento di tutti i sensi (...) Tortura indicibile, poiché giunge all'ignoto».

Ha scritto di lui il grande critico H. Friedrich: «Uno spirito per il quale ogni dimora è divenuta inabitabile può crearsi da sé la sua dimora e la sua officina, — nella poesia». Margoni, uno dei suoi più acuti lettori italiani, ha parlato di fortissima spinta, liberatoria e regressiva insieme, «verso l'incontaminazione del pre-istorico». Nessun poeta moderno ci fa vedere le cose con un «occhio» così profondamente nuovo.

Le parole sembrano ri-definire il mondo da una «visuale» che ce lo fa percepire come se fosse la prima volta. Se Nerval aveva potuto dire: «Io sono l'altro» (il mondo della notte e del sogno, dell'inconscio e del delirio), Rimbaud precisa: «Io è un altro». Nel transito tra l'io e il mondo (visibile o invisibile), Rimbaud tocca la vertigine di una straniera relazione con la realtà: «Io è vuol dire poi, attraverso il linguaggio poetico, fuori dalla lingua, fuori dalla grammatica. I fe-

nomeni si manifestano depurati dalle loro categorie o denominazioni legali».

«Il poeta palpa le sue visioni»: l'oggetto visto da Rimbaud (la costellazione degli oggetti costruita dal poeta) mantiene, nell'astrazione del segno che lo rappresenta, una concretezza che ferisce, un'intensità che brucia. Fuori-legge, egli si definisce non tanto nei riguardi della società (anche se egli intendeva la poesia come rivoluzione integrale dell'anima e del corpo), quanto nei riguardi del significato degli aspetti del mondo. Rimbaud è l'unico poeta moderno che utilizzi la lingua per portarsi fuori, per sfondarla, toccando, attraverso le sue breccie, l'al di là dei nomi convenzionali. Al limite, la poesia è silenzio. E nel silenzio dell'azione egli conclude la sua meteorica apparizione.

Cadendo quest'anno il centenario della morte del poeta, tutto è ormai pronto per la celebrazione (saggi, traduzioni, convegni, biografie, ecc.). In italiano, disponiamo di ottime raccolte dei suoi scritti, con testo a fronte e spesso con bellissimi commenti; citiamo almeno le edizioni più prestigiose: quella a cura di Nicoletti (per gli Oscar Poesia), quella a cura

di Margoni (per la Feltrinelli), quella a cura di Margoni-Colletta (per la BUR), quella a cura di Bonney/Grange Fiori (per i Meridiani mondadoriani).

Si aggiunge ora una stupenda versione degli «Ultimi versi» a cura di Marica Larocchi, ma senza commento e con un'inadeguata presentazione critica, per gli Oscar Poesia (pagg. 153, lire 10 mila), mentre Rosellina Archinto fa uscire un bellissimo schizzo biografico di Victor Segalen, a cura di Gabriella Caramore: «Il doppio Rimbaud» (pagg. 70, lire 16 mila). Sansoni, dal canto suo, ripropone «Una stagione all'inferno», a cura di Alessandro Parronchi (pagg. 108, lire 12 mila) e le «Illuminazioni», a cura di Mario Matucci (pagg. 132 lire 12 mila).

Ma, fino a questo momento, il lavoro più degno di Rimbaud ce lo regala Renato Minore, con una sua «biografia fantasmatica», difficilissimo e riuscito tentativo di ricostruire una parabola esistenziale entrando nella mente e nel corpo del poeta: «Rimbaud» (Mondadori, pagg. 207, lire 29 mila); il minimo che si può dire di questo libro, è che esso costituisce un vero e proprio capolavoro.

RIMBAUD / CELEBRAZIONI C'è pure la catena di Sant'Arthur

Un'idea per far conoscere il poeta: di lettera in lettera...

PARIGI — La Francia rende omaggio al suo «poeta dalle suole di vento» con una serie di manifestazioni: concorsi di poesia, spettacoli, feste; ma non sarà una commemorazione ufficiale, che il ribelle poeta non avrebbe certo apprezzato: attraverso la scoperta dei suoi poemi — così si augura il ministro della cultura Jack Lang, che ha presentato in una conferenza stampa l'anno Rimbaud — sarà la poesia stessa, quella che per il poeta «provocava una ricerca inesauribile di libertà», a trovare il «suo giusto posto».

Il bel volto d'adolescente del poeta avventuriero campeggia già sul manifesto, e le sue poesie saranno proiettate su pannelli luminosi delle città e dei paesi attraversati dal «Bateau Ivre», l'imbarcazione che porterà il nome della famosa raccolta di Rimbaud e che partirà in settembre dal suo villaggio natale,

Charleville-Mezieres, nelle Ardenne.

In ottobre la «peniche», col suo carico di attori che reciteranno versi rimbaudiani, arriverà a Marsiglia, dove il poeta morì; poi, dopo 2500 chilometri, il 10 novembre, giorno della sua morte, giungerà nel canale che costeggia la «Città della scienza e della tecnica», alla periferia di Villetta, dove Rimbaud sarà celebrato da mostre e spettacoli per 24 ore ininterrotte.

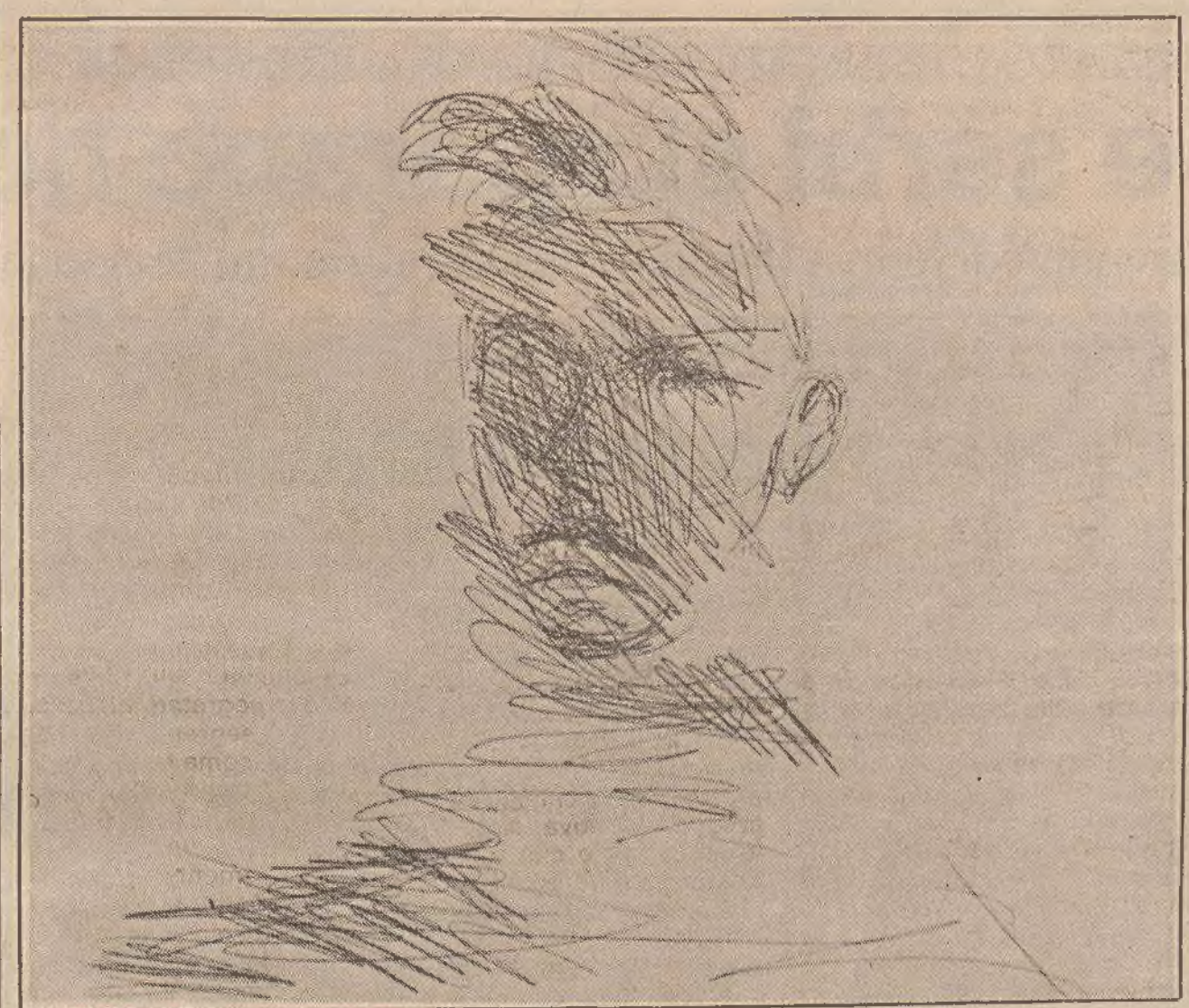
Alla Villetta arriverà anche la carovana di dieci poeti — francesi e arabi — che per tre settimane cercheranno le tracce del «poeta errante» ad Alessandria, Cipro, Aden e in tutte le località dell'Africa in cui Rimbaud visse il suo periodo più avventuroso.

Il vasto «movimento» a favore della poesia voluto da Jack Lang comprende anche spettacoli ispirati alla vita del «poeta maledetto»: convegni, documentari, un concorso di poesia per gio-

vani sotto i 17 anni, che s'intitolerà «Non si è seri quando si hanno 17 anni» (come dice un verso di Rimbaud).

Per finire le celebrazioni in onore di un poeta la cui poesia non può essere catalogata in alcun modo e che, come diceva Henry Miller, è «il linguaggio dell'anima», il ministro della cultura ha inventato una «grande corrispondenza poetica» strutturata in un po' secondo il principio della «catena di Sant'Antonio»: si tratta di inviare una poesia di Rimbaud a due amici, ciascuno dei quali dovrà a sua volta mandarla ad altre due persone, e così via...

La catena è già partita: Lang ha mandato al primo ministro Rocard il testo di «Eternità», con l'augurio che i membri del governo possano essere i primi anelli di questa «corrispondenza poetica» destinata a promuovere l'amore per la poesia.



Arthur Rimbaud in un disegno di Alberto Giacometti. In occasione del centenario sono state ristampate (anche in edizione economica) molte opere del poeta francese. Per «conoscerlo», mirabile inoltre è la biografia che ne ha appena scritto Renato Minore.

VIAGGI

Africa, avventura di donne

Un'americana sui passi della famosa (e divertente) Mary Kingsley

Recensione di
Maria Teresa Carbone

A Mary Henrietta Kingsley (nata in un sobborgo londinese nel 1862 e morta trentottenne a Simonstown, in quella che allora era la Colonia del Capo e oggi è il Sud Africa) lo scarno «Dizionario degli esploratori» pubblicato ormai tanti anni fa da Feltrinelli dedica in tutto una decina di righe, equivalenti a due viaggi in Africa, nel secondo dei quali, lungo il fiume Ogoué, la donna «penetrò nel Congo Belga dopo aver superato grandi difficoltà».

Una breve bibliografia avverte poi il lettore che al ritorno da questa avventura, oltre a riportare in patria «importanti raccolte naturalistiche, specialmente di pesci», la Kingsley pubblicò nel 1897 un resoconto intitolato «Travels in West Africa».

A quasi un secolo di distanza, in «una fredda sera di dicembre» verso il termine dei nostri Anni Ottanta, una giovane donna americana, che già aveva partecipato a una spedizione scientifica nel Borneo ed era stata più volte in Africa, si imbatte, aggirandosi nella biblioteca vicino a casa sua, nelle settecento pagine del volume della Kingsley: è una vera e propria folgorazione, che poco tempo dopo dà vita a un progetto piuttosto ambizioso.

Caroline Alexander — questo il nome della giovane donna — decide infatti di ripercorrere, passo passo, il viaggio dell'esploratrice inglese. Inutile dire che, sul modello della sua ideale antenata, anche la moderna viaggiatrice americana, di ri-



L'avventurosa spedizione in Africa di Mary Kingsley e soprattutto il suo brillante resoconto hanno «innamorato» una giovane studiosa americana.

torno negli Stati Uniti, raccoglie notizie, ricordi e impressioni sulla propria esperienza in un libro, ora proposto in Italia dalla casa editrice Serra e Riva con il titolo «Una stagione asciutta» (traduzione di Gina Maneri, pagg. 309, lire 28 mila).

A risvegliare il senso di emulazione di Caroline Alexander sono soprattutto due elementi. Il primo, più volte ribadito nel corso del suo racconto, è la personalità di Mary Kingsley, così come traspare dalle sue memorie di viaggio: «Vivace, ironica, spiritosa, capace di mescolare brani di geniale umorismo alle pagine informative e alle bellissime descrizioni, la voce dell'autrice spumeggiava tra le pagine».

Il secondo fattore, mai reso

re di donne su sfondo africano. Non che la bella e colta Alexander, aiutata anche (come ci avverte la quarta di copertina) dal suo fisico di pentatleta, trascuri il compito, quasi istituzionale per un buon viaggiatore, di descrivere paesaggi e personaggi. Non solo: sulla scia delle opere di Paul Theroux o di Bruce Chatwin, «Una stagione asciutta» non manca di offrire divagazioni storiche su diverse figure — da Albert Schweitzer, al missionario Robert Nassau, all'avventuroso Trader Horn — che prima e dopo Mary Kingsley furono portate dal loro destino sulle rive del fiume Ogoué.

Eppure, al termine del libro, l'impressione più forte è che la descrizione delle cascate di Samba o degli abitanti del villaggio di Four Place (insieme dell'Africa, o per lo meno di questo angolo del Gabon che dovrebbe costituire il fulcro del racconto) rappresenti, in realtà, poco più che un pretesto per narrare il singolare incontro di due donne che non si sono mai conosciute: «Mary Kingsley — scrive infatti Caroline Alexander a conclusione di «Una stagione asciutta», riecheggiando volutamente le ultime parole del «Travels in West Africa» — è stata per me una deliziosa compagna, anche se a volte come guida mi ha un po' intimidito, e avrei dato qualsiasi cosa per dividere con lei il ponte di un vapore sull'Ogoué. La storia delle nostre esperienze è molto diversa: tuttavia, se andreste laggiù trovereste ciò che abbiamo descritto».

BEST-SELLER Successo per Voghera in Austria

A sei mesi dalla sua uscita nelle librerie austriache, a cura della Residenz Verlag di Salisburgo, il romanzo «Nostra Signora Morte» (Der Tod) di Giorgio Voghera compare tra le prime dieci opere più vendute nella vicina repubblica d'oltralpe.

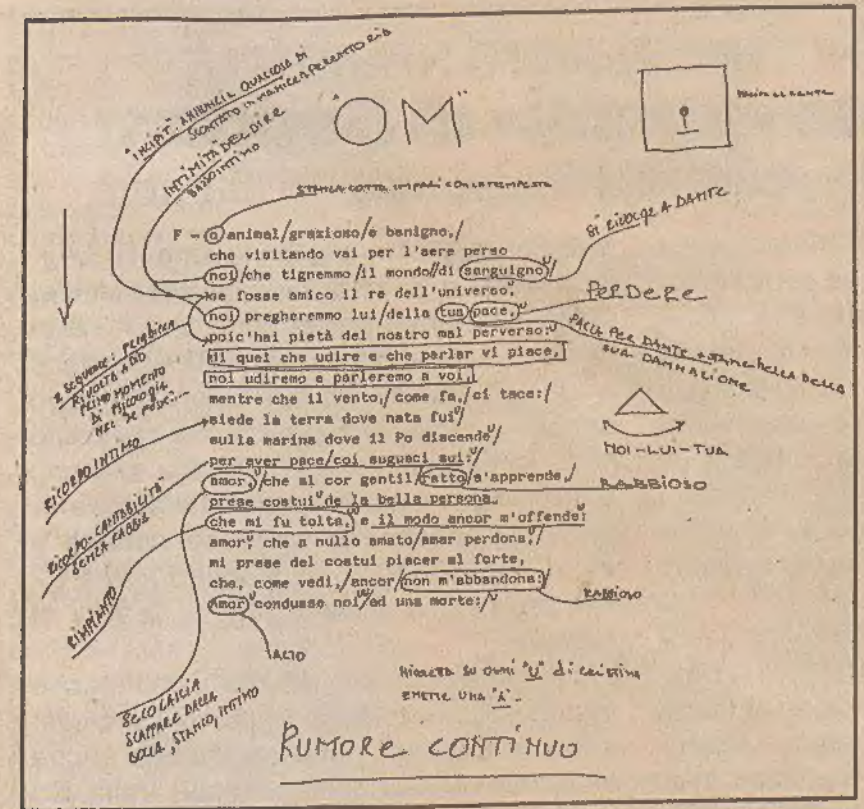
Il successo di pubblico trova riscontro in una critica lusinghiera e concorde: favorevole: il libro dello scrittore triestino, dal contenuto particolarmente ricco di elementi psicologici e di intensa spiritualità, ha avuto più di quaranta recensioni sui quotidiani e sulle più prestigiose riviste austriache. Il profondo valore dell'opera era stato a suo tempo rilevato da Claudio Magris, il quale ne aveva vivamente consigliato la pubblicazione. Al romanzo e al suo autore sono state inoltre dedicate, in Austria, alcune trasmissioni radiofoniche.

In Italia è intanto uscito, tradotto da Voghera, il libro per ragazzi «Le avventure di Itamar» (Mondadori, pagg. 62, lire 8000) di David Grossman, forse il più importante fra gli scrittori israeliani dell'ultima generazione, noto soprattutto per il romanzo «Vedi alla voce: amore». Di imminente pubblicazione è infine, presso la casa editrice Einaudi, un nuovo libro di Voghera, composto da una raccolta di scritti alla quale l'autore ha dato il titolo di «Ritorni — Racconti» e il sottotitolo di «Vita vissuta o quasi»: esso, come puntualizza lo stesso Voghera, sta a significare sia che, secondo il suo solito, lo scrittore riferisce quasi integralmente esperienze realmente vissute da lui o da altri, sia che, per quanto lo riguarda, egli non ha vissuto davvero la propria vita, ma «quasi».

CLASSICI & TEATRO

Oggi è di scena il Paradiso

Sanguineti, Luzi e Giudici hanno rifatto Dante. E Tiezzi lo «dirige»



Una pagina del copione usata per l'allestimento dell'«Inferno». Il testo dantesco è accompagnato dalle indicazioni di Sanguineti e Tiezzi.

ARTE: RECUPERO Ritornano 27 quadri rubati Erano finiti in Giamaica

ROMA — Ventisei dipinti, fra cui due del Perugino, di grandi dimensioni, rubati nel 1987 a Bettona, in provincia di Perugia, sono stati recuperati dalle autorità italiane in Giamaica, al termine di una vera e propria caccia al ladro e rientreranno in Italia questa settimana. L'operazione è stata compiuta in collaborazione fra ministero dei beni culturali, Farnesina, Interpol, carabinieri. Dopo un «passaggio» a Londra, si è accertato che i quadri erano finiti in casa di un ricettatore giamaicano, John Franklin, che è stato già processato e condannato a due anni di lavori forzati. Le opere (che sono state già visitate dagli esperti) verranno ora disinfestate e restaurate, e poi torneranno a Bettona (che nel frattempo ha rinforzato i propri sistemi di allarme).

Del Perugino sono una «Madonna della misericordia» e un «Sant'Antonio da Padova». Fra gli altri dipinti, uno di Giacinto Bocconeri e una predella di Dono Doni.

Servizio di
Roberto Canziani

BARI — Un progetto ambizioso e imponente: ma anche visionario, sperimentale, soprattutto un «progetto di poesia». Anzi, di sola e indiscutibile Poesia. Nientemeno che «La Divina Commedia». Portare in palcoscenico il poema di Dante sembrava impresa d'azzardo. Ci si era provato venticinque anni fa Orazio Costa, allestendo «Dante nella cattedrale». Ma riservare a ogni cantica un anno di lavoro, pensare a un laboratorio di «alto artigianato» teatrale, affidare il lavoro di «riscrittura» a tre fra i più qualificati poeti italiani contemporanei, rappresentava una sfida ancora più grande. Una sfida che il regista Federico Tiezzi sentiva sua da molto tempo: «Da sempre pensavo di mettere in scena questa Cappella Sistina, questa Mille e una Notte occidentale che sono la Divina Commedia. Nascosta dentro il poema c'è una drammaticizzazione possibile che può essere portata sul palcoscenico».

Era vero. Con un'ardita operazione di rimpianto linguistico, Edoardo Sanguineti aveva «travestito» l'Inferno e nel giugno di due anni fa la prima cantica debuttava a Prato. Un cantica debuttava a Maurizio Luzi, sempre al Fabbricone di Prato prendeva corpo un Purgatorio, smembrato e ricostruito alla luce di un sottotitolo dal sapore ascensionale: «La notte lava la mente». Il progetto «divino» si è ora concluso. Il terzo e ultimo tratto del viaggio di Tiezzi e dei suoi collaboratori (come un triplice Virgilio dentro il poema è andato in scena la scorsa settimana a Bari, e prosegue adesso la tournée italiana. Giovanni Giudici ha messo mano all'«enigmatico» Paradiso dantesco, scegliendo inserti, intronismi, citazioni e apparizioni di

scrittori antichi e moderni (incluso naturalmente se stesso, oltre a Ezra Pound, al Tiresia di Eliot, al poeta veneto Giacomo Noventa, a Kafka in un curioso cameo da impiegato statale boemo). Ma Tiezzi dice di mirare a un più preciso completamento del progetto: la rappresentazione unitaria di tutte e tre le cantiche; e sogna di poterlo fare all'aperto, in una piazza, magari quella di Santa Croce a Firenze.

Per il momento è il lettore, prima che lo spettatore, ad approfittare di una visione unitaria dell'opera. Sono già in libreria le tre cantiche «riscritte» drammaturgicamente. A intervalli regolari, nella collana teatrale di Costa & Nolan, sono apparsi «Commedia dell'Inferno». Un travestimento dantesco, di Sanguineti (pagg. 96, lire 12 mila) e «Il Purgatorio». La notte lava la mente. Drammaturgia di un'ascensione» di Luzi (pagg. 96, lire 14 mila). Il cerchio poetico si chiude adesso con «Paradiso». Perché mi vinse il lume d'esta stella. Satura drammatica» di Giovanni Giudici (pagg. 96, lire 14 mila).

«Giudici — chiarisce Tiezzi — ha netto, ossessivo, il racconto drammatico: lo ha lavato e liscio con la pomicia della sua ragione intellettuale, lo ha frutturato (e non è forse questo il motivo linguistico fondamentale del Novecento?) per renderlo asciutto e solitario. Asciutto e solitario come Dante, narrante e agente». L'innovazione più audace di Giudici è infatti lo sdoppiamento del protagonista (un'interpretazione per altro avallata da un famoso saggio di Gianfranco Contini): un Dante Viator (il viaggiatore che percorre il regno dei cieli, incantato da una lingua celeste per lui assolutamente straniera) e il Dante Auctor (l'autore che quel viaggio tenta di registrare con le parole, i ritmi, le rime e con i propri riferimenti culturali).

CONSEGUENZE IMPREVEDIBILI

L'Urss all'ora «X»
Prezzi alle stelle

MOSCA — L'inquietudine serpeggia nella popolazione e al Cremlino allo scendere dell'ora «X» dell'economia sovietica: oggi entra in vigore un aumento dei prezzi di moltissimi prodotti che secondo la stampa sovietica è in media del 60 per cento, ma che per vari prodotti tocca il 200 o 300 per cento. La necessità del «passaggio all'economia di mercato», di cui da un anno ogni giorno parlano autorità e giornali, giunge così a un giro di boa decisivo. Se, infatti, i frutti della «stangata» saranno quelli che si attendono Mikhail Gorbaciov e il governo del premier Valentin Pavlov — e cioè l'avvio del risanamento dell'economia — la manovra avrà raggiunto il suo scopo. Se, al contrario, la manovra si inceperà, o la gente comunque respingerà un «passaggio» giudicato troppo doloroso, si aprirà un periodo aspro, dagli effetti imprevedibili.



Boris Eltsin in un infuocato discorso al Congresso russo.

Da oggi, dunque, per parlare dei prodotti venduti al chilo, la carne bovina passa da due a sette rubli (un rublo al cambio ufficiale equivale a 2.200 lire), il burro da 3,5 a 8,8 rubli, la ricotta da uno a due rubli, la farina di frumento da 46 copechi a 1,4 rubli, la margarina da 1,5 a 48 copechi, quello bianco da 24 a 61 copechi. Per quanto riguarda i prodotti non alimentari si possono citare — per esemplificare — i seguenti aumenti: un maglione di lana passa da 34 a 78 rubli, una camicia di cotone, per uomo, da 8,6 a 16,5, un paio di scarpe da donna in poliuretano da 18 a 24,5 rubli. Ancora, un fustino di detersivo da un chilo passa da uno a 1,6 rubli, un divano letto da 128 a 346, una macchina da cucire da 67 a 125, un televisore a colori da 755 a 1.218, un frigorifero da 2.500 a 430 rubli. Per preparare la gente all'aumento dei prezzi, e anche per aiutarla ad affrontare il caro-vita, il 24 marzo Gorbaciov ha deciso che i depositi bancari e i certificati di stato dei cittadini siano aumentati del 40 per cento (ma vincolati per tre anni, all'interesse del sette per cento), e che ogni lavoratore (o pensionato) riceva un'indennità mensile di almeno 60 rubli (lo stipendio medio mensile dei sovietici è di 280 rubli). Inoltre, Gorbaciov ha diminuito la tassazione delle imprese (che scende dal 45 al 35 per cento), e ha escluso dall'aumento prodotti come caffè, vodka, medicine, benzina, cherosene, gas e carbone. Aumenteranno, tuttavia, i trasporti (l'aumento sarà diverso da zona a zona). Adesso, la parola passa al cittadino, perché sono i 289 milioni di sovietici che diranno «sì» o «no» alla riforma.

Nel frattempo un nuovo duro

te, negli scontri che hanno insanguinato anche nelle ultime ventiquattrore questa provincia autonoma che contesta la sua appartenenza alla Georgia. Tre dei morti sono di nazionalità georgiana, e uno di nazionalità non precisata, aggiunge la Tass. I lavori del congresso dei deputati del popolo russo sono ancora bloccati dallo scontro fra i radicali di Boris Eltsin e i conservatori che si richiamano al Pcus. Lev Ponomarev, leader della coalizione anticomunista, che rappresenta un centinaio di deputati e gode dell'appoggio di altre fazioni, ha annunciato che i componenti del suo gruppo si rifiutano di discutere tutto ciò che non attiene all'elezione diretta del presidente della federazione. I riformisti non accettano quindi di prendere in esame nessuno degli argomenti inclusi in agenda. I conservatori, che considerano la crisi economica, fin quando lo schieramento conservatore non acconsentirà al dibattito sulla proposta di Eltsin, già approvata dalla stragrande maggioranza dell'elettorato. Ma l'ennesimo tentativo di inserire la questione nell'ordine del giorno dei lavori è naufragato miseramente: l'iniziativa è stata bocciata con 471 voti contro 348 e 17 astensioni. La seduta è stata poi sospesa a causa delle intemperanze dei deputati. D'altro canto i conservatori, che avevano richiesto la convocazione del congresso per poter presentare una mozione di sfiducia contro Eltsin, non sono ancora riusciti a ottenere gli appoggi necessari a realizzare il loro intento. In un'atmosfera decisamente tesa, qualsiasi tentativo di dibattito finisce quindi da giovedì in scambi di accuse e recriminazioni. Ieri Galina Staroviteva, eletta in un collegio di Mosca, ha annunciato la sua intenzione di chiedere a Eltsin di invitare Gorbaciov a parlare al congresso (l'anno scorso il capo del Cremlino l'aveva fatto) in segno di riconciliazione. La Staroviteva ha detto anche che il leader radicale non è favorevole all'idea, che però comincia ad acquistare consensi.

Poco dopo i riformisti hanno ottenuto di porre ai voti l'insediamento in agenda dell'elezione diretta del presidente, ma successivamente il presidente di turno dell'assemblea ha rimesso in discussione l'intero ordine del giorno provocando le proteste dei deputati e rendendo necessaria una pausa. I radicali hanno comunque annunciato di aver già raccolto le firme sufficienti per convocare un'altra sessione straordinaria in maggio se questa dovesse concludersi con un nulla di fatto. Poco dopo i riformisti hanno ottenuto di porre ai voti l'insediamento in agenda dell'elezione diretta del presidente, ma successivamente il presidente di turno dell'assemblea ha rimesso in discussione l'intero ordine del giorno provocando le proteste dei deputati e rendendo necessaria una pausa. I radicali hanno comunque annunciato di aver già raccolto le firme sufficienti per convocare un'altra sessione straordinaria in maggio se questa dovesse concludersi con un nulla di fatto.

DAL MONDO

Neve nera sull'Himalaya

NUOVA DELHI — A circa 4.300 metri di quota, nell'Himalaya, ultimamente è stata notata una larga chiazza di neve «nera». Gli ambientalisti indiani sono divisi sull'origine dello strano fenomeno. Secondo un alto funzionario del ministero dell'Ambiente, K.M. Chadha, non si tratta degli effetti del disastro ecologico causato dagli iracheni nell'Emiro, Virendra Asthana, professore di ecologia presso l'Università Nehru di Nuova Delhi, non esclude invece che la densa caligine sia originata dalla combustione del greggio nel Kuwait e possa aver raggiunto l'atmosfera prima di finire sull'India.

Violenti scontri in Sri Lanka

COLOMBO — Almeno 25 soldati e 100 ribelli sono morti nella battaglia più violenta degli ultimi mesi nella guerra separatista della minoranza Tamil, nel Nord-Ovest di Ceylon. I combattimenti sono iniziati durante una tregua di tre giorni, concordata affinché scolari e studenti del villaggio potessero dare gli esami. Le due parti si accusano a vicenda di avere violato la tregua.

Attentato ad Atene

ATENE — Terroristi di sinistra hanno sparato una granata di mortaio contro un lussuoso albergo di Atene in cui il ministro della Pubblica Istruzione Giorgos Souflas partecipava a una cena. Il proiettile ha mancato il bersaglio colpendo un albero e mandando in frantumi i vetri degli edifici circostanti. La polizia ha detto che non ci sono feriti.

Seul chiede seggio all'Onu

SEUL — Il presidente sudcoreano Roh Tae-Woo ha chiesto l'ammissione alle Nazioni Unite, alla riunione a Seul di una commissione dell'Onu. Le due Coree non fanno attualmente parte dell'Onu ed entrambe vogliono rappresentare il popolo coreano. La Corea del Nord continua a sostenere il principio d'un unico seggio coreano alle Nazioni Unite.

Lucia Corossez ved. Macor

La piangono i figli OSCAR, DINO, LUCIANO, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Si ringrazia il VI reparto del Santuario Santorio per le cure prestate. I funerali seguiranno domani alle 10 dalla via Pietà per il cimitero di Muggia. Muggia, 2 aprile 1991

Valeria Giorgi

La nostra adorata mamma non è più. A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio: la figlia, genero, nipoti, sorella e parenti. Un grazie al dott. LUPIERI. Trieste, 2 aprile 1991

ED1 e IOLE ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

Marinella Rebek in Stefani

Trieste, 2 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Renato Paduani

con una S. Messa celebrata nella Chiesa di S. Giovanni decoluto, mercoledì 3 aprile alle ore 19.

La figlia MICHELA e i genitori

Trieste, 2 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Roberto Princi

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto. Gorizia, 2 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Antonia Lubiana ved. Visentin

La ricordano il figlio DUILIO, figlia EMILIA, nuora e genero. Trieste, 2 aprile 1991

[r. g.]

Esteri

†
Ha raggiunto il suo UCCI e la sua ROMANA

Germana Alzetta ved. Zotti

La piangono le figlie ALDA, LILIANA con OTTAVIO, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1991

Un bacio alla cara

nonna

da FULVIO, GIULIANA, ROBERTA e SANDRO con consorti e pronipoti.

Trieste, 2 aprile 1991

Piangono la cara

Germana

la cognata GEMMA, CLAUDIO con RITA e figlio.

Trieste, 2 aprile 1991

Sono vicini alla famiglia MARIA GORZA, figli e nipoti tutti.

Pedavena, 2 aprile 1991

Ciao siora

Germana

ci mancherà la tua allegria: UCCIA FRANCESCA SANDRA.

Londra, 2 aprile 1991

Sono vicine ALVINA e IDA MAGLIACCA.

Trieste, 2 aprile 1991

Partecipano al dolore DINA DELISE e famiglia ZONTA.

Trieste, 2 aprile 1991

Si associa MARISA TRIMBOLLI e figli.

Trieste, 2 aprile 1991

Ciao

zia

STELIO MARISA PAOLA LUISA e GIORGIO.

Trieste, 2 aprile 1991

†
E' mancato il 29 marzo lontano da Trieste

N.H.

Francesco Battisti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NORA, il fratello ADOLFO e i parenti tutti.

Trieste-Catania, 2 aprile 1991

Ciao

Luca

grazie di aver trascorso assieme a noi due preziosi anni della tua vita, per sempre nel nostro cuore: SONIA, LOREDANA, GABY, PINO, UGO, GIORGIO, MICHELE, RAFFAELLA, DIEGO, LAIRA, RITA, ANDREA, FRANCO, CRISTINA, NELLA e DARIA.

Trieste, 2 aprile 1991

I familiari di

Maria Ulcnich in Savarin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 2 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

La mamma e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Paolo Rizzi

La mamma e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 1991

II ANNIVERSARIO

Italo Cadelli

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

BRUNA e famiglia

Trieste, 2 aprile 1991

X ANNIVERSARIO

Angelo Danieli

Ti ricorda sempre tua moglie VIOLETTA

Trieste, 2 aprile 1991

†
Ci ha lasciati serenamente il carissimo

PROF. ING. Claudio Benco

Addolorata, la moglie DERNIA ricorda la sua profonda unione nella famiglia, il suo impegno quale dirigente ai Cantieri di Monfalcone, il suo amore per la ricerca scientifica e la sua dedizione profonda di maestro e guida di vita in qualità di docente ordinario di costruzioni elettromeccaniche presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1991

La famiglia del prof. MARIO CESCHIA partecipa profondamente addolorata alla perdita dell'amico

Trieste, 2 aprile 1991

maestro generoso e di grande umanità.

Trieste, 2 aprile 1991

Partecipano al lutto CLAUDIO e MARISA PREDONZAN.

Trieste, 2 aprile 1991

Il direttore, i colleghi, il personale tutto del dipartimento di elettrotecnica-elettronica-informatica dell'Università di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'amico e collega

Trieste, 2 aprile 1991

PROFESSOR

Claudio Benco

Ordinario di costruzioni elettromeccaniche e per anni direttore dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica.

Trieste, 2 aprile 1991

†
Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Cornelio Zuliani (Nelo)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRA, il figlio FABIO con DANIELA, la sorella IOLANDA, la suocera DORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, 3 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Croce.

Trieste, 2 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i parenti tutti di

Sergio Prizzon

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno voluto essere partecipi al loro dolore: in particolare il Vescovo di Vittorio Veneto mons. RAVIGNANI, i sacerdoti don SPERANZA, mons. BOSSO, don PAVLOVICH e padre GROPELLI, i condomani di Clivio Artemis, i 50, i colleghi della U.S.L. e della sede regionale della Rai-Radiotelevisione italiana, gli insegnanti e gli alunni della IV A del liceo Galilei, l'associazione MUSICUM e le tante persone che hanno donato, in qualsiasi forma, il sostegno della vicinanza e della preghiera.

Trieste, 2 aprile 1991

Nella ricorrenza del cinquantennio anniversario della scomparsa di

Michele Tomasicchio (Giusto)

per l'affondamento dell'incrociatore POLA lo ricordano le sorelle e nel quarantacinquesimo della scomparsa della

MAMMA

Grazia Tomasicchio

le figlie la ricordano.

Trieste, 2 aprile 1991

XII ANNIVERSARIO

Giovanni Bonaldo

Sei sempre con noi.

Mamma, moglie figli e sorelle

Lucinico, Trieste, 2 aprile 1991

VIII ANNIVERSARIO

Raoul de Toma

Ti ricordiamo.

I tuoi cari

Trieste, 2 aprile 1991

†
Ha raggiunto la sua amata MARISA

Cataldo Scarafile

A tumulazione avvenuta lo piangono le figlie ROBERTA con MASSIMO, IVIANA con AUGUSTO, ROSANNA e MASSIMILIANO.

Si ringrazia il Corpo Medico per l'ottima assistenza.

Trieste, 2 aprile 1991

Ciao

Aldo

Le tue «picie» ROBY, ROSY e IVI.

Trieste, 2 aprile 1991

Si associano al lutto per la perdita del padre PATRIZIA e PIPPO PIPITONE.

Trieste, 2 aprile 1991

E' vicina al dolore delle figlie famiglia ZOTTO.

Trieste, 2 aprile 1991

Siamo molto vicini a ROBERTA e MASSIMO in questo triste momento: ANTONIA, MORENA, MIMMA, SERENA, CRISTINA, SABRINA, ROBY, SANDRO, MASSIMO, EVELINA, GLORIA, BLITZ e GUIDO, MANUELA, GABRIELLA, CRISTINA, WALTER, BRUNO, ARIELLA, DENISE, CARLO, SUSAN, FABIO, DANIELA, FULVIO, GUIDO, MAURIZIO, GIULIANA, ANNA-MARIA, MARCO, GIANNI, LAURA, CESARE, EVI, DANIELA, ANNA, VITTORIO, RENATO, MAURIZIO, DELIA, STEFANO, PAOLO.

Trieste, 2 aprile 1991

Partecipa al dolore della cara ROBERTA: famiglia ROVIS.

Trieste, 2 aprile 1991

All'improvviso si è spento serenamente

Vincenzo Pisani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NICOLINA, i figli ELIO e ANNA, la nuora ROSETTA.

I funerali seguiranno oggi alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1991

Nonno Vincenzo

Ti ricorderemo sempre: SILVANA, MARIA, GRAZIELLA, VINCENZO, SONIA, BARBARA, ALESSIO, MANUELE, MATTEO.

Trieste, 2 aprile 1991

Partecipano al lutto famiglie NESTICO', FRAGIACOMO, CERNE.

Trieste, 2 aprile 1991

Giorgio Russi

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE, MARIA e SILVANO, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro indimenticabile

Bruno Sebastiano Soldini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie LUCIANA ed il figlio LIVIO ringraziano di cuore tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermanno Spetti

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Marzari

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Nel XIV Anniversario della scomparsa della cara mamma

Lucilla ved. Sasso

La ricordano con immutato affetto

la moglie e la figlia

Trieste, 2 aprile 1991

VIII ANNIVERSARIO

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto

la moglie e la figlia

Trieste, 2 aprile 1991

VIII ANNIVERSARIO

Galileo Gavagnin

non ti scorderemo mai.

Tua moglie figli e nipoti

Trieste, 31 marzo 1991

†
Ha cessato di soffrire il 29 marzo il cuore buono e generoso di

Lea Matejchic Ciric ved. Papale

Ne dà il triste annuncio il figlio ALESSANDRO assieme alle cugine e alla cara LAURA CO-RAZZA.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1991

Partecipano al dolore di ALESSANDRO: DIEGO, PAOLA, GUIDO, TIZIANA, BRUNO, LUISELLA, GIANFRANCO, MAGDA, ANTONIETTA, PAOLA.

Trieste, 2 aprile 1991

Partecipano al dolore gli amici: ARDUINA e BARBARA; CLARA e NADIA; CLAUDIO e PATRIZIA; GIANNI, BARBARA e SANDRO; KIKI e GIORGIO; RENATO e LILY; DIANA e MAURO; CARMEN e ALAN.

Trieste, 2 aprile 1991

Commosi si associano al grande dolore di MAURO AZZARITA e dei familiari: il consiglio direttivo, i revisori dei conti, il direttore e il personale tutto dell'Automobile Club Trieste.

Trieste, 2 aprile 1991

Commosi si associano al grande dolore di MAURO AZZARITA e dei familiari: il consiglio direttivo, i revisori dei conti, il direttore e il personale tutto dell'Automobile Club Trieste.

PASQUA / ASSALTO AI CENTRI TURISTICI

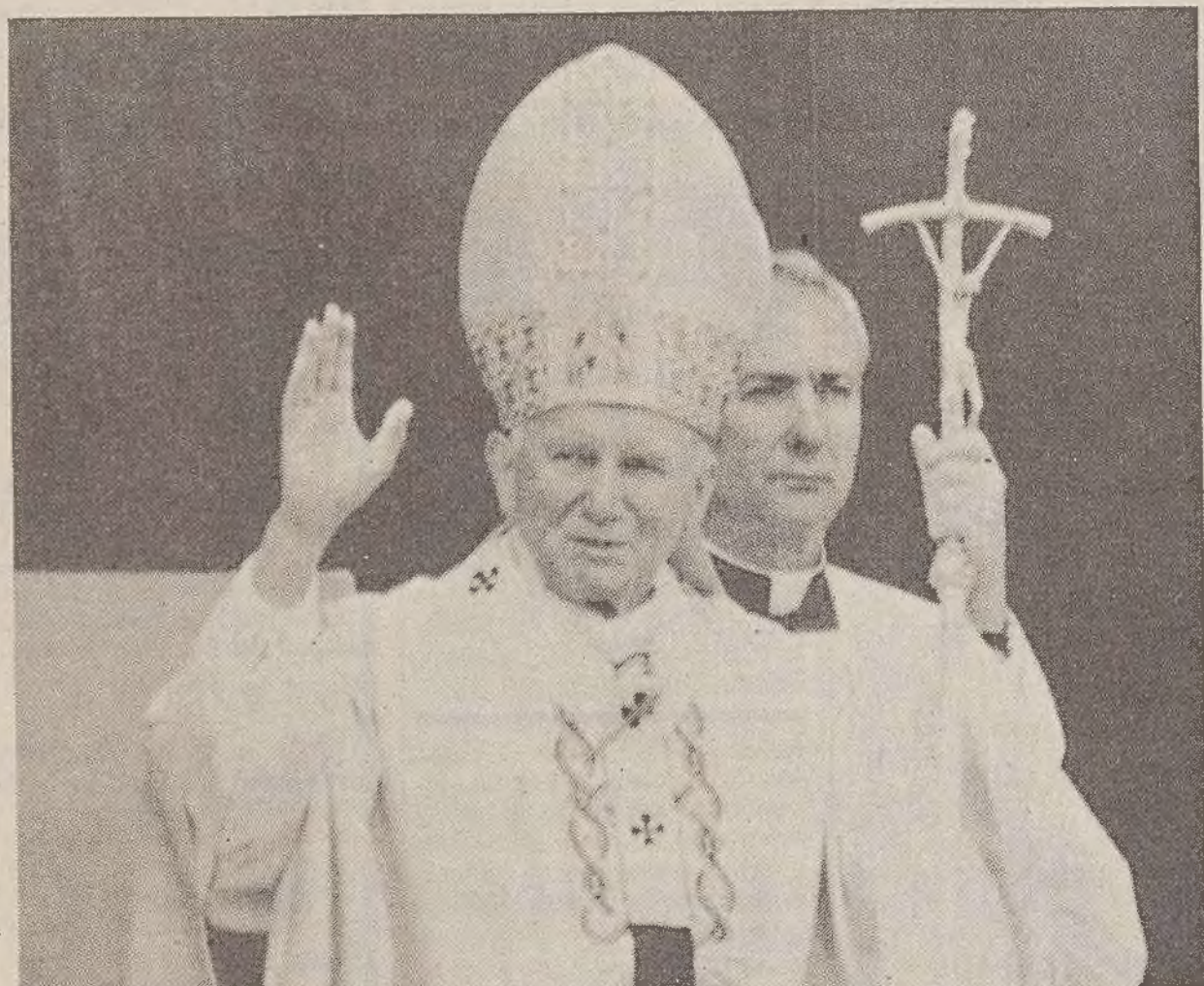
Non più gite, ma vacanze «intelligenti»

Tutto esaurito nelle località sciistiche - Letteralmente 'occupate' piazza San Marco e riva degli Schiavoni a Venezia

PASQUA / IL MESSAGGIO «URBI ET ORBI»

Il Pontefice esorta tutti alla pace

Mondovisione con gli auguri in una sessantina di lingue



CITTA' DEL VATICANO — Pace come rispetto dei diritti e della dignità di ogni uomo e di ogni popolo, in particolare di palestinesi, libanesi e curdi; pace come rifiuto di ogni sfruttamento, da quello dei poveri, a quello che nasce dal commercio delle armi; pace come rispetto del diritto alla vita e come solidarietà. Questo, il messaggio «Urbi et orbi» (a Roma e al mondo), di Giovanni Paolo secondo nel giorno di Pasqua.

Davanti a quasi centocinquanta persone, che hanno riempito piazza San Pietro, e alla gente dei 53 Paesi collegati in mondovisione, il Papa ha terminato la messa di Pasqua inviando gli auguri in 55 lingue, comprese, oltre a tutte quelle europee, il georgiano, l'armeno, l'ebraico, lo swahili, il tamil, il malgascio e il cambogiano.

Pasqua, ha detto il Papa al termine della messa celebrata domenica in piazza San Pietro «è giorno di luce, di forza e di speranza, che fa indietreggiare le tenebre minaccianti la Terra. Tenebre — ha aggiunto — che anche di recente hanno oscurato la comunità degli uomini, quando s'è scelta l'aggressione e la

violazione del diritto internazionale; quando s'è preteso di risolvere le tensioni tra i popoli con la guerra, seminatrice di morte; quando dal Baltico al Mediterraneo e in altre aree del mondo s'è levata invano la voce dei popoli anelanti al rispetto della propria identità e della propria storia; quando non tutto s'è fatto per fronteggiare l'inesorabile minaccia della carestia, che ha colpito intere popolazioni africane, come ad esempio nel Sudan e in Etiopia, o per arrestare in quello stesso continente, e in particolare in Angola, Mozambico, Liberia e Somalia, guerre e guerriglie che strarmano popoli già in condizione precarie».

Dalla loggia centrale della basilica di San Pietro, dove il Papa si è affacciato al termine della messa celebrata in piazza San Pietro, su un altare circondato da migliaia di piante e di fiori, donati e portati dai vivisti olandesi, che, in dodici, hanno lavorato fino a notte fonda per creare un giardino, composto di 350 metri quadrati di prato, Giovanni Paolo secondo ha invitato l'umanità a «risorgere con Cristo».

«Potrai allora — ha detto

ancora — accogliere con amore la vita dal suo sbocciare al suo naturale tramonto. Impedirai con vigore lo sfruttamento del potere, dirai no al commercio delle armi, che sostituirai con progetti di autentica solidarietà, al servizio integrale dell'uomo. Presta ascolto, umanità del nostro tempo — ha proseguito — all'aspirazione a lungo trascurata dei popoli oppressi, come quello palestinese, quello libanese, quello curdo, che reclamano il diritto di esistere con dignità, giustizia e libertà, legittime richieste per anni invano reiterate. Non temere — ha aggiunto — di consentire a ogni persona la libera professione della sua fede religiosa. Penso anche a te, diletta comunità cattolica d'Albania, rimasta fedele al Vangelo di Cristo; riprendi coraggio, cammina verso stagioni di frutti copiosi.

«Da questo luogo, cuore della Chiesa — ha detto ancora il Papa — dove giungono grida di dolore e imploranti appelli all'aiuto, mi rivolgo a voi, responsabili delle nazioni, in quest'ora difficile della storia; ascoltate la voce dei poveri».

Cento pregiudicati allontanati

dall'isola d'Ischia col foglio

di via obbligatorio. Tra essi

esponenti dei clan della camorra

ROMA — Non più la «gita fuori porta», ma la vacanza, magari breve, ma «intelligente» e, perché no, istruttiva. Questo il dato forse più significativo del grande esodo pasquale registrato in queste festività in quasi tutte le regioni italiane, dove l'afflusso turistico è stato ovunque elevato, favorito anche dalle buone condizioni meteorologiche, ma soprattutto indirizzato alla visita di centri d'arte e di cultura, di mostre e musei.

Un dato per tutti: in una sola giornata, quella della «Pasquetta», la reggia di Caserta ha fatto registrare la presenza di oltre 150 mila turisti che hanno visitato il parco e le strutture del complesso vanvitelliano. Circa duemila, poi, tra domenica e ieri, i visitatori del museo nazionale d'Abbazia di Caserta, del castello Piccolomini a Celano, della «Casa D'Annunzio» a Pescara. Ai di là di ogni previsione l'affluenza di visitatori ai musei fiorentini e delle altre città della Toscana.

Con l'arrivo di numerose comitive di stranieri, tornati ad attraversare la frontiera, numerose località costiere hanno fatto la «prova generale» della prossima estate. Ovunque soddisfazione degli albergatori e degli operatori turistici: in Val d'Aosta sono stati contattati complessivamente oltre centomila turisti con un giro d'affari che ha sfiorato i dieci miliardi di lire.

Letteralmente «occupate» piazza San Marco e riva degli Schiavoni, a Venezia, con «code» lunghissime agli ingressi della mostra dei Celti, a palazzo Grassi; 25 mila posti letto occupati nel 195 alberghi, nei tre castelli, nel centro storico, nei villaggi turistici dello Spezzino, in Liguria; segnalazioni di «tutto esaurito» in diverse località dei laghi del Nord.

Eccellente la richiesta di strutture ricettive in tutte le stazioni sciistiche d'alta montagna dove la neve consente ancora il divertimento per gli appassionati dello sport. Le punte più alte sono state registrate in Piemonte, a Sestriere, Bardonecchia e a Limone, in Val d'Aosta e nel Friuli-Venezia Giulia. Isole del golfo, costiera amalfitana e penisola sor-

rentina sono state prese d'assalto, secondo tradizione, dall'esercito dei «pendolari» della vacanza: sessantamila le persone che hanno raggiunto Ischia, diecimila quelle che con la «circumvesuviana» si sono recate a Sorrento.

Nel Friuli-Venezia Giulia le temperature ancora non proprio primaverili non hanno scoraggiato gli affezionati delle località turistiche che, già affollate dall'inizio delle festività pasquali, hanno registrato in questo lunedì dell'Angelo un ulteriore aumento delle presenze.

Tra i centri più affollati sono stati quelli sciistici e montani, tra cui Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto e Forini di Sopra dove le piste più alte sono aperte e ben innevate. La classica «scampagnata» di Pasquetta ha poi interessato le maggiori località balneari, tra cui Grado e Lignano dove turisti italiani, ma soprattutto tedeschi e austriaci hanno invaso strade, spiagge, ristoranti e bordi delle piscine, cogliendo l'occasione per prenotare per la stagione estiva.

Festività di Pasqua sugli sci per migliaia di appassionati vacanzieri che stanno affollando in questi giorni le principali località turistiche del Trentino: le condizioni di innevamento delle piste sono infatti buone, nonostante la stagione avanzata grazie all'abbassamento della temperatura coinciso con il ritorno del sereno dopo una settimana di precipitazioni. Molti i turisti stranieri, in località come San Martino di Castrozza e in Valle di Fiemme. Ottima presenza anche in Valle di Fassa.

Cento pregiudicati allontanati sorpresi ieri nell'ambito dei controlli «Pasquetta tranquilla», sono stati allontanati dall'isola d'Ischia con foglio di via obbligatorio. A tutti è stato imposto il divieto di far ritorno sull'isola per i prossimi tre anni. Tra i cento, figurano esponenti di «clan» camorristici del Giuliano, degli Ammaturo e dei Mariano. L'operazione è stata organizzata dal questore di Napoli che ha fatto convergere a Ischia numerosi agenti, disponendo controlli agli imbarcaderi oltre che in alberghi, pensioni, locali pubblici.



La bella giornata di ieri ha favorito le passeggiate in città. Nella foto turisti e romani si godono il sole di Pasquetta in piazza Venezia.

PASQUA / ALMENO QUINDICI VITTIME TRA I 16 E I 21 ANNI

Strage di giovani sulle strade

ROMA — Circa una trentina di morti e decine di feriti costituiscono il primo bilancio ufficiale degli incidenti stradali avvenuti tra Pasqua e Pasquetta sulle strade italiane. Delle vittime almeno quindici hanno tra i 16 e i 21 anni, tra i feriti alcuni sono gravi.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti, nella giornata di Pasqua, nel Varesotto e nel Pisano.

Nel primo tra ragazzi di 18 anni sono morti e altre cinque persone sono rimaste ferite nell'urto tra quattro motociclette e un'auto; nel secondo tra giovani hanno perso la vita andando a schiantarsi con l'auto contro un palo.

Gli altri incidenti nei quali sono rimasti coinvolti giovani sono avvenuti ieri nel Modenese e la notte scorsa nel Pesarese: in provincia di Reggio Emilia tre persone, tra cui la notte scorsa due giovani sono morti e altri tre sono rimasti feriti. I cinque viaggiavano su un'auto che dopo un sorpasso ha urtato contro un albero.

Altri due giovani sono morti

in due incidenti avvenuti nel Ravennate: uno di 16 anni, alle tre della mattina di Pasqua, a bordo di un ciclomotore, è andato a sbattere contro un palo. Mentre un giovane di 20 anni è morto nella sua auto caduta in un canale delle saline a Cervia.

Nel Pesarese sono avvenuti due incidenti con un bilancio complessivo di cinque morti e sette feriti: a Rovigo hanno perso la vita due donne; quattro persone sono morte in Alto Adige, tre in Piemonte, due nelle Marche e due a Latina.

Nai giorni scorsi Gianni Brezza, 54 anni, coreografo, regista televisivo e compagno della cantante-attrice Loretta Goggi, è rimasto ferito in un incidente stradale nel quale hanno perso la vita due anziane donne che viaggiavano su una Fiat 127. L'incidente è avvenuto intorno alla statale Aurelia, tra Tarquinia e Montalto di Castro. Brezza viaggiava in direzione di Grosseto alla guida della sua Mercedes 500. Nell'auto c'era anche la figlia Bettina, di 23 anni, avuta dalla prima

moglie.

E' iniziata intanto già dal primo pomeriggio di ieri l'«operazione rientro» per quanti, approfittando del ponte pasquale, hanno affollato in questi giorni le località turistiche. Il centro informazioni delle autostrade prevede, fino a oggi, un movimento di almeno 10 milioni di autovetture; in questa cifra sono compresi anche quanti si sono messi in viaggio solo ieri (nelle prime ore del giorno c'è stato traffico intenso in uscita da tutte le maggiori città) per la tradizionale gita di Pasquetta.

Il traffico di rientro, che con il passare delle ore si era progressivamente intensificato ha raggiunto le punte massime dalle 18 alle 20 di ieri sera. Ed è proprio per questo motivo che polizia stradale e direzione autostrade hanno raccomandato agli automobilisti di scaglionare le partenze, mettendosi in viaggio a tarda ora o addirittura, per quanti possono farlo, di rinviare la partenza a stamane. Di rigore, tra le raccomandazioni, quella del rispetto del

codice stradale.

Numerosi sono stati i rallentamenti anche sulle autostrade intorno al capoluogo lombardo, dove il traffico è rimasto bloccato per qualche ora sull'autostrada Milano-Brescia all'altezza di Bergamo per il ritrovamento di una bomba nei pressi dell'aeroporto di Orto al Serio, rimasta inesplosa dalla seconda guerra mondiale. Autostrada chiusa per un lungo tratto dunque e lunghe file fino a quando gli artificieri non hanno fatto brillare l'ordigno. Particolarmente difficile la situazione del traffico attorno a Milano. Dalle prime ore del pomeriggio. Lunghe colonne di auto sono confluite verso il capoluogo lombardo e vi sono state lunghe file in attesa ai caselli di Agrate (sulla Venezia-Milano), Melegnano (autostrada del Sole) e Gallarate (Milano-Laghi).

Alle partenze scaglionate dei giorni scorsi non hanno quindi corrisposto rientri altrettanto «intelligenti» e la situazione non si prevede possa tornare alla normalità in breve tempo.

NUOVE TECNOLOGIE

All'ospedale di Varese primo intervento in Italia di autotrapianto di fegato

MILANO — Sta meglio e forse già da oggi potrà lasciare la sala di rianimazione per essere trasferito al reparto chirurgico il paziente sottoposto all'operazione di autotrapianto di fegato registrato finora in Italia. I dati clinici e quelli relativi alle analisi — dice il dottor Patrizio Castelli, assistente del professor Renzo Dionigi, autore dell'intervento — evidenziano un progressivo miglioramento. Il paziente respira già autonomamente e se questa tendenza positiva proseguirà verrà disposto il suo trasferimento in reparto, considerando chiusa la fase a maggiore rischio.

All'ospedale di Varese il clima di soddisfazione è generale. Ottenuta negli anni scorsi una sede staccata dalla facoltà di medicina di Pavia, all'inizio dell'ultimo anno accademico la struttura varesina è diventata facoltà autonoma, con corso di specializzazione in chirurgia generale ad indirizzo on-

cologico.

L'intervento eseguito dall'équipe diretta dal professor Dionigi rappresenta un indubbio successo ed un traguardo da primato per l'Italia. «Finora — dice ancora il dottor Castelli — i casi del genere sono stati pochi in tutto il mondo e noi conosciamo solo gli 11 interventi eseguiti ad Hannover».

L'operazione, infatti, è stata eseguita ricorrendo a metodi e tecnologie nuove o ancora di uso limitato in chirurgia. Il fegato è stato rimosso dal corpo del malato, una persona di 52 anni, che per due ore è sopravvissuto con l'ausilio di attrezzature extracorporee. Rimosse le cisti tumorali che ne avevano compromesso il funzionamento, l'organo è stato reimpiantato e riattivato nella sua funzionalità. Come si è detto, gli esiti finora sono positivi e si spera di aver aperto anche in Italia una nuova strada nella lotta per salvare vite umane.

LUNGA SERIE DI DELITTI

Il Sud insanguinato dai killer

Pregiudicato freddato a Catania da due sicari che indossavano divise da carabiniere

SIDERNO — Pasqua di sangue nella Luciride dove in poco meno di 24 ore si sono registrati ben due tentati omicidi e un omicidio. Dopo il ferimento del settantenne Cosimo Comisso, avvenuto sabato in contrada Denise di Siderno, domenica sera ignoti killer hanno trucidato a colpi di lupara il giovane Cosimo Andrea Mulà, non ancora sedicenne, studente censurato.

Il giovane è stato raggiunto dai micidiali pallettoni in contrada Arona ed è deceduto poco dopo il trasporto all'ospedale di Siderno per le gravi ferite riportate al capo e al torace. Secondo gli inquirenti il movente dell'omicidio potrebbe essere ricercato nella faida che da anni si sta consumando tra la famiglia dei Costa e quella dei Comisso.

L'altro tentato omicidio è avvenuto domenica sera a Benestare, un centro a pochi chilometri da Bovalino. Ignoti hanno esploso diversi colpi di fucile caricato a pallettoni all'indirizzo di Giuseppe Varacalli, 49 anni, bracciante agricolo, co-

njugato, che è rimasto ferito a una spalla. La vittima si trovava in via Selvaggini, proprio davanti alla sua abitazione, quando è stato raggiunto dal piovano della lupara.

Ieri intanto due killer che indossavano divise da carabinieri hanno ucciso, poco prima dell'alba, a Catania, il pregiudicato Rosario Indelicato, che si trovava agli arresti domiciliari nella sua abitazione. I sicari hanno anche ferito gravemente la sorella Rosaria, 29 anni.

Per introdursi agevolmente in casa del pregiudicato, alle 5 di ieri, i due killer hanno usato come stratagemma quello di rendere verosimile un controllo domiciliare da parte di un organo di polizia, appunto l'arma dei carabinieri. I due falsi militari fattisi aprire si sono fatti mostinare i documenti dello stesso Rosario Indelicato e quindi hanno aperto il fuoco.

Sempre ieri due fratelli pregiudicati, Bruno e Giovanni Gallea, di 29 e 43 anni, sono stati uccisi nella centrale via San Vito di Agrigento. Nell'agguato

a bordo di una «Fiat Tempra» che si è affiancata alla «Alfa Romeo» e ha sparato numerosi colpi di pistola.

I fratelli Gallea sono scesi dall'automobile e hanno tentato la fuga ma sono riusciti a fare soltanto alcuni passi. Bruno è morto all'istante; Giovanni poco dopo.

Si è appreso intanto che sono collegate le due sparatorie avvenute a Napoli tra venerdì e sabato Santo, con un bilancio complessivo di tre morti e otto feriti, tra cui un agente di polizia. E' la conclusione cui sono giunti gli investigatori che, nella prima fase delle indagini, hanno denunciato alla magistratura quattro pregiudicati latitanti — Ciro Mariano, Vincenzo Romano, Giuseppe Gallo e Giuseppe Ammendola — ritenuti i mandanti della sparatoria di venerdì Santo ai «quartieri spagnoli» cui ha fatto seguito, come risposta immediata, quella nella zona di porta Nolana, in cui è rimasto ferito l'agente di polizia nel tentativo di bloccare tre malviventi coinvolti in una sparatoria. A que-

st'ultimo — Salvatore D'Addario, di 31 anni — è stata amputata la gamba destra.

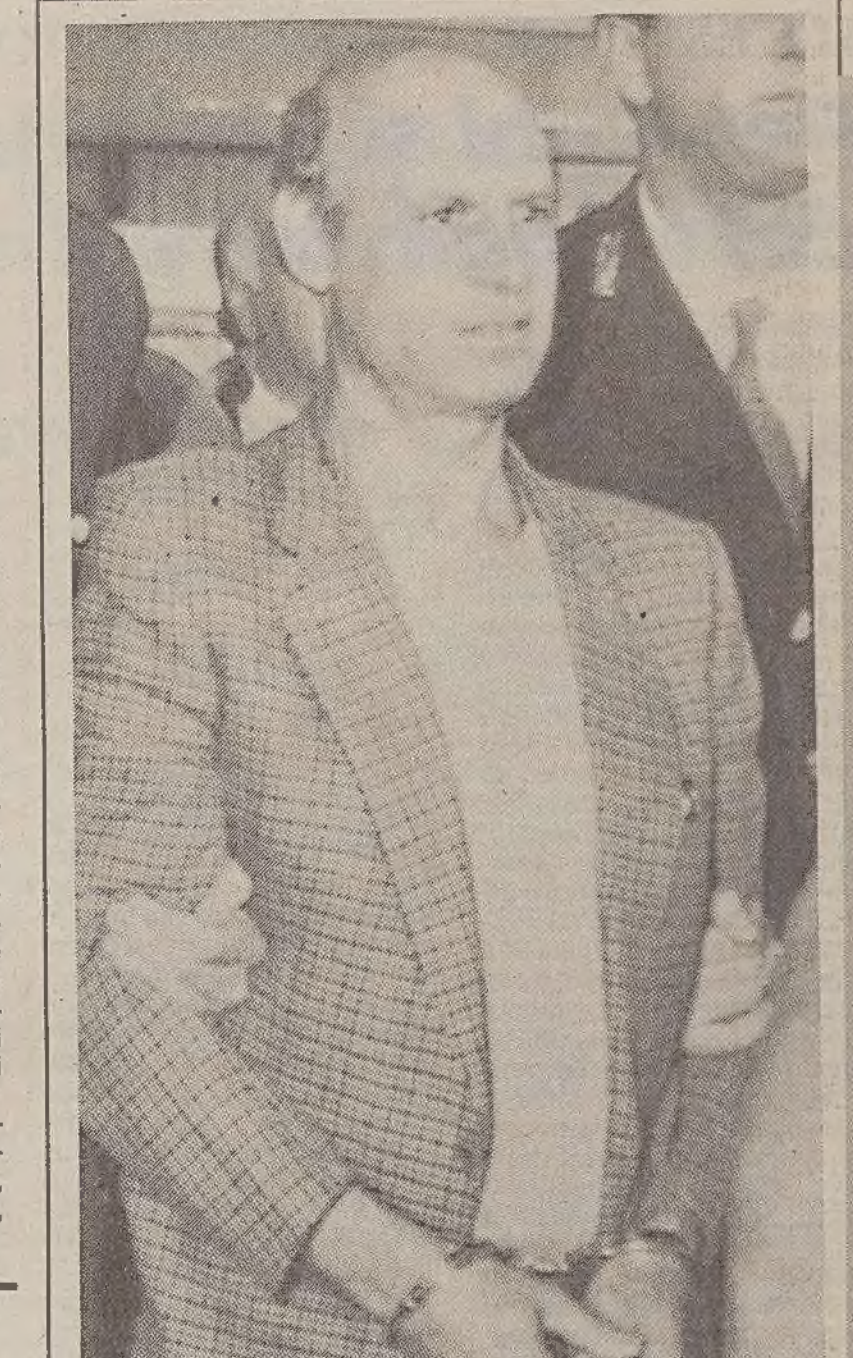
I due episodi — a parere di polizia e carabinieri — rientrano nell'ambito della lotta tra il clan camorristico dei «Mariano» e le frange secessioniste dello stesso gruppo, facenti capo ai «boss» Salvatore Cardillo e Antonio Ranieri. Secondo la squadra mobile, le tre persone uccise nella zona dei quartieri spagnoli sarebbero vittime innocenti.

Nella circostanza gli assassini avrebbero sparato nel mucchio, per portare a termine «un'azione dimostrativa eclatante, una prova di forza contro il clan rivale». La zona dove è avvenuta la sparatoria è da tempo feudo del «clan» dei Mariano ed è già stata nel passato, più volte, teatro di cruenti scontri tra gruppi camorristici opposti.

A cadere sotto il fuoco dei sicari sono stati Luigi Terracciano, 37 anni, e Carmine Pipolo, 34 anni, e Umberto Esposito, 30 anni.

sono rimasti feriti alla testa, in maniera non grave, anche i due figli di Giovanni Gallea, Giuseppe, di 6 anni e Salvatore, di 8 anni e la madre dei due pregiudicati, Gaetana Migliore, di 67 che ha perso un occhio in seguito alle ferite.

I cinque erano a bordo di una «Alfa Romeo 75» ferma in prossimità dell'Automobil club da dove poco prima i due fratelli Gallea erano usciti dopo aver pagato la tassa di circolazione della loro automobile. Gli assassini, secondo le prime testimonianze due, erano



Spatola estradato

Rosario Spatola, uno dei personaggi di spicco della mafia siciliana, è giunto sabato scorso a Roma proveniente da New York dopo che le autorità statunitensi ne hanno concesso l'estradizione. Subito dopo il boss è stato trasportato a bordo di un Dc9 a Palermo e trasferito sotto scorta in carcere. Spatola è colpito da numerosi provvedimenti della procura palermitana per associazione di stampo mafioso, traffico internazionale di stupefacenti e corruzione. Implicato nel sequestro di Sindona, è computato in numerosi processi di mafia, è implicato anche nell'omicidio del noto personaggio della mafia locale Giuseppe Di Cristina.

[p. f.]

ENTUSIASTI FAUTORI E CAUTI DETRATTORI DELL'ORA LEGALE

Quando l'uomo imparò ad alterare il corso del tempo

ROMA — Domenica abbiamo rimesso in avanti d'un'ora gli orologi per applicare l'ora «legale». Toccare l'orologio, per alterare il corso del sole, che è poi il nostro corso del tempo, dà sempre un piccolo brivido: qualcosa di ancestrale e di magico lega noi alla natura, al ruotare del pianeta. Tuttavia da oltre un paio di secoli, grazie alla sagacia di Benjamin Franklin che per primo la propose nel 1784, l'ora legale costituisce un espediente, discusso sempre, ma indubbiamente utile per l'economia sociale. Allora, per esempio, si risentirono i fabbricanti di candele. L'ora legale tornò in pratica

durante la prima guerra mondiale e poi, ancora per motivi bellici, durante la seconda. In Italia fu istituita infine ogni anno, sebbene con valore sperimentale, dal 1966. Oggi è applicata dalla maggior parte dei Paesi europei.

L'ora legale ha dalla sua fautori entusiasti (che addirittura vorrebbero estenderla a tutti i dodici mesi dell'anno) e cauti detrattori. I primi superano ormai i secondi che tuttavia non demordono. Vediamone innanzitutto i vantaggi, in testa ai quali ci sono motivi squisitamente economici. Con l'ora legale il Paese ottiene un notevole vantaggio economico nei

consumi di energia elettrica e di gas (si parlava, qualche anno fa, di almeno seicento milioni di kilowattora in meno). Ma ci sono altri vantaggi, indirettamente economici: per esempio il turismo se ne serve per offrire un'ora di più di quel sole italiano per il quale grandi masse di stranieri scendono nel nostro Paese. Inoltre l'ora legale induce molti italiani a diversificare i loro periodi di ferie rispetto al canonico periodo luglio-agosto. Ancora: l'uscita della fabbrica e degli uffici consente alla gente di godere di un'ora di luce in più per il proprio tempo libero.

Nello stesso tempo chi lavora eviterà i periodi di mezza luce o di buio completo che danneggiano la vista. Infine, si sostiene che, aumentando la luce del giorno, il traffico serale coincide con l'uscita dal lavoro non cadrà più in quell'ora di mezza luce che favorisce gli incidenti stradali. Questi i vantaggi principali.

I cauti detrattori, d'altra parte, sostengono invece che mentre i vantaggi sono minimi, esistono svantaggi evidenti. Per esempio l'alterazione e la rottura dei bioritmi dell'organismo umano che è negativa per la salute. La rottura delle abitudini alimentari, lo spostamento delle ore di sonno, e in generale lo scostarsi dalle leggi della natura non sarebbero confacenti al benessere comune. Inoltre — si sostiene — vi sono categorie, come per esempio i lavoratori pendolari, che restano svantaggiate, dovendo alzarsi prima dell'alba reale. L'ora legale scompiglia anche le varie coincidenze internazionali, ferroviarie e aeree, con perdite economiche sensibili. Infine, si dice, la gente ha un'ora di più di luce ma deve, durante la giornata, assorbire durante il lavoro, molto più il caldo estivo.

Curioso: si muovono eccezioni al piccolo rotto del nostro calendario quotidiano, mentre da decenni continuiamo a vivere in situazione di sostanziale artificialità, indotta da quella civiltà che è progressivamente allontanata dalla natura. Usiamo continuamente congegni meccanici, adoperiamo illuminazione al neon di giorno, scaldiamo artificialmente le stanze rispetto alla temperatura naturale, ci muoviamo su veicoli meccanici, ecc. Insomma quasi per nulla usiamo davvero il sole come nostro orologio, nel modo che per millenni gli uomini hanno rispettato. Per paradosso tuttavia, in questa civiltà indu-

striale (e artificiale) noi continuiamo a servirci di un calendario che è agricolo, cioè astronomico: il che crea squilibri, disagi e profondi sprechi. Sarebbe l'ora, in altre parole, di adottare un nuovo calendario più razionale, benefico e globale, nel quale per esempio fossero risolte vistose incongruenze, quali lo spreco nei mezzi di comunicazione e nelle attrezzature turistiche (si pensi al consumo di benzina e di tempo per il ritorno a casa di mezzogiorno per il pasto, o ai lunghi periodi di alberghi turistici inoperevoli).

[p. f.]

Martedì 2 aprile 1991

UNIVERSITA'



Articolo di
Paolo Ercolani
Sottosegretario di
Economia politica

1. In Italia, attualmente, l'occupazione nei servizi (60% del totale) è pari al doppio dell'occupazione industriale (30%) e 6 volte quella in agricoltura (10%). Vent'anni fa, nel 1970, i servizi superavano di poco l'industria (43% contro 38%). L'economia italiana può quindi essere definita un'economia terziaria, usando quale sinonimo di servizi un termine reso popolare 50 anni fa dall'inglese Colin Clark.

La terziarizzazione non è peraltro un fenomeno tipicamente italiano, ma riguarda tutti i paesi sviluppati: in alcuni di essi, tra cui gli Usa, i servizi assorbono quasi i 3/4 dell'occupazione complessiva. Non si tratta neppure di una tendenza recente: in Italia, alla fine del secolo scorso, gli occupati nei servizi erano meno di 1/6 del totale (il 16% contro il 20% nell'industria ed il 64% nell'agricoltura) per crescere nei cinquant'anni successivi fino ad oltre 1/4 (il 27% nel 1951, contro il 29% dell'industria ed il 44% dell'agricoltura).

Sebbene sia presente da tempo, soltanto in anni recenti la terziarizzazione ha suscitato considerevole attenzione, ed anche diagnosi preoccupate. Le locuzioni deindustrializzazione e morbo di Baumol, che sono entrate nel vocabolario degli economisti, testimoniano appunto tali preoccupazioni.

A cosa è dovuto il recente interesse per la terziarizzazione? Il fatto è che in passato la crescita dell'occupazione nei servizi è stata accompagnata da un'analoga tendenza nell'industria: invece, negli ultimi decenni, mentre l'occupazione nei servizi ha continuato a crescere, l'occupazione industriale ha mostrato una tendenza alla diminuzione: prima soltanto in termini relativi, e di poco, poi, a partire dalla crisi petrolifera del 1973, anche in valore assoluto.

Anche nei pochi paesi, tra cui Usa e Giappone, nei quali l'occupazione industriale, supera attualmente il livello del 1973, il contributo dell'industria alla crescita dell'occupazione complessiva è stato modesto. In Usa nel periodo 1973-84 l'occupazione industriale è cresciuta di un milione di persone contro 19,6 milioni nei servizi, in Giappone di 200.000 contro 6,8 milioni.

2. La deindustrializzazione. Alcuni autori hanno introdotto il termine deindustrializzazione per indicare non soltanto il declino (inevitabile) dell'occupazione industriale bensì anche il ridimensionamento dell'industria quale motore dello sviluppo economico e l'avvento di una società post-industriale caratterizzata dal prevalere dei consumi di servizi sul consumo di beni. Questa interpretazione va notevolmente ridimensionata poiché l'aumento dell'occupazione si è verificato soprattutto nelle imprese che

OPINIONE L'economia italiana e il ruolo del terziario

producono servizi intermedi (acquistati cioè da altre imprese), oltre che nella pubblica amministrazione, piuttosto che nella produzione dei servizi richiesti direttamente dai consumatori. E sono proprio le imprese industriali quelle che hanno accresciuto di più gli acquisti di servizi.

I meccanismi che stanno alla base di tale tendenza rappresentano una costante dello sviluppo economico, ma negli ultimi anni essi hanno operato in modo più intenso. Si tratta da un lato della crescente complessità delle imprese, e dell'ambiente in cui esse operano, che accresce la necessità di lavoro indiretto (o funzioni di servizio: programmazione, direzione, controllo, amministrazione ecc.) e dall'altro c'è la convenienza a sostituire funzioni svolte all'interno con acquisti di servizi prodotti da imprese specializzate (deverticalizzazione produttiva).

3. Il morbo di Baumol. In Italia nel periodo 1970-89 la produttività nei servizi è cresciuta molto meno che nell'industria (0,8% annuo contro il 3,7%) ed i prezzi sono aumentati di più (13,9% contro il 9%). Anche in questo caso non si tratta di un fenomeno tipicamente italiano, bensì di carattere generale: secondo le valutazioni ufficiali di tutti i paesi, i servizi costituiscono un settore relativamente stagnante ed inflazionistico.

Qualora in un sistema economico, composto da un settore progressivo ed uno stagnante, la produzione dei due settori cresca in modo simile l'occupazione si sposterà progressivamente verso il settore stagnante. Questo meccanismo è stato elegantemente sintetizzato da alcuni anni fa dall'americano Baumol. Di qui la locuzione morbo di Baumol riferita all'espansione dei servizi.

Tuttavia, se da un lato la previsione negativa è giustificata dai dati disponibili, dall'altro è possibile che la scarsa produttività di molti servizi non corrisponda alla realtà ma sia frutto della incapacità di misurare adeguatamente la crescita della produzione. E' infatti più facile, generalmente, misurare la quantità di beni prodotti (grano, frutta, televisori, scarpe) piuttosto che quella di servizi. In molti casi (istruzione, sanità, servizi professionali) la produzione viene stimata in base a metodi indiretti che non considerano affatto i miglioramenti di efficienza o di qualità che si verificano nella produzione dei servizi. In definitiva alcuni dei timori suscitati dalla terziarizzazione non appaiono giustificati. Non in trova infatti conferma la previsione di un drastico ridimensionamento dell'importanza dell'industria, né peggiano su basi convincenti, date le imperfezioni delle misure della produzione, le ipotesi di un progressivo rallentamento dello sviluppo economico legato alla crescita dell'occupazione nei servizi.

LA BOMBA TROVATA A ROMA NEGLI UFFICI DEL QUOTIDIANO SOCIALISTA

Il fallito attentato all'«Avanti»

La rivendicazione dei 'Nuclei comunisti di guerriglia' in un volantino di sei pagine



Due persone indicano il punto dove era stata posta la bomba che avrebbe dovuto far saltare la porta degli uffici amministrativi dell'«Avanti».

ROMA — Un primo rapporto sul mancato attentato di domenica mattina alla sede degli uffici amministrativi del quotidiano socialista «Avanti!» al quarto piano di via Tomacelli è stato inviato ieri dalla Digos al sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta, incaricato dal procuratore capo di dirigere le indagini.

I tecnici della polizia scientifica hanno accertato che la bomba era composta da oltre 425 grammi di tritolo granulato, compresso in un contenitore metallico, capace, con il suo effetto dirompente molto elevato, di far saltare — hanno detto — la porta blindata degli uffici dell'«Avanti!» e di aprire un profondo cratere sul pianerottolo antistante.

«Chi ha preparato l'ordigno — è stato sottolineato dai funzionari della Digos — aveva una conoscenza perfetta degli insediamenti chimici ed elettrici che servivano a farlo esplodere». In particolare, una batteria avrebbe acceso il filamento di una lampadina che serviva a incendiare il clorato di potassio e la miccia che finiva, poi, nel detonatore inserito nella massa di tritolo. Intanto i funzionari della Digos, dopo la rivendicazione del fallito attentato da parte dei «Nuclei comunisti di guerriglia», hanno indirizzato le indagini in quell'area dell'estrema sinistra romana vicina al

Solidarietà espressa da Cossiga.

Bettino Craxi ha denunciato

«una situazione di allarme»

Telefonata minacciosa a Milano

mondo dell'eversione — che — hanno spiegato — teorizza la prassi della guerriglia, con gesti di attacco al potere, nell'intento di disarticolazione dello Stato».

L'organizzazione terroristica, secondo la Digos, potrebbe essere la stessa che, con altra sigla («Fronte combattente comunista») aveva firmato lo scorso anno attentati simbolici contro aziende impegnate nei lavori per i mondiali di calcio. Quello di domenica è stato fatto notare, sarebbe stato, però, un attentato di maggiore portata considerando la potenza dell'ordigno.

Ma alle 7.15 della mattina di Pasqua un impiegato del giornale ha visto quel barattolo metallico e, capito che cosa si trattava, ha dato l'allarme. Così, i «Nuclei comunisti di guerriglia» — che hanno rivendicato il fallito attentato — si sono dovuti accontentare di

far trovare un volantino di sei pagine.

Il magistrato ha chiesto alla Digos una perizia tecnica sulla potenzialità dell'ordigno e le caratteristiche degli inneschi, oltre alla consulenza perizigrafica e contenutistica del documento di rivendicazione. A questo proposito gli inquirenti hanno definito il volantino di sei pagine che rivendica il fallito attentato «di modesto spessore culturale» in quanto rielabora temi già dibattuti dalle organizzazioni terroristiche.

«La guerriglia — è scritto, tra l'altro, nel volantino — significa l'organizzazione e il lavoro delle forze rivoluzionarie su attività che unificano il momento del politico con quello militare, anche in fasi che non siano di guerra civile dispiegata». E ancora: «La guerriglia è l'unica prassi che permette di fare politica con obiettivi rivoluzionari».

Una telefonata anonima è giunta intanto nella 17.15 alla redazione milanese de «L'Avanti!». Una voce maschile, senza inflessioni dialettali, ha preannunciato che una bomba sarebbe scoppiata nel tardo pomeriggio in corso Magenta. La ricerca di ordigni non ha dato fortunatamente esito.

Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha telefonato ieri mattina al portavoce della segreteria socialista, Ugo Pini, per manifestargli la sua solidarietà per l'attentato che era stato predisposto nella sede romana del giornale dell'«Avanti!».

Il segretario del Psi Bettino Craxi ha dichiarato: «Il mancato attentato all'«Avanti!» segnala una situazione di allarme che credo non valga solo per noi. Ho espresso tutta la mia solidarietà al direttore e ai redattori dell'«Avanti!». Tutto il partito reagirà con grande determinazione di fronte a ogni minaccia e a ogni aggressione. Mi auguro che le indagini portino alla scoperta dei responsabili in modo che si possa dare una lettura più chiara di questo grave episodio terroristico».

Numerose manifestazioni di solidarietà sono giunte all'«Avanti!» da esponenti del mondo politico e da operatori dell'informazione.

LO STATISTA DC UCCISO NELL'APRILE '88

Da domani tornano davanti ai giudici i br implicati nell'omicidio Ruffilli

BOLOGNA — Il processo d'appello per l'omicidio del sen. Roberto Ruffilli, il responsabile dc per i problemi dello Stato ucciso con tre colpi di mitra-glietta Skorpion 7,65 alla nuca nella sua abitazione forlinese il 16 aprile 1988 dalle Br-Pcc (Brigate rosse-partito comunista combattente), comincerà domani alla corte d'assise di secondo grado di Bologna. Del 12 imputati, nove furono condannati all'ergastolo dalla corte d'assise di Forlì il primo giugno 1990, mentre tre furono assolti «per non avere commesso il fatto». Il pm, Roberto Mescolini, aveva chiesto per i tre presunti capi del Pcc, l'ala delle Br che rivendicò a sé, nel periodo delle scissioni interne al movimento armato, la paternità dell'«ortodossia rivoluzionaria»: Fabio Ravalli, la moglie Maria Cappello, Antonio De Luca, aggiunto al gruppo dei primi imputati dopo essere stato estradato dalla Svizzera il 22 settembre 1988; poi i presunti assassini materiali del

Dei dodici imputati, nove furono condannati all'ergastolo e tre assolti. Imponenti misure di sicurezza per il processo d'appello

parlamentare, Franco Grillini e Stefano Minguzzi, ritenuti i due falsi postini che riuscirono a farsi aprire la porta e a uccidere Ruffilli; quindi la rete organizzativa di supporto al «commando» che dalla capitale giunse a Forlì, Tiziana Cherubini, Franco Galloni, Rossella Lupo, Vincenzo Vaccaro. Assolti furono Fulvia Matarazzo (da assolvere anche per il pm), Daniele Bencini e Franco Venturini, i due «militanti rivoluzionari», come si definirono per distinguersi dai «compagni delle Br».

pubblica accusa che la corte d'assise ritennero di assolvere sulla base della scarsità di indizi pur essendo ormai esclusa dal processo per assenza di ricorso, sarà comunque giudicata dai giudici bolognesi. La sua condotta sarà infatti rivalutata ai fini del processo civile per risarcimento danni, chiesti dal Comune e dalla Provincia di Forlì, che tuttavia furono escluse dal procedimento in assise. Per Bencini e Venturini pendono invece il ricorso del pm, e quindi dovranno continuare a difendersi da una accusa che è co-

mune agli altri imputati (attentato, porto abusivo d'armi, contraffazione di timbri dello Stato, furto d'auto) e che può significare l'ergastolo. Tutti gli imputati sono stati trasferiti in questi giorni nel carcere di Forlì, da dove raggiungeranno l'aula Bachelet del palazzo di giustizia bolognese. Quasi tutti sono in carcere anche per altre accuse: tra le altre (definite dopo le operazioni delle forze di polizia che nell'88 sgominarono le Br-Pcc) l'omicidio del diplomatico Usa Leamon Hunt, dell'economista Ezio Tarantelli, dell'ex sindaco repubblicano di Firenze Lando Conti, di due agenti di polizia in via Prati di Papa a Roma.

Il presidente della corte sarà Pellegrino Jannaccone, giudice a latere Antonio Esti, mentre la pubblica accusa sarà sostenuta dal pg Giovanni Volpe. Il processo sarà celebrato tra imponenti misure di sicurezza.

'REPUBBLICA' Nuove minacce

ROMA — Ieri pomeriggio è giunta al centralino della redazione romana del quotidiano «La Repubblica» una nuova telefonata di minacce rivolte ad un redattore. Alle 15.20 una voce anonima che ha detto di parlare a nome della «Falange armata» ha dettato un comunicato. «Vostro redattore Giuseppe D'A...» — recita il comunicato — ha ormai superato l'ultimo segno per non intollerabile. Egli sarà pertanto giustiziato esemplarmente. L'avviamo avvertito. Martedì scorso una telefonata dello stesso tenore era arrivata alla redazione bolognese del quotidiano. In quel caso l'anonimo telefonista aveva detto di parlare a nome del «comitato estero della Falange armata». La sigla fu usata per rivendicare l'omicidio dei tre carabinieri a Bologna.

VARESE I 94 anni di Liala

VARESE — Liala, una delle più note scrittrici italiane, ha compiuto 94 anni il giorno di Pasqua. Amalia Liala Negretti, Cambiasi, questo il vero nome di Liala, ha festeggiato il compleanno nella sua villa di Varese insieme alle sue due figlie e a un folto gruppo di parenti. Autrice di una ottantina di romanzi rosa che hanno fatto sognare generazioni di ragazze, Liala, che da circa trent'anni abita a Varese, sta attualmente lavorando ad un nuovo romanzo autobiografico. In questi giorni ha scritto, tradotta in tutto il mondo, ha ricevuto numerosi messaggi di auguri da parte di intellettuali, personalità e soprattutto da parte affezionate lettrici dei suoi libri.

INCENDIO Muore asfissiato

VITERBO — Un ex musicista pensionato, originario di Taranto e da anni residente a Caprarola (Viterbo), Corrado Maugeri, 55 anni, è morto l'altra notte per asfissia all'interno del suo appartamento distrutto dalle fiamme. Pressoché illesi la moglie, Giancarla Romito, 45 anni ed il figlio Francesco, di 16, ricoverati all'ospedale con una prognosi di pochi giorni. Stando ai primi rilievi l'incendio, che ha completamente distrutto l'appartamento della famiglia, sarebbe stato provocato da un corto circuito avvenuto in un elettrodomestico. Maugeri, svegliatosi di soprassalto, ha messo subito in salvo i familiari. Successivamente ha cercato di aprire una finestra, ma è rimasto intrappolato dalle fiamme che si erano levate altissime e soffocate dalle esalazioni di fumo.

I DOCUMENTI DEL SISMI INVIATI ALLA COMMISSIONE STRAGI

Gladio pronta a intervenire sul fronte interno

Dalle carte del giudice veneziano Casson una radiografia che contraddice le verità ufficiali sulla struttura segreta

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Una Gladio la cui nascita viene retrodatata di quattro anni sino al 1952. Una Gladio che oltre al Centro guastatori di Capo Marargiu poteva contare sulla base americana di Camp Darby nella quale sarebbero stati custoditi a doppia chiave i materiali «non convenzionali». Una Gladio il cui padre putativo sarebbe il leggendario ma mai provato piano Cia «Demagnetize», allestito per impedire «con ogni mezzo» l'avanzata dei comunisti in Europa occidentale. Una Gladio quindi il cui fine ultimo era, oltre all'azione di guerriglia contro un esercito invasore e coerentemente con la filosofia macartista che ispirava «Demagnetize», quello di «reagire» a una eventuale presa del potere, sia democratica che in seguito a invasione del Patto di Varsavia, a moti di

piazza o a un colpo di Stato, da parte dei comunisti. E' questa la sorprendente radiografia della nuova «Gladio-Stay behind» che emergerebbe dalle carte sequestrate dal giudice Casson nella sede del Sismi e da lui inviate per competenza a S.Macuto. Una radiografia che contraddice le verità ufficiali e che trova riscontri in testimonianze come quella resa dal generale Tagliamonte, ex-braccio destro del generale De Lorenzo, che parlò esplicitamente al giudice Mastelloni di «finalità interne», ovvero di «impiego delle persone addestrate in caso di sovvertimenti di piazza nel caso che il Pci avesse preso il potere».

Nell'interrogatorio il settantatreenne generale Tagliamonte avrebbe anche, secondo un verbale anticipato dal settimanale l'Espresso, accusato una parte della dc di aver proposto a De Lorenzo, nella «famosa» riunione

Un appunto «segretissimo» sul numero degli aderenti

del 16 luglio '64 in casa del senatore romano Tommaso Morino, di assumere la gestione di quella che sarebbe diventata la «strategia della tensione». Secondo Tagliamonte, De Lorenzo avrebbe rifiutato, salvo rivelare qualche anno dopo al suo ex-sottoposto che «quello che lui non aveva voluto fare lo stavano facendo quelli del Sid», il Sid dell'ammiraglio Henke e del generale Miceli. La gravissima accusa di Tagliamonte non ha sinora avuto

alcun riscontro, ma il giudice Mastelloni che l'ha raccolta ha provveduto ad inviare copia degli atti dell'interrogatorio alla procura di Catanzaro, titolare dell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana.

Le novità emerse dalla visita di Casson al palazzo Braschi, una visita che è costata al giudice veneziano l'apertura di una inchiesta sul suo conto da parte della procura della Repubblica di Roma, non riguardano «solo» la data di nascita e la finalità dell'organizzazione, ma anche il numero dei gladiatori, delle unità operative e dei depositi di armi a disposizione.

Già controverso, il numero dei gladiatori, che secondo Andreotti sarebbero solo 699, balza dal 2.221 di un appunto «segretissimo» del febbraio '75 inviato dal servizio all'allora ministro della Difesa Forlani, ai 2.370 della «brutta copia» dello stesso documento. Anche il numero

delle Unità di guerriglia di pronto intervento (Upi) sale: alle 5 conosciute (stella alpina, stella marina, rododendro, azalea e ginestra) se ne aggiunge un'altra denominata «primula».

Numeri ballerini anche per i depositi di armi e per le zone di addestramento. Oltre ai 139 «nasco» vanno considerati infatti i cosiddetti «magazzini» nelle caserme dei carabinieri, e alla ormai celebre base sarda di Capo Marargiu va sommata quella americana di Camp Darby situata fra Pisa e Livorno. Secondo un appunto preparato nel maggio '73 dai servizi per il generale Serravalle, in questa struttura chiamata Base A sarebbero stati stoccati 1/3 dei materiali «convenzionali» e tutti i materiali «non convenzionali». Che significhi «materiali non convenzionali» non è dato di sapere. Almeno fino alla prossima fuga di notizie.



Il giudice veneziano Felice Casson.

Solo Amplifon ti è sempre vicina.

Assistenza, informazioni e prove gratuite.

Trieste - Centro di Consulenza per la Sordità - P.zza Goldoni, 10 - Tel. 734.333

Gorizia - tutti i Martedì al matt. e

La sicurezza di comunicare meglio.

le Amplifon - Via Duca D'Aosta, 107 - Tel. 791.075

Cormons - il 1° e 3° Venerdì di ogni mese al matt. - Ottica Antonutti - Via Matteotti, 44 - Tel. 60.598

Gradisca D'Isonzo - il 1° e 3° Mercoledì di ogni mese al matt. - Foto

tutti i Venerdì al pom. - Filiale Amplifon - Corso Italia, 41 - Tel. 53.34.52 - Per informazioni tutti i giorni Ottica Altran - Corso Italia, 41 - Tel. 83.124

Monfalcone - tutti i Giovedì al matt. e tutti i Lunedì al pom. - Filiale

La sicurezza di comunicare meglio.

Cine Altran - Via Ciotti, 8 - Tel. 92.324

Grado - il 2° e 4° Venerdì di ogni mese al matt. - Sanitaria «Sanitas» del Dott. Bruno Candus - Galleria Excelstor, 4 - Tel. 82.797

TIR / L'AGITAZIONE DAGLI AUTOPORTI FINIRA' IN TRIBUNALE

Trasportatori-doganieri: è guerra

«Non si possono distruggere le imprese» accusano le organizzazioni dei vettori

TIR / AUTISTI
A Ferneti
resta caos

TRIESTE — Sono circa 400 i camionisti rimasti fermi al valico italo-jugoslavo di Ferneti, senza ormai la benché minima assistenza. Nonostante l'intervento svolto nei giorni scorsi dalla guardia di finanza, che ha supplito alla paralisi provocata dall'agitazione dei doganieri, non tutti i conducenti di mezzi pesanti sono riusciti a varcare il confine. Tra quelli ancora in sosta a Ferneti ce ne sono alcuni in attesa da dieci giorni, certi senza denaro, e con l'unica fonte di ristoro rappresentata da un piccolo bar poco prima del valico. Domani il personale delle dogane lavorerà al mattino e si asterrà dalle 14 in poi dalle prestazioni in straordinario, mentre per il giorno successivo è previsto uno sciopero di 24 ore e si ritiene che neanche l'intervento della guardia di finanza varrà a normalizzare la situazione e si teme che, anche se l'emergenza è stata considerata superata, per alcuni l'attesa possa protrarsi ancora a lungo.

Il sindacato dei lavoratori delle dogane replica, dal canto suo, declinando ogni responsabilità

per i disagi agli utenti e per la moria di animali:

la colpa - dicono - è dall'amministrazione pubblica

UDINE — Gli autotrasportatori friulani aderenti all'Assindustria, all'Associazione piccole industrie, alla Federazione regionale artigiani/Confartigianato e al Comitato regionale della Cna condividono e sostengono le posizioni assunte dalle associazioni nazionali di categoria che hanno presentato un esposto alla magistratura di Trento, Bolzano, Udine, Gorizia e Bologna in ordine alla pesante situazione provocata dall'agitazione del personale delle dogane. Al di là dell'esercizio del diritto di sciopero, si legge in una nota, si evidenzia che esso «non deve portare alla materiale distruzione delle imprese di autotrasporto merci internazionali, la cui attività è garantita dalla Costituzione».

I vettori friulani esprimono forti preoccupazioni anche per la posizione assunta da numerosi autisti dipendenti che non intendono eseguire i trasporti, in modo particolare per la Germania, finché durerà la presente situazione che impone soste fisiche e disagi ormai insostenibili sia presso le dogane interne, sia ai valichi di confine. Al valico di Coccato/Tarvisio, inoltre, i vettori italiani non riescono a ottenere le autorizzazioni per il transito in Austria, mentre i vettori esteri passano il confine con il solo controllo della Guardia di finanza. Gli autotrasportatori friulani rilevano anche che l'immagine complessiva delle imprese italiane e quella dei produttori industriali è scaturita in Germania ai minimi livelli con il rischio di una prossima sospensione di contratti

e forniture verso l'Italia. In merito all'agitazione dei doganieri la Federazione lavoratori funzione pubblica della Cgil del Friuli-Venezia Giulia rileva che i lavoratori delle dogane non hanno attuato alcun sciopero bianco (cioè l'applicazione rigida del regolamento), bensì esercitano esclusivamente le mansioni inerenti le qualifiche con cui sono stati assunti. Per questo i lavoratori delle dogane, precisa la Cgil, non sono responsabili né della morte degli animali né delle precarie condizioni in cui si vengono a trovare gli autotrasportatori. Le responsabilità, secondo il sindacato, sono da ascrivere unicamente all'amministrazione doganale «che da anni non attua le leggi che danno riconoscimento ai diritti dei lavoratori».



RUBRICHE



ANIMALI
Elargizione
eccezionale
per onorare
Mariangela

Protezionista oltre i confini della vita. Questa, in estrema sintesi, la breve parabola umana di Mariangela Fragiaco, spentasi a soli 29 anni per un male inesorabile. Ha lasciato il marito, Alessio Garganese, e due bambine, Martina di 7 anni e Francesca di 4 anni appena. Durante la sofferta degenza, oltreché per le piccole e il compagno della sua vita, Mariangela si preoccupava anche per il suo gatto, al quale era molto affezionata. Memori del suo grande amore per gli animali, gli amici e i compagni di lavoro della Grandi Motori, dov'era stata occupata, oltre a salutarla con una profusione di fiori, hanno raccolto un non indifferente importo di denaro (600 mila lire complessivamente), che hanno destinato in parti uguali a due protezioneiste particolarmente bisognose, Anita Gladić, via Pisciolon 48, Muggia, e Dora Redivo, via del Capoforte 18. E' stato questo il modo più gentile per onorare la memoria di Mariangela.

Gli appelli

della settimana

Un gatto tirato a pelo lungo con un collarino al quale è appeso un cilindretto con l'indirizzo dei suoi padroni è sparito dalla zona della caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Chi vedesse il micio, che risponde al nome di Bibò, è pregato di chiamare il 759392: sarà ricompensato. Un gatto bianco-rosso con collarino antipulci è stato raccolto a San Cilino. Chi lo avesse perduto chiami il 775149. Per gravi motivi familiari si regala una cagnetta tricolore, di 9 mesi, taglia piuttosto piccola, chiamata Laika. Chi la volesse telefonare al 734853. Le soppressioni nei canili, denunciate dagli Amici della terra, non toccano Trieste: nel comprensorio di via Orsera, i cani sono curati e possibilmente sistemati. La scorsa settimana 7 esemplari hanno trovato un padrone e sul posto ci sono ancora il meticcio di Dobermann, un pastore tedesco e una giovane lepre. Per adottarli chiamare dalle 7 alle 13 l'820026.

Aiuti pubblici

alla protezioneista

Lo scorso ottobre ci occupammo delle traversie dell'impiegata Gina Tibaldi, dipendente di un ospedale, che coabitava con 80 cani e una quindicina di gatti in via Julia 1, tra Sedegliano e Strassoldo. La casa era stata venduta, e sulla protezioneista, che spende tutto lo stipendio per gli animali, incombeva la minaccia dello sfratto. La sua causa è stata sposata dagli Amici della terra di Udine, e la responsabile, Gabriella Giannina, ha preso contatti con Tiziano Venier, presidente della provincia, che si è impegnato a trovare una soluzione per la tormentata vicenda. Anche perché — ha detto Venier — questa donna ha reso un servizio di pubblica utilità, anticipando le direttive protezioneistiche ufficiali per la tutela degli animali domestici.

**Ha cambiato numero
la Federazione felina**

Il nuovo numero telefonico della segreteria della sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana, che ha sede a Trieste, è il seguente: 369569, prefisso 040 per chi chiama da fuori città. La segreteria è in funzione ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 11.

**Condannato a Trento
l'uccisione di una gatta**

Uccidere i gatti porta sfortuna. Anche sotto il profilo penale. Mesi fa Carmine Tomio, di Valsugana, in Trentino, imbracciò un fucile e dal terrazzo di casa sparò un colpo alla gatta di Renata Armellini, freddandola. Imputato di uccisione di animali altrui e di esplosioni pericolose, il pretore di Trento ha inflitto a Tomio quattro mesi di reclusione con la condizionale e lo ha condannato altresì al risarcimento dei danni morali e materiali alla signora e all'Enpa, costituitosi parte civile.

LA CORTE COSTITUZIONALE DICHIARA ILLEGITTIMA UNA LEGGE DELLA REGIONE

Gli sfasciacarrozze sono «inguaiati»

Nel 1989 avevano fruito di una sanatoria: ma ora rischiano di finire davanti al pretore



TRIESTE — La Corte Costituzionale ha dato ragione a un pretore triestino e ha dichiarato illegittima la legge regionale che nell'agosto dell'89 aveva concesso una sanatoria agli «sfasciacarrozze». «Per esercitare questa attività è necessario possedere sia la licenza del Comune, sia quella della Regione. Non esiste alcuna deroga» hanno detto i supremi giudici. La loro sentenza, depositata pochi giorni fa in cancelleria, ha il numero 117/91. Di fatto la decisione potrebbe mettere nei guai con la legge penale decine di imprese che prima dell'agosto '89 hanno eliminato le carcasse delle automobili fuori uso. Chi all'epoca non possedeva entrambe le autorizzazioni rischia di finire davanti al pretore. Va però detto che per questi reati i termini della prescrizione non sono molto lontani. I giudici costituzionali sono stati chiamati a decidere dal pretore Federico Frezza. Il giovane magistrato non è nuovo a iniziative di questo genere e portata. Un anno fa era riuscito a far dichiarare illegittima la legge regionale sull'uccellazione. Panie, roccoli, bressane, sono state messe nell'impossibilità di fare ulteriori danni. La Corte Costituzionale non ha avuto dubbi: nella nostra regione erano stati violati alcuni accordi internazionali sottoscritti dal governo nazionale. Ma ri-

torne agli «sfasciacarrozze». Il 19 settembre 1990 il magistrato doveva giudicare Edino Jankovits, titolare della «Auto-demolizioni Giannotti», una ditta con sede in Comune di Muggia, in via Flavia di Aquilina 33. Il signor Jankovits era accusato di aver svolto questa attività senza le prescritte autorizzazioni. Il difensore, l'avvocato Giorgio Borean, aveva eccepito che la legge regionale 23 del 28 agosto 1989 autorizzava una deroga. Stabilita infatti che «coloro che alla data di entrata in vigore del provvedimento esercitavano l'attività di rottamatore, potevano proseguire l'attività, sempreché presentino entro sei mesi istanza di autorizzazione». I supremi giudici hanno deciso che questa legge violava la Costituzione. In primo luogo per disparità di trattamento dei cittadini di fronte a una medesima situazione. Uno sfasciacarrozze veneto senza autorizzazione sarebbe finito di fronte al Pretore. Uno del Friuli Venezia Giulia no. «La Regione ha illegittimamente interferito in materia penale» si legge nella sentenza. Così il signor Edino Jankovits tornerà davanti al Pretore. L'udienza è stata fissata per il prossimo 29 aprile.

[Claudio Ernè]

EDITORIA

**Primorski:
sciopero**

TRIESTE — I giornalisti del «Primorski dnevnik» si sono presentati ieri regolarmente al lavoro; ma nonostante ciò il giornale oggi non è in edicola. Il consiglio di fabbrica dell'Editoriale stampa triestina ha infatti proclamato uno sciopero di 6 ore «dopo le decisioni unilaterali e arbitrarie della direzione circa la messa in cassa integrazione dei dipendenti», come si legge nel suo comunicato. Lo sciopero si aggiunge ai tre giorni consecutivi di astensione dal lavoro della scorsa settimana ed è indicativo del fatto che i rapporti tra la direzione aziendale e i dipendenti sono ormai degenerati. I giornalisti del «Primorski dnevnik» si riuniranno in assemblea per discutere della situazione.



GORIZIA
Prima
lezione
universitaria
di Volcic

GORIZIA — Questo pomeriggio nella sede universitaria di Gorizia (via Aliviano 18) alle ore 16 il professor Demetrio Volcic, noto giornalista Rai, terrà la sua prima lezione agli studenti del corso di scienze diplomatiche internazionali sulla materia affidatagli di storia e istituzioni dell'Europa orientale. Prima della lezione di Volcic parleranno agli studenti pure il preside della facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste Domenico Coccopalmerio e la presidente del corso di laurea in Scienze diplomatiche internazionali di Gorizia Paola Cognigni. Volcic è un neo-professore, ma che dipende dalla facoltà di scienze politiche di Trieste, e di recente costituzione e annovera numerosi docenti a contratto come i professori Pocar, Ferraris, Colosimo e altri.

**Pasqua in fabbrica
per i 195 della Safica**

GORIZIA — Pasqua in fabbrica per i 195 lavoratori della Safica di Grado in provincia di Gorizia. Lo stabilimento, che l'attuale proprietà ha deciso di chiudere, è occupato da circa un mese. Una messa è stata celebrata dall'arciprete di Grado, Silvano Fain, nella mensa dello stabilimento. Le prospettive di una ripresa dell'attività, con nuovi proprietari, sono peraltro realistiche. L'amministrazione regionale ha già contattato alcuni imprenditori che paiono disposti a rilevare la fabbrica.

**Rinnovato il direttivo
dell'associazione «Marevivo»**

TRIESTE — I soci della delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'associazione ambientalista «Marevivo», riuniti in assemblea presso la sede di Villa Geiringer, hanno rinnovato gli organi collegiali per il triennio '91-'93. Le votazioni hanno dato il seguente risultato: delegato regionale: Giuliana Fabrizio Dei Rossi; vice delegato: Marisa Tamaro Radetti; consiglieri: Doretta Amadi Crismani, Fabio Forti, Franco Furlan (tesoriero), Roberto Grillo, Luciana Novaro Pecorari, Lucia Romanelli Di Campo, Adriano Scarpa; revisori dei conti: Giorgio Mattaglini, Alfredo Rainieri de Szatmary, Matteo Valente; segretaria: Marisa Slavich.

**I piranesi festeggeranno
il chirurgo Parenzan**

TRIESTE — Il comitato organizzatore «San Giorgio a Pirano», formato da esuli piranesi sparsi nel mondo, organizza per il 21 aprile, unitamente alla comunità degli italiani di Pirano, la solenne celebrazione del Santo Patrono. Il programma prevede, tra l'altro, la celebrazione della Santa Messa nel duomo e la consegna del San Giorgio d'oro all'illustre concittadino, professor Lucio Parenzan, chirurgo di fama mondiale. Alcuni pullman partiranno da Trieste alle ore 9 per farvi ritorno in serata. Le prenotazioni si assumono presso l'agenzia viaggi Elsi Tour di via Battisti 14 (tel. 371188-370959).

ALBANESI / APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE

'Per non costringerli a rubare'

I profughi non possono lavorare perchè non hanno ancora il permesso di soggiorno

UDINE — Gli esercenti della provincia friulana chiamano a raccolta l'opinione pubblica per cercare di fronteggiare quella che si sta rivelando sempre di più, ogni giorno che passa, una vera e propria emergenza: la presenza in regione di oltre duemila albanesi. L'iniziativa parte direttamente dal presidente dell'unione esercenti e albergatori della provincia di Udine e della delegazione di Lignano Sabbiadoro, Benedetto Beltrame. «Nella stessa cittadina balneare — afferma Beltrame —, da oltre sette mesi stiamo assistendo a un piccolo dramma. Centinaia di giovani senza lavoro si aggirano nelle nostre città alla ricerca di un qualsiasi metodo per sbarcare il lunario. Ma il più delle volte questa loro ricerca è vana. A questo punto, quindi, non va dimenticato che questo problema potrebbe divenire, in un futuro

quanto mai immediato, anche un'emergenza che riguarda in primo luogo l'ordine pubblico». Ciò potrebbe avvenire, infatti, secondo gli associati alla categoria degli esercenti, nel momento in cui questa mancanza di lavoro dovesse dar vita alla necessità di procurarsi denaro anche giocattoli ai propri figli o per acquistare un pacchetto di sigarette. Gli albanesi infatti non hanno ancora ottenuto il permesso di soggiorno in Italia e di conseguenza non possono trovare una regolare occupazione. E per qualcuno di loro, malgrado a tutti sia assicurato il vitto e l'alloggio, la tentazione di «procurarsi denaro extra, a volte, è troppo forte per resistere». «Inoltre, come associazione, — continua Benedetto Beltrame — temiamo anche fenomeni di sotto occupazione e quindi il proliferarsi di lavoro

nero grazie alla complicità di operatori con pochi scrupoli». A questo punto, quindi, gli esercenti della provincia friulana non soltanto chiedono l'immediato interessamento da parte delle forze politiche locali, ma soprattutto chiedono all'opinione pubblica uno sforzo comune per dare vita a una sottoscrizione. I soldi raccolti tramite questa iniziativa potrebbero servire, dunque, secondo gli esercenti, anche a contrastare i crescenti episodi di microcriminalità. Chi fosse interessato a versare un contributo può rivolgersi alle sedi di categoria dei quattro capoluoghi di provincia della Regione. Si accettano anche giocattoli e indumenti, purché nuovi, e quant'altro possa aiutare gli ospiti albanesi e i loro figli a superare questi duri momenti di disagio. [f.e.ba.]

ALBANESI / RISSA

**Tensione nella tendopoli
per un calo di... tensione**

METAPONTO DI BERNALDA — Cinque profughi albanesi sono stati arrestati dai carabinieri a Metaponto di Bernalda (Matera) per lesioni e resistenza a pubblici ufficiali al termine di un litigio, avvenuto in una delle tendopoli allestite nella zona dell'esercito, durante il quale sono rimasti feriti, in modo lieve, quattro carabinieri e tre profughi. Gli arrestati sono Shanti Qazim (29 anni), Ruhnaj Bajram (30), Shanti Edmond (22), Lulija Hyrjet (26) e Murat Bardhyl (46), tutti di Durazzo (i primi tre hanno riportato escoriazioni guaribili in pochi giorni). Due carabinieri, ricoverati nell'ospedale di «Tinchia di Pistici» (Matera) per ferite guaribili in una settimana, sono stati dimessi al termine di accertamenti clinici; gli altri due guariranno in una settimana. Da quanto si è appreso, il litigio — avvenuto nel campeggio «Internazionale» — è nato dopo che uno dei profughi, Shanti Qazim, si è lamentato con i responsabili del campo per un calo di tensione dell'energia elettrica, convinto dai militari a calmarsi e a tornare in tenda. Qazim ha successivamente cominciato a inveire contro i carabinieri e, aiutato dai quattro profughi che vivevano nella sua tenda, ha aggredito i militari: che sono riusciti a bloccare i cinque albanesi. In cartellini in italiano e in albanese affissi nelle tendopoli di Metaponto, i profughi del campo hanno condannato l'episodio e si sono impegnati «a isolare i responsabili e a rispettare le leggi e il popolo italiano».

A QUARANTACINQUE ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA

In centomila attendono ancora la pensione

TRIESTE — Le pensioni di guerra erogate dal ministero del Tesoro nel Friuli-Venezia Giulia sono — secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat — 24.276, per un ammontare complessivo di 81 miliardi 471 milioni di lire. In rapporto alla popolazione residente, ciò significa che nella nostra regione un abitante su cinquanta percepisce una pensione di guerra; il che, in altri termini, corrisponde a una frequenza media di 200 pensioni ogni diecimila abitanti; sensibilmente superiore alla media na-

zionale (pari a 122 pensioni ogni diecimila abitanti). In effetti, quattro sole regioni italiane presentano frequenze più elevate di quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia: l'Umbria (con 249 pensionati di guerra ogni diecimila abitanti), il Molise (con 226), le Marche (209) e gli Abruzzi (205). Tutte le altre presentano frequenze più basse di quella locale, con punte minime rispettivamente nella Valle d'Aosta, in Sardegna e nella Lombardia. In cifre assolute, il maggior

numero di pensionati di guerra (precisamente 85.925) risulta concentrato nel Lazio; seguito dalla Lombardia (con 67.551 pensionati), dall'Emilia-Romagna (66.432) e dalla Toscana (58.177). In complesso, attualmente in Italia vengono erogate circa 700 mila pensioni di guerra, mentre altre 168 mila attendono ancora — come è stato reso noto recentemente dal procuratore generale della Corte dei conti, Di Giambattista — di essere evase a qua-

rantacinque anni dalla cessazione del conflitto. Di queste ultime, circa centomila (pari a oltre il 59 per cento del totale) riguardano persone che hanno già raggiunto o superato il ventesimo anno di età; tra le quali, diecimila ultranovantenni. Intanto, per l'inesorabile legge della natura e del tempo, la schiera di coloro che già percepiscono la pensione, come quella di coloro che attendono ancora di percepirla, si va, di anno in anno, sempre più assottigliando.

In particolare, nella nostra regione, nel breve arco di due anni i titolari di pensioni di guerra sono diminuiti di 511 unità, vale a dire del 2,1 per cento, essendo scesi da 24.787 a 24.276. In media, 21 pensionati di guerra in meno, ogni mese. E, di mese in mese e da un anno all'altro, il numero di coloro che non si recheranno più a riscuotere la loro modesta pensione di guerra continuerà sempre più ad aumentare. [Giovanni Palladini]

LOTTO

Per tutto aprile: è atteso il 90

Spesso ci si chiede il motivo per il quale una combinazione meno ritardata si preferisce ad un'altra, dello stesso genere, cronologicamente più anziana. Questo perché si crede che i numeri che più si allontanano dal loro ciclo naturale hanno una maggiore probabilità di riprodursi, mentre in realtà le cose stanno diversamente. Infatti, a parte il fatto che dopo un certo «limite» la probabilità favorevole di una combinazione cresce più lentamente, vi sono dei casi in cui essa si evidenzia maggiormente attraverso convergenze e confronti significativi, che scaturiscono in un dato momento dell'analisi statistica. La soluzione ideale potrebbe, comunque, essere quella di scegliere, assieme a una combinazione in notevole ritardo, anche un'altra che scaturisca da validi elementi di giudizio, indipendentemente dalla sua assenza. Attualmente, ad esempio, si evidenziano le seguenti formazioni: Torino 25 36 62 ritardo per ambo 2073 settimana; Milano 9 33 49 ritardo per ambo 1205 settimana. La prima terza manca dell'ambo da quarant'anni e costituisce un caso statisticamente insolito (anche se il massimo ritardo statistico conosciuto è di 2182 estrazioni); la seconda terza registra l'assenza di gran lunga minore ma ha la caratteristica di essere simmetrica (somma 91) e di includere due elementi fortemente scompensati (nella ruota e su tutte) e ritenuti allo stato attuale di preminente interesse. Basti pensare che negli ultimi trent'anni il 9 e il 33 (invece di novanta volte) sono sortiti rispettivamente sessantanove e settantatré volte. Nell'estrazione del 9 marzo scorso sulla ruota di Roma sortirono cinque numeri di finale «9» (caso abbastanza raro) e la ripetizione di alcuni di essi deve ritenersi un dato di notevole interesse. REVipo2418ersi probabilissima in pochi colpi. La cinquina era 69 79 19 89 49 e a nostro avviso il 19 è da preferire, anche in considerazione del fatto che questo numero non esce nel mese di aprile, al comparto romano, dal 1959. Per ambo proponiamo: 19 3 13 1 - 19 88 12 9. Fase di recupero in vista per la decina del «20» con i numeri 23 24 25 26 su Torino, mentre su tutte e Milano sono probabili: 35.51-9.33-5.22-36.5. Buona probabilità hanno infine sulla ruota di Bari i numeri in fase di misto ritardo-ricupero 22 79 71 48. Un elemento molto atteso per le estrazioni di aprile è il 90.



per la pubblicità
rivolgersi alla

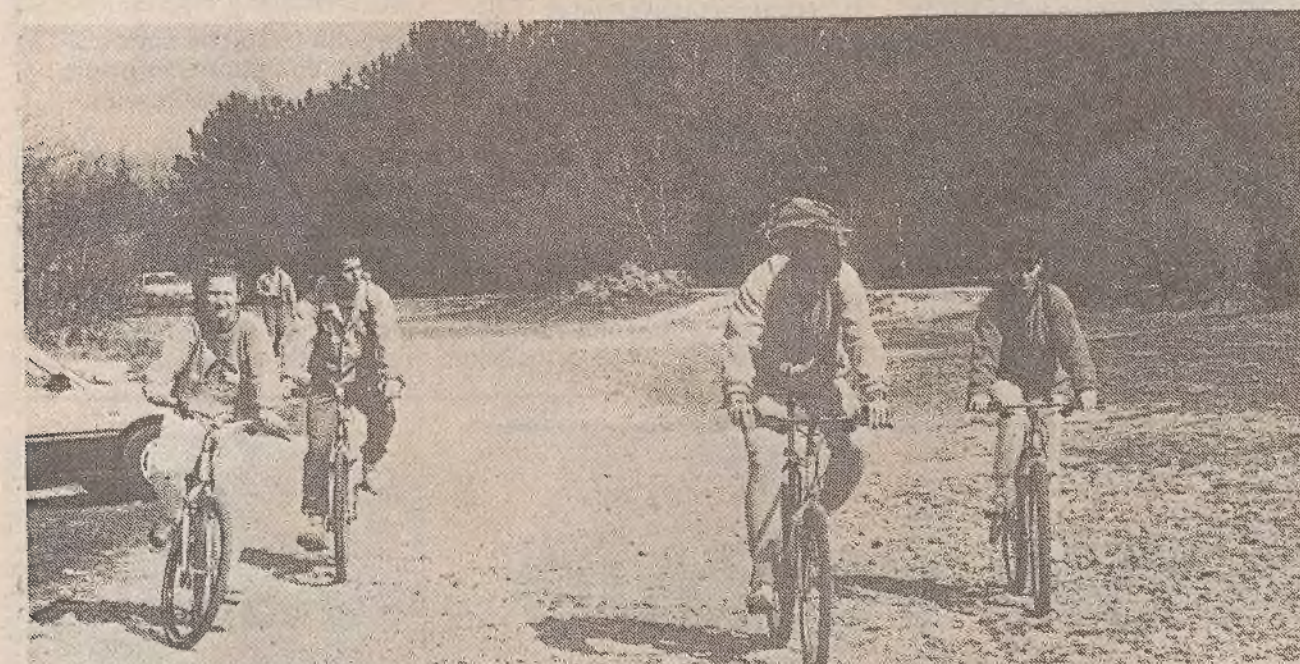
Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 369565-367045-367532, FAX (040) 369046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0431) 34111, FAX (0431) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

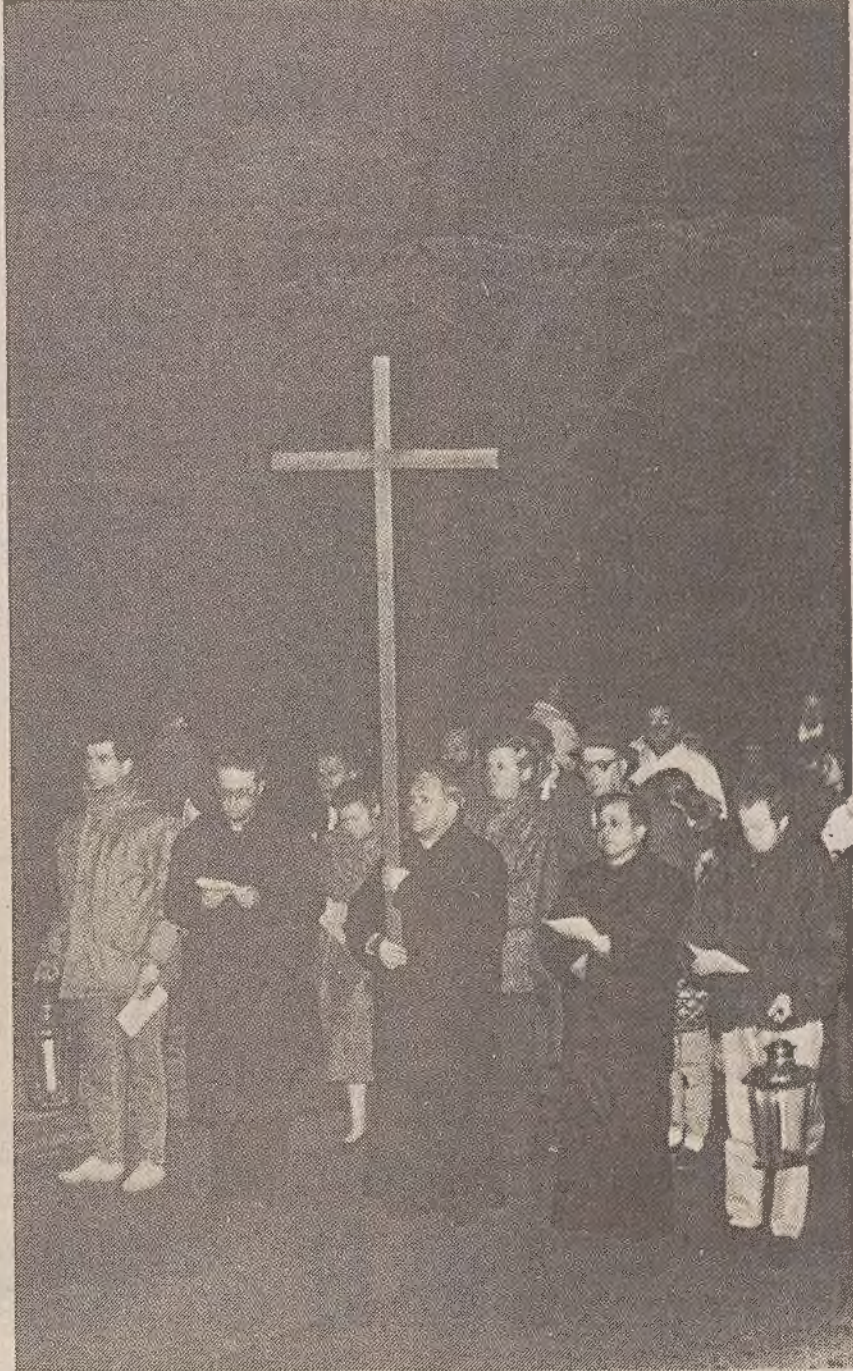
COME I TRIESTINI HANNO TRASCORSO LE FESTE PASQUALI

Un «pic-nic» di sole e freddo

Gite sul Carso e in montagna - Cresimati dal vescovo due giovani profughi albanesi



Pic-nic con tanto di ovetti colorati e gite in mountain-bike o a piedi per i sentieri del carso. Grazie a un sole tiepido ma sempre presente molti triestini hanno scelto di passare così le feste pasquali.



Migliaia di persone hanno seguito la processione del Venerdì santo guidata dal vescovo Bellomi. (Italfoto)

Una Pasqua all'insegna del bel tempo e di una temperatura a tratti ancora invernale, quella appena trascorsa dai triestini. Ed è stata una Pasqua particolarmente significativa: la prima festività, il primo «ponte», dopo la fine della guerra nel Golfo. Passati i timori e le preoccupazioni dei giorni caldi del conflitto, la gente è tornata a riempire ristoranti e sale da ballo, ed è tornata a viaggiare. Traffico intenso ma scorrevole tanto domenica quanto a Pasquetta su tutte le strade della provincia. Molte le gite «fuori porta», anche se più di qualcuno ha approfittato del tiepido sole per una passeggiata in carso o sul lungomare oppure per la prima arrischiata tintarella. Moltissimi i triestini già sabato hanno preso la via della montagna, molti altri hanno valicato il confine a caccia di un buon ristorante dove mangiare pesce.

Una Pasqua dunque nel pieno rispetto delle tradizioni, segnata dalle manifestazioni religiose e anche da qualche incidente della strada (come riferiamo a parte). E a proposito di manifestazioni religiose, va senz'altro segnalato che ieri il vescovo ha amministrato la cresima a due ragazzi albanesi, Aldo e Michele Zagaria, rispettivamente di 22 e 26 anni, nel corso di una solenne cerimonia al santuario di Monte Grisa. I due ragazzi sono stati adottati dalla comunità di Comunione e liberazione di Trieste, e Michele nella notte di venerdì ha portato la propria testimonianza al ritiro pasquale di Forlì dove si sono incontrati oltre seimila ciellini. Un migliaio di persone, invece, ha partecipato alla processione del venerdì santo a conclusione del rito della «Passione» officiata sempre dal vescovo di Trieste.

PASQUA Pontificale di Bellomi

La fede nel Cristo risorto contro il rifiuto «razionalistico» di quell'«evento incredibile». L'omelia del solenne pontificale di Pasqua del vescovo Lorenzo Bellomi ha affrontato questo contrasto culturale che soprattutto a Trieste ha trovato in ogni epoca coscienze particolarmente sensibili. Se la resurrezione di Cristo è la dimostrazione che la vita ha sconfitto la morte, è altrettanto accertato che «la morte sembra strappare mentre il male dilaga ovunque». E' proprio quest'ultima constatazione che «rende più difficile credere in Cristo, figlio di Dio, morto e risorto». La Resurrezione, ha detto il vescovo, «è un atto di fede unico», ma «la razionalità umana rifiuta questo mistero, lo relega all'immaginario religioso». Bellomi ha avuto parole dure verso il «no razionalistico» di chi si oppone alla possibilità di una vita extraterrena. Questa posizione, secondo il presule, «riduce la dignità dell'uomo e lo rende oggetto». Ne sarebbero prove il venir meno dei valori della famiglia, della vita e della sessualità. «Dilagano — ha detto il vescovo — divorzi, aborti, erotismo e pornografia con il favore dell'allegria sarrabanda di certi mass-media e di particolari locali pubblici diffusi anche a Trieste». Nel Vangelo, ha detto ancora il vescovo, è contenuto il riscatto dell'uomo: «La fede non si basa sul niente, non è pura emozione... Il Risorto è vita d'uomo... Il germe dell'eternità che portiamo in noi insorge di fronte alla morte». Per questo, mons. Bellomi ha esortato i fedeli a «ricercare le cose di lassù».

'Ponte' con scontri e feriti

Anche questi giorni di festa sono stati funestati da alcuni incidenti della strada, per fortuna tutti non gravi. Il più spettacolare è successo domenica poco dopo le 14 sulla strada Costiera nei pressi dell'Hotel Riviera. Una «Ford Escort» condotta da Assunta Ordura, 65 anni, abitante in via della Guardia 65, ha sbattono sulla destra, per cause in corso di accertamento, andando a finire contro il guard-rail. Nell'urto la donna ha riportato vari traumi giudicati guaribili in sessanta giorni, mentre se la caverà in 20 giorni la piccola Lisa Maria Buttignon, di 6 anni,

che era a fianco di Assunta Ordura. La bambina è stata ricoverata all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» per sospetta frattura del setto nasale e lievi ferite in varie parti del corpo. Un'altra uscita di strada è invece costata una prognosi riservata a Massimo Zorzi, di 20 anni, abitante in via Carpineto 10/4. Nella notte tra sabato e domenica il giovane stava percorrendo la grande viabilità quando, all'uscita di Valmaura, la sua «A 122» è andata a sbattere contro il guard-rail. Soccorso dalla Croce rossa è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per trauma cranico e stato soporoso.

Un altro incidente «solitario» è capitato domenica a Maurizio Sossi, 22 anni, domiciliato in via Prosecco 153, il quale è uscito di strada con la sua auto in via Nazionale, riportando la sospetta frattura della spalla. Piuttosto nutrita la lista degli investimenti, anche questi per fortuna senza gravi conseguenze. Sabato pomeriggio una cittadina jugoslava, Ivica Urbica, di 26 anni, è stata investita in Piazza Libertà, angolo via della Geppa, da

un'ambulanza in emergenza. L'uomo è stato medicato al pronto soccorso dove i medici hanno emesso una prognosi di 40 giorni per la frattura del polso. Domenica pomeriggio, invece, Donatella Ferrante, 34 anni, via Sales 38, stava attraversando la strada nei pressi di Sgonico portando a mano la sua bicicletta, quando è sopraggiunta una moto «Honda 600» condotta da Andrea Kosovel, 28 anni, via delle Linfe 26. Nell'impatto sia Donatella Ferrante che Andrea Kosovel sono rimasti feriti, e sono stati trasportati con

un'ambulanza all'ospedale di Cattinara dove i sanitari hanno emesso una prognosi rispettivamente di 30 e di 20 giorni. In un terzo investimento tra un centauro e un pedone avvenuto ieri mattina verso le 11.30 ha avuto la peggio il primo. Fabio Millo, 22 anni, Strada Vecchia per Muggia, nei pressi di via Udine all'angolo con via martiri della Libertà, ha urtato un pedone con la sua «Vespa». Caduto a terra dal mezzo, Millo è stato medicato al pronto soccorso e dimesso con prognosi di pochi giorni.

CORTEO LUNGO LE VIE CITTADINE PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE SULL'ECONOMIA LOCALE

L'invasione dei «Tir» per difendere il porto

La manifestazione promossa dalle associazioni imprenditoriali che reclamano interventi «per restare in Europa»

Servizio di
Claudio Erné

«Tempi certi, costi certi». Questo cartello era stato affisso su ognuno dei sessanta Tir sfilati una settimana fa per le strade di Trieste. Gli autotrasportatori chiedevano finisse l'agitazione dei doganieri. Oggi altri Tir muoveranno in corteo lungo le vie cittadine e saranno di certo più numerosi. Nel loro «mirino» non vi è solo lo sciopero bianco delle dogane giunto ormai al diciannovesimo giorno. L'obiettivo è cresciuto d'importanza assieme ai guasti e alle disfunzioni che questa agitazione ha provocato e palesato. «Il porto di Trieste viene lasciato morire» si legge sulle centinaia di manifesti fatti affiggere in città da un comitato costituito dall'Associazione degli industriali, dagli spedizionieri, dagli agenti marittimi, il «blocco» di Ferneti e ai valichi del porto ha fatto da «detonatore» a una situazione già difficile e gli operatori hanno detto basta a tutto ciò che strangola i punti franchi e l'economia cittadina. Lo sciopero bianco ha provocato danni irreparabili a Trieste e alla regione, ha pregiudicato migliaia di posti di lavoro, ha vanificato investimenti di centinaia di miliardi. Una volta in più Trieste si è scoperta fragile, indifesa, ricattabile. Qualche decina di impiegati dello Stato che applicano rigidamente il mansionario possono metterla in ginocchio. Esattamente come potrebbero fare di qui a poco le tre gallerie ferro-

viarie fuori norma europea che separano Barcola da Montalcone. Se non si corre ai ripari in questi tre tunnel di asfurgata memoria i nuovi treni merci rischiano di incepparsi. E con loro si inceppa, tagliato fuori dall'Europa, tutto il nostro porto. Stessi effetti hanno sull'economia cittadina i vuoti negli organici delle dogane. Sono solo tre i funzionari di ottavo livello abilitati agli sdoganamenti. Le agitazioni sembrano aver messo in crisi anche il cosiddetto «il differito doganale», quella norma che permetteva agli utenti di non dover pagare immediatamente ai valichi del porto tutti i «diritti». E si potrebbe continuare parlando delle difficoltà ai valichi austriaci. Degli orari d'entrata, dei permessi di transito elargiti coi contagocce, dei crismi con cui i funzionari della vicina repubblica decidono se un camion è «silenzioso» o meno. Un criterio spesso «largo» con i loro connazionali, «strettissimo» con i nostri. «Rischiamo di perdere l'appuntamento con l'Europa» aveva dichiarato qualche giorno fa Luigi Rovelli, direttore generale dell'Ente Porto. E per restare in Europa, Trieste si muove oggi e chiede alle forze politiche una soluzione definitiva, non l'usale toppa a un paio di pantaloni logori e troppo stretti. Alle 9.30 si muoveranno i Tir, percorreranno le rive partendo dai valichi del punto franco vecchio e nuovo. Grosse ditte d'autotrasporti, artigiani, «padroncini», hanno dato già la loro adesione. Alle 11.30 le categorie che hanno promosso la manifestazione ne spiegheranno in dettaglio tutte le ragioni in una conferenza convocata all'Unione commercianti. Attorno al tavolo rappresentanti dell'Associazione industriali, del Collegio costruttori, della Confederazione piccole e medie industrie, dell'Associazione degli artigiani, dell'Unione commercianti. Saranno presenti inoltre l'Associazione degli spedizionieri, l'Associazione caffè, gli agenti marittimi, l'Ascom legno, l'Ente porto, la Compagnia impresa portuale, la Confederazione dell'artigianato, l'Unione regionale economica slovena. Sono state invitate le forze politiche regionali e cittadine, sindaco e presidente della Provincia in testa.

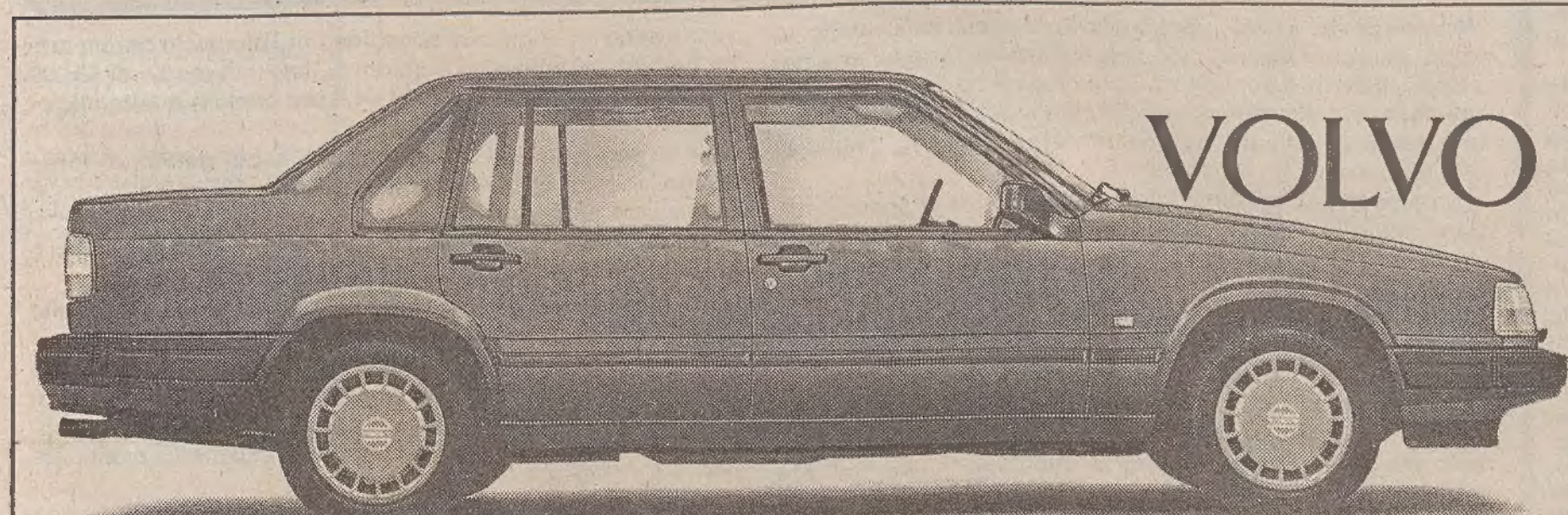
La Ggll ha dato la sua adesione alla manifestazione di oggi «condividendo gli obiettivi dell'iniziativa». Il sindacato ha parole molto dure per i doganieri. «Sono inaccettabili azioni di lotta e comportamenti che di fatto procurano danni gravissimi ad altri lavoratori e penalizzano seriamente gran parte dell'economia locale. Il problema delle dogane non è più rinviabile». Sono annunciati interventi perché il Prefetto dichiari lo stato di «calamità economica». Sulla vicenda dogane interviene anche il Movimento sociale. Aderisce alla manifestazione odierna e annuncia in un documento che oggi sarà a Trieste l'onorevole Gastone Parigi. Guiderà una delegazione che si incontrerà con gli operatori economici coinvolti, loro malgrado, in questa difficile vertenza.

DOGANE: L'AIDDA SOLIDALE Le imprenditrici regionali difendono il porto triestino

Mobilizzazione all'insegna della solidarietà. A recepire la drammaticità dei danni derivanti agli operatori portuali giuliani per le agitazioni doganali è stata l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia che, dopo aver preso gli opportuni contatti con la presidenza dell'Ente porto di Trieste, intende coinvolgere gran parte dell'associazionismo femminile regionale. A dar voce a questo nuovo impegno è stata la presidente dell'Aidda regionale, Etta Carignani, che ha ricordato come ai ritardi accumulati nell'operazione di uscita delle merci dalla dogana del porto franco di Trieste si sommano i danni derivanti dalla mancata applicazione, in questi giorni, dell'istituto del credito doganale previsto per la nostra realtà portuale. L'istituto, che prevede la dilazione di 180 giorni del pagamento dei diritti doganali da parte degli operatori economici, non può essere applicato in quanto la merce è fatta transitare dalla dogana triestina alle altre dogane, dove devono essere saldati subito i diritti doganali. L'Aidda, riconoscendo la disponibilità dell'amministrazione locale delle dogane, ha precisato che l'impegno è teso alla tutela e allo sviluppo del porto triestino.



Pasqua e pasquetta all'autoporto di Ferneti. Anche ieri i camionisti hanno tagliato la colomba «in trincea». Ma l'odissea del tir sembra agli sgoccioli: a mezzogiorno, infatti, la lunghissima coda degli automezzi è stata finalmente assorbita, dopo tre giorni di impegno della Guardia di Finanza che ha collaborato con gli operatori della dogana. Rimane da «sciogliere» un ultimo nodo, lo sciopero proclamato per domani dalla Distrat dogana.



POTENZA PULITA VOLVO 940 CON CATALIZZATORE

2000 cc. - 155 CV

Con questa nuova e potente 2 litri turbo, berlina e station wagon, Volvo arricchisce la gamma delle proprie versioni a benzina. 155 cavalli di potenza pulita grazie al convertitore

catalitico a tre vie e sonda Lambda strettamente di serie. Non è solo con la sicurezza che Volvo rispetta e protegge la vita.



Disponibile presso:

Concessionaria **Love-Car snc** Trieste - Strada della Rosandra, 50 - Telefono 040/281365-830308

GLI JUGOSLAVI LAMENTANO SCONFINAMENTI

La guerra dei pescherecci minaccia il Golfo nostrano



Ecco la piantina allegata all'accordo che stabilisce la zona di pesca comune: due terzi del trapezio sono costituiti da acque italiane.

E' ricominciata la guerra del pesce nel nostro golfo. Le motovedette jugoslave stanno aspettando al varco le barche italiane. I radar della «milica» nei primi giorni di marzo hanno nuovamente intercettato, tra Pirano e Salvo, una flotta di nostri pescherecci mentre stava pescando al di fuori delle acque territoriali. Almeno questa è la tesi delle autorità d'oltrefronte che hanno già compiuto alcuni passi ufficiali. Il ministro della cooperazione internazionale della repubblica slovena, Dimitrij Rupel, nei giorni scorsi ha convocato il console generale italiano a Capodistria Maurizio Lo Re per esporre le sue lamentele. Il ministro gli ha presentato gli ultimi dati sull'attività dei pescherecci italiani che violano le acque territoriali jugoslave.

Si tratta di imbarcazioni provenienti da Grado, Marano e Chioggia. Il primo avvistamento è del 9 marzo, il secondo è invece avvenuto due giorni dopo. In questa occasione c'erano dieci pescherecci che operavano sul confine e uno che pescava a strascico con i rampi quasi un miglio dentro le

acque jugoslave. Questa barca è stata identificata per la «Mimita» di Grado. La motovedetta «M44» del porto di Capodistria ha intimato l'alt al peschereccio senza però aprire il fuoco. Dopo la morte del pescatore gradese Bruno Zerbini evidentemente la «milica» ha avuto l'ordine di non usare con facilità le armi. Tuttavia dal marzo 1988, le autorità jugoslave hanno adottato misure più rigide nei confronti di chi vuole razzare il loro pesce. Misure che prevedono multe salatissime e anche il sequestro dei natanti.

La «Mimita» sarebbe riuscita così a scappare e a rientrare nelle acque italiane innescando il pilota automatico. L'equipaggio si sarebbe nascosto nella stiva per il timore di essere investito da qualche raffica di mitra. Ma il capobarca del peschereccio nega questo episodio riportato dalle autorità jugoslave. Secondo questa fonte, il giorno 14 altre dieci imbarcazioni italiane sarebbero sfondate per raccogliere mitili.

Al di là di questa vicenda, resta in piedi un grosso problema del confine che

neanche in seguito all'uccisione di Zerbini ha trovato una vera soluzione. Adesso però è nuovamente suonato il campanello d'allarme. La tensione nel nostro Golfo è cresciuta e bisogna fare in modo di evitare un altro «incidente». Com'è noto, lo scorso dicembre la Corte d'assise aveva condannato in contumacia a quindici anni di carcere il comandante della motovedetta «M 44» Boris Grgic per aver sparato in acque italiane al peschereccio «Aurora» nel novembre del 1986. Purtroppo quella lezione non è servita a nessuno. All'epoca la categoria dei pescatori si era mobilitata in massa coinvolgendo la Regione e il ministero degli esteri che a sua volta aveva preso in considerazione il problema. Era anche stato ratificato tra le due nazioni confinanti un trattato che individuava una zona mista da Punta Grossa e Pirano, in cui 40 barche italiane e 40 jugoslave avrebbero potuto pescare insieme. Gli accordi non hanno trovato però applicazione per la resistenza opposta dai pescatori della vicina Repubblica. Le buone in-

tenzioni sono quindi naufragate e i ministeri non sono approdati ad alcun risultato concreto. Così oggi chi va a pescare nel golfo per sbarcare il lunario rischia di morire per qualche chilo di mitili o di pesce. «Questo problema esiste ormai da quando, con il trattato di Osimo, abbiamo perso il «rettangolo» di pesca», spiega Antonio Baldini, consigliere nazionale della Federazione delle Cooperative. «Finora non siamo riusciti a ottenere permessi per lavorare nelle acque jugoslave. Ci sarebbe concessa solo un'alternanza costituita dalla creazione di una società mista ma per noi economicamente non è praticabile». Il «protezionismo» jugoslavo non è dovuto solo a problemi politici. Oltreconfine hanno un'altra filosofia della pesca. In poche parole usano sistemi diversi di quelli dei colleghi italiani. Nella vicina Repubblica sono gelosi del loro patrimonio marino. Hanno in definitiva paura che i nostri pescherecci devastino i fondali con la pesca a strascico.

[m. c.]

QUERELLE PERELLI - DONAGGIO

Il centro è «chiuso», le polemiche aperte

Il segretario Psi

pro Cecchini,

i commercianti

però attaccano

Infuocato botta e risposta tra Perelli e Donaggio. Al centro del contendere, ancora una volta, la controversa questione della chiusura al traffico del centro, appoggiata dal segretario del Psi. «I socialisti — afferma Perelli in una nota — ribadiscono la validità di questa scelta, che diventa una scelta di qualità di vita per i triestini, al pari di quanto accade in altre grandi città italiane». Una chiara difesa d'ufficio nel confronto del contestatissimo assessore all'urbanistica Cecchini, negli ultimi giorni preso letteralmente nel mezzo di un fuoco di sbarramento da varie categorie professionali. Perelli, non a caso, spezza anche una lancia in favore delle necessità dei commercianti, ribadendo la necessità di «fare il possibile per venire incontro alle loro esigenze e a quelle di quanti vengono in qualche modo penalizzati».

Ma dopo le aperture vengono le critiche. Alquanto secche. Nelle righe successive, infatti, Perelli, dopo aver etichettato come cosa «politicamente comprensibile» la protesta del Msi-Dn, si pure viziata da «toni strumentali e inutili personalizzazioni», va giù duro con Adelberto Donaggio. Il comportamento di quest'ultimo viene definito

«sicuramente strabiliante e per certi versi inaccettabile». Un siluro vero e proprio, che nasce apparentemente dalla duplice funzione di Donaggio, presidente dell'Unione commercianti e consigliere regionale della Democrazia cristiana. «E' troppo comodo — accusa Perelli — a seconda delle convenienze parlare una volta a nome di un'associazione di categoria, una volta a nome della Dc. Se Donaggio — conclude Perelli — non condivide una scelta prioritaria come quella della chiusura al traffico del centro storico, incominci a prendersela con il suo partito, che l'ha sottoscritta, altrimenti si fa solo demagogia». La risposta di Donaggio, ovviamente, è arrivata a stretto giro di posta. Il presidente dei commercianti, come prima cosa, rifiuta le accuse di scarsa coerenza, «poiché

non risulta che l'organizzazione da me presieduta abbia bocciato aprioristicamente la filosofia che sta alla base del provvedimento di chiusura del centro storico». Segue la prima frecciata a Perelli, il cui intervento viene bollato come «superficiale e dettato da scarsa conoscenza dei fatti e di tutti i documenti emessi dall'Unione commercianti stessa».

Donaggio ribadisce inoltre lo spirito collaborativo con il quale i commercianti si sarebbero rivolti a Cecchini, indicando possibili soluzioni tecniche che avvissero alle «conseguenze negative del provvedimento restrittivo», prima fra tutte quella legata alla mancanza di parcheggi. Il veleno, al solito, sta nella coda. Donaggio a fronte dell'«atteggiamento» assunto da Cecchini non ritiene la sua posizione in antitesi con quella della Dc. Anzi. «E' da chiedersi — precisa — se la maggioranza presente nell'amministrazione comunale debba ancora riconoscere nell'operato personalistico dell'assessore Cecchini quello di un membro di giunta, organo collegiale di governo». Il match, insomma, si fa interessante. Andrà oltre il primo round o si chiuderà con un «no contest»?

UN ANNO E TRE MESI PER TENTATO FURTO

In cella il sedicente vetraio

Armeggiava alle finestre in via Giuliani: nessun beneficio di legge

SI MOLTIPLICANO I CASI
Al vaglio dei magistrati
le imprese dei passeur

Pattugliamento per due passeur cecoslovacchi, i fratelli Eduard e Pavel Gerek, di 39 e 40 anni. La condanna (difensori Gabrio Abeattici e Paolo Volli, pm Antonio De Nicolò, gip Alessandro Botton Griselli) è stata di un anno di reclusione e cinque milioni di lire di multa ciascuno, con il beneficio della condizionale. All'alba del 25 luglio scorso le due «guide» si erano presentate con le rispettive vetture, vuote, al valico di Ferneti, insospettendo gli addetti ai controlli. I due furono poi segnalati sulla 202 con a bordo delle automobili sei cittadini del Bangladesh e due pachistani. Il 25 settembre prossimo sarà processato il passeur jugoslavo Nedjo Petrovic, di Lubiana. L'operazione che portò alla sua identificazione risale all'antivigilia dello scorso Natale, quando in una via di Opicina la Polfer bloccò il furgone sul quale lo jugoslavo aveva ospitato otto cingalesi e 10 pachistani. Per passare la frontiera gli extracomunitari avevano sborsato 400 dollari a testa. Il 10 ottobre sarà la volta di Jozef Janez, di Lubiana, accusato di aver introdotto in Italia 35 turchi.

La sorpresa dell'uovo pasquale è stata per Armido Pavat, 41 anni, ospite dell'alloggio popolare di via Gozzetti, la condanna a un anno e tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio. Assistito dall'avvocato Cosimo D'Alessandro è stato processato nella mattinata di sabato scorso con rito direttissimo dal pretore Federico Frezza. Pavat fu arrestato nella tarda mattinata di Venerdì Santo. Poco dopo le 11,15 uno sconosciuto telefonò alla polizia segnalando che nel cortile interno dello stabile n. 5 di via dei Giuliani qualcuno stava armeeggiando attorno ai vetri della finestra dell'abitazione di Pompeo Lo Martire. Le forze dell'ordine accorsero immediatamente sul posto, sorpresero l'indiziato il quale aveva nelle tasche dei pantaloni un cacciavite e alcuni ganci, mentre attorno a

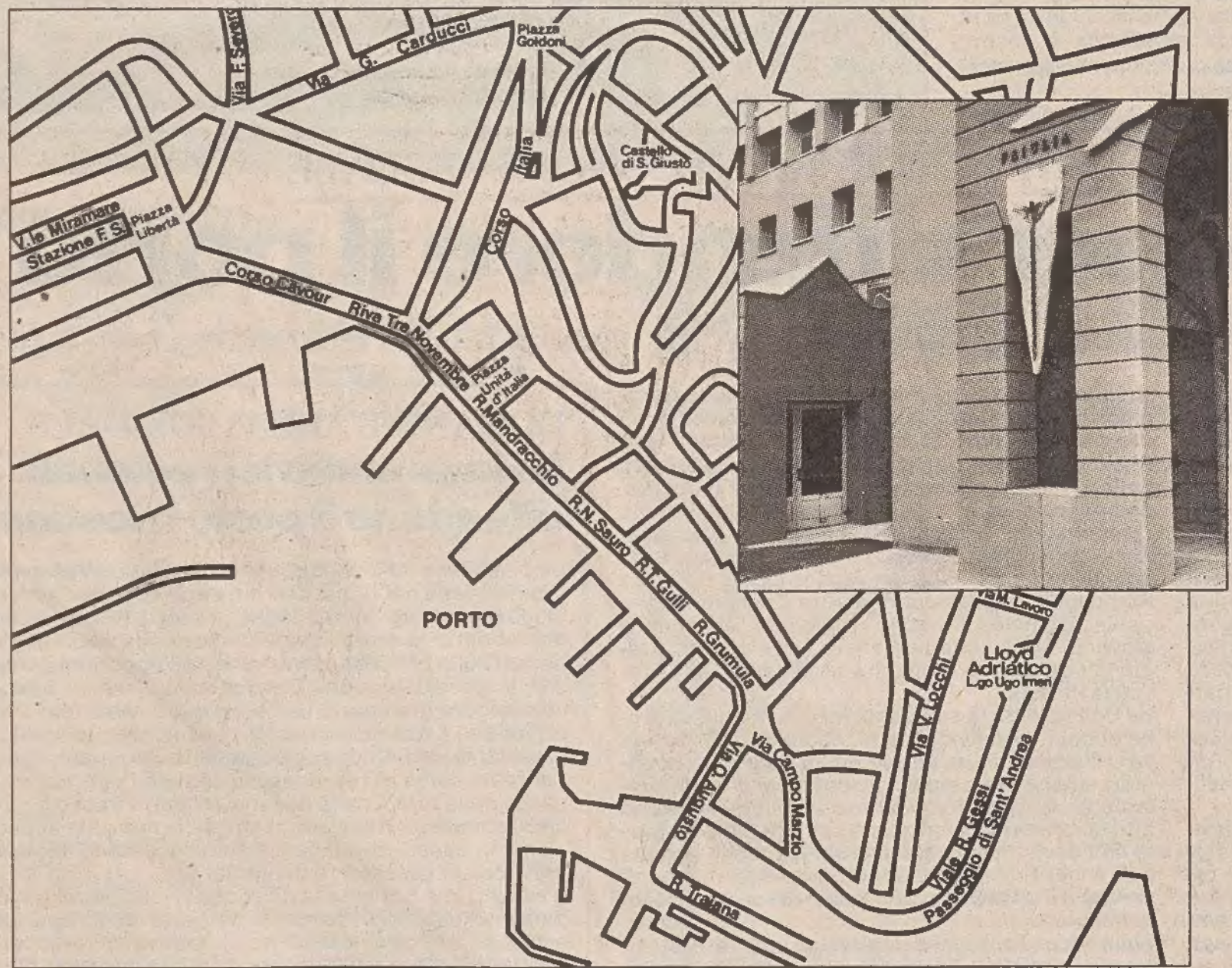
lui erano sparpagliati altri marchingegni indispensabili per l'operazione che si sarebbe accinto a compiere. E' stato immediatamente fermato e in giornata il magistrato ha convalidato il suo arresto. Pavat ha negato di avere tentato di compiere un furto e ha sostenuto che gli utensili trovati in suo possesso e quelli raccolti accanto a lui gli servivano per il suo lavoro. Aggiunse di essere entrato sbadatamente in quel cortile avendo scambiato per quello dell'edificio dove avrebbe dovuto effettuare una riparazione. Non è stato ovviamente creduto ed è stato imputato di tentato furto plurigravato. Al processo ha ripetuto di essere estraneo alla folla sortita attribuendo la sua presenza in via dei Giuliani a un mero errore di luogo.

[Miranda Rotteri]

STAMANE

Samo Pahor
in Pretura

Oggi il professor Samo Pahor si presenterà come parte lesa davanti al pretore Federico Frezza. «Sono stato pesantemente ingiuriato» ha scritto l'esponente della minoranza slovena in una denuncia presentata poco più di un anno fa alla Procura della Pretura. L'episodio, secondo la denuncia, è accaduto davanti al palazzo di Giustizia. Il professor Pahor stava entrando in tribunale per partecipare al processo che vedeva sul banco degli imputati sette giovani missini. Alcuni attivisti di destra lo avrebbero gratificato di epiteti che il docente non ha ritenuto lusinghieri. Da qui la denuncia per due giovani e l'odierno processo. E' questo l'ennesimo procedimento scaturito, se pur indirettamente dai fatti di piazza dell'Unità dell'autunno '88.



Da oggi siamo qui

Gli Ispettorati Sinistri del Lloyd Adriatico, precedentemente dislocati nelle sedi di Strada di Guardiella 1, via Miani 5 e via Maestri del Lavoro 2, sono stati riuniti in un unico ente, l'Area Sinistri Trieste, sita in via Locchi 21.

A partire da oggi, i nuovi uffici sono a disposizione del pubblico con il seguente orario: ore 9-12 da lunedì a giovedì; venerdì ore 9-11.

Lloyd Adriatico

COSI' I TRIESTINI SFIDANO LA FORTUNA

Due miliardi al mese per sognare

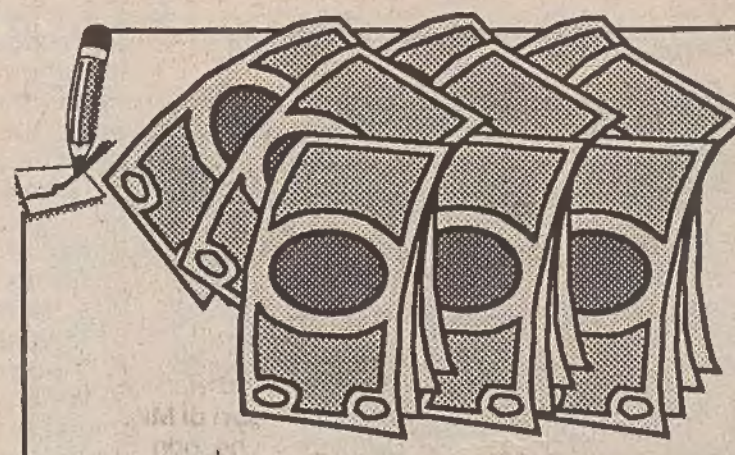
Totocalcio, Totip, Enalotto e gli ippodromi i giochi che fanno sempre più «proseliti»

LTP
«Vogliamo
il casinò»

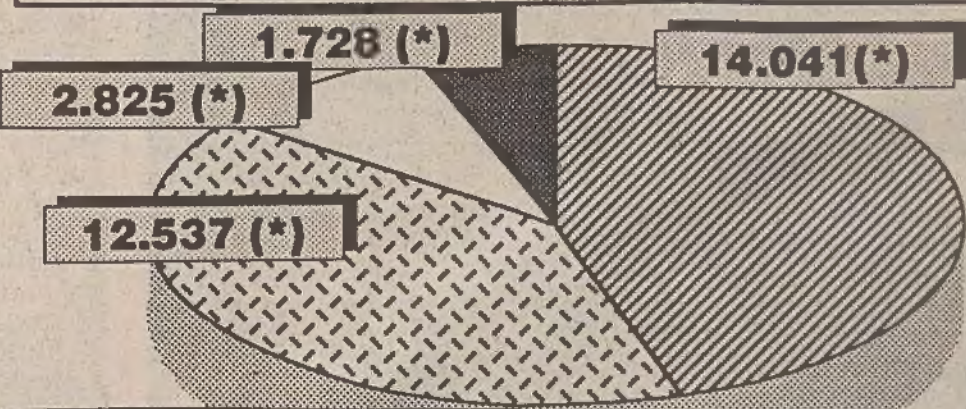
Il gruppo della Lista per Trieste in consiglio comunale ha riproposto che l'ente locale s'impegni in ogni sede per chiedere che il capoluogo giuliano ospiti una casa da gioco.

I consiglieri della Lista hanno avanzato la proposta in relazione al provvedimento di legge, attualmente in discussione alla Camera, che dovrebbe stabilire 12 nuove sedi per casinò sul territorio nazionale. Per ospitare una casa da gioco si sono già attivati altri Comuni del Friuli-Venezia Giulia ma, secondo la Ltp, la sede più adeguata sarebbe Trieste, che potrebbe «cedere» il casinò nei soli mesi estivi a un centro balneare della regione.

La Lista per Trieste ha predisposto in proposito una mozione che sarà portata all'attenzione del consiglio comunale nel corso della prossima seduta, prevista per lunedì prossimo. Negli ultimi anni, a più riprese, si sono registrate varie iniziative volte all'ottenimento dei permessi necessari all'apertura di un casinò. Oltre a Trieste, i Comuni già «in lizza» sono stati Lignano, Grado, Sistiana. Ogni giorno un fiume di denaro abbandona la regione per finire sui tavoli verdi che dal Veneto, dall'Austria e dalla Jugoslavia «assediano» il Friuli-Venezia Giulia.



Spesa nella provincia in un biennio



Le scommesse su competizioni sportive

ANNI	TOTOCALCIO	LOTTO E LOTTERIE	TOTIP	ENALOTTO	TOTALE
1986	10.793	8.782	2.802	1.559	23.936
1987	12.594	8.754	3.016	1.608	25.972
1988	14.863	14.722	3.115	1.904	34.604
1989	17.491	14.078	3.387	2.073	37.030

Per tentare la fortuna, giocando al Totocalcio, all'Enalotto, al Totip, al lotto o acquistando i biglietti delle varie lotterie nazionali, nell'arco dei quattro anni che vanno dal 1986 all'89, (gli abitanti della provincia di Trieste hanno speso complessivamente 121 miliardi 542 milioni di lire: in media, 2 miliardi 352 milioni di lire al mese).

Nel corso di tale periodo, l'ammontare annuo di spesa è andato (dati resi noti dalla Camera di commercio) aumentando: da 23 miliardi 936 milioni a 37 miliardi 30 milioni di lire. L'incremento, in termini monetari, è del 54,7 per cento, che, depurato dal fattore inflattivo, corrisponde a un aumento reale del 32,2 per cento. Ma i triestini non sono giocatori così accaniti quanto il resto degli italiani.

Un confronto, basato sull'ammontare della spesa media individuale sostenuta per scommesse su competizioni sportive, lotto e lotterie, infatti, rivela che nell'ultimo biennio di tale periodo gli abitanti della provincia di Trieste hanno sacrificato sull'altare della Dea bendata 117.722 lire, in media, «pro capite»: un importo inferiore del 37,7 per cento alla media riscontrabile sul piano nazionale (188.887 lire per abitante). Un'analisi a livello delle singole forme di concorsi consente, inoltre, di constatare che il gioco preferito dai triestini è quello basato sul pronostico dei risultati delle partite di calcio: il Totocalcio. Nel biennio considerato, infatti, nella nostra pro-

vincia sono state giocate schedine del Totocalcio per un ammontare di 14 miliardi 41 milioni di lire, una media di 53.096 lire per abitante; inferiore del 44,9 per cento a quella nazionale (95.604 lire «pro capite»).

Quindi, vengono il «Lotto e Lotterie», il cui gettito, al lordo delle vincite, è ammontato a 12 miliardi 537 milioni di lire, pari a una spesa media di 47.409 lire per abitante; anche questa sensibilmente inferiore alla media nazionale, che si è aggirata intorno alle 75.520 lire per abitante.

Notevolmente distaccato, segue il Totip, al quale sono affluite giocate per complessivi 2 miliardi 825 milioni di lire, corrispondenti a una media di 10.682 lire «pro capite». In questo caso, contrariamente a quanto avviene per le altre forme di concorsi basati sui pronostici, la spesa individuale dei triestini è risultata superiore del 9,8 per cento alla media nazionale (pari a 9.725 lire).

Ultimo, infine, con 1 miliardo 728 milioni di lire (equivalenti a 6.534 lire per abitante, inferiore del 18,7 per cento alla media nazionale), viene l'Enalotto. Infine, le scommesse ippiche. Nel biennio in esame, l'ammontare lordo delle puntate sui cavalli che hanno partecipato alle corse del trotto e al galoppo disputatesi nei 40 ippodromi italiani ha sfiorato i 4,667 miliardi di lire.

[Giovanni Palladini]

APPROVATO IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

Ecco il nuovo «Verdi»

Oltre venticinque miliardi per 'rifare il trucco' al teatro lirico

Servizio di
Elena Marco

Quasi al via gli interventi di ristrutturazione del Comunale. E' stato approvato in questi giorni infatti il progetto di ristrutturazione generale del teatro lirico Comunale comprensivo del progetto esecutivo e dello schema di convenzione per l'affidamento dei lavori al Ciet (il Consorzio imprese edili triestine che raggruppa più di 30 imprese nei diversi settori dell'attività edilizia). Venticinque miliardi e 300 milioni la spesa prevista per l'intera realizzazione del piano globale dei lavori, che — alla luce della variante 5 al piano particolareggiato del centro storico — si devono intendere ora come opera di «ristrutturazione interna e ricostruzione previa parziale demolizione» e non più come interventi di restauro.

In clima di tregua nello stato di crisi politica cittadina, si scioglie così uno dei nodi che da tempo attendevano soluzione. Dopo le attività del cantiere che nei mesi scorsi ha impegnato tra l'altro il lato di via dell'Arsenale, interessando l'area occupata dalla scala antiscandalo,

A subire i primi interventi sarà il corpo dell'edificio compreso tra l'omonima piazza e via San Carlo.

Intanto in questi giorni si stanno cercando le sedi provvisorie per gli uffici, la sala prove e il museo

tra qualche giorno sarà reso esecutivo il primo lotto dei sette lotti dei lavori previsti dal progetto. A subire i primi interventi sarà il corpo dell'edificio compreso tra piazza Verdi (ingresso platea) e via San Carlo (ingresso al Ridotto). Il costo preventivato è di 3 miliardi e 423 milioni. Per questo «assaggio» di spese, che ammontano a 22 miliardi e 500 milioni complessivi, la copertura finanziaria è garantita. Dal momento che, allo stato attuale, si può disporre in tutto di 7 miliardi e 500 milioni, grazie ai contributi profusi dal Fondo Trieste (6 miliardi) cui vanno ad aggiungersi quelli della Regione (1 miliardo e 500 milioni). Con questa somma si dovrà affrontare entro l'anno in corso la prima

fase dei lavori stabiliti. Nel frattempo, in questi giorni ci si adopera a trovare le sedi che alloggeranno provvisoriamente gli uffici, la sala prove del coro e il museo teatrale. Per quest'ultimo (chiuso al pubblico dell'88) la destinazione è già definita. Avrà sede temporanea al museo di Storia patria (chiuso anch'esso al pubblico dall'84) al primo piano del palazzo in via Imbriani 5. Il quadro del progetto esecutivo che «rifara il trucco» al nostro teatro lirico, prevede, distribuiti in stralci successivi, interventi che riguardano, in dettaglio, il foyer platea e, in ordine progressivo, palchi, gallerie e loggioni (per un costo di preventivo pari a 1 miliardo e 285 milioni). Nel secondo lotto dei lavori sarà interessata la sezione dell'e-

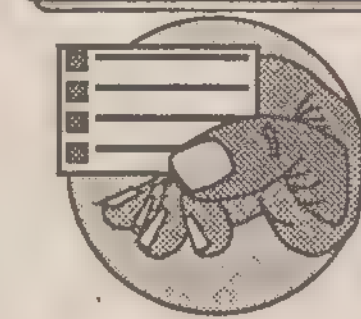
dificio compresa tra il muro tagliafuoco del palcoscenico e l'angolo tra piazza Verdi e via San Carlo, e si provvederà a riattamenti di soffitte e facciate (1 miliardo e 338 milioni). La quarta sezione del progetto generale riguarda la sistemazione globale del corpo dell'edificio relativo all'area del Ridotto (1 miliardo e 430 milioni). Al termine di queste operazioni si proseguirà quindi con la ristrutturazione vera e propria degli interni, del palcoscenico e dei camerini, che paralizzano l'attività artistica dell'Ente lirico (dal maggio '92 al settembre '93) e che costano anche il «salasso» principale (pari a una spesa di 5 miliardi e 949 milioni) tra quelli previsti dall'intero progetto. Gli ultimi due lotti

infine porteranno a compimento la sistemazione esterna dell'edificio e interventi di assistenza muraria e impiantistica. A questi dovranno sommarsi quindi quelli successivi, inerenti all'impiantistica (ascensori, elettricità, idrico-sanitario, riscaldamento e condizionamento), integrati, al termine, dalla posa e messa a punto della «macchina teatrale» relativa all'intero apparato scenografico (4 miliardi e 300 milioni), oltre che dalla sistemazione degli arredi nella platea e nel Ridotto. Il completamento di tutta la ristrutturazione del teatro dovrà impegnare non più di 1300 giorni (comprensivi anche della sospensione dei lavori che potrebbe verificarsi a seguito di condizioni meteorologiche avverse). Questi i tempi necessari al Comune per garantirsi innanzitutto gli appannaggi che il Commissariato del governo e la Regione devolveranno per il «Verdi» fino al 1994. Le prossime stagioni sinfoniche e liriche invernali, e quelle operettistiche estive dovranno vedersela invece con pause e tournée, più o meno, forzate.



Il teatro Verdi sarà ristrutturato, un maquillage doveroso per un 'tempio' storico dell'arte in città. (Italfoto)

RUBRICHE



CRONACA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 1-7/4

Nella sala maggiore del Club «Adriaco», il capitano Felice Gessi, figlio dell'esploratore Romolo Gessi Pascoli, commemora Giovanni Miani e le sue esposizioni africane.

Al kg: uva sultanina Smirne L. 6.50, pignoli Romagna L. 12, cedro candito L. 18, miele sciolto Selva di Tarnova L. 6.50, mandorle Molfetta L. 14.50, prosciutto orig. Praga L. 30.

Nell'ambito delle Conferenze per gli Avanguardisti, il Cent. rag. Erminio, presidente del Comitato Regionale di Scoglietto, parla sulla grande guerra e il socialismo di Scoglietto, contro noi?» su «Martirologio fascista».

Al Teatro Nazionale La Cines Pittaluga presenta «Rubacuori» con Armando Falconi, la Rivista Cines n. 7 presentata da Francesco Coop e il film a cartoni animati «La Befana del Ragno».

Sorprese pasquale alla Cucina economica del Fascio femminile in via del Rivo: oltre al buon brodo ristoratore, dove nuota un bel pezzo di carne all'ossa, e al solito pan tondo, anche una focaccia alla vaniglia e le uova sode colorate di rosso.

Al Teatro Verdi Riccardo Strauss dirige il primo concerto sinfonico della stagione con gli 85 elementi dell'orchestra triestina preparata da Augusto Jancovich.

50 1941 1-7/4

Il Prefetto della Provincia di Trieste ordina che, dal 1 aprile 1941-XIX e fino a nuovo ordine, l'oscuramento debba attuarsi dalle 21 alle 6 del giorno successivo.

La R. Questura dispone che nei Comuni di Trieste, Monfalcone, Postumia, Sesana, Grado e Muggia, la chiusura dei pubblici esercizi fissata: alle 22.30 per osterie, bettolle e cucine economiche, alle 23 per gli altri.

Per la raccolta relativa alla «Giornata dei metalli» i carri predisposti percorrono le zone relative ai vari Gruppi Rionali; si precisa che non venga consegnato ferro smaltato.

Al convegno di critica letteraria del «Guf», Spiro Dalla Porta Xidias parla sul tema «Un romanziere nostro: Antonio Beltramelli».

Al Verdi la Compagnia di Eduardo e Peppino De Filippo in «Non ti pago», novità dello stesso Eduardo; al Supercinema Principe «Un caso disperato» con Jenny Jugo; all'Adia «Fermo con le mani» con Totò.

La commissione giudicatrice del Concorso provinciale per un racconto assegna il I premio di L. 150 all'insegnante Lida Fragiaco per «Sotto il Faro guercio» (motto «Passaggio»). Preceduta da una premessa dell'arch. Arduino Berlam, si proietta al cine Impero la pellicola «Verso est», con le fasi della ricopertura ungherese dei territori transilvani dopo l'arbitrato di Vienna.

Si ricorda ai commercianti che il Direttorio nazionale del Partito ha fatto presente che, nel servire il pubblico, si dia la precedenza a gestanti e madri che allattano.

40 1951 1-7/4

Tariffe autotrasportive: diurne L. 20, serali (dopo le 22) e festive L. 25, biglietto di andata e ritorno (verde) emesso fino alle 8.30 L. 20, autolinea «L» città-S. Sergio-Cacciatore-Cattinara 2 tratte L. 40.

Nuove tabelle dell'indennità di contingenza che va, per gli impiegati, dalle 17.368 per la I cat. (uomini) alle 13.975 della III cat. B (donne) e per gli operai dalle 622.50 per gli specializzati (uomini) alle 612 per manovali comuni (donne).

Audace colpo ladresco di una banda di giovanissimi che, notte tempo, rubano da un'edicola di giornali 700 figurine per album del valore di 7.000 lire.

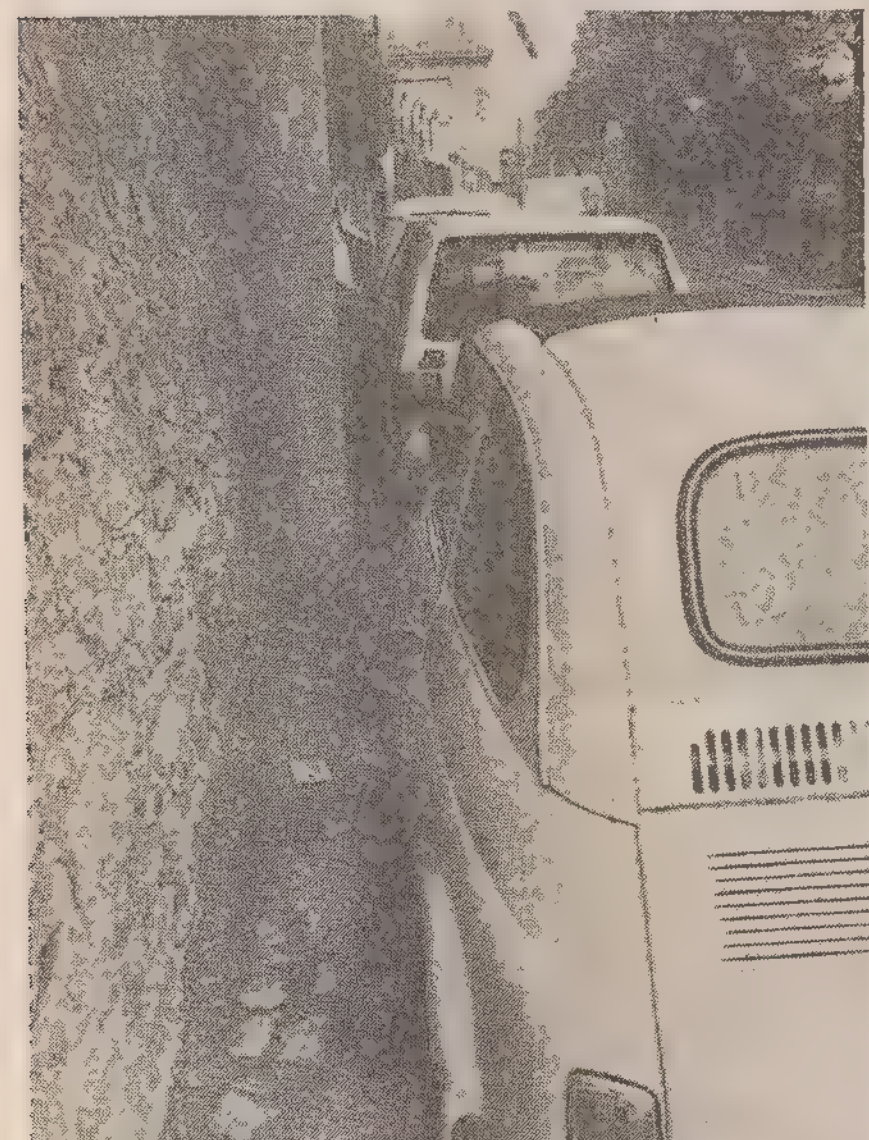
Al Verdi: prosa con la Compagnia di Renzo Ricci in «L'erediteria», con Eva Magni, Achille Millo e Mercedes Brignone; musica con il concerto per violino e orchestra in sol maggiore di Antonio Illersberg.

Al Consiglio comunale viene approvato a maggioranza il rinnovato contratto biennale della concessione all'Ilva per la fornitura di gas alla città.

Si dà notizia che in questi giorni il prezzo delle sigarette jugoslave «Adran» è stato portato a 60 dinari il pacchetto, pari a circa 600 lire.

Sono convocati per le rispettive nazionali i triestini: Giorgio Battig come «tallonnatore» nel rugby, De Giorgi, Vidali e Verona per la lotta libera.

[Roberto Gruden]



Marciapiedi utilizzati come parcheggi: ai pedoni non resta che 'volare'. (Italfoto)

LE «VIOLENZE» DELLA CIRCOLAZIONE DENUNCIATE ALL'AMMINISTRAZIONE

Marciapiedi, ma non per pedoni

Disegnata dall'apposito Comitato una dettagliata mappa delle 'vergogne metropolitane'

«Invitiamo gli amministratori a tentare di camminare a piedi sui marciapiedi di via Farneto, e di salire sui mezzi pubblici nelle apposite fermate degli autobus senza incontrare alcun ostacolo». Questo soltanto uno dei tanti «inviti» che il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone ha inoltrato senza mezzi termini agli amministratori nel corso di un incontro che ha rimesso sul tappeto il lungo elenco delle violenze del marciapiede.

In concomitanza con la manifestazione contro la chiusura del centro da parte dei commercianti si è riunito infatti nei giorni scorsi il comitato che da tempo difende l'incolumità del pedone e che suscita interesse e sostegno non solo da parte degli aderenti al comitato stesso, ma anche di gran parte della popolazione cittadina che ogni giorno si trova a dover fare i conti con sempre maggiori disagi.

In questa sede, oltre alle accuse lanciate un po' dovunque, si è ribadito ancora una volta il sostegno che il comitato si propone di dare all'amministrazione comunale per le decisioni sulla limitazione di vie al traffico veicolare, misure e articolazioni che, a detta del comitato, vanno ampiamente ampliate per mezzo di sistemi di programmazione economica e pianificazione urbanistica, raccordi a un piano di parcheggio periferico.

Oltre a ciò si sono discusse inoltre altre questioni tra le quali ad esempio la rivendicazione per il massimo utilizzo dei mezzi pubblici e per il loro potenziamento al fine di accrescere il numero dei

sostenitori dei mezzi di trasporto e di consolidare le abitudini degli utenti. Si è ridisegnata così, in dettaglio, la mappa delle nostre «vergogne» metropolitane, nella quale si è riproposto innanzitutto lo stato di sporcizia, latente, sui marciapiedi, condizione che nel documento del comitato si definisce come «lesiva nella dignità della persona». Si sono ricordati dunque i cassonetti in via Commerciale che non permettono il passaggio di pedoni e di mamme con carrozzine, se non al prezzo di pericolose ginkame. Una situazione inaccettabile cui bisogna aggiungere i disagi procurati anche dalle automobili in sosta abusiva sui marciapiedi di numerose vie cittadine per le quali si è richiesto anche una volta un intervento sollecito dell'autogru della polizia urbana.

Come rimanere quindi in silenzio di fronte alla mole di traffico che si verifica puntualmente in via Giustiniana in direzione del centro tale da suscitare la vana protesta dei cittadini? E come sopportare i rallentamenti nel flusso veicolare che si presentano ad esempio in via Battisti per il transito contemporaneo di cinque o sei linee di autobus (le linee 6, 9, 26, 25, 35, 29), tollerando anche l'assenza ingiustificata e ingiustificabile di vigili e controllori?

Questo soltanto alcuni dei rilievi sottolineati dal comitato che in merito al ruolo dei vigili e dei loro compiti, dopo aver proceduto a un attento esame, ha constatato che, si legge nel documento del gruppo d'opinione, il Corpo dei vigili ha bisogno di

una maggiore ed efficiente direzione in grado di valorizzare competenze, professionalità e organizzazione operative. A fronte soprattutto di uno stato di insoddisfazione esistente da cui deriverebbe anche il servizio offerto alla cittadinanza, non sempre adeguato alle esigenze.

Infine, il presidente e il segretario della Caritas si sono rivolti al comitato per segnalare la necessità di predisporre passaggi pedonali fosforescenti e di colonnine illuminanti ai lati degli attraversamenti alla luce dei numerosi incidenti che coinvolgono anche i pedoni.

Al termine della riunione si è riconfermata l'intenzione di avanzare una richiesta di riconoscimento agli enti pubblici e di operare in direzione di una convenzione che riqualifichi il territorio e la città e che sostenga una «cultura dell'abitare» ridefinita in funzione delle esigenze e dei bisogni.

Di tutto ciò si riparerà comunque nel corso della prossima conferenza stampa del comitato fissata per martedì 16 che si propone fin d'ora come un incontro «infuocato» nel corso della quale si discuterà del trasporto pubblico locale e del suo potenziamento, della metropolitana e del trasporto integrato con riferimento al piano regionale del trasporto locale e alle innovazioni contenute nella legge regionale 142. Come dire insomma che gli argomenti non mancano per i diciotto aderenti del comitato, cittadini anche loro di quella «città impraticabile» nella quale ci siamo anche noi.

[e. m.]

CRT
L'opera
di Marin

La Cassa di Risparmio di Trieste ristamperà tutte le opere del poeta triestino Biagio Marin, uno dei maggiori interpreti della cultura regionale. La decisione dell'Istituto di credito avviene in concomitanza con le celebrazioni indette in occasione del centenario della nascita di Marin per ricordarne la figura.

Verranno pertanto riproposti al pubblico i due volumi de «Il canto de l'isola», che raccolgono l'opera poetica di Marin rispettivamente dal 1912 al 1969 e dal 1970 al 1981, già editi dalla Cassa di Risparmio di Trieste dieci anni fa e da tempo non più disponibili.

Trattandosi di un impegno editoriale di notevole rilievo, l'opera omnia è stata concepita secondo un piano pluriennale di lavoro. Il primo volume della raccolta sarà realizzato entro l'anno, mentre il secondo sarà dato alle stampe entro il 1992.

E' prevista una novità: un terzo volume comprendente i versi composti dal poeta dal 1981 fino alla sua scomparsa, col corredo di accurate note biografiche e critiche. La raccolta sarà completata per il 1993 e concluderà il ciclo editoriale della CRT dedicato all'opera mariniana in campo poetico.

Con l'iniziativa (il cui valore editoriale e artistico viene messo in rilievo) la CRT intende rendere un doveroso omaggio all'intensa poesia di Biagio Marin che ha saputo, pur con la limitazione del dialetto, farsi interprete universale della cultura e dello spirito della nostra regione.

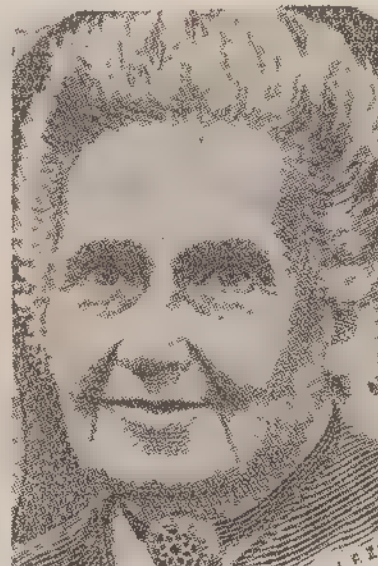
INCONTRO TRA I RESPONSABILI DELLE SCUOLE PRIVATE

Insieme per evitare il referendum

Positivo giudizio sulle modifiche alla legge regionale 48, ma molti problemi restano

L'UNICO ISTITUTO DELLA TEORIA PEDAGOGISTA
Sulle orme di Maria Montessori

Ambienti, banchi e oggetti disegnati a «misura di bambino»



Maria Montessori come compare sui biglietti da mille lire.

Si trova a Trieste una delle poche scuole italiane che applicano le teorie didattiche montessoriane. Il nome della grande pedagogista di Ancona, infatti, non è molto noto nel nostro Paese ed è salito agli onori della cronaca solo negli ultimi tempi quando Maria Montessori è divenuta la prima donna effigiata sulle banconote nazionali. Eppure i presupposti per una grandissima fama non mancano di certo. Candidata due volte al premio Nobel, insignita della Legion d'Onore, prima donna laureata dall'Università di Roma, la «grande maestra italiana» (come la chiamavano alcuni dei suoi estimatori) ha scritto i libri sull'educazione dei bambini, tradotti in tutte le lingue. Se in patria le sue teorie sono poco e mal conosciute, esse vengono applicate estesamente in quasi tutta Europa nonché in Giappone, Messico, Canada, Stati Uniti e perfino India.

«Verso il 1930 Maria Montessori lasciò l'Italia e visse in Gran Bretagna, Spagna, Inghilterra e Olanda — ricorda Anna Francesca Ferrato, direttrice della scuola triestina — forse per questo motivo da noi è poco nota e apprezzata». Trieste, ospita l'unico istituto presente nel Friuli-Venezia Giulia che, fondato trent'anni o sono, conta attualmente otto classi materne ed elementari, per un totale di oltre 200 allievi. Gli insegnanti, dopo il tradizionale titolo di studio, hanno seguito i corsi di specializzazione montessoriana e superato i relativi esami. «Nel-

lo metodo ha fatto sorgere falsi miti e opinioni errate sulla sua eccessiva permissività. Sentiamo in merito l'opinione di Gisella Attias, per 22 anni direttrice della scuola Montessori di Milano. «E' una fama che non ha il minimo fondamento — commenta la Attias — di certo noi siamo antiautoritari. Spesso si crede che l'unica alternativa alle coercizioni è la mancanza di regole. Ma così non è. Basterebbe dare uno sguardo alle nostre classi e si vedrebbero bambini concentrati e tranquilli. In realtà la peculiarità montessoriana è un'altra — continua Gisella Attias — la finalità della scuola non è far apprendere al bambino un programma standard ma aiutarlo a sviluppare la sua autonomia, capacità di giudizio e scelta. Non parliamo una serie di nozioni pretendendo che vengano memorizzate ma facciamo scoprire i processi logici, matematici e scientifici». Un altro mito da sfatare concerne la presunta difficoltà degli alunni provenienti dalle scuole Montessori a inserirsi negli istituti medi tradizionali. «Questa critica è il risultato di una errata conoscenza — afferma la direttrice dell'Istituto triestino — nella mia esperienza di Padova e Trieste ho potuto constatare che i bambini si sono inseriti benissimo nel nuovo ambiente. Anzi, il cammino scolastico è stato assai positivo e gli insegnanti hanno sottolineato la bontà della loro preparazione».

Sul tema del finanziamento pubblico alle scuole private cresce la mobilitazione in tutte le scuole triestine. Docenti, genitori e operatori scolastici dibattono, in questi giorni, non solo sulla legge regionale 48/88 («Nuove norme in materia di diritto allo studio») ma anche sul recente provvedimento che ne modifica taluni aspetti. Su questi temi, nei giorni scorsi, si è svolta una riunione di tutti i responsabili degli istituti privati cittadini. Molti gli argomenti presi in esame. La situazione venutasi a delineare con la richiesta del referendum abrogativo, gli aspetti giuridici del problema e la necessaria campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

«Abbiamo esaminato in particolare modo il tanto discusso articolo 33 della Costituzione — afferma il responsabile del comitato a favore della 48/88, Vittorio Verdoggia — ebbene, crediamo che esso vada letto integralmente, anche alla luce delle più recenti interpretazioni che ne ha dato il vicepresidente del consiglio Claudio Martelli. Non si possono leggere solamente le poche parole che interessano».

Come nelle scuole pubbliche, anche in quelle private si sono svolte, in queste ultime settimane, parecchie riunioni al fine di far piena luce sull'intricata materia. «Siamo veramente indignati — affermano i genitori degli alunni «privati» — finora abbiamo dovuto sostenere gran parte delle spese per far funzionare gli istituti dei nostri figli. Ma è giusto che anche lo Stato si prenda le sue responsa-

bilità. I fondi per gli stipendi degli insegnanti, ad esempio, ricadono quasi interamente sopra le nostre spalle».

Sul nuovo provvedimento, che ha modificato parte della legge 48, il giudizio è sostanzialmente positivo. «Unico neo è l'allargamento dei finanziamenti agli istituti con fini di lucro — osserva Verdoggia — una novità ingiusta ma esplicitamente richiesta dal partito socialista in sede di accordo regionale». Durante i numerosi dibattiti vengono avanzate molte proposte al fine di evitare il probabile referendum di fine primavera. Tra le più significative è quella che prevede l'adozione di un provvedimento che consenta di finanziare in egual misura sia gli istituti statali che quelli privati. «E' un'idea che ci trova pienamente concordi — continua Verdoggia — in questo caso il raffronto dovrebbe essere realmente omogeneo e considerare esattamente tutte le entrate e le uscite dei vari istituti. E', comunque, una strada percorribile».

Ma sul fronte privato bollano da tempo anche altre rivendicazioni. La più urgente riguarda l'equiparazione economica tra docenti pubblici e privati, attualmente separati da un solco piuttosto profondo. «Una maestra elementare «privata» — denunciano gli operatori scolastici — percepisce quasi 300.000 lire al mese in meno di una collega statale. Una discriminazione del tutto ingiustificata che dovrà essere ben presto eliminata».

[Massimo Tognolli]



gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiosa», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista: «**OTTICA GIORNALFOTO** Piazza della Borsa, 8

COMPRA SI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

dal 1876

Beltrame
ha scelto per voi le ultime novità di primavera: una moda giovane, pratica ed elegante, per ogni occasione

Beltrame
Una tradizione che si rinnova

Trieste, Corso Italia 25, tel. 65366

LA SCOPERTA DELL'ABISSO DI TREBICIANO

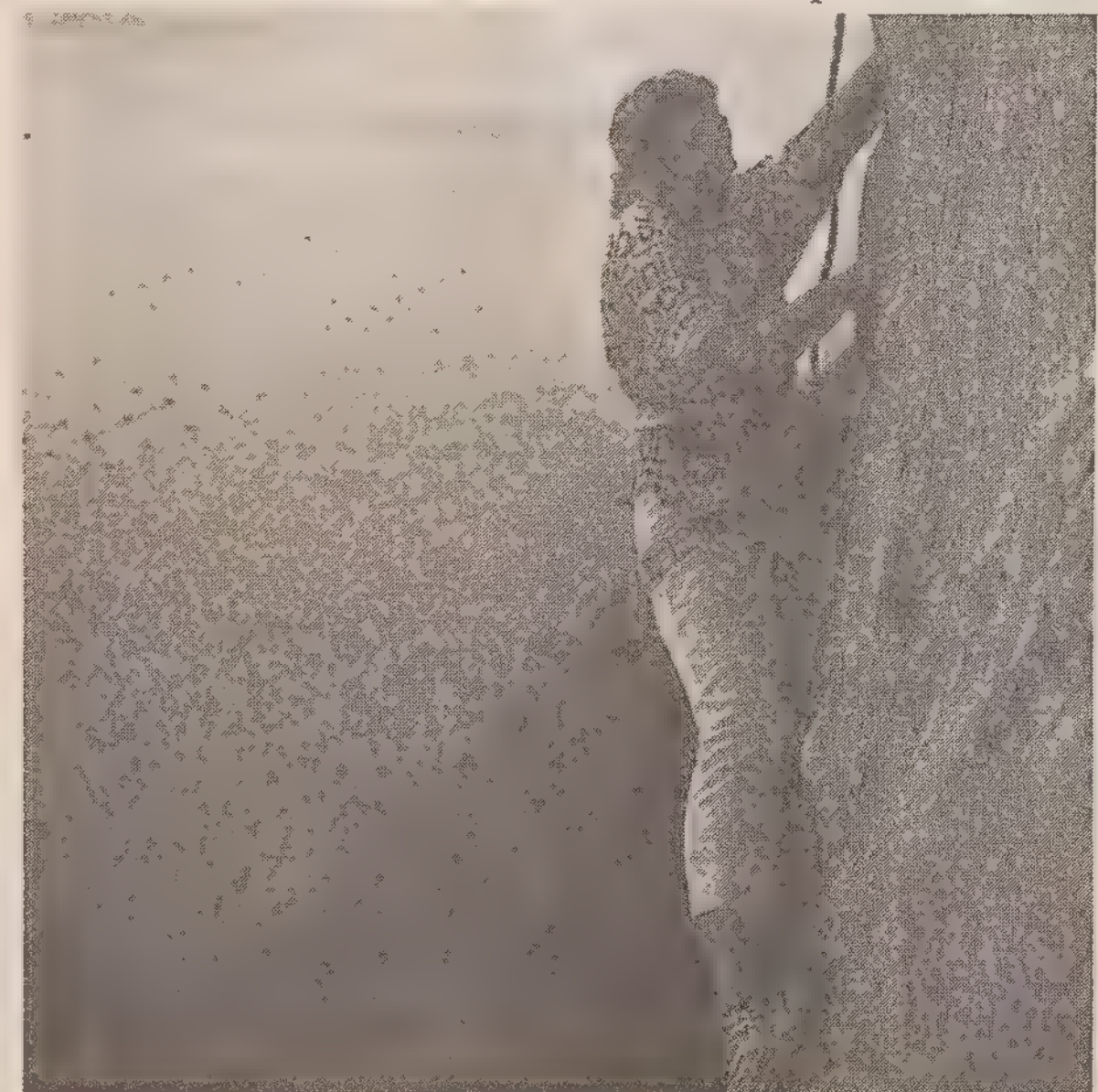
Il Timavo «compie» 150 anni

L'impresa fu compiuta da una squadra di minatori guidata da Lindner

AL VIA I CORSI DI ROCCIA

Primavera: spuntano i «climber»

E' in crescita l'esercito dei neofiti dell'arrampicata



Sono sempre di più gli appassionati di arrampicata: tra di loro molte sono ragazze.

Con la primavera rispuntano rocciatori ed escursionisti. Come ogni anno l'inizio della bella stagione segna la ripresa di una delle attività più praticate dai triestini e dalle tradizioni più antiche: l'alpinismo. Seguendo un tendenza consolidata da qualche anno, l'esercito dei «climber» sta rapidamente ingrossando le sue fila, e ogni anno nuovi adepti si accostano alla pratica della roccia. Per i negozianti specializzati l'inizio della primavera è un periodo d'oro: «Aumentiamo le vendite almeno del 20 per cento», dice Bruno Maranzana detto «Papi», titolare di un noto negozio di articoli sportivi —, almeno il 15 per cento dei clienti sono neofiti della montagna e molte sono ragazze». Se si pensa che il costo dell'attrezzatura di base per cominciare a muovere i primi «passi» in parete (e cioè casco, imbragatura, cordini, moschettoni e scarpe) si aggira sulle duecentomila lire, si può avere un'idea del giro d'affari messo in moto

da quella che è ormai diventata una passione di massa. Ma siccome l'alpinismo in tutte le sue forme, da quello tradizionale all'arrampicata sportiva, rimane uno sport a rischio, ecco che insieme alla voglia di roccia arrivano puntuali i corsi di arrampicata organizzati dalle varie associazioni alpinistiche cittadine. La novità di quest'anno è data dalle guide alpine di Trieste. Gli unici quattro alpinisti professionisti della nostra città (Mauro Bole, Aldo Micheli, Corrado Pipolo, Marco Smeri e Mario Vario) stavolta si sono messi insieme per un «Corso di introduzione all'arrampicata» (informazioni al 327277) aperto a tutti che, come gli altri, inizia proprio in questi giorni. Aperto a tutti, il ciclo di otto lezioni tra pratiche e teoriche costa 130 mila lire, e prevede tra l'altro esercitazioni sulle falesie del circondario triestino. Gli strapiombi della Napo-

leonica e soprattutto della Val Rosandra saranno piuttosto affollati nei prossimi giorni, visto che anche la Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» del Cai - Società Alpina delle Giulie e il Club alpinistico triestino porteranno là i loro allievi. Il corso della scuola dedicata a Emilio Comici (informazioni al 60317) — storicamente la prima del genere in Italia — ha la durata più lunga (dal 2 aprile al 15 maggio) costa 160 mila lire oltre, per chi non è già socio, all'iscrizione al Cai (43 mila lire), ed è a numero chiuso (30 allievi). Dal canto suo il Club alpinistico triestino, che quest'anno festeggia 46 anni di attività alpinistico-speleologica, terrà il suo corso di roccia fino alla fine del mese (informazioni al 762027). Anche qui c'è il numero chiuso (20 posti), l'iscrizione costa 100 mila lire e prevede tutta una serie di lezioni teoriche, pratiche ed esercitazioni in parete. Con severo esame finale.

[Pi. Spl.]

Centocinquanti anni fa veniva scoperto il Timavo sotterraneo nella Grotta di Trebiciano nelle immediate vicinanze di Trieste. Per molti illustri cittadini (come Kandler e Rossetti) questa scoperta sembrò la soluzione per il problema dell'approvvigionamento idrico della città che da anni incombeva irrisolto. Le cose poi andarono diversamente e oggi la cavità, profonda 329 metri, per opera della Società Adriatica di Speleologia ospita una «via ferrata sotterranea» tra le più suggestive realizzate in Italia. Pubblichiamo qui di seguito un articolo di Enrico Halupca che ricorda come si giunse all'importante scoperta.

Articolo di
Enrico Halupca

All'epoca in cui si svolsero i fatti che portarono alla scoperta della Grotta di Trebiciano esistevano due nuovi progetti per l'acquedotto triestino: uno l'aveva proposto un esperto di Milano, l'ingegner Anastasio Calvi, che su richiesta dell'Imperiale Regio Magistrato si era recato a Trieste nel maggio 1836 per elaborare un ambizioso progetto di condotta senza successo lungo le cateratte delle Grotte di S. Canziano e che più tardi gli sarebbe diventato ostile antagonista, Lindner raggiunse, a diciassette chilometri di distanza da esse, il fondo della Grotta di Padriciano, uno degli abissi più profondi allora conosciuti, discendendo pure nella Grotta di Brisciacchi (Briskovska jama, la oggi turisticamente famosa, Grotta Gigante) sfidando l'incognita della grande oscurità verticale di quasi cento metri di discesa in libera e praticandovi pure uno scavo che non portò purtroppo ad al-

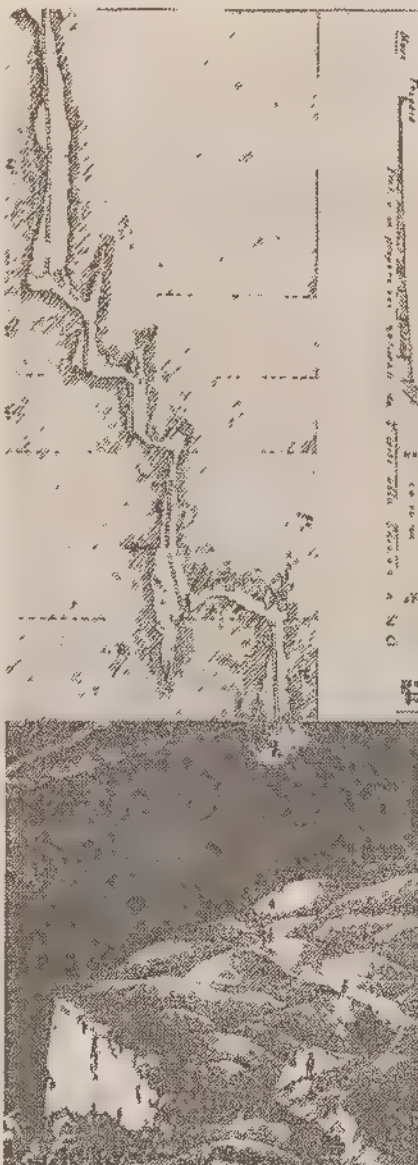
Un soffio d'aria

indicò la via

da seguire

verso il fiume

valle del punto di cattura del mitico fiume, che per secoli aveva acceso la fantasia e le speranze di tanti sognatori, e da lì seguire il corso sotterraneo in direzione di Trieste. Nel 1840 assieme al valido Giacomo Svetina, con cui precedentemente s'era spinto senza successo lungo le cateratte delle Grotte di S. Canziano e che più tardi gli sarebbe diventato ostile antagonista, Lindner raggiunse, a diciassette chilometri di distanza da esse, il fondo della Grotta di Padriciano, uno degli abissi più profondi allora conosciuti, discendendo pure nella Grotta di Brisciacchi (Briskovska jama, la oggi turisticamente famosa, Grotta Gigante) sfidando l'incognita della grande oscurità verticale di quasi cento metri di discesa in libera e praticandovi pure uno scavo che non portò purtroppo ad al-



La sezione dell'abisso di Trebiciano in un rilievo dell'epoca.

cun risultato.

La ricerca sembrava dunque destinata a fallire, quando nel novembre 1840 accadde un fatto inaspettato che avrebbe dato lo spunto decisivo per la scoperta: un eccezionale nubifragio abbattutosi con estrema repentinità nella valle del Timavo superiore (Reka) produsse un'ondata di piena del fiume sotterraneo, e l'imponente massa d'acqua in condotta forzata cominciò a spingere l'aria presente nelle caverne sotterranee verso la superficie in modo così violento che in una dolina posta tra Orle (Orlek) e Trebiciano se ne poteva chiaramente sentire il sibilo a qualche decina di metri di distanza.

Della cosa fu avvertito Lindner che, assoldati alcuni temerari operai minatori (si ricorda il nome di due di loro: Luca Krall e Anton Arich di Trebiciano), cominciò ad allargare il pertugio da cui fuoriusciva la potente corrente d'aria. L'opera di scavo e di disostruzione della serie verticale di pozzi e dei cunicoli non fu facile e nemmeno priva di imprevisti. A circa cento metri dalla superficie, nell'attuale Caverna del «Ponte del brivido», i lavoratori si concentrarono per molto tempo verso la parte bassa della cavità nel tentativo di trovare un proseguimento in quella direzione, e solo lo spirito di osservazione di un minatore risolse quella situazione di stallo: il fumo delle torce veniva mosso da una corrente d'aria proveniente da una fessura posta in alto sulla parete a destra del pozzo e non dal fondo.

Scalata la parete si intravvide l'imbocco di un nuovo pozzo che proseguiva deciso verso il basso: quella era la direzione da seguire. Via via che si riusciva a scendere nei pozzi più vicini al fondo, cominciavano a vedersi sempre più chiaramente i segni lasciati dal fiume in piena, sabbia e detriti vegetali, nonché l'eccezionale quanto inaspettata conferma: un pozzo di pala di ruota ad acqua strappata a un mulino nella valle di Vreme (Vremška dolina) e andata a incastrarsi in quel cunicolo a 220 metri dalla superficie.

Finalmente, «dopo aver allargato a colpi di mazza e di piccone un'infinità di cammini e di strettoie, la serie verticale di cunicoli si interruppe improvvisamente alla sommità di un'enorme e buia caverna, talmente ampia che alla luce delle torce non si riusciva a distinguere le pareti. Il Timavo sotterraneo scorreva nel silenzio là sotto. Venne raggiunto con un'ultima campata di scale a pioli il 6 aprile 1841.

FLASH

Cri infermiere 'diplomate'

Un premio per il volontariato. La Croce rossa rinnova anche quest'anno la cerimonia di consegna dei diplomi attribuiti alle nuove infermiere volontarie. L'appuntamento è per giovedì, alle 17.30, nella sede di piazza Sansovino (terzo piano). Per l'occasione, verranno consegnate anche alcune benemerenze alle Sorelle che hanno prestato per lunghi anni un meritevole servizio.

Krsko: firme antinucleari

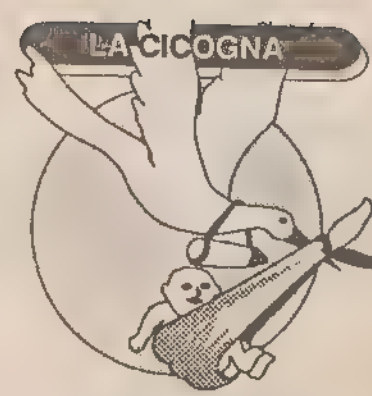
Continua la raccolta di firme per la chiusura della centrale nucleare di Krsko e per l'istituzione di una consultazione popolare in merito all'installazione dei megadepositi di gas propano liquido ad Aquilina. Il gruppo triestino aderente alla Federazione nazionale unitaria dei Verdi sarà fino a sabato, dalle 16.30 alle 19.30, in Piazza della Repubblica dei tavoli dove i concittadini, muniti di documento, potranno sottoscrivere le due petizioni.

Un omaggio a Bartoli

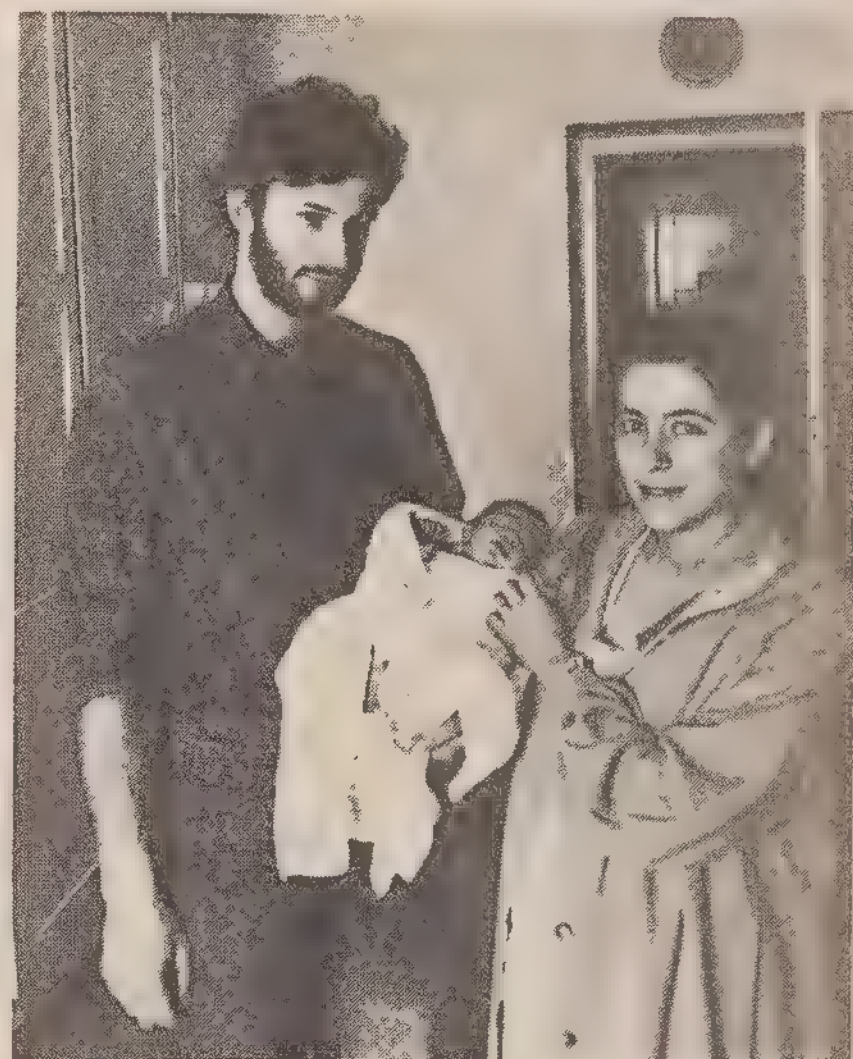
Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha organizzato per giovedì, alle 19, nella chiesa della Madonna del Rosario, in piazza Vecchia, una cerimonia per ricordare il 18 anniversario della scomparsa del patriota istriano Gianni Bartoli, strenuo difensore dell'italianità di Trieste, già sindaco della città in uno dei periodi più difficili della storia della nostra terra. Al rito, che sarà officiato da monsignor don Luigi Rainer, sono invitati gli amici ed estimatori dello scomparso e quanti gli furono vicini nella seconda redenzione della città.

Alpini: i 'gradi' ai volontari

Venerdì al Palazzo di governo di Piazza dell'Unità d'Italia, il prefetto di Trieste Eustachio De Felice consegnerà ai volontari della sezione cittadina dell'Associazione nazionale alpini, nucleo di Protezione civile e gruppo medico pediatrico, i diplomi di benemerenza e le medaglie per la partecipazione alle operazioni di soccorso ai terremotati dell'Armenia, nell'ambito dell'intervento promosso dal Governo italiano nell'anno 1989.



Sono nato



Sono tutti e due nati il 27 marzo: la piccola Sara (foto in alto) è in braccio alla mamma Patrizia Barducci e al papà Andrea Orlini. Andrea invece (nella foto qui sopra) posa con la mamma Marina Bursich aspettando papà Iztok Turco. Appena nata Sara pesava 3 chili e 350 grammi, Andrea 2 chili e 910 grammi. «Sono nato» si rivolge a chiunque voglia ricordare anche attraverso le pagine del giornale l'evento più bello: la nascita di un figlio. Chiunque desideri pubblicare sul giornale la foto del «momento più bello» può telefonare alla segreteria di redazione del nostro giornale, al numero 7786226, ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30 e, come al solito, Italtoto non si farà attendere.

Rinnovate da noi il vostro guardaroba primaverile con le nostre splendide

NOVITÀ di PRIMAVERA

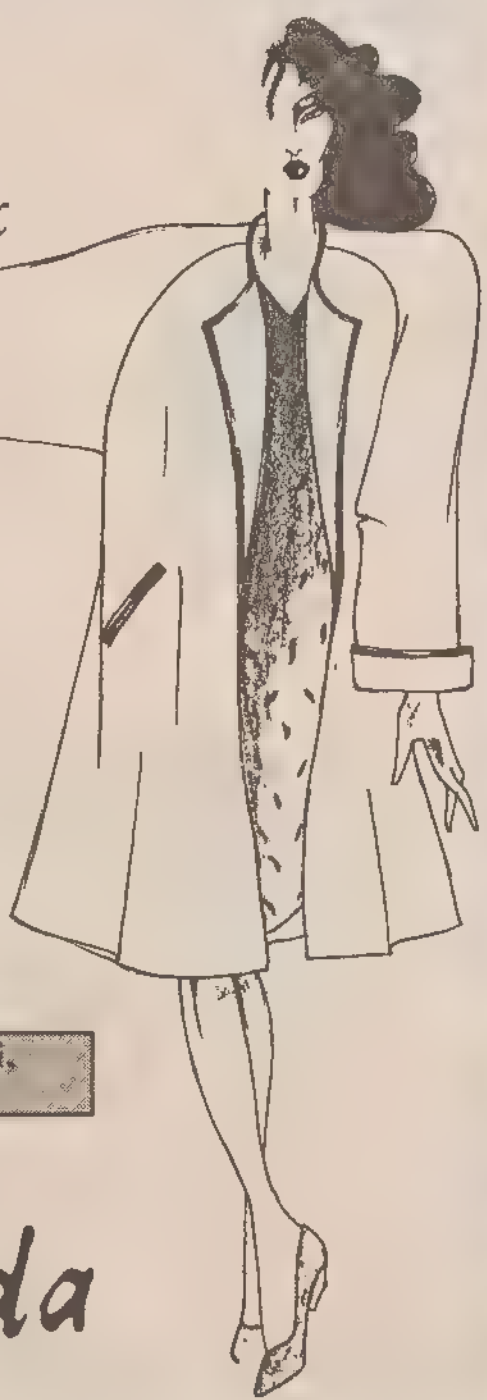
Abiti, gonne, giubbotti,
giacche e completi
spolverini, felpe, fuseaux
bermuda,
per Uomo
e Donna
nelle linee e colori
della Primavera '91

A
PREZZI
SBALORDITIVI

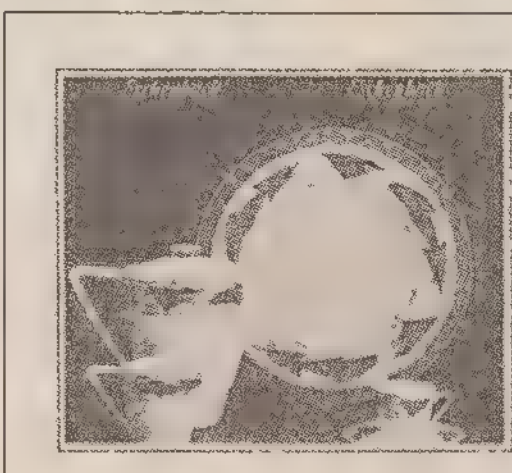
per voi simpatici zainetti esclusivi,
in varie misure

C'è Moda

in via Udine 30 angolo v. Tasso - Tel. 413619



LISTE MATRIMONIALI

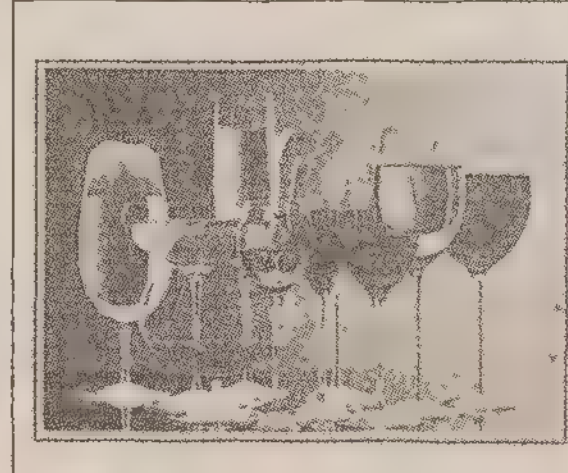
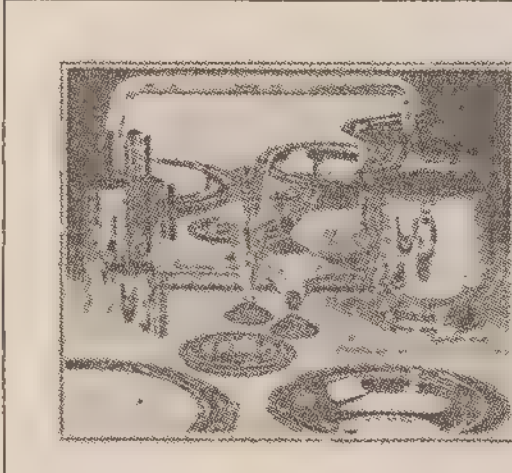


in via Carducci 20

PORCELLANE DELLE MIGLIORI MARCHE
MERAVIGLIOSE STATUINE - PENTOLE
SERVIZI TAVOLA

in via Muratti 4

TV COLOR - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
LAVATRICI - FRIGORIFERI
CUCINE LAVASTOVIGLIE
PICCOLI ELETTRODOMESTICI



Zurlan

TS - VIA CARDUCCI 20 - VIA MURATTI 4



RADIO
TELEX

anche in via Conti 34 tel. 365166

il suo nuovo
punto vendita

MUGGIA

«No alla superstrada» Cresce la protesta



Una veduta aerea della zona destinata a essere attraversata dalla superstrada per la circoscrizione di Muggia. (Foto Balbi)

MUGGIA / APPUNTAMENTI ARTISTICI

Tiberio Carlini: il mare è «vivo»

Si chiude oggi la mostra del poliedrico pittore rivierasco

C'è, fra gli altri, un artista muggesano che, quando apre una mostra, fa regolarmente il «pieno» di visitatori, che ne gustano i motivi, gli splendidi colori, la lucentezza dei dipinti. E' Tiberio Carlini, nato e cresciuto in questa cittadina che tanto egli ama e che tanto ricorre nei suoi temi, sin da quando «mosse» i primi tocchi di pennello, dalla seconda metà degli anni Venti.

Lo diciamo con estrema sincerità: l'invito è di andare ad assaporare l'ultima rassegna di Carlini presso il centro culturale muggesano in piazza della Repubblica. Fra l'altro è un peccato che si chiuda oggi (ancora stamane è visibile dalle 10.30 alle 12.30 e nel pomeriggio avanzato, dalle 17 alle 19). Abbiamo detto «assaporare»: sì, perché la sua caratteristica pittorica a olio (per la verità, vi sono anche alcuni scori muggesani, assai efficaci, nell'essenzialità di

una matita colorata e di un pennarello; e non manca neppure gli acquarelli) offre il modo di andare al di là di una pura visita — diciamo così — compiaciuta. I paesaggi «offerti» da Tiberio Carlini sono sempre nitidi, precisi, in un certo senso fedeli, eppure così ampi, sconfinati nell'ideale, nei quali possa perdersi la libertà. Come in un cerchio.

Carlini, lungi dai commenti aulici, preferisce che dei suoi apprezzatissimi quadri (non si contano i riconoscimenti che quest'artista ha ricevuto strada facendo, anche in campo internazionale, e con pieno merito) si parli per quel che sono, per ciò che esprimono. Null'altro. Ed essi esprimono splendide marine, spesso con capricciose capriole di onde in libertà e poi Muggia, e soprattutto il suo porto. Ma pure Isola, Capodistria, Pirano, Parenzo, Lusino. C'è anche Cherso.

Traspaiono le radici istrovenete e il legame dell'artista col mare è fortissimo. Talvolta Carlini propone limpidi scenari montani, dolomiti: neve, baite, inconfondibili chiese. E lo fa con egual successo, ma forse più per creare uno stacco dalla sua «adorata spuma profumata» del mare. Una variazione del tema che trova riscontro anche nelle tinte uniche del Carso e nel suggestivo fascino della Costiera.

La tipicità di Carlini, caro sin dal '64 all'Accademia Tiberina di Roma, è che in fondo il suo lavoro non offre «solo» paesaggi, ma anche figure. Come quei frati alle prese con le botti di vino: dei veri bijoux.

Il lavoro di Tiberio Carlini, insomma, va visto e conosciuto, poiché egli è uno degli ultimi veri muggesani a «raccontarci» su semplici tele a olio, se stesso, la sua vita. E Muggia.

[L. I.]

MUGGIA / AGITAZIONI IN «NIDI» E SCUOLE

Scioperi nelle materne?

Il sindacato critica i disagi provocati dalla carenza di personale

NOGHERE Servizi cercasi

La Segreteria della Camera del lavoro della Cgil di Muggia si è riunita per esaminare i problemi della Zona industriale, delle Noghere. «Riteniamo urgente — afferma lo stesso organismo in una nota-stampa — la predisposizione di un piano completo per i servizi della Zona in questione. La necessità di una tale prospettiva è data soprattutto dalla presenza di un migliaio di lavoratori che operano sul posto. Un motivo più che valido, insomma, per progettare un concreto potenziamento del servizio di trasporto pubblico. Questa ragione di fondo, assieme a quelle manifestate dai cittadini e dal Consiglio circoscrizionale di Aquilina, determinano richieste legittime, alle quali la Cgil dà il suo pieno appoggio». «Su queste premesse — sempre secondo la Camera del lavoro — la Cgil intende promuovere tutta una serie di iniziative tra la popolazione, dirette a sollecitare l'Atc e il Comune di Muggia a trovare risposte rapide e positive. Né i cittadini, né i lavoratori possono attendere all'infinito la soluzione di un problema che, di giorno in giorno, sta diventando sempre più pesante».

Sindacati mobilitati, a Muggia, per la denunciata carenza di personale inserviente negli asili nido e nelle scuole materne del comune istroveneto. Dalla scorsa settimana è stato così proclamato lo stato di agitazione per quindici giorni, degli inservienti stessi, di preludio a una probabile e prospettata giornata di sciopero. Ad annunciare questi provvedimenti sono state la Cgil-Fp (Funzione pubblica) e l'Undel-UII (che si occupa degli Enti locali). La decisione in merito all'agitazione è scaturita in seguito all'assemblea del personale del Servizio Istruzione di Muggia, tenutasi alcuni giorni orsono, e nella quale sono stati sottolineati i «forti disagi» che sarebbero dovuti proprio alla carenza di organico in grado di coprire le eventuali assenze del personale di ruolo.

«Preso atto — si legge nella comunicazione fatta pervenire al sindaco Ulgicrai e all'ufficio del personale, di cui il primo

ciudadino è responsabile — che l'Amministrazione non ha ritenuto di convocare le organizzazioni sindacali per un esame urgente dei gravi problemi dei servizi scolastici conseguenti a mancate sostituzioni di personale, secondo le modalità previste dall'accordo stipulato in sede di contrattazione decentrata, in applicazione del contratto nazionale del lavoro», la Cgil e la Uil «comunicano formalmente lo stato di agitazione del personale inserviente e di custodia». E, di qui, l'annuncio della giornata di sciopero, le cui modalità sono ancora da definire e concordare. Tuttavia, come fanno sapere gli stessi sindacati muggesani, lo sciopero potrebbe anche rientrare qualora le parti trovassero un accordo.

Il Comune non ha ancora dato una risposta né fornito un'offerta precisa («alla quale — ha peraltro affermato il sindaco — stiamo lavorando»). Dopo

un primo incontro avuto qualche giorno fa con gli esponenti locali delle organizzazioni sindacali, ha rimandato a questo giovedì le discussioni. Nell'occasione verranno presentate le proposte dell'Amministrazione comunale, che successivamente saranno valutate dalle parti sindacali.

Il Comune di Muggia, a differenza di quanto accade per il corpo insegnante (la cui copertura è in ogni caso garantita, essendo stato fissato il rapporto bambini-inservienti nel contratto di lavoro), non è in grado di provvedere alla sostituzione del personale inserviente con unità provvisoria, secondo quelle che per Cgil e Uil sarebbero le modalità previste dagli accordi sindacali. Il che, ad avviso dei sindacati, costerebbe il collegio degli assenti oltre che a cambi di sede anche a turnazioni prolungate, andando quindi ad abbassare la qualità del servizio.

[Luca Loredani]

ALPE ADRIA La costiera istriana «a caccia» di turisti

Il difficilissimo momento che sta vivendo la Confederazione jugoslava a livello politico ha frenato bruscamente «l'ondata» turistica per le feste. Anche la costiera istriana, nonostante il quasi chilometrico ponte pasquale, ha dovuto registrare un brutto calo nelle prenotazioni e nelle presenze di turisti italiani (ma non solo). A livello di prenotazioni, addirittura, si è toccata la «soglia» del 40 per cento in meno rispetto all'anno scorso. Più contenuto il

calo per il piccolo aumento dei «giornalieri». Per recuperare un po', diversi albergatori stanno allestendo un ricco cartellone d'intrattenimenti per questo mese d'aprile. Si segnalano soprattutto Pola e Fiume, che offrono ricchi appuntamenti culinari accompagnati da concerti, musica e spettacoli di cabaret e animazione. Una vera e propria «caccia al turista», dunque, in vista di un'estate tutta da decidere.

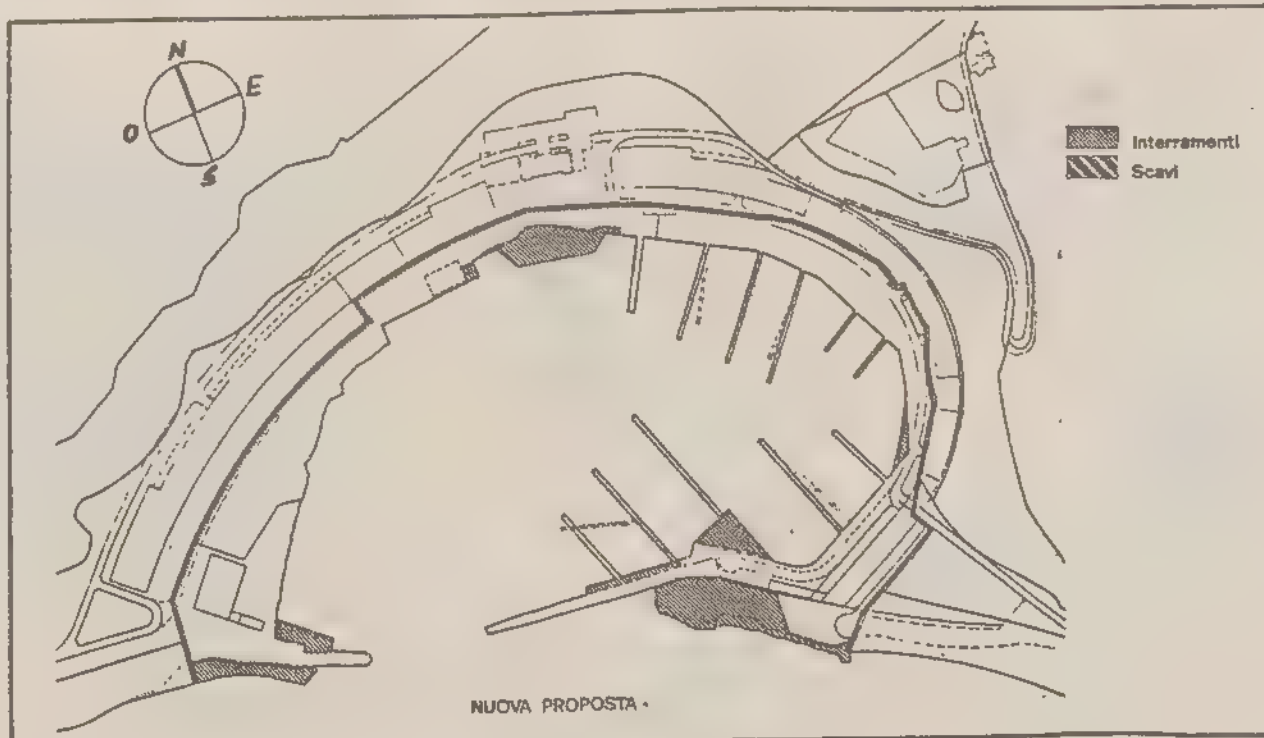
BUIE Vandali all'opera

Vandali all'opera contro le tabelle bilingui, gravemente danneggiate da ignoti vandali in diverse località del Buiesse. La Dieta democratica istriana ha emesso un comunicato di condanna dell'episodio, sostenendo che «gli abitanti del Buiesse, vivendo in armonia, hanno imparato a rispettarci fra loro e a rispettare a fondo la cultura e la lingua del vicino. Simili atti sono totalmente insensati e contrastano con l'etica del vivere civile».

DUINO-AURISINA

Sistiana, porto del 2000

Un progetto di due società nautiche per il «new look» della Baia



Il «progetto alternativo» sul bacino di Sistiana. La riga più scura delimita l'area strettamente portuale.

ra» della Baia, fermato momentaneamente dall'annullamento ministeriale. Ma ecco quali sono, in sostanza, le proposte avanzate nella soluzione presentata alla Regione da parte delle due società promotrici dell'iniziativa.

Innanzitutto non si intende stravolgere l'attuale fisionomia generale della costa, né

del porto per quanto riguarda la sua conformazione fisica (bocca d'ingresso e protezione a mare), prevedendo limitati banchinaggi o interamenti contenuti sul bacino interno di acque protette. Si mantengono gli ormeggi con una disposizione quasi simile a quella attuale — che, tra l'altro, garantisce l'utilizzo

degli specchi acquei al riparo dal vento dominante: la bora —, intervenendo con una riqualificazione degli stessi, in modo da adeguarli agli standard della struttura turistica prevista nell'ambito della Baia di Sistiana. In questo senso, si auspica da parte della «Pietas Julia» e della «Cupa» un incremento del 10% della ricettività di na-

tanti, che possa soddisfare le esigenze della clientela del comprensorio residenziale. Tale aumento si realizza con la collocazione di tre nuovi pontili, due dei quali a ridosso della protezione sorta sul lato Est del porto. Non sono previsti pontili di attacco sul lato Ovest del bacino, che rimane sgombrato e destinato all'ancoraggio momentaneo in condizioni di emergenza.

Per quanto riguarda le aree a terra dell'ambito portuale, è invece prevista una mirata destinazione d'uso, in grado di garantire la corretta fruizione degli spazi. Per il deposito a terra dei natanti — ad eccezione delle derivate delle società nautiche — e per interventi di manutenzione di lunga durata, sarà quindi necessario, secondo le due società, prevedere spazi a terra presso gli approdi del Villaggio del Pescatore. A corredo dell'area portuale sono proposti impianti e attrezzature di servizio al diportismo, alla pesca e alle linee di trasporto marittime. Non mancheranno inoltre adeguate sedi per le società nautiche. L'area del lato Ovest del porto — eccettuati gli spazi in dotazione alle attività sportive — sarà a verde attrezzato, e predisposta per lo svolgimento di manifestazioni prevalentemente connesse agli sport nautici.

«Con questo progetto — conclude il presidente della società Pietas Julia — l'assetto portuale definitivo si raggiunge con l'esecuzione di opere di completamento che non stravolgono la situazione attuale, che non alterano la fisionomia della Baia e che richiedono tempi di realizzazione contenuti. Senza dimenticare, poi, che durante i lavori sarà sempre garantito l'utilizzo del bacino».

[Andrea Bulgarelli]

SISTIANA / IL PARERE DEL COMUNE

«Pieno sostegno alla nuova Baia»

Caldi e la giunta criticano il «blocco» ministeriale

Il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, a nome dell'intera giunta comunale, esprime il suo «pieno sostegno» a favore del progetto della Baia di Sistiana, «bocciato» dal Ministero. «E' stata usata — dichiara Caldi — una metodologia sbagliata. Nel documento ministeriale, infatti, non viene considerata esclusivamente la cava della Baia, oggetto della richiesta d'approvazione, bensì l'intera area del progetto. Poi non viene considerato il parere favorevole offerto dal Soprintendente regionale ai beni ambientali e neppure il fatto che la porzione di costa della cava non riceva alterazioni e che, in ogni caso, si tratti di un'area già modificata dall'uomo e non di costiera naturale. Infine, non viene considerato che la cava dismessa non possiede alcuna

funzionalità e rappresenta un indubbio elemento sgradevole per l'impatto visivo».

«Auspiamo — prosegue Caldi — che tale valutazione ministeriale venga al più presto rivista, dando luogo all'approvazione di un progetto indispensabile al rilancio turistico e al miglioramento ambientale del nostro comune. Va anche notata la disponibilità della proprietà nell'adempiere alle entesime richieste di tutela degli interessi pubblici, tramite l'ulteriore sottoscrizione della fruibilità pubblica del comprensorio e delle sue spiagge, nonché della disponibilità di parcheggi pubblici e posti barca. Saranno così ulteriormente salvaguardati gli interessi della comunità di Duino-Aurisina».

catullo dà più spazio al servizio.

Da oltre 25 anni vendiamo Audi e Volkswagen. Sono ottime automobili, e venderle non è difficile, per nessuno.

Più difficile è fornire al cliente un servizio che sia all'altezza del prodotto. Per questo siamo molto felici quando i nostri clienti ci dicono che hanno acquistato da noi per il nostro servizio.

Per come li abbiamo ascoltati, consigliati, accontentati e seguiti. Il servizio è il nostro prodotto, il frutto del nostro lavoro e della nostra voglia di migliorare. Un prodotto indispensabile prima, durante e dopo la vendita.

Così, abbiamo voluto dedicare al nostro più importante prodotto, ancora più spazio.

Nasce catullo SERVIZI, il nuovo centro servizi automobilistici dell'autosalone catullo.

Express Service

Da catullo SERVIZI gli utenti Audi e Volkswagen troveranno Express Service, un servizio dedicato esclusivamente a loro.

Spesso ci sono lavori che richiedono un tempo limitato per la loro esecuzione, ma i tempi dell'officina specializzata obbligano a lunghe e scomode attese (anche di giorni,

quando basterebbero magari pochi minuti). Con Express Service, si entra da catullo SERVIZI, si mette l'auto su uno dei ponti disponibili, il tempo di effettuare il lavoro e... via, di nuovo in strada!

Express Service, per tutti gli utenti Audi e Volkswagen di Trieste e provincia è solo da catullo SERVIZI.

Quotazione catullo

L'altro nuovo servizio che offre catullo SERVIZI è Quotazione catullo, dedicato agli acquirenti dell'usato. Perché siamo convinti che auto di seconda mano non voglia dire auto di seconda scelta.

Usato multimarca garantito e assistito dall'organizzazione catullo. Chi sceglie un'auto usata Quotazione catullo acquista ovviamente il servizio dell'autosalone catullo. Perché l'automobile, nuova

o usata è sempre un acquisto importante.

Questi sono i servizi che trovate oggi da catullo SERVIZI.

Ma abbiamo in cantiere altre iniziative, perché da catullo lo spazio dedicato al servizio sia sempre più grande.

catullo

SERVIZI

Trieste - via Fabio Severo 30 - Tel. 040/568331
orario: 8.30 - 12.30 / 15 - 19 - aperto da lunedì a sabato mattina

UNA 'GRANA'

«Restituite presto ai nostri figli la loro palestra»

Care Segnalazioni,

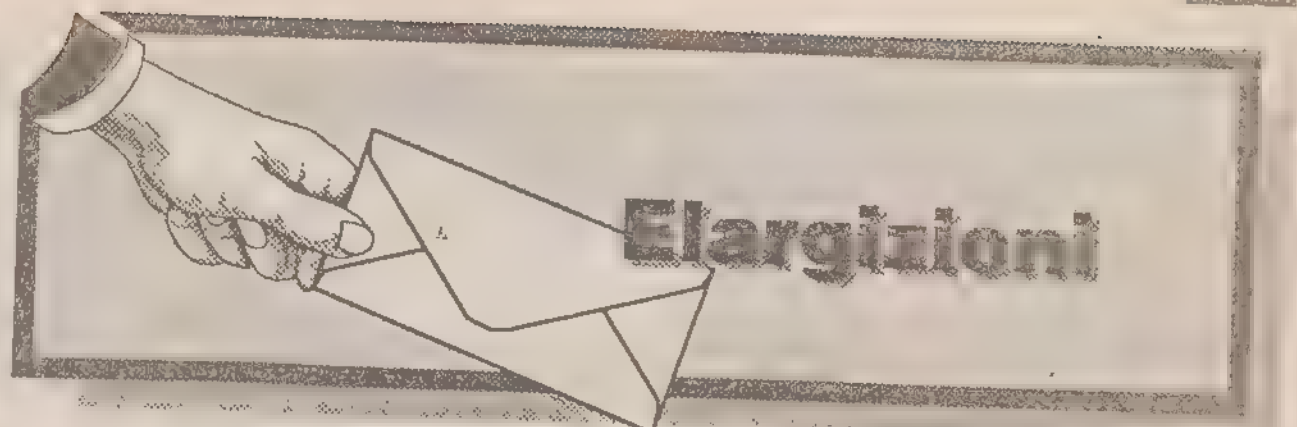
Siamo un gruppo di genitori della scuola elementare «E. Fornis» di via Vasari. Dai primi di dicembre la bella palestra di cui dispone la scuola è inagibile per le lezioni di educazione fisica, in quanto una parte del pavimento si è sollevato. Lo stesso inconveniente si è già verificato l'altro anno e la palestra è rimasta chiusa per diversi mesi. Da un comunicato affisso all'albo della scuola risulta che l'Usi ha autorizzato l'uso della palestra per le attività degli alunni della scuola, previo transennamento della parte interessata dall'inconveniente. Chiediamo pertanto al Comune, e in particolare all'assessore competente, un rapido intervento di ripristino, o per lo meno il transennamento richiesto dall'Usi, per consentire la ripresa dell'attività di educazione fisica dei nostri figli. Nella speranza che tramite le Segnalazioni chi di dovere si dia finalmente «una mossa»...

Seguono 67 firme



Imitiamo Stoccolma e torniamo al tram

Il tram di Opicina è uno dei simboli più significativi di Trieste e ne costituisce un'attrattiva turistico-paesaggistica molto importante. Dobbiamo quindi essere grati a tutti coloro i quali si stanno adoperando con nuove iniziative per potenziare l'immagine. Tutti sanno che a Milano — ad esempio — i tram funzionano regolarmente, puntuali e non inquinanti. A Trieste purtroppo essi vennero eliminati per un malinteso senso di progresso e di risparmio, che oggi si rivela perdente. Forse non tutti sanno che anche a Stoccolma i tram vennero tolti nel 1967. Però a Stoccolma è già stato deciso che tra qualche mese inizino i lavori per il ripristino di una linea tramviaria nel centro della città. Nonostante un costo di molti miliardi ed i notevoli disagi al traffico, l'entusiasmo è generale e l'aspettativa gioiosa. Vorrei augurarmi che questo esempio di saggio ritorno all'antico sia di buon auspicio per il prolungamento del nostro vecchio e caro tram di Opicina. (Furio Finzi)



- In memoria di Fabio Puliti nel 1990, da Alberto e Ianni, Peterlin 20.000 pro Domus Lucis.
- In memoria di Volpe (premio di studio «Fabio Puliti»).
- In memoria del dott. Ferruccio Veronesi nel XI ann. (27/3) dal fratello Giovanni 60.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alma Zanzola nel I ann. (29/3) dalla sorella Cesira 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Maria Caterina Bongarzone per il compleanno dalle fam. Rosanò, Chiarella e Bongarzone 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emma Brezovec nel XXXIII ann. (30/3) dalla figlia Vida 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Claudio Glavina nel I ann. (30/3) da Elvira e Clelia 30.000 pro Uldm.
- In memoria di Erna Kragl Fritsch nel XVI ann. (30/3) dalla figlia Gilda 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Sidonia Krelis nel IV ann. dai figli Cornelia ed Ermanno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Angelo (Giovanni) Lauto nel I ann. (30/3) da Grazia, Roberto e Michela Carai 50.000 pro Cri.
- In memoria di Silvana Neri Bisiani nel IV ann. dal marito Nino e dalla figlia Eliana con i familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lucia Pavone nel VII ann. da Domenico Argentino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Umberto Rossi (30/3/90) dalla figlia Silvana con Italo e Grazia no 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renato Sivitz nel I ann. dalla moglie Pina 30.000 pro Astad.
- In memoria del cav. Mario Tintori per il compleanno (30/3) dalla figlia Cesira na 15.000 pro Pro Senectute, 150.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Basilio nel XX ann. (31/3) da Marina, Andrea e Claudio o 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Nicolò Cesari nel XXIV ann. (31/3) da Giorgia e Giorgio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Corazzini nel VII ann. (31/3) dalle figlie Lidia e Liliana 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Angelo Faraguna nel IV ann. dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Rosa Grassi nel V ann. e per il compleanno (31/3) dal marito e i figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Matteo Grison nel VI ann. dalla moglie Caterina e dal figlio Sergio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carmen Mascotti nel X ann. (31/3) dai figli 20.000 pro Lega nazionale.
- In memoria di Luciano Mattiazzi (31/3) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria Mattiazzi (31/3) dalla nuora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria del prof. Nestore Morandini nel I ann. (31/3) da Rinaldo 10.000 pro Astad.
- In memoria di Nereo Pierazzi (31/3) dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Sergio Porcelli nel II ann. (31/3) dalla moglie e del figlio 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico); della fam. Fontana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Argentina e Alba Cerna per la S. Pasqua da Vittoria 20.000 pro Domus Lucis.
- In memoria dei propri cari Marcello e Carlo Debegnac (31/3) da Colombi 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Antonella Germa per la S. Pasqua dagli zii Rudi e Rometta 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti (pulmino).
- In memoria di Linda e Guerino Polli e tutti i propri defunti (31/3) da Colombi 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Piero Surace per la S. Pasqua dai suoi cari pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli 100.000. Chiesa S. Ermacora Fortunato, 100.000 Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
- In memoria di tutti i cari defunti per la S. Pasqua dalla famiglia Orlando 30.000 pro «Solidarietà Luca Malalan».
- In memoria di tutti i defunti (L. Vornò, Lucca, Trieste) per la S. Pasqua da Gesina Tintori 15.000 pro Pro Senectute.
- Per la S. Pasqua da Caterina e Giuseppe Monticello 100.000 pro Caritas (prolungi albanesi).
- Per la S. Pasqua da Livia Catteriani 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- Per una buona Pasqua da Maria Tagliarero in Carl 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- Da n. n. 50.000 pro Chiesa S. Francesco (poveri), 50.000 pro Chiesa S. Apollinare (poveri), 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del soccorso (poveri), 100.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù (padre Compostella - cancerati).
- In memoria di Gaetano Aversa per il compleanno (1/4) dai figli Domenico, Dino, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Ass. Amici del cuore e (prof. Camerini).
- In memoria di Dorothea Barnabà nel VI ann. (1/4) dalla figlia Nilva 30.000 pro Cri.
- In memoria di Ugo Beltrami (1/4) da M. K. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fanny Ambrosi nel XX ann. (1/4) dalla figlia Laura 20.000 pro Astad, 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Antonietta Bressan nell'ann. (1/4) dalla figlia Bianca 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria Nino Canciani per il compleanno (1/4) dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.
- In memoria di Italo Forcolin (1/4) da Claudio Osana 20.000 pro Astad.
- In memoria di Evelina Godina ved. Berti (1/4) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del prof. Pasquale Graziadei nell'VII ann. (1/4) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Gemma Salvatore ved. Simoni nel XVI ann. (1/4) dalla nuora Anita e nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 20.000 pro Astad.
- In memoria di Vittoria Sibis ved. Saran nell'XI ann. da Ervin, Lida e Michela Sibis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei genitori Luigi (1/4) e Annamaria Suerz (29/4) da Bruna, Herta e Ada 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesco Trobec nel XVI ann. (1/4) dalla figlia 50.000 pro Ass. naz. Amici villaggi Sos d'Italia (Trento).
- In memoria di Maria Bracci nel XVII ann. (2/4) dalla figlia Nella 25.000 pro Ass. Italiana maestri cattolici.
- In memoria di Bruno Furlani da Tina Contorno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcello Canziani per il suo compleanno (2/4) dalla moglie 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Sergio De Giosa per il compleanno (2/4) da mamma e papà 100.000 pro Club alpino italiano (sez. Fiume).
- In memoria di Guido Faccanoni da Tina Contorno 50.000 pro Centro emodialisi.
- In memoria di Augusta Gerzina Capozzari nel I ann. (2/4) dal marito Demetrio 100.000 pro Comunità greco orientale.
- In memoria del dott. Guido Nobilita (2/4) dalla moglie Nella 50.000 pro Ana - Fondo Guido Nobilita, 50.000 pro Lega nazionale (centenario fondazione), 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Astad.
- In memoria del dott. Ettore Pestian nel XXVII ann. (2/4) dalla moglie Lidia Pestian 50.000 pro Lega nazionale.
- In memoria di Mario Smeria per il compleanno (2/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rino Bulgarelli nel I ann. (29/3) dai familiari 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Anna Svab ved. Lah nel IX ann. (25/3) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pileri nel XXIX ann. (27/3) dalla figlia Nussli e nipoti 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 30.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
- In memoria di Francesco Fabrie nel XII ann. (28/3) dai familiari 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria dell' avv. Fabio Amodeo nell' ann. (29/3) dalla mamma Lina Gabrielli ved. Amodeo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Laura Boschini ved. Pison per il compleanno (29/3) da Lucia Boschini ved. Greco 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Caterina Blasina nel II ann. (29/3) dalle figlie Bruna e Laura 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico), 50.000 Ist. Burlo Garofolo (rep. distrofia muscolare).
- In memoria del dott. Gabriele Della Valle nel I ann. da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vittorio Gramonte nel XIV ann. dal figlio Alfredo 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustiana.
- In memoria di Renato Paduani nel I ann. dai genitori e dalla figlia 200.000 pro famiglia Vidali (per Giulio); dalla zia Rita e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ondina Rittossa 50.000 pro Cri; da Alma Scaramella 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Leopoldina Perini nel V ann. (29/3) dalla sorella Dori 50.000 pro Astad.
- In memoria di Anita Seghini nel II ann. (29/3) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Orelia Seghini 30.000 pro parrocchia Donna del mare.
- In memoria di Zora Sorgo nel IV ann. (29/3) dalla nipote Mariuccia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lello Zotti per il compleanno (29/3) dalla moglie 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Fedi Sossi per il compleanno (29/3) da Laura, Andrea e Pierluigi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

IMPIANTI BALNEARI / SITUAZIONE ORMAI D'EMERGENZA

«Un bel mare, pieno di guai»

E così è iniziata la campagna per la salvezza di tutto il complesso che comprende i gruppi sportivi e gli stabilimenti del Bagno del dopolavoro ferroviario e del Cral dell'Ente porto. Gli interessi di chi conta sono tanti e tanti che, probabilmente, nessuno oserà ascoltarci ed aiutarci. Chiediamo e accettiamo la collaborazione di tutti, dai politici agli ecologi, agli esponenti sportivi, al più anonimo degli utenti del complesso.

Ma come non si può essere invasi dall'amarezza, dallo scoraggiamento e dall'indignazione per essere privati di tre centri sportivi (canottiera, gruppo pesca e gruppo surf) e di due stabilimenti balneari, che funzionano a pieno ritmo, dotati di ristorante, bar, servizi di custodia e pulizia ineccepibili. Nella nostra città di mare resterebbero solo il bagno Ausonia, già stracolmo, e il piccolo stabilimento della Lanterna. C'è la possibilità della pullman costiera, dove capita di arrivare vestiti e doverci tornare a casa in slip, ripuliti di tutto. A parte tutto che per i bambini e ragazzi la cosa diventerebbe alquanto complicata. Ma il fatto più importante è che come sarebbero colpiti i gruppi sportivi.

In programma smantellare la palazzina della Canottiera del dopolavoro ferroviario, legata alla federazione nazionale dal 1925, dalla quale sono usciti nel corso degli anni campioni regionali, nazionali e olimpionici.

Flora Coccia

buoni risultati nelle gare regionali. Fa anche parte del suo patrimonio un'officina e un notevole parco barche in continuo completamento; gettiamo ogni cosa sotto le ruspe, insieme al lavoro e ai sacrifici di tutti.

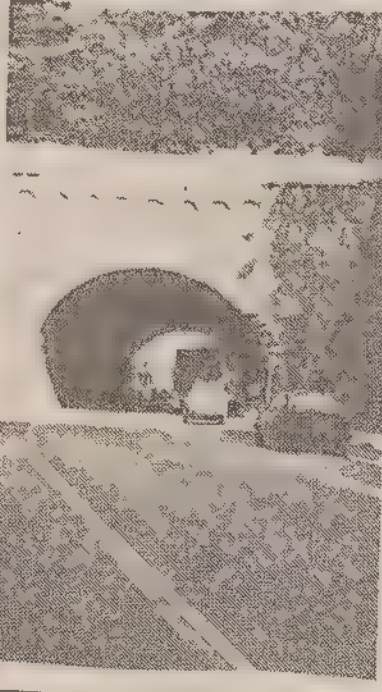
Anche il Gruppo pesca sportiva, con un numero nutrito di soci si vanta di una sede decorosa ed attiva. Organizza e partecipa a gare sociali, nel periodo estivo ha dato vita a riusciti corsi di pesca sportiva e subacquea per ragazzi, tenuti con successo ad insegnanti qualificati e competenti.

L'ultimo nato è il Gruppo surf, che ha già fatto parecchia strada e altrettanta contava di farne. Lasciamo abbattere tutto, dando luogo ad un'eterogenea e pittoresca discarica, vanto per il panorama.

Flora Coccia

COSTIERA / ILLUMINAZIONE

«Il pericolo abita sempre qui»



Richiesta di nuova illuminazione e segnaletica per il passaggio pedonale sulla SS14 tra le due gallerie presso il Centro di fisica (Grignano).

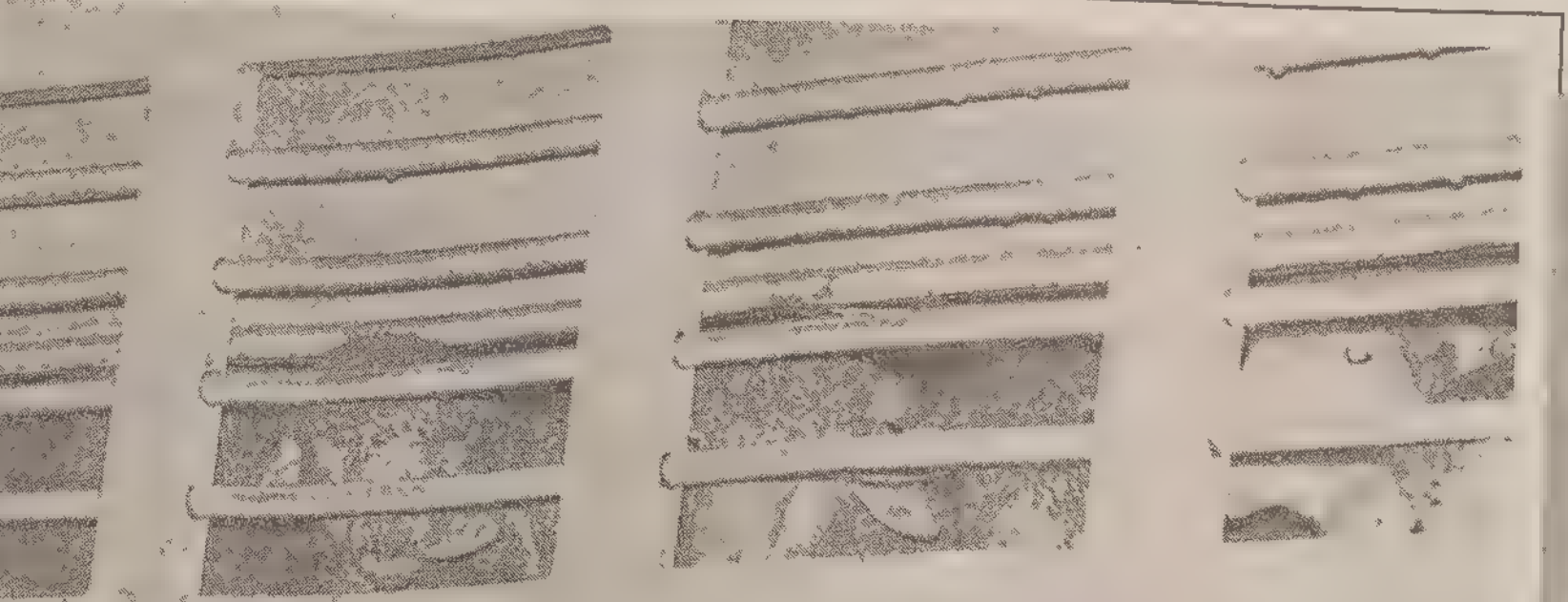
Scrive nuovamente per conto di quelle persone (solo un centinaio firmatarie della prima lettera), tutte residenti nella zona compresa tra Barcola e Grignano, che avevano palesato i pericoli ai quali sono soggette le loro famiglie per l'inadeguata segnaletica e la carenza di un'illuminazione decente del passaggio pedonale tra le due gallerie vicino al Centro di fisica.

I lavori necessari non sono nemmeno cominciati e dire che avrebbero potuto evitare almeno qualcuna delle tragedie accadute, l'ultima nelle scorse settimane, quando un camion ha travolto su quelle strisce pedonali una ragazza che tornava a casa.

Il quotidiano «Il Piccolo» aveva pubblicato (il 16.10.90) un estratto della prima lettera, intitolandola «Il pericolo abita tra Barcola e Grignano», ed a conferma della serietà di quel titolo stanno una mezza dozzina di feriti per gli incidenti di questi ultimi mesi, mesi nei quali nulla è stato fatto! Ora, prima che nuovi spaventosi incidenti possano colpire le famiglie residenti nella zona, invitiamo chi di dovere a provvedere al più presto con l'apposizione di una segnaletica luminosa (si veda quella del passaggio pedonale sulla SS14 dell'Agip a Duino) e quanto altro si ritenga opportuno.

La responsabilità morale che deriva ai nostri amministratori non può fare ignorare questo problema che ormai è noto.

Fabio Vecchioni



«Era un problema di azioni penali»

Anche se detesto le polemiche sono costretto a rispondere alla Segnalazione dell'illustre vicepresidente dell'Enpa in merito alla strage di Ferneti, il quale si è adombrato per la domanda che, quale delegato regionale (non provinciale) della Lega antivegetazionista nazionale di Firenze avevo posto a chi di dovere e la cui chiarezza era solare anche per i ciechi. La frase incrinata, riferita a quelle infauste giornate, suona così: «Per questi episodi non è il caso di attendere esposti o denunce ma si dovrebbe imporre a chi di dovere di procedere d'ufficio per fatti ommissivi, uccisione di animali altrui e maltrattamento di animali. Ma chi si muove?», ed era evidentemente indirizzata ai signori del palazzo. Non si parla, come si evince, di soccorsi ma di azioni penali. In quanto a telegrammi e a fax agli organi di governo ne sono stati spediti, oltre che dall'Enpa dalla Lan, Lav, Amici della terra e tanti altri. Sperando di non essere nuovamente fraintesa.

Miranda Rotteri

AMBIENTE / ESCURSIONISMO

Tanti danni al Piccolo Lanaro

La zona del Piccolo Lanaro sta cambiando radicalmente il suo volto. Lungo il percorso n. 24 del Cai si nota qualche decina di trattori muniti di tagliatrici mentre altri lati vi sono ovunque dei pali abbattuti. Qua e là sono comparse delle spianate ricoperte di terra e nuove ampie vie s'addentrano nel bosco con sul terreno i segni dei copertoni; e ciò sino a raggiungere il sentiero n. 27 che porta alla cima del Cerco o Lanaro, pure allargato nella stessa maniera.

Che sta succedendo con questi massicci tagli di bosco? Si tratta di una delle più belle pinete alle spalle della città, luogo ambito da tanti escursionisti che si ritrovano in un paesaggio di selvaggia bellezza, lontano da ogni abitato che questa parte di alto Carso ancora offre. Vista la conformazione dei tracciati che potrebbero far pensare alla costruzione di nuove strade o all'edificazione d'insediamenti e non certo alla bonifica di alberi malati, è necessario che i responsabili d'un tanto diano spiegazioni sull'operato che stanno conducendo con questa distruzione del nostro patrimonio boschivo.

Inoltre, sull'altro versante, la dolina che fu per tanti anni la dimora solitaria di Efa è in uno stato d'abbandono pietoso, coi resti cadenti e deteriorati di quelle che furono le poche e povere case della sua esistenza.

E giacché si è in tema di tutela dell'escursionismo, è da chiedere se è ammissibile percorrere la val Rosandra in bicicletta. Sull'impervio sentiero che da Bagnoli conduce a Bottazzo, delimitato da colonnine dopo il rifugio Premuda per garantirne il suo carattere esclusivamente pedonale, parecchi ciclisti (specie su mountain bike) vi scorrazzano facendosi largo tra quanti vi camminano in fila indiana data la ristrettezza del tracciato, a tratti pure esposto sul precipizio.

Stelio Tenci

SANITÀ Infermieri ringraziano

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie, vigilatrici infanzia, ringrazia la cittadinanza che ha espresso solidarietà, rispondendo al nostro appello per una migliore assistenza infermieristica al letto delle persone malate e per una riorganizzazione della sanità triestina. Il Collegio si farà premura di divulgare le modalità di utilizzo delle firme raccolte e di informare la cittadinanza sugli sviluppi dell'azione intrapresa. La raccolta di firme prosegue presso la sede di via Crispi 30, fino a sabato 6 aprile, dalle 8 alle 10.

LETTERE Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono sempre necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

In modernissima struttura

ULTIME DISPONIBILITÀ BOX e POSTI AUTO

prossima consegna

Vendita diretta in cantiere via F. Severo 23 - Tel. 352744

Orari: giorni 15.30 - 17.30 - sabato e domenica 9.30 - 11

SANICOMPACT LUXE

Rivenditore autorizzato

SANITRIT per Trieste

BENTON BROS

Via Madonna, 43 - Tel. 309410

PROPOSTE

A CURA SPE

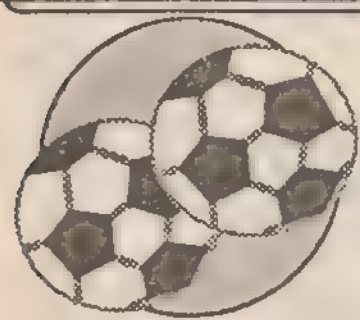
DIMENSIONE Sport

NEW TIME

ipio-
ritis,
sciol
eato
anto
ne-
il gol
Ora
e il
im-
bbia
te. E
o gol
ante,
o So-
me-
nese
iglior
ito, al
inizio
lando
erato
ta: un
I qua-
re in
onate-
ossit-
il delu-
ve: «è
cnico.
enarsi
ti, con
line ne

jale, il
al 'Mo-
la pre-
ariva
za che
sontino
ndidati,
ampli-
a la sua
ti cala-
nario
Un'im-
vole, ed
inare lo
Cosen-
o dome-
no una
ione, i
appa do-
l Natiso-
le parti-
na.

CALCIO



STADIO-TV L'ultima di Spartaco



Un sabato davvero «santo» in casa del San Giovanni. Mentre i ragazzi di Medeot si apprestavano a entrare in campo a Salza per ottenere la seconda vittoria della stagione, le voci di Fabrizio Maffei e Maria Giovanna Elmi scandivano dai teleschermi la classifica finale del referendum indetto da Tv Radiocorriere e Acqua Vera in collaborazione con la Lega Nazionale Dilettanti.

«Se la tua squadra partecipa a un campionato dilettanti, puoi contribuire a farla vincere uno stadio vero, uno stadio completo di docce, spogliatoi, servizi: così diceva il bando del referendum pubblicato per settimane sul «Corriere» dei programmi radio-televisivi. E dopo tante settimane di passione, per raccogliere e far raccogliere agli amici tagliando di partecipazione, per il presidente Ventura è stato il trionfo San Giovanni primo in classifica a conclusione del referendum, una bella soddisfazione per l'infaticabile Spartaco.

A questo punto la sfida si sposta sul campo: da aprile a giugno le sedici squadre più votate del gruppo «interregionale-promozione» daranno vita a un torneo che assegnerà alla squadra vincitrice lo stadio promesso.

Spartaco sogna, e con lui tutto il mondo del San Giovanni stretto attorno al «presidente dei miracoli» [e...]

INTERREGIONALE / IN LUCE I GIOVANI

Rossoneri impeccabili sul campo di Salzano

1-2

MARCATORI: al 47' Zurini, al 48' Maule, al 52' Tonetta. FULGOR SALZANO: Muffato, Damiani, Mantesso (73' Marzaro), Rugger, Beltrame, Grimaldi, De Poli, Antonio Favaro, Bottacin, Maule, Boratto (30' Barichello), Vianello, Cavallerin, Leonardo Favaro, All. Ballarin.

SAN GIOVANNI: Ramani, Bussetto, Pianella, Podrecca, Canduti, Calvani, Zurini, Gerin (56' Proni), Torre, Tonetta (75' Bravin), Butti, Castellano, Stigliani, Lipput, All. Medeot.

ARBITRO: Barbieri di Milano.

NOTE: Bella giornata, terreno in perfette condizioni e spettatori 150. Calci d'angolo 5-2 per il San Giovanni. Ammoniti: Beltrame, Damiani, Antonio Favaro e Podrecca.

Contro la Fulgor Salzano, nel giorno del Sabato Santo, il San Giovanni vince la prima trasferta. Vittoria che è di buon auspicio, quasi a significare che dopo la «passione» arriva la resurrezione, indispensabile per il prossimo campionato, non certo per questo, nel quale da tempo è stata decretata la retrocessione per entrambe le due squadre.

Una vittoria che è arrivata in pochi minuti del secondo tempo. Come usare la mazza sulla Pietà di Michelangelo: sono bastati un paio di minuti di follia per animare questo campionato che sia all'una che all'altra squadra non ha niente da offrire. Ma nonostante ciò il San Giovanni, che di orgoglio ne ha ancora da vendere, e non ha voluto che la trasferta fosse una semplice passeggiata ma rivestisse un ruolo importante per il morale della squadra. La Fulgor di Ballarin, invece, che sembra aver perso ogni stimolo, come un automa gironzolava per il campo senza un minimo schema.

Lo stesso tecnico Ballarin non si è affannato a richiamare i suoi ragazzi, tanto tutto è perduto. «Non vedo l'ora che questo campionato finisca» ha affermato Ballarin quasi a voler significare che non vuole più continuare a fare simili figure.

Si dice che quando le cose girano storte bisogna farsi benedire. Alla Fulgor nemmeno la Settimana Santa è servita a nulla. Forse i padroni di casa neppure pensavano di trovarsi di fronte un San Giovanni così in palla. E se Zurini ad appena dopo due minuti del secondo tempo è riuscito a siglare il primo gol, per aver messo in pratica la lezione impartita

da Medeot dagli spogliatoi, più bravo ancora è stato il sedicenne Tonetta che con una prodezza da grande giocatore è riuscito dopo solo quattro minuti a riportare il San Giovanni in vantaggio dopo il momentaneo pareggio dei locali.

Infatti la Fulgor, un minuto dopo il gol di Zurini, è riuscita a pareggiare su una punizione dal venticinque metri: Maule ha trovato un corridoio libero ma il pallone, toccando terra, deve aver trovato una cunetta, deviando la sua traiettoria e ingannando il portiere che si era tuffato.

Sul tabellino del cronista sono segnate pochissime azioni degne di nota: dopo soli sette minuti dall'inizio è la Fulgor a farsi pericolosa alla corte di Ramani con Maule che serve un bel calcio d'angolo che è Favaro spreca sopra la traversa. Allo scadere del primo quarto d'ora di gioco sono i ragazzi di Medeot a farsi pericolosi con Gerin a impegnare Muffato. Al 27' è nuovamente Maule con una rovesciata pericolosa a mettere a prova Ramani. Dopo queste tre azioni il buio totale di gioco.

E' l'inizio del secondo tempo ad animare i tifosi con il terzo gol di seguito che hanno decretato il 2-1 per il San Giovanni. L'ingresso di Proni ha dato più vitalità ai rossoneri. Infatti proprio il giovane della Miranese in prestito al San Giovanni ha ricordato ai compagni cosa vuol dire la grinta, tanto che al 68' e 70' era andato vicino al gol.

Ormai la partita è finita. I biancoazzurri sono stanchi anche se continuano a insistere. All'85' è De Poli a scatenarsi contro la difesa del San Giovanni ma il libero Canduti, molto bravo, controlla ogni mossa.

Se c'era una squadra che meritava la vittoria questa sicuramente era il San Giovanni per l'impegno che ha espresso in campo e per l'impeccabile impostazione di gioco. Al San Giovanni naturalmente manca un idoneo reparto offensivo in grado di dare un giusto equilibrio a tutta la squadra. Ma ciò che ha impressionato sono stati i ragazzi di Medeot, specie i più giovani, come Tonetta: lui ha trovato il gol della vittoria, inserendosi bene e scartando Mantesso che gli era al fianco e saltando con abilità Muffato. Un ragazzo del quale sentiremo parlare in futuro.

[Graziano Busatto]

COPPA REGIONE / OTTAVI Il Portuale ai calci di rigore All'Edile l'onore delle armi

4-2

Risultati ai rigori (0-0 dopo i tempi supplementari). SEQUENZA DEI RIGORI: De Mabeili (r), Rel (q), Bergamini (r), Seppi (p), Coslevaz (q), Derman (r), Bibalo (r), Dal Zotto (r), Colizza (r).

PORTUALE: Donaggio, Helmerston, Carinici, Bergamini, Colizza, Armani (46' Del Rio), Coslevaz, Varlen (74' Sorno), Bibalo, Prestifilippo (91' Ingrao), De Michel.

EDILE ADRIATICA: Mercana, Compara, Cecot, Biffi (91' Gabrieli), Mervich, Ferneti (106' Mamoi), Rel, Seppi, Derman, Candoti, Dal Zotto.

ARBITRO: Fontanini di Cividale.

NOTE: Calci d'angolo 10-7 per il Portuale.

Due ore di gioco non sono state sufficienti per decidere chi fra Portuale ed Edile Adriatica avrebbe preso lo scettro di campione nella Coppa Regione. I due scontri, che si sono voluti nove emozioni rigori, hanno avuto quale calciato da Colizza, per dare al Portuale un sospirato passaggio ai quarti di finale.

Messi di fronte in una sorta di dilemma fra Portuale ed Edile cercavano in questo scontro un crasi che non è riuscito a un campo tanto fatto per entrambi, più di ombre che di luci. L'importanza del match non ha però impedito la nascita dello spettacolo, tutt'altro. Infatti la gara è stata vivace e ricca di emozioni. E se alla fine per la maggior parte non è stata una gara di qualità, di occasioni da rete la vittoria del Portuale è stata la Edile, squadra di categoria inferiore, a meritare il trionfo.

Quando si inizia il campo di Portuale non è in perfette condizioni, è spazzato da un vento forte di vento. Il mister del Portuale, Fonda, fa controllare strettamente Derman da Carinici e Dal Zotto da Helmerston. Dall'altra parte Vatta manda Compara a De Michel, mentre Mervich si prende cura di Coslevaz. A un certo punto dall'Armani (poi rilevato da De Rio e Carlot, Cecot e Varlen, Prestifilippo è giunto a vista di Bibalo, Colizza e Ferneti fanno i liberi).

La partita prende subito un ritmo di attacco. Portuale, Bibalo e libera De Michel, in un paio di minuti, questi tira prontamente ma Mercana riesce a parare l'attacco. L'Edile risponde con un bel tiro di Ferneti che arriva vicino al crocchio del palo.

Al quarto d'ora nel giro di pochi minuti, prima l'Edile coglie la traversa con Dal Zotto, poi la rete a vicino al linea bianca e torna in campo per un altro tiro. Il Portuale si conclude con una traversa colpita da Prestifilippo.

Altra fiammata alla mezz'ora per merito di Bibalo cui replica Canduti.

Nella ripresa, al 70', un tiro di Vatta che si rifà al gol. Edile mette De Michel a calci, davanti a Mercana, che riesce però a deviarlo la palla.

Al 67' un assist di S. Bergamini a F. Cecot, che Derman che fugge per una ventata di metri, ma a circa ma spara alto.

Poco dopo Varlen entra sul campo, in un'azione che favorisce De Michel che conclude in porta con un bel passo, ma oltre la traversa.

Nei supplementari la partita è molto più serrata. Il Portuale trova comunque il modo di siglare un'ultima traversa con una punizione di Bergamini.

Nella roulette dei calci di rigore, sono i nervi e la fortuna a decidere. Bravo e preciso il Portuale del Portuale, Donaggio, a opporsi a Ferneti e Seppi, mentre il collega Mercana para solo quello di Coslevaz. Così il rigore di Conizza che vede la contesa.

[Pao e Marcolini]

UNDER 18 / REGIONALI

S. Luigi sempre in corsa per la prima posizione

Sabato scorso è andato in scena il recupero della sesta giornata di ritorno del campionato Under 18 regionale girone C, che il 9 febbraio scorso era stata interamente rinviata per le avverse condizioni climatiche. I risultati, per quanto riguarda le due antagoniste per la vittoria finale, non hanno fatto registrare sorprese. Ha vinto la capolista Pro Gorizia e ha vinto il San Luigi che, grazie a un ulteriore vittorioso recupero infrasettimanale, ora la segue a un solo punto. La Pro Gorizia ha dovuto soffrire più del previsto per aggiudicarsi l'incontro contro un coriaceo Latissana, per l'occasione rafforzato con due fuorigioco. Giuste le preoccupazioni dell'allenatore goriziano Gallina che alla vigilia temeva molto questa gara. In svantaggio per 1-0 alla fine del primo tempo per una rete di Moretti, i goriziani hanno pareggiato prima con Pozzar e in pieno recupero sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro grazie a una bella rete di Spessot.

[Gaetano Strazzullo]

SAN GIOVANNI-GRADISE 5-6. MARCATORI: Subelli (1), Facciuto (2), Di Vita (2), Marini A. (3), Sussa (2), Pozzetto.

SAN GIOVANNI: Furlan, Capolino, Facciuto, Pugliese, De Pagnher, Visintin, Lussi, Subelli (85' Persico), Zubin, Di Vita, Cimolino. Salvadei, Polacco, Fonda, Maicen.

GRADESE: Mattei, Marin M., Tognon M., Montanari, Tognon V., Zampar, Tognon R., Pozzetto, Marin A., Olivetto, Sussa, Gardin.

Sevegliano-Portuale 3-1

MARCATORI: Cagnone, Zampar, Pellizzari, Di Michele (rigore).

SEVEGLIANO: Ulian, Ferin, Pellizzari, Doz, Buccino, Marcoric, Zampar, Riondato, Iacuzzi, Scaramuzzo, Cagnone.

PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Reitero, Fidel, Macchia, Sorini (Scaliese), Palmisano, Valli (Tunari), De Michele.

SAN SERGIO-ITALA 3-1

MARCATORI: Visintin, Sreberich, Giovannini (2).

SAN SERGIO: Padovan, Bazzara (al 65' Giovannini), Pollicardi, Giuressi, Bolci, Maccozzari, Leghissa, Peres, Ziadich, Sreberich, Gargiulo, Colomba.

ITALA: Spessot, Sabini, Visentini, Cavalli, Cecchet, Catarin, Surian (46' Conzino), Zorzin, Procopio, Visintin, Bergomas, Faggini, Misa, Cecchetti, Martellosi.

Pro Gorizia-Latissana 2-1

MARCATORI: Moretti, Pozzar, Spessot.

PRO GORIZIA: Capelli, Bergamin, Pellizzari (Bertossi), Pozzar, Bregant, Canciani, Bizzari, Spessot, Goriup, Viola, Polvar, Franco, D'Angelo, Germanaro.

LATISSANA: Galletti, Buton, Businaro, Fabbri, Galazzo, Zanelli, Di Santo, Moretti, Canal, Chiaradia (Zen), Mauro, Garzon, Cassola, Sbrugnara.

Zaule-San Luigi 0-1

MARCATORE: Mislai (rigore).

ZAULE: Ferluga, Cristoforo, Stefanutti (46' Rupolo), Eljero, Savelli, Novac, Benet, Sila, Gentile (80' Sabadini), Loggia, Giulivo, Corrente, Tripani, Rosa.

SAN LUIGI: Apollonio, Padovan, Bretz, Giursi, Bisani, Biloelav, Dri, Gerluzzi, Braggolino, Mislai, Marsich.

accreditata Italia San Marco.

[Gaetano Strazzullo]

SAN GIOVANNI-GRADISE 5-6. MARCATORI: Subelli (1), Facciuto (2), Di Vita (2), Marini A. (3), Sussa (2), Pozzetto.

SAN GIOVANNI: Furlan, Capolino, Facciuto, Pugliese, De Pagnher, Visintin, Lussi, Subelli (85' Persico), Zubin, Di Vita, Cimolino. Salvadei, Polacco, Fonda, Maicen.

GRADESE: Mattei, Marin M., Tognon M., Montanari, Tognon V., Zampar, Tognon R., Pozzetto, Marin A., Olivetto, Sussa, Gardin.

Sevegliano-Portuale 3-1

MARCATORI: Cagnone, Zampar, Pellizzari, Di Michele (rigore).

SEVEGLIANO: Ulian, Ferin, Pellizzari, Doz, Buccino, Marcoric, Zampar, Riondato, Iacuzzi, Scaramuzzo, Cagnone.

PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Reitero, Fidel, Macchia, Sorini (Scaliese), Palmisano, Valli (Tunari), De Michele.

SAN SERGIO-ITALA 3-1

MARCATORI: Visintin, Sreberich, Giovannini (2).

SAN SERGIO: Padovan, Bazzara (al 65' Giovannini), Pollicardi, Giuressi, Bolci, Maccozzari, Leghissa, Peres, Ziadich, Sreberich, Gargiulo, Colomba.

ITALA: Spessot, Sabini, Visentini, Cavalli, Cecchet, Catarin, Surian (46' Conzino), Zorzin, Procopio, Visintin, Bergomas, Faggini, Misa, Cecchetti, Martellosi.

Pro Gorizia-Latissana 2-1

MARCATORI: Moretti, Pozzar, Spessot.

PRO GORIZIA: Capelli, Bergamin, Pellizzari (Bertossi), Pozzar, Bregant, Canciani, Bizzari, Spessot, Goriup, Viola, Polvar, Franco, D'Angelo, Germanaro.

LATISSANA: Galletti, Buton, Businaro, Fabbri, Galazzo, Zanelli, Di Santo, Moretti, Canal, Chiaradia (Zen), Mauro, Garzon, Cassola, Sbrugnara.

Zaule-San Luigi 0-1

MARCATORE: Mislai (rigore).

ZAULE: Ferluga, Cristoforo, Stefanutti (46' Rupolo), Eljero, Savelli, Novac, Benet, Sila, Gentile (80' Sabadini), Loggia, Giulivo, Corrente, Tripani, Rosa.

SAN LUIGI: Apollonio, Padovan, Bretz, Giursi, Bisani, Biloelav, Dri, Gerluzzi, Braggolino, Mislai, Marsich.

UNDER 18 / PROVINCIALI Tre squadre appaite in testa alla classifica

La legge che prevede ogni settimana mutamenti in testa alla classifica del girone H degli «under» provinciali è stata puntualmente rispettata. A farne le spese, stavolta, è toccata ancora una volta al Costalunga. I gialloneri sono stati messi sotto dal San Nazario, che ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per poter dire la sua nella lotta finale per il vertice. Lotta che vede ora il Montebello, la Muggesana e il Chiarbola comandare la classifica.

Il primo, reduce da una sconfitta con il Primorje, doveva per forza tornare alla vittoria per non compromettere tutto l'ottimo lavoro svolto finora. E la partita con l'Olimpia è giunta a puntino, ma il successo è stato raggiunto a fatica.

Anche la Muggesana ha dovuto sudare, ma aveva di fronte un avversario pericoloso anche se molto rimaneggiato come l'Edile Adriatica. Il 2-0 è forse un po' troppo pesante per Aquilante e compagni, ma certo è che questa sconfitta li taglia completamente fuori dalla lotta per il primo posto.

Primo posto che vede per il momento suo, anche il Chiarbola. I due punti conquistati a spese dell'Azzurra sono molto preziosi e meritate.

Chi invece ha lasciato da parte qualsiasi velleità è la Fortitudo, uscita con le ossa rotte dall'incontro con la Campanelle.

Seco 3-1 per il Primorje sulla coriacea Opicina Breg-Domio, ultima partita di questa giornata, che era il recupero di quella sospesa per il maltempo il 9 febbraio, è stata posticipata a domani alle 17.45 (si giocherà sul rettangolo di San Dorligo).

[Paris Lippi]

Muggesana-Edile Adriatica 2-0

MARCATORI: Budicin e Karlicek.

MUGGESANA: Gregori, Zuliani, Pecchi, Vitani, Norbedo, Frausin, Budicin, Bastia, Costantini, Ghersini, Karlicek.

EDILE ADRIATICA: Giorio, Terbon, Pentassuglia, Clementi, Gasparis M.,

Bellantuono, Kirkmaier, Novol, Gasparis W., Aquilante, Vidmar.

SAN NAZARIO SUPERCALFÈ-COSTALUNGA 2-1

MARCATORI: Depase (2), Marchesi (su rigore).

SAN NAZARIO SUPERCALFÈ: Ciuk Sirotti, Fassi, Troiano, Cattaneo, Valnar, Indiano, Dazzara C., Lubic, Dazzara P., Depase, Vrabec, Desenna, Oivo, Fuscio.

COSTALUNGA: Romano Anzolin, Merigiani, Pelaschier, Fabbro, Bartoli, Marchesi, Germano, Catalano, Naperotti, Bellotto, Dapretto, Tomizza, Koren, Bubbi.

Azzurra-Chiarbola 2-1

MARCATORI: Angelini, Marusi (2).

AZZURRA: Bertoli, Ruzzer, Giugovaz, Ambrosio G., Ambrosio A., Guerrato, Scaramelli, Esteban, Ange-ni, Biagini, Bonelli, Donadini.

CHIARBOLA: Segnani Apollonio, Zaccari, Davia, Paoli, Babudri, Marusi, Sanson, Favretto, Curzolo, Bozzi, Tavcar, Curzolo, Novovich.

Montebello-Olimpia 1-0

MARCATORE: Serra.

MONTABELLO: Merzetti, Svava, Valtio, Pertot, Blaro, Renzi, Crona, Grisoni, Baselice, Serra, Cino, Loche, Russo.

OLIMPIA: Bloise, Zaccaroni, Balin, Margiore, Michelut, Jacomin, Pedrotti, Borsi, Pasqualis, Cecchi, Mangione, Pines Cavendish, Berè.

Campanelle-Fortitudo 2-0

MARCATORI: Diaferio (2).

CAMPANELLE: Alessio, Rabel, Visentini, Sodoma, Tamburini, Glavina, Brani, De Felice, Vignoli, Diaferio, Corelli, Ganduso, Va ente, Gianella.

FORTITUDO: Pintus, Moratto, Sbrizza, Toffolatti, Biddoli, Surez, Gabrielli, Roci, Zugna, Kart, Giovannini, Gori, Grilano.

Opicina-Primorje 1-3

MARCATORI: Vidonis, Luxa, Versa, Skabar.

OPICINA: Opatti, Garziera, Macor, Arena, Cergol, Furlan, Blau, Versa, Sogga, Salice, Strisovich.

PRIMORJE: Fabris, Gieri, Tavcar, Cossutta, Skabar, Presselli, Krisman, Luxa, Vidonis, Stoka, Tomasetic.

[m. g.]

IPPICA / LUNEDÌ DELL'ANGELO A MONTEBELLO

E' imprevedibile l'aitante Mackay

Secondo Mattioli Ok, vessillifero per i locali, distanziato ma a tempo di record (1.18.8)

Servizio di
Mario Germadi

Lunedì dell'Angelo con i 4 anni a reggere il cartellone a Montebello dove si presentava Mackay, aitante rampollo di Sharif di Jesolo. I locali presentavano Mattioli Ok in veste di vessillifero, ma il cavallo di Schipani ha potuto soltanto finire a scorta dell'ospite favorito dopo averlo costretto all'esterno lungo l'arco della prima curva. Al paletto dei 300 metri, Mackay passava a condurre, e subito passava all'offensiva Matt Dillon, dietro al quale a metà corsa si portava Marna Vol che lasciava in coda al pioniere Milan Sir. Anche nella penultima retta Matt Dillon arrembiava ai fianchi di Mackay, dietro al quale Mattioli Ok attendeva un po' di spazio per cercare l'aggancio con il cavallo di Carlo Rossi. Nella dirittura finale, sull'allungo di Mackay cominciava a indietreggiare Matt Dillon e soltanto a una cinquantina di metri dal palo Mattioli Ok trovava lo spiraglio che gli permetteva di liberarsi di una scomoda posizione, ma non di poter mettere in forse il risultato. Sul palo, Mackay (1.18.5) transitava ancora in vantaggio evidente, Mattioli Ok finiva buon secondo alla media record di 1.18.8, e poi indietro Marna Vol pizzicava Matt Dillon facendo suo il terzo posto, anch'essa segnando il nuovo limite di velocità 1.19.

Buoni protagonisti pertanto in questo clou, e un risultato tecnico, di prim'ordine, proprio una buona Pasqua per i nostri trottoletti.

Una scheggia in partenza, No Problem Ami ha assunto subito il comando su Nobel Dino e ha vinto da lontano nelle mani di Giorgio Zeugna (1.20.4 sulla media distanza il tempo). Nobel Dino è rimasto secondo sfuggendo al finish di Nerone Jet, mentre Notorius Ami non

ha confermato l'ultima bella prestazione rompendo rovinosamente dopo un giro.

Da 1.20.7, sempre sul doppio chilometro, si è imposto invece Malinovo, anch'esso trotando sempre in testa, mentre la positiva Magnolia Db faceva suo il posto d'onore nei confronti di Malisiano che la distanza non la gradisce proprio.

Andatura sostenuta ha attuato l'atlatulast nella «reclamare» per anziani, però alla distanza la femmina di Pouch ha accusato la fatica, ingoiata dagli inseguitori fra i quali Gufo Rl, dopo essersi fatto largo rudemente per anticipare Gashaka, riusciva a imporsi in foto a Gignio Ric autore questi di una prestazione super, sempre ben lanciato dallo siccato. Al terzo posto concludeva l'accorta labighella rimontando la sfortunata Gashaka.

Una «reclamare» anche per i 3 anni che è servita a Nina Rl, infine saggia nella delicata fase iniziale, per fare confidenza con il trapianto. Vanamente la favorita Nisella ha cercato di fare breccia sulla puledra di Schipani che in arrivo, dopo la rottura dell'allieva di Zanetti, ha tenuto agevolmente in rispetto Nideca e Nellavid.

In campo «allievi», Lekila è stata la più sollecitata al via, ma alla distanza, sotto l'attacco di Ibalu Mo, è scomparsa di scena lasciando via libera al figlio di Beret che Davide Fedrigo ha portato ad un bel primo piano nei confronti di Darko, finito forte dopo corsa di posizione, con Lak Dechiaro terzo su Gili Song.

Il rientrante Isherman ha tentato la fuga in Categoriae F-G ma in retta d'arrivo ha ceduto sotto l'attacco di Frisbi Jet sul quale però interveniva di giustezza Gil del Mare portato a un bel primo piano da Robertino Destro.

In chiusura, un buon miglio ri-

servato al «gentlemen». Subito in testa, Folgore Sbarra vi rimaneva sino in fondo, mentre alle sue spalle era Libica Sama a spuntarla su Libbiano, e Friulano per il posto d'onore. Falloso al via il favorito Esos.

IRISULTATI

Premio delle Viole (metri 2060): 1) No Problem Ami (G. Zeugna); 2) Nobel Dino. 4 part. Tempo al km 1.20.4. Tot: 15; 17; 14 (96).

Premio del Biancospini (metri 2060): 1) Malinovo (L. Talpo); 2) Magnolia Db. 5 part. Tempo al km 1.20.7. Tot: 22; 19, 21 (65); 33.

Premio delle Acacie (metri 1680): 1) Gufo Rl (C. de Zuccoli); 2) Gignio Ric; 3) labighella. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot: 35; 14, 19 (58); 107. Tris Montebello: 40.200 lire.

Premio delle Orselle (metri 1680): 1) Nina Rl (C. Schipani); 2) Nideca; 3) Nellavid. 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 55; 38, 24, 16 (264). Dupliche non vinte. Tris Montebello: 209.900 lire.

Premio del Semprevire (metri 1680): 1) Ibalu Mo (D. Fedrigo); 2) Darko; 3) Lak Dechiaro. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot: 52; 19, 37, 34 (311). Dupliche non vinte. Tris Montebello: 715.500 lire.

Premio delle Rose (metri 1680): 1) Mackay (C. Rossi); 2) Mattioli Ok. 5 part. Tempo al km 1.18.5. Tot: 18; 12, 13 (23). Dupliche non vinte.

Premio degli Oleandri (metri 1680): 1) Gil del Mare (R. Destro jr.); 2) Frisbi Jet. 3) Isherman. 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot: 36; 13, 12 (57); 36. Dupliche dell'accoppiata (4.4 e 7.4 corsa): 57.500 per 500 lire. Tris Montebello: 53.700 lire.

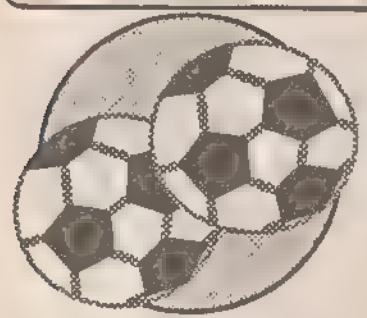
Premio delle Pratoline (metri 1680): 1) Folgore Sbarra (G. Granzotto); 2) Libica Sama; 3) Libbiano. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot: 36; 38, 47 (98); 113. Tris Montebello: 77.800 lire.

IPPICA / IL CONVEGNO DI PASQUA Millimetrico fotofinish per Grida Mauro Biasuzzi primo nella classifica «gentlemen»

Pasqua con i «gentlemen» in un convegno a scartamento ridotto visti i campi di partenza rarefatti. I «puri» hanno preferito sovrastare le festività fra le mura di casa, e da fuori piazza si sono mossi in pochi, fra i quali Mauro Biasuzzi che poi ha vinto la classifica finale davanti agli «indigeni» Massimo De Luca, Dario D'Angelo e Roberta Mele.

Successo triestino, invece, nella corsa di centro, il Premio di Pasqua, per merito di Nereo Steffè che ha portato ad un millimetrico primo piano la sempre in gamba Grida.

CALCIO



NAPOLI / DOPO SETTE ANNI E TANTE VITTORIE SQUALLIDA FINE DI UN RAPPORTO

Maradona con un piede in Argentina

Dopo aver spedito tutti i suoi effetti ieri vi ha mandato moglie e figlie - «Non fugge» dice il manager

NAPOLI — L'altra sera la moglie di Maradona, Claudia Villafane e le figlie Dalma e Giannina assieme ad alcuni parenti sono partite per Buenos Aires dove sono arrivate ieri mattina. Immediatamente hanno fatto sparire tutta la comitiva grazie a un'uscita secondaria dell'aeroporto e varie manovre diversive per evitare inseguimenti sgraditi. In un primo tempo sembrava che anche il campione fosse riparato in Argentina e ad avvalorare questa tesi era intervenuta una dichiarazione del fratello Hugo intervistato dai giornalisti a Madrid dove si trova in vacanza. «Diego si è recato in Argentina e non tornerà più a Napoli perché lì si preparano troppe cose per danneggiarlo. Comunque è orgoglioso e non credo che lascerà il calcio in questa maniera. Ora ha soltanto bisogno di tranquillità senza la tremenda pressione di dover giocare e vincere». Ma evidentemente si trattava di un pesce d'aprile perché Maradona ieri pomeriggio era ancora a Napoli. In serata comunque, da parte di Franchi si conferma che Maradona aveva programmato di partire con moglie e figlie e che all'ultimo momento aveva cambiato idea.

«Non per timore di qualcosa — ha spiegato il suo manager — ma solo perché Diego si è reso conto che, partendo ieri, avrebbe forse dato l'impressione di voler fuggire, e Diego non vuole in alcun modo che ci sia questa impressione. Non è questa, infatti, la sua intenzione. In questo Maradona si è trovato perfettamente d'accordo con il suo difensore, avv. Siniscalchi, che lo ha consigliato anche in questo senso». Franchi ha fatto anche un'altra precisazione: «Diego vuole partire per Buenos Aires — ha detto il manager — ma anche in Argentina egli resterà a disposizione delle autorità italiane tutte le volte che ce ne sarà bisogno, pronto cioè a tornare in Italia. In Argentina Diego pensa di trovare quella tranquillità di cui in questo momento sente il bisogno». Maradona ha preso la decisione di rinviare la partenza all'ultimo momento. Sembra che la moglie, partita da Napoli con l'«Española», nel pomeriggio, sapesse che il marito l'avrebbe raggiunta direttamente all'aeroporto. Poi c'è stata la decisione di rimanere a Napoli. Franchi ha voluto — come ha detto — «sgombrare il campo da qualsiasi equivoco». «Non c'è stato alcun impen-

mento a partire da parte di chiunque — ha sottolineato il manager — ma ribadisco che Diego non ha voluto dare l'impressione di voler fuggire». Maradona — a quanto si è appreso da indiscrezioni — aveva in animo di lasciare un messaggio agli sportivi napoletani nel momento della partenza. Si presume che il calciatore manterrà questa intenzione. Quando Maradona potrà partire, al momento non si può prevedere. Franchi non ha indicato una data precisa: «Vedremo prima quello che c'è da fare qui» si è limitato a dire, con riferimento alla vicenda sportiva dell'accusa di cocaina. E' sicuro che Franchi cercherà di tenere segreto fino all'ultimo momento il giorno della partenza, e ciò per evitare la prevedibile ressa di fotografi, giornalisti e teleoperatori a Fiumicino. La moglie e gli altri familiari erano stati accompagnati all'aeroporto dal fedele preparatore atletico dell'argentino. Signorini aveva avuto il suo da fare per sistemare la maggior parte dei numerosi bagagli che la comitiva si è portata al seguito. Molti di questi sono poi rimasti all'aeroporto e saranno trasferiti successivamente.

Signorini, dal canto suo, ieri è rientrato a Napoli. Nella casa di via Scipione Capece sono rimasti attualmente solo Maradona, il suo manager e due persone di servizio. Tra sabato e domenica, quando erano in corso i preparativi della partenza, si sono recati a far visita a Maradona i compagni di squadra, a cominciare da Ferrara, che abita in un appartamento sottostante all'abitazione del calciatore. Maradona ha gradito molto l'attestazione di solidarietà da parte dei compagni ed è apparso visibilmente commosso. Era noto, peraltro, l'attaccamento sempre vivo tra l'argentino e la squadra. «Adesso tutti danno addosso a Diego — ha detto Ferrara al termine dell'allenamento della squadra — ed è chiaro che ci sono noi gli vuole bene, e in questo momento gliene vogliamo anche di più, deve starci ancora più vicino». «Sarebbe bello una qualificazione in Coppa Italia — ha detto De Napoli — saremmo felici di dedicarla a Diego. Ci ha fatto vincere tanto in questi anni, sarebbe giusto che facessimo qualcosa anche noi da dedicare a lui». «Tutta questa stagione — ha aggiunto De Napoli — si è compromessa a Mosca, primo appuntamento importante in

cui lui in pratica mancò. Fu a partire da quella gara che perdemmo la tranquillità». Oggi intanto il giudice sportivo deciderà una sospensione cautelativa e venerdì dovrebbe già esserci la sentenza della disciplina in merito alle tracce di coca emerse all'antidoping. E così dopo sette anni, due scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa il rapporto con il Napoli e col calcio italiano finisce. Per Maradona però restano aperti quattro casi con la giustizia, due di natura civile e due di natura penale. Il primo fu aperto nel 1986 da Cristiana Sinagra, che chiede al giocatore il riconoscimento della paternità del proprio figlio. Il secondo è in piedi con il Napoli stesso: Ferlaino denunciò alla fine del 1980 la Diarma (la società che sfruttava l'immagine di Maradona) per inadempimento contrattuale, dopo l'ennesima disdetta sportiva del calciatore. I casi penali, più recenti, riguardano il coinvolgimento di Maradona nell'inchiesta per una vicenda di «cocaina e ragazze squillo», e le accuse mosseggi da un'ex guardiana, Pietro Pugliese, che sostiene di «aver fatto da corriere della droga per conto di Maradona».

COPPA ITALIA / STASERA RITORNO CONTRO LA ROMA

All'Olimpico ci sarà il Milan 1

ROMA — Solo quindici giorni fa nel panorama del Milan la Coppa Italia era l'ultimo degli impegni. Non a caso i rossoneri scesero in campo contro la Roma a San Siro nel primo incontro di semifinale più per onorare l'impegno che non per vincere la gara, e l'impegno terminò con uno 0-0 grigio delle già grigie nebbie di Milano. A quindici giorni di distanza è un altro Milan quello che si appresta a onorare stasera all'Olimpico (alle 20.30) i suoi impegni di Coppa Italia. Svanita la possibilità della Coppa Campioni, svanita o quasi la possibilità dello scudetto, il Milan, che è partito nel tardo pomeriggio di ieri verso l'ultimo obiettivo che ancora gli resta, guarda alla Coppa Italia come obiettivo primario, tant'è che non sarà la «squadra B» quella che scenderà sul terreno dell'Olimpico, ma la stessa che ha piegato Inter e Tori-

no nelle due ultime giornate di campionato. Sacchi, dopo l'ultimo allenamento sostenuto dai suoi in mattinata a Milanello, ha confermato che per la trasferta di Roma andranno in campo (e in panchina) i sedici giocatori messi in formazione contro il Torino, con l'aggiunta di Gaudenzi e Nava, convocato comunque per la trasferta romana. A differenza dell'andata, dunque, quando ancora i fantasmi del Marsiglia aleggiavano su San Siro, Roma-Milan sarà partita vera. Come è più del Milan, infatti, anche la Roma è motivatissima a proseguire il suo cammino in Coppa Italia. Per ragioni di classifica, di prestigio, di orgoglio. Le responsabilità della stagione difficile non sono attribuibili ai giocatori che stanno dimostrando, a suon di risultati, di essere in grado di puntare alla conquista sia della Coppa Italia, sia

della Coppa Uefa. Smaltita la fatica di Bruxelles con la scialba prova casalinga con la Juventus, la Roma ha mostrato sabato scorso un'immediata ripresa rimontando due gol a Bologna spinta dal travolgente Voeller. Ora la squadra, sapientemente tenuta unita da Bianchi, si gioca la stagione in otto giorni: oggi il Milan in Coppa Italia, sabato il derby nell'anticipo di campionato e mercoledì il Broendby a Copenaghen nella prima semifinale della Coppa Uefa. La partita si annuncia equilibrata perché il Milan è più motivato e appare in ripresa, mentre la Roma è abile nel dosare le forze nei duelli di 180'. Mancherà ancora Giannini, sempre alle prese con problemi muscolari che dovrebbero costringerlo a saltare anche il derby. Nessuna novità sulla vendita della società dopo il clamore suscitato dal 120 mi-

liardi che avrebbe messo a disposizione la Soliman Finance, il gruppo di cui è portavoce Giacomo Losi. Da oggi dovrebbero proseguire gli incontri con gli altri «pretendenti». La Roma, che si è allenata ieri mattina senza Bianchi, in Danimarca per «spiare» il Broendby, dovrebbe schierare oggi, la stessa formazione di Bologna. Queste le probabili formazioni: ROMA: Cervone, Pellegrini, Carbone, Berthold, Aldair, Nela, Desideri, Di Mauro, Voeller, Salsano, Rizzetti, 12 Zinetti, 13 Colini, 14 Piacentini, 15 Geronzi, 16 Muzzi. MILAN: Rossi, Costacurta, Maldini, Ancelotti, Galli, Baresi, Agostini, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Evani, 12 Pazzagli, 13 Tassotti, 14 Gaudenzi, 15 Donadoni, 16 Massaro. Arbitro: D'Elia di Salerno. Telecronaca a partire dalle 20.30 su Italia 1.

TRIESTINA / SULL'AVELLINO UNA VITTORIA CHE CONSENTE ANCORA QUALCHE SPERANZA

Grezar: ritrovata un po' della vecchia Unione

Commento di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — E' andata proprio bene alla Triestina nell'impegno del Sabato santo con la meritata vittoria sull'Avellino e con l'accorciamento da cinque a quattro dei punti che la separano dalla salvezza. E poi come non riconoscere alla squadra alabardata, seppur ancora una volta in formazione «inventata», la trovata capacità di andare a rete, e soprattutto di ritornare in vantaggio dopo esser stata ridimensionata da un provvisorio pareggio. Errori parecchi ma ancor più carica, determinazione, agonismo e disperata volontà. E' stata l'esibizione di queste caratteristiche a riscaldare abbastanza presto lo scarso pubblico che non si è stancato di incitare l'alabarda come da tempo non avveniva. Forse quando tutto appariva ormai perduto Veneranda è riuscito a tirar fuori dai suoi

giocatori tutto quello che era rimasto sotto la cenere per tanto tempo ed è così che indipendentemente dalla disponibilità dei singoli la resa della squadra nel suo complesso è notevolmente aumentata. Dal punto di vista tecnico, quella di sabato non è stata una bella partita, molto nervosa, zeppa di imprecisioni, abbastanza spigliolata e tanto mal amministrata da un arbitro in evidente giornata no. Ma i tifosi hanno ritrovato la loro vecchia Triestina, forse arruffata, comunque affatto arrendevole, con tanti difetti e carenze ma a tal punto garibaldina da farti apparire ingiusta la classifica. Indubbiamente è stato un bel vantaggio per la Triestina andare a rete già al 5', praticamente nella prima puntata verso l'area avversaria: ancora una volta è stato fureto Urban a saltare tutti e a presentarsi davanti ad un troppo

pesante Garella. Un gol galvanizzante annullato ad inizio di ripresa dalla capocciata di Parpiglia, liberissimo di alzarsi e colpire il pallone in un'area disordinatamente affollata. Sembrava potesse finir lì l'ennesima frittata ed invece per gli alabardati cominciava solo allora la partita e per l'Avellino si faceva sempre più difficile contenere una squadra sorprendentemente in salute. Ci son voluti due falli di rigore per convincere il signor Rosica a fischiarne almeno il secondo e tanto onore a Marino per la freddezza dimostrata nella realizzazione e a spazzare il vecchio Garella. Dalla partita alcune considerazioni. Intanto diciamo un gran bene di Riormi: il giovane portiere ha dimostrato notevole sicurezza nelle uscite, parecchia autorità in area contribuendo non poco a un maggior ordine in tutta

la difesa. D'accordo che Parpiglia non doveva segnare, ma non dimentichiamo che solo un difensore sfuggito alle reti del centrocampista è andato in gol in quanto gli avanti avversari di spazi proprio non ne avevano. Bene anche Marino: questo attaccante ci convince in qualche partita e quando comincia a ordire gli ecco che ci tradisce. Sabato comunque è stato molto utile, grintoso e veloce dimostrando una notevole maturità quando è stato mandato a tirare il rigore pochi minuti dopo che Scarafoni aveva dovuto lasciare il campo. Alla prima giornata di ritorno, a Cremona, la Triestina guadagnava un prezioso punto in trasferta ed eroe della giornata fu il rinviatore Urban. Al termine del match «mister Fantasy» ci rinvio per le considerazioni di rito a dopo il dodicesimo turno: finora 8 punti in nove partite (bilancio ancora sconsolante)

ma come abbiamo già avuto modo di dire il tritico che ci attende può risultare determinante (prima in Calabria e poi al Grezar con Brescia e Cosenza). Ed è proprio Urban il giocatore che più può contribuire affinché dopo il dodicesimo turno la situazione sia almeno leggermente più rosea di quella attuale. Anche sabato scorso s'è fatto grande trascinatore della squadra. Un unico appunto: la sua grande foga lo ha portato a polemizzare troppo con l'arbitro sia rischiando qualche cartellino rosso sia condizionando in negativo le già negative reazioni del romano in giacchetta nera. Per il resto un Corino più in difficoltà del solito costretto parecchio al fallo da un vigoroso Sorbello; particolare attivo Donadon, bene Picci nel primo tempo sulla fascia destra, un po' imbarazzato nella ripresa sulla si-

nistra. Interessante a centrocampo il rientro a tempo pieno di Levanto, già in grado di reggere i novanta minuti anche in una posizione a lui poco congeniale. Lui non si è ripetuto nel 1990 ma ha dato buona prova di sé in fase di pressione. Qualche difficoltà per Di Rosa, alla fine infortunato da una sostituzione non desiderata. Più grintoso il nuovo entrato Costantini e comunque con maggior esperienza. Scarafoni come sempre prezioso e bastonato alla fine è stato sostituito da un volitivo Rosella. Chiamo con Consagra, per l'occasione capitano: ormai è in forma perfetta e quando vuole offre grandi numeri. Dal suo piede possono partire le azioni vincenti. Da qui alla fine non può proprio lasciare i suoi compagni ora che a contare sono soltanto i punti che si fanno, indipendentemente da quello che succede sugli altri campi.



Urban entra in area e batte Garella in uscita: è il primo gol alabardato.

TRIESTINA / LE INTERVISTE

Il mister non guarda la classifica

Veneranda chiede soltanto continuità nelle prestazioni

Servizio di
Ugo Salvini

TRIESTE — Il sabato di vigilia pasquale ha portato una vittoria fondamentale per la Triestina; certo non bella e squillante come quella sull'Ancona, ma a questo punto l'estetica conta sempre meno e l'essenziale sono i due punti. Parallelamente, l'atmosfera del dopo partita segue un canovaccio diverso, soddisfazione e sorrisi sono gli elementi più frequenti, ma c'è maggiore realismo per questo 2-1, condito peraltro da risultati favorevoli alla Triestina sugli altri campi. Questo lo stringato parere di Veneranda: «Oggi abbiamo sofferto anche perché avevamo qualche problema di formazione; Levanto era al rientro dopo lunghissima assenza e mancavano Cerone e Conca. In pratica ho dovuto reinventare il centrocampista, e per giunta poi in campo non tutti hanno reso al massimo. Tutto questo aumenta il merito della mia squadra, che ha trovato comunque la strada per questa vittoria. La classifica però continuo a non guardarla, l'essenziale è riuscire a trovare una continuità di rendimento fra prove casalinghe e in trasferta. Non dico che si debba giocare lontano dal Grezar esattamente come davanti al nostro pubblico, ma almeno in modo simile. Se troveremo questa costanza la salvezza sarà certamente alla nostra portata».

Il tecnico alabardato dunque continua ad affermare la necessità di un cammino fatto passo dopo passo,

senza fare calcoli sulle altre, senza tabelle o analisi aritmetiche delle varie possibilità, punta, e giustamente, sul rendimento e sulla continuità del gioco. Chi è al settimo cielo è Umberto Marino, ancora una volta a rete, seppur su rigore: «Abbiamo giocato una buona gara a conferma che noi non ci sentiamo affatto finiti — afferma l'ala alabardata — e in particolare il modo è stato encomiabile il pubblico, che non ci ha mai criticato anche nei momenti nei quali avrebbe legittimamente potuto farlo. Per quanto concerne il rigore l'ho tirato perché mi sentivo sicuro di fare centro; ci fosse stato Scarafoni in campo si sarebbe stato l'imbarazzo della scelta fra noi due, in sua assenza ho tirato con decisione io».

Ex di turno Cinesio, obbligato alla panchina per un infortunio patito la domenica precedente, ha parole di elogio per i suoi ex compagni di squadra: «La Triestina ha disputato una prova gagliarda, e questo le ha meritato la vittoria, anche se, visto quello che è successo nei 90 minuti, un pareggio avrebbe potuto essere più equo. L'errore determinante dell'Avellino l'ha commesso sull'1-1; in quel momento non abbiamo saputo approfittare di una squadra che era impaurita e ci siamo difesi invece di attaccare, favorendo i loro inserimenti».

Molto sereno, quasi distaccato, ma elegantemente d'accordo sul risultato il tecnico ospite Francesco Oddo: «La posta in palio era particolarmente importante, la mia squadra ha di-

sputato una buona gara, agguantando un pari sull'1-1 dopo essere passata in svantaggio. Poi per una decina di minuti abbiamo addirittura cullato l'idea di poter vincere la partita, in quanto la Triestina ha risentito del colpo sul nostro pareggio. Poi è successo l'episodio del rigore, abbiamo ugualmente cercato di riequilibrare ancora le sorti dell'incontro, non ci siamo riusciti ma la mia squadra va elogiata per la condotta di gara. «In sostanza il risultato poteva anche essere diverso; anche perché la Triestina non mi ha sorpreso per la sua aggressività. Vista la situazione di classifica degli alabardati, mi attendevo un avversario fermamente deciso a vincere. Loro sono stati fortunati a trovare subito la via del gol nelle prime fasi, ma ciò accresce i meriti dell'Avellino, capace di recuperare». Chiusura con chi ha «riaperto», Garella, portiere dal grande passato nelle file del Verona campione d'Italia e del Napoli, approdato ad Avellino nella fase finale del campionato: «E' stata la nostra una brutta sconfitta perché secondo me non ci stava; abbiamo giocato di più la palla noi, loro hanno avuto due occasioni e le hanno sfruttate entrambe. D'altra parte questo nel calcio succede. Per quanto mi riguarda devo però dire che personalmente, al di là del risultato, tornare sul campo per me è stata una grande gioia; a 36 anni, anche se uno non li sente, è sempre bellissimo tornare a giocare in serie B».

UDINESE / IL PAREGGIO DI FOGGIA DA RAGIONE A CHI CI CREDE

I bianconeri sono maestri della rincorsa

L'handicap di partenza è diventato stimolo in questa corsa ad una promozione sempre più possibile

Servizio di
Guido Baratta

UDINESE — Una splendida partita. Uno splendido Foggia e una splendida Udinese. Il sabato di campionato ha confermato una volta di più che ci sono anche i bianconeri tra i protagonisti della corsa per la promozione, bianconeri per nulla stressati dalla lunga rincorsa iniziata il giorno della condanna all'handicap dei cinque punti, anzi esaltati dalla prospettiva di essere protagonisti di una vera e propria impresa, di quelle da raccontare un giorno ai nipotini come l'ha definita il portiere Giuliani. Sul campo della più bella delle reame i bianconeri si sono espressi ad altissimi livelli, degnissimi avversari di una squadra, quella di Zeman, che ha ucciso il campionato proprio in virtù del proprio gioco trascinante. Una volta in svantaggio (e di due reti, non c'era mica da ridere...), i friulani non si sono persi d'animo. Sanno che quest'anno sono costretti a rincorrere. E' dall'inizio che è così, c'è poco da fare, inutile lamentarsi. E allora hanno continuato a giocare, decisi a riacciuffare il pareggio. E ce l'hanno fatto. Un gol di testa di Lucci, il raddoppio di Totò De Vitis, firmato alla sua maniera, un tocco di destrezza con il pallone a rotolare verso la rete passando sotto le gambe del portiere: davvero una soddisfazione particolare per un giocatore sfortunato come pochi, ma anche bravo come pochi. Due a due, quindi, e l'Udinese rimane lì, rispettando in pieno la propria tabella dei sogni. Davanti (oltre a Foggia, Verona e Ascoli) ci sono ancora la Lucchese e la Reggina, ma già gli emiliani sono ad appena un punto. E poco importa che a quota 29 ci

siano anche il Padova, la Cremonese e il redivivo Messina. Poco importa perché, appunto, l'Udinese sembra aver trovato la formula magica capace di trasformare l'handicap in uno stimolo in più. Anzi, in uno stimolo che vale il doppio. La rincorsa di Foggia lo ha dimostrato. La grande capacità di reazione, oltre alla ritrovata vena di De Vitis, ha rappresentato quindi il motivo di maggior soddisfazione, sabato, per i bianconeri. Proprio

quella capacità di reazione un tempo assolutamente assente nei friulani, causa di tanti punti persi anche a inizio stagione. E Adriano Buffoni, raggiunto al telefono mentre si gode la Pasquetta tra le colline di casa, a Colle Umberto, ne è giustamente orgoglioso. «Sì, la squadra ha confermato di avere carattere: lo aveva del resto già dimostrato in occasione della gara con l'Ascoli. A Foggia sotto questo profilo ha dato il massimo, in una

partita davvero stupenda. Sono stati 90 minuti incredibilmente intensi, giocati da due squadre di notevole livello». Nonostante tutto, però, Buffoni riesce a trovare anche dei «nei» nella prova di sabato dei suoi ragazzi. «Già, perché ci siamo fatti sorprendere dalla velocità della squadra. Lui lo sa bene che la promozione non è affatto impossibile per questo gruppo. Gran gioco, dunque, previ-

A, è stata dunque ancora una volta rispettata. «Per carità, non parliamo di tabelle, io non ne faccio proprio. Non ne voglio fare. E' meglio pensare a una partita alla volta: Buffoni glissa così l'argomento. Lo impone il gioco delle parti, e lui rispetta. Anche se è il primo ad essere convinto nelle possibilità della squadra. Lui lo sa bene che la promozione non è affatto impossibile per questo gruppo. Gran gioco, dunque, previ-

sioni rispettate, e un campione ritrovato: Totò De Vitis. Dopo la gara con l'Ascoli Buffoni aveva sottolineato con amarezza come soltanto un paio beffardo avesse negato la soddisfazione del gol alla punta bianconera. Ora sottolinea con piacere il «centro» di Foggia. «Sì, è importante che De Vitis abbia ritrovato la via della rete. E' molto bello che questo gol sia stato un gol «pesante», terribilmente opportuno. Sono molto contento, se lo meritava davvero». Ma insieme a De Vitis, a Foggia l'Udinese ha ritrovato anche il miglior Angelo Orlando (inserito, al pari della punta, all'inizio della ripresa). Un Orlando perfettamente recuperato sotto ogni punto di vista: un uomo in più, quindi, sul quale la squadra può contare in questo finale di campionato. E' poco importante, di conseguenza, se il giovane Rossitto ha finito invece con il deludere un po' le aspettative: «E' militare», spiega il tecnico. Insomma: non può allenarsi come gli altri compagni, con lo stesso ritmo. E alla fine ne può soffrire. Dopo la pausa pasquale, il gruppo si ritrova oggi al «Moretto» per riprendere la preparazione: domenica arriva al «Friuli» quel Cosenza che vede in panchina l'isontino Edi Reja, uno dei candidati, esattamente mezzo campionato fa, alla panchina friulana. I primi a bussare alla sua porta furono i dirigenti calabresi e lui accettò l'incarico di salvare i rossoblu. Un'impresa per nulla agevole, ed è facile quindi immaginare lo spirito con il quale il Cosenza scenderà in campo domenica. Intanto, seguendo una consolidata tradizione, i bianconeri faranno tappa domani a San Pietro al Natissimo per la tradizionale partitella di metà settimana.

INTERREGIONALE / A CINQUE TURNI DAL TERMINE

E' un girone in piena bagarre

TRIESTE — Cinque partite alla conclusione del campionato interregionale, e nel girone «E» regna la totale bagarre in classifica. L'ombra delle sei retrocessioni incombe su almeno sei squadre, senza contare le già virtualmente condannate San Giovanni, vittoriose in trasferta, Fulgor Salzano, Opitergina e Montebelluna. La situazione in coda fa temere che il fiato sospeso anche le formazioni dilettantistiche della regione, in quanto anche dal numero di retrocessioni dall'Interregionale di squadra dipenderà la composizione dei campionati dilettantistici regionali (Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria).

A suffragare il fatto che l'Interregionale è entrato nella fase «calda» della stagione, spicca il dato dei pareggi (sei su nove risultati) che hanno contraddistinto il turno di sabato, dodicesimo di ritorno. Delle vittorie, una riguarda quella del Mira a Sevegliano (1-0) che ricaccia nei galei i gialloblù di Tortolo dove gli ottimi confronti del Sevegliano si trova il Montefalcone che a Sacile (0-0) ha colto il suo ventunesimo pareggio stagionale. Gli azzurri di Franchi (che contro la Sacilese avrebbero meritato la vittoria) non perdono da 14 giornate, ma hanno fin qui inanellato solo tre vittorie.

A meno di clamorosi colpi di scena, rimane uno solo il posto da assegnare nelle retrocessioni, posto che anche il San Donà, vittorioso sabato per 1-0 sul Ponte Pieve, non può permettersi di trascurare. Chiude il quadro l'accento alla Sacilese che contro il Montefalcone ha giocato in formazione rimaneggiata dimostrando di gradire il pari. I biancorossi di Marin, a 30 punti, non possono però concedersi passi falsi, al pari di Belluno e Ponte Pieve.

Un punto infine divide il

[Roberto Covaz]



STEFANEL / DOMANI SERA A CHIARBOLA LA CORAZZATA DI MILANO

Spegni la Philips, e accendi i sogni

Un successo e concomitante sconfitta della Scavolini a Cantù agevolerebbero il cammino nei play-off

CAMPIONATO / IL PUNTO Gli ultimi interrogativi della regular season

MILANO — Brutto sorprese nell'ovvio di Pasqua che il campionato di basket ha aperto con qualche ora di anticipo. Brutte sorprese soprattutto per Roma che, per 17", non è riuscita a portare a termine la sua difficile partita con una determinatissima Torino: colpa di un gruppo di considerati capaci solo di giocare al tiro al bersaglio con monetine e altri oggetti.

Un «pesce d'aprile», anzi un auto-«pesce d'aprile», di cui il Messaggero non aveva proprio bisogno: comunque, un segno non propriamente positivo, in vista degli europei che si giocheranno su questo campo e con molto di questo pubblico sul quale non ha evidentemente ancora inciso in profondità il lavoro di «educazione allo sport» riproposti dalla società romana fin dal momento in cui si è affacciata sulla scena del basket.

E così molta materia per il giudice sportivo, alla vigilia dell'ultima giornata della stagione regolare, in programma domani. Dal finale giallo di Roma al thrilling che propone appunto l'ultimo turno. Già decisa da tempo la vincitrice della prima fase — quella Philips che ha confermato il suo valore strappando anche la Clear Cantù fresca di Coppa Korac — restano da assegnare un posto nei play-off, da decidere la seconda retrocessa, da stabilire le due altre squadre che, con Philips e Phonola, andranno subito ai quarti.

Play-off: la «quattordicesima di ritorno ha promosso matematicamente la Scavolini, che ora viaggia alla pari con la Stefanel sulla quale però ha una differenza canestri positiva. Scavolini, dunque, probabilmente ottava anche se le posizioni dal terzo al decimo posto sono tutte da definire. Sono comunque nove le squadre sicure di partecipare ai play-off (Philips, Phonola, Knorr, il Messaggero, Clear, Benetton, Livorno, Scavolini, Stefanel).

Il decimo posto se lo gioca Auxilium Torino, Ranger Varese e Panasonic Reggio Calabria. Torinesi e varesini hanno 28 punti, i reggini 26. Mercoledì c'è lo scontro diretto Torino-Reggio Cala-

bria. La Panasonic ha una sola chance: vincere e sperare in una sconfitta della Ranger a Forlì perché in tal caso aggancerebbe varesini e torinesi facendo valere la miglior classifica avulsa. Varese non ha alternativa alla vittoria, anche se potrebbe non bastare: se arriva a quota 30 alla pari con Torino da sola o con Torino e Pesaro insieme è esclusa. Se invece l'aggancio è con la Stefanel (che gioca in casa con la Philips), esce di scena Torino per uno 0-2 con Trieste.

Promosse ai quarti: tre in corsa (il Messaggero, Knorr e Clear) per i restanti due posti. Bologna, che deve giocare con la già tranquilla Sids, è anche in vantaggio su Roma (impegnata a Treviso). La Clear (che ospita la Scavolini) passa sia che agganci Knorr o il Messaggero.

Retrocessione: la Filodoro Napoli è la maggior indiziata. Per salvarsi deve battere la Libertas Livorno (ed è alla sua portata, considerando il brutto momento dei toscani) e sperare nella sconfitta casalinga della Filanto, con la quale ha una differenza-canestri positiva, e nel successo della Sids sulla Knorr. In caso di parità anche con i reggiani, i partenopei sono spacciati (0-2). Serie A/2: festa grande a Siena che ritrova il grande palcoscenico della A/1, bisando l'impresa della Stefanel (doppio salto dalla B alla A/1 in una sola stagione). E' una piazza importante, con una società di nobili tradizioni, che rientra nel giro più importante. Le sette vittorie consecutive in questi ultimi due mesi hanno portato la Ticino di Dado Lombardi all'innato traguardo.

Degli otto posti per i play-off, quattro sono già occupati (Montecatini, Pavia, Piola e Livorno), gli altri tutti da decidere. Allo sprint si deciderà anche la salvezza, fra Billy Desio e Venezia con i desiani due punti avanti alla gloriosa Reyer. I 40' decisivi il Billy li gioca nel derby con la Teorema, la Reyer con la Telemarket. E sono avversari a loro volta impegnati a cercare un posticino nei play-out.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — La Knorr ha rotto poche uova di cioccolata nel paniere della Stefanel che la sorpresa del play-off l'aveva già «trovata» fermando la Benetton ed espiando Forlì. La sconfitta di Bologna fa unicamente storia a sé anche se la resa netta del neoarancio nel secondo tempo ha lasciato qualche piccolo alone di perplessità, e soprattutto una grande ansia riguardo alla sorte di Meneghin e Tanjevic espulsi nel finale per proteste e sul cui capo ora pende la minaccia della squalifica. La Virtus è comunque una formazione costruita per cacciarsi addosso lo scudetto, che era reduce da sette vittorie nelle ultime otto partite, doveva vincere per aggiungere una delle prime quattro piazze e che si esibiva a casa propria, nel «tempio» di piazza Azzarita che Trieste non è mai riuscita a profanare nell'età moderna del basket, scommettendo sabato per la settima volta in sette match, sei di regular season, e uno, la primavera scorsa, di play-off. Con una buona difesa individuale che ha fortemente limitato «Sugar» Richardson e Middleton-Gray ispirati nelle bombe, la Stefanel aveva sa-

Il clan neroarancio è in ansia per le decisioni del giudice sportivo dopo le espulsioni di Meneghin e Tanjevic sabato contro la Knorr

puto alla grande nel primo tempo colmare un «gap» iniziale, pareggiare, catapultarsi anche cinque punti avanti e andare al riposo con una lunghezza di vantaggio. La caduta delle percentuali di tiro (un insufficiente 45 per cento da due), l'incapacità di prendere il sopravvento ai rimbalzi (42 a 36 nel complesso per i bianconeri), le numerose palle perse (15), la crescita della formazione ospite con l'esplosione del monfalconese Bon (29 punti con 4 bombe), alcuni fischi penalizzanti degli arbitri hanno sgretolato la manovra neroarancio e, quel che è peggio, hanno fatto saltare i nervi a SuperDino e a Boscia. E' stato Gregor Fucca, in questa seconda frazione, a prendere le iniziative più incisive e ad andar ad appoggiare spesso la palla in

canestro sfruttando i suoi trampoli da fenicottero. Il basket thrilling da un lato e spettacolo dall'altro però non è affatto finito e continua a deliziare una platea di palati fini come quella triestina, che è tornata a gustare portate regali. Domani sera alle 20.30 (la prevendita dei biglietti scatta oggi alle 13 nella sede della Stefanel di Passeggio Sant'Andrea) sarà ospite a Chiarbola la Philips Milano che già l'altra domenica si era matematicamente assicurata il primato al termine della regular season che si conclude domani sera. La nuova grande Milano a questo punto non ha altri stimoli che quello di fare altri tentativi in vista degli spareggi scudetto. Eppure era così anche sabato, quando, con Riva in panchina per quaranta minuti, ha sepolto di canestri nientemeno che

la Clear Cantù, vincendo 105-84.

La Stefanel invece ha molti motivi per vincere non ultimo quello di inflare l'ultimo spiraglio aperto per disputare l'anno prossimo la Coppa Korac. E' infatti ancora raggiungibile il settimo posto, che prevede il play-off contro la decima (Torino, Varese o Reggio Calabria, con terza eventuale partita in casa). Servirebbero oltre ai due punti di domani sera, le concomitanti sconfitte della Scavolini in casa con Roma, la Clear che il Messaggero devono vincere per essere ammesse direttamente ai quarti per cui si tratta di risultati non impossibili. In questo caso Pesaro rimarrebbe a quota 30, Trieste affiancherebbe Treviso a 32 punti e la supererebbe in virtù del quoziente canestri. Sempre che Livorno vada a vincere a Napoli, altrimenti più squadre risulterebbero appaiate e si dovrebbe procedere a complicatissimi calcoli di classifiche avulse.

Una vittoria con contemporanea sconfitta dei campioni d'Italia sembra comunque essere il dato essenziale per disputare la «bella» in casa, male che vada contro la stessa Scavolini.

PER DOMANI Arbitri A1 e A2

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare del 3 aprile del campionato italiano di basket. Serie A/1: Clear Cantù-Scavolini: Cazzaro, Degantuti; Filanto-Ranger: Colucci, Grossi; Pall. Firenze-Phonola: Zanon, Pironi; Sids-Knorr: Zanon, Pironi; Sids-Knorr: Zanon, Pironi; Sids-Knorr: Zanon, Pironi; Sids-Knorr: Zanon, Pironi. Serie A/2: Aurora Desio-Teorema: Pallonetto, Giordano; Glaxo-Kleenex: Tullio, Guerrini; Birra Messina-Fernet Branca: Florio, Maggiore; Lotus-Emmezeta: Zucchielli, Rudellat; Reyer-Telemarket: Montella, Zepilli; Turbolar-Banco di Sardegna: Tallone, Casamassima; Tomboli-Corona: Marotto, Nura; Aprimatic-Ticino: Parronelli, Cicoria.

AROMCAFFE' / AMARO FINALE

Congedo con una sconfitta



Anche per la Trampus potrebbe essere l'ultima stagione.

TRIESTE — L'Aromcaffè si congeda dal campionato della massima serie con un'ennesima sconfitta: anche in terra romagnola le ragazze di Pitzzi hanno dovuto cedere alla superiorità della formazione dell'Omsa di Faenza. La squadra biancoceleste chiude definitivamente la pagina di questo campionato che l'ha vista retrocedere, alla fine di un'annata veramente sfortunata, nella serie minore. Prossimamente il presidente Fusaroli e tutto il direttivo della società si riuniranno per pianificare i programmi per il prossimo campionato: una riunione da fare al più presto, in maniera da affrontare in modo adeguato il campionato di A2. Certamente non mancheranno i problemi sul tappeto: dalla conferma o meno dello sponsor, a quella dell'allenatore. Ma i grattacapi

più grandi verranno proprio dalle giocatrici, visto che per molte di loro quella di Faenza sembra sia stata l'ultima partita prima di appendere le scarpe al chiodo: è il caso probabilmente di Franca Pavone, Carol Meucci e, secondo voci di corridoio, anche di Giuliana Diviaco e Graziella Trampus. Se così fosse la società biancoceleste si troverà a dover costruire più di metà squadra.

Ma questi sono nodi che verranno al pettine tra un po' di tempo, per adesso la società deve registrare soltanto la sconfitta di Faenza. La partita è terminata sul risultato di 74 a 69 per la formazione romagnola che, comunque, nonostante la vittoria, non riesce ad accedere ai play-off.

«L'incontro, afferma il direttore sportivo biancoceleste Odinal, è stato vinto dalla romagnola, noi siamo rima-

sti in partita per quasi tutto il tempo. Anche nella prima frazione di gioco abbiamo tenuto il ritmo e siamo stati in vantaggio fino a tre minuti dall'intervallo, andando negli spogliatoi con soltanto tre lunghezze da recuperare».

«Nella ripresa — continua Odinal — ci siamo un po' seduti, e qualche buona penetrazione della Galli, che nel secondo tempo ha realizzato ben 14 punti, ha portato in vantaggio la formazione romagnola, fino al risultato finale. Da parte nostra è mancata probabilmente un po' di volontà, forse le ragazze erano, con il pensiero, già in ferie...».

Un atteggiamento, in parte, anche comprensibile visto che, comunque, ormai la posizione in classifica è quella che è, e anche un risultato positivo non avrebbe cambiato la situazione. [Fulvia Degrossi]

MONTESHELL / ULTIMO ATTO Applausi del pubblico: è il saluto più bello

MUGGIA — La Monteshell già retrocessa e con largo anticipo si congeda dal palcoscenico della serie A di basket con una sonante vittoria (80-61) sul Marelli e conquista il decimo posto che la relega però nonostante il buon finale di campionato al penultimo posto in classifica. Partenza a razze delle muggesane che dopo essersi portate sul 6-0 devono subire il veemente ritorno delle lombarde che con un parziale di 10-0 si portano a condurre. Le successive fasi di gioco sono contrassegnate da diversi errori e palle perse da ambedue le formazioni, anche se il Marelli, grazie soprattutto alla Cesaro, segna una leggera supremazia fino a metà del primo tempo. A questo punto le giuliane, sospinte da una caparbia

Bessi, iniziano il lento e progressivo recupero che le porta prima ad effettuare il sorpasso (29-27 a 5'17" dalla fine del primo tempo) e successivamente a chiudere la prima frazione di gioco avanti di otto punti.

Il secondo tempo vede la Monteshell incrementare via via il vantaggio con rapidi contropiedi di Bessi e Zettin. Le lombarde tentano diverse difese ma ormai le locali ben bloccate la temibile play Adamoli dilagano e si portano avanti a 10'56" per 57-36. La Cesaro va via via spegnesse e il Marelli deve ricorrere a continui falli per arginare le scatenate muggesane che concludono l'incontro con anche le seconde linee che si segnano a referto tra gli applausi del pubblico amico. [Luca Loredan]

AUTO / RALLY SAFARI

In trionfo la Delta di Kankkunen

Il finlandese ha compiuto una gara molto intelligente - Sainz rompe il motore

SAFARI La caccia a Sainz

NAIROBI — I momenti più difficili della corsa, hanno raccontato Kankkunen e il suo navigatore Piiironen, ci abbiamo incontrati alla partenza da Nakuru, soprattutto, e a Eladot (quarta e quinta tappa) a causa del fango che faceva della strada un torrenziale viscido. A giudizio del pilota finnico il momento tipico della gara si è avuto quando Sainz si è allarmato per il continuo, inarrestabile avanzarsi di Kankkunen. E' vero, hanno ipotizzato, che Sainz non abbia voluto accettare la rimonta del rivale finlandese: egli si è messo, infatti, a correre un ritmo da rally europeo. Quando poi il finlandese è arrivato alle spalle dello spagnolo (nell'impossibilità di sorpassarlo materialmente, per non mettere a repentaglio luci e parabrezza, minacciati dai sassi scagliati dalla Toyota che precedeva), ha cominciato a lampeggiare ripetutamente e maliziosamente con i fari. Il che non ha agito come un tonico sui nervi di Sainz, che ha forzato la sua vettura al di là del limite di sopportazione, già abbassato dal ritmo sfrenato dei giorni precedenti.

«Avevamo bisogno — ha detto il responsabile della squadra italiana, Claudio Lombardi — di questa iniezione di fiducia che ci consente di proseguire la stagione su un piano tecnico e psicologico ben diverso. La nostra Delta, che vanta tre vittorie e un secondo posto negli ultimi quattro Safari, è più val da che mai».

NAIROBI — Juha Kankkunen ha vinto il Rally Safari e ha festeggiato nel modo migliore il suo compleanno (oggi compie 32 anni), regalando a se stesso e al «team» della «Lancia Martini» la prima vittoria della stagione. Una vittoria conquistata, ancor più che con la bravura, con l'intelligenza: Kankkunen non si è gettato allo sbaraglio sin dal via, ma ha gestito la sua «Delta» con grande sagacia, risparmiando la vettura per le più difficili e impegnative tappe successive, là dove Sainz — il quale aveva «tirato il collo» alla sua Toyota sin dal primo chilometro — è invece a poco a poco affondato, non più sostenuto dal mezzo meccanico, che ha pagato alla distanza il logorio delle prime due tappe.

E', infatti, nella terza frazione che Kankkunen ha sferrato il proprio attacco, rosi-chiando progressivamente il margine di vantaggio, che superava il quarto d'ora dopo le prime due tappe. Anche Ericsson, secondo classificato con la stessa Toyota di Sainz, si è affidato alla tattica, alla lunga pagante, di Kankkunen. E' «andato piano» nella velocissima corsa iniziale fra Nairobi e Monbasa e ritorno; ed è «uscito» allo scoperto da Nakuru in poi, cioè sul percorso più tormentato e accidentato, che mette a dura prova non soltanto le vetture, ma anche i piloti.

Tutti gli altri concorrenti sono affondati in distacchi pesanti; e se Recalde, con la sua «Delta Martini», è riuscito a contenerlo in 40', i vari Waldegaard, Blomqvist, Duncan e Kirland, tutti gente che «mastica» rallyes da una vita, sono precipitati al di là delle due e anche delle tre

ore. E' motivo di rammarico, per la Lancia, che Blason sia stato tolto di mezzo da un banale incidente stradale; il piccolo, bravo corridore veneto avrebbe potuto inserirsi con autorevolezza nel duello per la vittoria.

Un rammarico, comunque, temperato sia dal successo di Kankkunen, sia dal positivo esordio nella gara africana del motore a 16 valvole, sia dal ritorno alla vittoria in una stagione che sinora non era stata prodiga di soddisfazioni per il «team» italiano. Toyota e Nissan, che avevano preparato con cura il Safari, si erano forse illuse che il «ciclo Lancia» fosse alla fine. La corsa keniota è per i giapponesi un severo richiamo alla realtà.

Classifica finale: 1) Kankkunen-Piiironen (Lancia Delta Int. 16 v) ore 20'7"10"; 2) Ericsson-Billstam (Toyota Celica) a 26'24"; 3) Recalde-Christie (Lancia Delta Int. 16 v) a 35'05"; 4) Waldegaard-Callagher (Toyota Celica GT4) a 1 ora 50'58"; 5) Blomqvist-Helander (Nissan Gti) a 3 ore 10'14"; 6) Duncan-Williamson (Subaru Legacy) a 3 ore 40'22". Soltanto 23 equipaggi hanno concluso la gara, dei 62 che erano partiti mercoledì scorso.

Questa la classifica del campionato mondiale Marche dopo il Rally Safari: 1) Toyota punti 57; 2) Lancia 54; 3) Subaru 18; 4) Ford 14; 5) Nissan 10; 6) Mazda e Mitsubishi 6.

Classifica campionato mondiale piloti: 1) Sainz punti 40; 2) Kankkunen 38; 3) Blason 27; 4) Allen ed Eriksson 20; 5) Aurio 17; 6) Brissson e Johnson 15; 7) Recalde e Delecourt 12.



Il pilota della Delta Kankkunen e il navigatore Piiironen festeggiano dopo la vittoria.

PUGILATO / IL MONDIALE DEI MEDI A MONTECARLO

'Sumbu', un sogno svanito

Coraggiosa prova di Kalambay, ma McCallum conserva la corona

MONTECARLO — Lo statunitense Mike McCallum dopo tre anni è riuscito ad assaporare la sua vendetta. Sul prestigioso ring di Montecarlo sede nel '71 di Benvenuti-Monzon, il pugile americano si è confermato campione mondiale dei pesi medi, versione Wba, battendo ai punti in 12 entusiasmanti riprese l'italo-zairese Patrizio Kalambay. Il pugile marchigiano che nelle prime riprese sembrava in leggero vantaggio, ha poi accusato una pausa nella parte finale forse provocata da un forte colpo ad una costola sinistra.

Il successo del pugile americano, più lento ma più potente dello sfidante, è stato ad ogni modo di strettissima misura: due dei tre giudici hanno infatti votato a favore dell'americano.

Il 5 aprile del 1988 il pugile zairese si era imposto ai punti infliggendo allo statunitense di origine giamaicana l'unica sconfitta che macchia la sua ragguardevole carriera (40 vittorie di cui 33 per ko). Ma Kalambay stavolta non è riuscito a ripetersi nonostante abbia tenuto il risultato in bilico fino all'ultimo.

Kalambay ha sfoderato tutta la sua fantasia usando in particolare il suo veloce sinistro come un fioretto. Ma anche il campione si è dimostrato un grande schermitore, più lento ma più potente dello sfidante. Oltre al malanno della costola Kalambay questa sera è apparso anche condizionato dalla sua mano destra (rimasta inattiva per una decina di giorni causa un dolore al dito medio) che ha usato infatti pochissimo. Due handicaps che gli sono forse costati la vittoria.

ATLETICA / MARATONA DI ROMA Milani s'impone agli africani

Il livornese si è assicurato un posto per la Coppa del mondo

ROMA — Grazie ai venti milioni che ha intascato, vincendo la prima edizione della nuova maratona di Roma, Marco Milani potrà chiedere l'aspettativa al Comune di Livorno, presso cui lavora come giardiniere, e dedicarsi anima e corpo alla corsa resa celebre da Filippide. Pazienza per l'erbetta del campo scuola livornese, che Milani cura amorevolmente.

L'atletica italiana potrebbe con lui, trentenne, avere trovato l'ennesimo campione dei 42.195 metri. Milani, del resto, ha già in curriculum un titolo italiano, quello del 1989, conquistato nella maratona di Venezia.

E Milani gli ha dato ragione. Ha vinto facile, abbassando il limite personale di circa un minuto, lasciando a quasi quattro il Tanzania John Makanya, che anni addietro fu in grado di correre la maratona di Francoforte in 2 ore 12'13". Altri tempi, ma ieri l'africano ha un buon motivo per accon-

tentarsi del secondo posto: il premio di dieci milioni di lire. Questi gli ordini d'arrivo: UOMINI: 1) Marco Milani 2 ore 14.22; 2) John Makanya (Tan) 2 ore 18.02; 3) Lucio Danza 2 ore 22.35; 4) Fortunato Peluso 2 ore 23.15; 5) Mario De Persio 2 ore 25.05; 6) Carlo Simongini 2 ore 26.55; 7) Guerici Assan (Mar) 2 ore 27.16; 8) Assan Hristov (Bul) 2 ore 27.58; 9) Giorgios Karajannis (Gre) 2 ore 28.52; 10) Alfredo De Persio 2 ore 29.14.

DONNE: 1) Fabiola Rueda Opliger (Col) 2 ore 39.31; 2) Silvana Cucchietti 2 ore 46.44; 3) Fabiola Paoletti 2 ore 52.37.

Lo sport in TV

13.15	Montecarlo	Sport news, 1g sportivo	18.45	Rai 3	Calabria Derby Sportivo
13.30	Tele +2	Calcio, campionato spagnolo	19.30	Tele +2	Quotidiano sportivo
13.30	Teleantenna	Basket: Knorr Bologna-Stefanel	19.40	Teleantenna	Top handball
		Trieste	20.15	Rai 2	Lo Sport
15.30	Tele +2	Calcio, campionato tedesco Bundesliga	20.30	Italia 1	«Eroi», profili di grandi campioni
15.30	Rai 3	Bolzano: calcio, finale 12.º torneo nazionale giovanile	20.30	Tele +2	Calcio, Roma-Milan
		Amedeo Biavati		Teleantenna	Basket, campionato universitario americano
16.10	Rai 3	Pallanuoto femminile: partita di campionato	22.30	Tele +2	Top handball
16.40	Rai 3	Football americano: «Eroi», profili di grandi campioni	22.30	Italia 1	Obiettivo sci
17.15	Tele +2	Sportesa	23.50	Retequattro	L'appello del martedì
18.20	Rai 2	Wrestling: spotlight	0.30	Tele +2	Il grande golf
18.30	Tele +2				Basket, campionato universitario americano
18.30	Rai 3				

Schedina Totocalcio

Bologna-Roma	2-3
Cagliari-Parma	2-1
Genoa-Sampdoria	0-0
Juventus-Bari	3-1
Lazio-Cesena	1-1
Lecce-Fiorentina	2-0
Milan-Torino	1-0
Napoli-Inter	1-1
Pisa-Atalanta	0-2
Cosenza-Brescia	0-0
Modena-Bari	1-0
Carpi-Como	0-0
Catania-Perugia	1-0

QUOTE:
Ai punti 13 L. 26.605.000
Ai punti 12 L. 955.000

Prossima schedina

Atalanta-Bologna	
Cosenza-Pisa	
Lecce-Milan	

Parma-Genoa
Sampdoria-Cagliari
Torino-Napoli

Avellino-Foggia
Brescia-Verona
Cremonese-Pescara

Reggiana-Messina
Reggina-Triestina
Fano-Piacenza
Licata-F. Andria

PROGRAMMA
Oggi e domani Coppa Italia
Sabato anticipi campionato

●●●●● Coppa Italia ●●●●●
OGGI: Ore 20.30 Roma-Milan (andata 0-0) arbitro D'Ena
DOMANI: Ore 20.30 Samp-Napoli (andata 0-1)
Entrambe le partite saranno trasmesse in differita su Italia 1 alle 20.45.

●●●●● Campionato ●●●●●
La ventisettesima giornata, in programma domenica prossima, avrà un importante prologo sabato in quanto Juventus, Inter e Roma, impegnate nelle semifinali della Coppa Europea mercoledì 10 aprile, giocheranno in anticipo. Ecco il programma della due "giorni". Per effetto dell'ora legale le partite cominceranno alle 16.

SABATO 6
Fiorentina-Juventus (andata 1-2)
Inter-Bari (andata 1-1)
Roma-Lazio (andata 1-1)

DOMENICA 7
Atalanta-Bologna (andata 1-1)
Cosenza-Pisa (andata 2-3)
Lecce-Milan (andata 1-2)
Parma-Genoa (andata 0-0)
Sampdoria-Cagliari (andata 0-0)
Torino-Napoli (andata 1-2)

La volata-scudetto

	SAMP 40	INTER 37
7/4	Cagliari	Bari
14/4	ROMA	Cesena
21/4	Bari	FIorentina
5/5	INTER	Samp
12/5	TORINO	GENOA
19/5	Lecce	Lazio
26/5	LAZIO	LECCE

N. B.: In maiuscolo le trasferte

MARCATORI
Viali sempre in testa
Matthaeus a quota 13

15 reti: Viali (Samp, 4 rig.);
13 reti: Ciocci (Cesena, 5 rig.); Aguilera (Genoa, 6 rig.); Matthaeus (Inter, 6 rig.);
12 reti: Klinsmann (Inter); Baggio (Juventus, 6 rig.); Bresciani (Torino, 1 rig.);
11 reti: Meli (Parma, 2 rig.); Padovano (Pisa, 2 rig.);
10 reti: Caniggia (Atalanta, 1 rig.); Joao Paulo (Bari, 4 rig.); Skuhravy (Genoa); Voeller (Roma, 3 rig.);
8 reti: Evair (Atalanta, 4 rig.); Casiraghi (Juventus); Sosa (Lazio, 1 rig.); Van Basten (Milan, 2 rig.); Piovanelli (Pisa, 1 rig.); Mancini (Samp, 1 rig.);
7 reti: Maiellaro (Bari, 1 rig.); Orlando (Fiorentina, 1 rig.); Riedle (Lazio, 1 rig.); Careca (Napoli, 2 rig.).

Risultati Totip

1° corsa:	1° Ismer Sd	2
	2° Lyuba Horv	1
2° corsa:	1° Docteur Vb	1
	2° Ledogo Mo	x
3° corsa:	1° Lol del Lupo	2
	2° Ivinin	x
4° corsa:	1° Mallory Gar	2
	2° Marrocco Al	2
5° corsa:	1° Lancillotto Ri	x
	2° Ilanapal	1
6° corsa:	1° Akallara	x
	2° Bogomiro	x

QUOTE:
Ai punti 12 L. 29.255.000
Ai punti 11 L. 700.000
Ai punti 10 L. 74.000

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
Pisa-Atalanta	0-2						
Juventus-Bari	3-1						
Lazio-Cesena	1-1						
Lecce-Fiorentina	2-0						
Napoli-Inter	1-1						
Cagliari-Parma	2-1						
Bologna-Roma	2-3						
Genoa-Sampdoria	0-0						
Milan-Torino	1-0						

PROSSIMO TURNO

Inter-Bari	
Atalanta-Bologna	
Sampdoria-Cagliari	
Parma-Genoa	
Fiorentina-Juventus	
Roma-Lazio	
Lecce-Milan	
Torino-Napoli	
Cesena-Pisa	

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
H. Verona-Ancona	2-0						
Triestina-Avellino	2-1						
Modena-Barietta	0-0						
Cosenza-Brescia	1-0						
Ascoli-Cremonese	0-0						
Salernitana-Lucchese	0-0						
Reggina-Pescara	1-0						
Padova-Reggina	3-1						
Udinese	1-0						
Cremonese	2-2						
Padova							
Messina							
Taranto							
Brescia							
Ancona							
Salernitana							
Avellino							
Pescara							
Cosenza							
Modena							
Reggina							
Barietta							
Triestina							

PROSSIMO TURNO

Udinese-Cosenza	
Avellino-Foggia	
Brescia-H. Verona	
Reggina-Messina	
Lucchese-Modena	
Ascoli-Padova	
Cremonese-Pescara	
Barietta-Salernitana	
Ancona-Taranto	
Reggina-Triestina	
Triestina	

PENALIZZAZIONE: Udinese 5.

C1 girone A

RISULTATI

Varese-Baracca	0-1
Empoli-Carrarese	2-0
Casale-Chievo	1-0
Carpi-Como	0-0
L. Vicenza-Fano	1-2
Trento-Mantova	1-0
Spezia-Monza	2-0
Pro Sesto-Pavia	1-0
Piacenza-Venezia	0-0

CLASSIFICA

Como	35	25	13	9	3	26	8	-2
Piacenza	33	25	12	9	4	31	17	-5
Venezia	31	25	10	11	4	26	15	-6
Fano	29	25	10	9	6	26	19	-9
Empoli	28	25	10	8	7	23	20	-10
Casale	28	25	10	8	7	23	20	-10
Monza	27	25	8	11	6	19	17	-11
Spezia	27	25	8	11	6	19	17	-11
Pro Sesto	25	25	6	13	6	23	13	-13
L. Vicenza	24	25	7	10	8	19	22	-14
Pavia	23	25	7	9	9	26	29	-14
Varese	22	25	6	10	9	20	23	-15
Carpi	22	25	5	12	8	17	23	-16
Carrarese	21	25	4	13	8	19	25	-16
Trento	21	25	4	13	8	19	25	-16
Baracca	19	25	4	11	10	18	28	-18
Chievo	19	25	4	11	10	18	28	-18
Mantova	14	25	2	10	13	13	33	-23

C1 girone B

RISULTATI

Catanzaro-Battipaglia	1-1
Siena-Campagna	2-1
Licata-Caserta	4-2
F. Andria-Giarre	1-0
Ternana-Nola	2-1
Casertana-Palermo	1-0
Calania-Perugia	1-0
Monopoli-Siracusa	1-1
Arezzo-Torres	1-0

CLASSIFICA

Palermo	32	25	12	8	5	30	19	-6
Siena	31	25	10	11	4	25	14	-7
Casertana	31	25	11	9	5	23	14	-6
F. Andria	29	25	10	9	6	26	19	-9
Perugia	29	25	10	9	6	26	19	-9
Ternana	28	25	7	14	4	24	23	-9
Calania	27	25	11	5	9	32	25	-11
Casertana	27	25	8	11	6	24	18	-10
Arezzo	25	25	6	13	6	23	17	-13
Siracusa	24	25	7	10	8	19	22	-14
Monopoli	24	25	6	12	7	26	24	-13
Licata	24	25	6	12	7	26	24	-13
Nola	23	25	6	11	8	25	24	-14
Giarre	23	25	5	11	9	19	23	-14
Catanzaro	22	25	5	12	8	20	24	-16
Torres	19	25	6	9	10	16	23	-19
Battipaglia	19	25	4	11	10	12	25	-19
Campagna	13	25	4	5	16	16	40	-24

Serie C2

Girone A	Girone B	Girone C	Girone D
RISULTATI Massese-Cecina 2-0 Alessandria-Cuneo 2-0 Gubbio-Derthona 1-0 Pontedera-Livorno 0-1 Cecina-Olrepre 4-1 Novara-Montev. 0-0 Oliveto-Poggibonsi 1-2 Olbia-Tempio 2-2 Prato-Viareggio 1-1	PROSSIMO TURNO Olbia-Alessandria Cuneo-Gubbio Morbegno-Massese Viareggio-Novara Cecina-Olrepre Montev. Pontedera Derthona-Prato Livorno-Sarzane Poggibonsi-Tempio	RISULTATI Ravenna-Centese 0-0 Pergocre-Cittadella 2-1 Treviso-Florenz. 1-1 Valdagno-Palazzo 0-0 Pergocre-Palazzo 0-0 Lefte-Ravenna 0-0 Viterbano-Pievigina 0-0 Centese-Spal 3-0 Florenz. Suzzara 1-0 Legnano-Solbiatese 1-0 Saronno-Viterbano 1-1	PROSSIMO TURNO Ravenna-Centese Pergocre-Cittadella Treviso-Florenz. Valdagno-Palazzo Pergocre-Palazzo Lefte-Ravenna Viterbano-Pievigina Centese-Spal Florenz. Suzzara Legnano-Solbiatese Saronno-Viterbano

CLASSIFICA

Alessandria	35	25	12	11	2	24	9	-3
Viareggio	31	25	9	13	3	27	12	-6
Massese	30	25	7	16	2	18	12	-8
Livorno	29	25	7	15	3	21	14	-8
Cuneo	27	25	9	9	7	22	18	-11
Poggibonsi	27	25	10	7	8	22	19	-11
Gubbio	27	25	9	9	7	17	16	-11
Novara	26	25	6	14	5	18	16	-11
Olbia	26	25	4	18	3	9	8	-12
Pontedera	24	25	5	14	6	17	15	-14
Prato	23	25	5	13	7	22	24	-15
Sarzane	23	25	6	11	8	16	20	-15
Montev.	22	25	5	12	8	16	17	-16
Pro	22	25	6	10	9	14	20	-15
Morbegno	22	25	4	14	7	16	24	-15
Derthona	20	25	5	10	10	14	20	-17
Cecina	20	25	4	12	9	14	25	-17
Olrepre	16	25	4	8	13	15	33	-21

Interregionale

RISULTATI

Calcioveneziana-Bassano	1-1
Pro Gorizia-Caerano	1-1
Opitergina-Centro Mobile	0-0
Giorghione-Conegliano	0-0
Montebelluna-Inabelluno	0-0
Sevegliano-Mira	0-1
Sacilese-Montebelluna	0-0
S. Donà-P. Plave	1-0
Fulgor-S. Giovanni	1-2

CLASSIFICA

Giorghione	45	29	16	13	0	15	9	6	0	14	7	7	0	36	12	+1
Centro Mobile	35	29	11	13	5	14	7	5	2	15	4	8	3	20	17	-8
Mira	34	29	12	10	7	14	8	1	15	4	5	6	3	21	21	-9
Bassano	33	29	11	11	7	14	7	6	1	15	4	5	6	40	30	-10
Caerano	33	29	10	13	6	14	6	7	1	15	4	5	6	31	25	-10
Conegliano	32	29	9	14	6	15	5	9	1	14	4	5	5	30	22	-12
Calcioveneziana	31	29	11	9	9	15	8	6	1	14	3	8	3	32	22	-13
P. Plave	30	29	11	8	10	14	7	3	4	15	4	5	6	33	29	-13
Pro Gorizia	31	29	11	9	9	15	8	6	1	14	3	8	3	32	22	-13
Sacilese	30	29	11	8	10	14	7	3	4	15	4	5	6	31	25	-10
Inabelluno	30	29	11	8	10	14	7	3	4	15	4	5	6	31	25	-10
Sevegliano	29	29	7	15	7	14	6	7	1	15	2	7	6	18	20	-13
Montebelluna	29	29	4	21	4	14	2	10	2	15	2	11	2	18	19	-14
S. Donà	27	29	8	11	10	14	5	6	3	15	3	5	7	25	25	-15
Opitergina	25	29	6	13	10	15	4	7	4	14	2	6	6	17	25	-19
Fulgor	24	29	7	10	12	15	5	4	2	9	1	2	11	25	58	-30
S. Giovanni	14	29	5	4	20	15	4	2	9	14	1	2	11	11	47	-33

Promozione

ha osservato
un turno di riposo
per le festività
pasquali.

Serenissima-Pasianese
Cussignacco-Fonatanfr.
Gradese-Palmanova
Pordenone-Cormonese
SanDaniele-Ronchi
Manzanese-SanSergio
Porcia-Lucicino
ItalaS.Marco-Maniago

CLASSIFICA

Palmanova	36	12	6	5	1	12	7	5	0	28	12	0
Serenissima	31	12	8	1	3	12	5	4	3	25	14	-5
San Daniele	30	12	8	2	2	12	5	2	5	32	14	-6
Fonatanfr.	30	12	8	3	1	12	3	5	4	30	22	-6
Cormonese	27	12	6	4	2	12	4	3	5	28	20	-9
Manzanese	27	12	6	3	3	12	3	6	3	23	18	-9
Cussignacco	27	12	3	8	1	12	4	5	3	23	21	-9
Itala S. Marco	26	12	5	2	5	12	3	4	3	26	15	-10
Porcia	26	12	4	4	3	12	3	7	2	21	20	-10
Lucicino	24	12	3	3	7	12	3	5	4	17	16	-12
Ronchi	23	12	5	3	4	12	2	6	4	23	24	-13
Maniago	23	12	4	6	2	12	2	5	5	16	17	-13
Gradese	19	12	3	5	4	12	2	4	6	20	23	-17
San Sergio	14	12	1	5	6	12	4	7	14	15	-23	
Pasianese	11	12	1	4	7	12	1	3	8	17	38	-25
Pordenone	11	12	0	7	5	12	1	2	9	16	43	-25



Le classifiche del basket



BASKET Play-off: la griglia

1° A1	
8° A1 - 9° A1	
5° A1 - 2° A2	
4° A1	
3° A1	
6° A1 - 1° A2	
7° A1 - 10° A1	
2° A1	

Serie A/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Philips Milano-Clear Cantù 105-84	Clear Cantù-Scavolini Pesaro
Messaggero Roma-Torino 90-92	Forlì-Ranger Varese
Phonola Caserta-Sidia Reggio E. 58-48	Firenze-Phonola Caserta
Knorr Bologna-Sidonia Trieste 95-78	Sidia Reggio E.-Knorr Bologna
Scavolini Pesaro-Napoli 101-81	Torino-Reggio Calabria
Reggio Calabria-Firenze 85-79	Benetton Treviso-Messaggero Roma
Ranger Varese-Benetton Treviso 114-112	Napoli-Livorno
Livorno-Forlì 82-88	Stefanel Trieste-Philips Milano

CLASSIFICA

Philips Milano	42	29	21	8	2797	2612
Phonola Caserta	38	29	19	10	2608	2569
Knorr Bologna	36	29	18	11	2492	2460
Messaggero Roma	36	29	18	11	2645	2582
Clear Cantù	34	29	17	12	2595	2554
Benetton Treviso	32	29	16	13	2653	2536
Livorno	32	29	16	13	2640	2556
Scavolini Pesaro	30	29	15	14	2912	2809
Stefanel Trieste	30	29	15	14	2582	2444
Ranger Varese	28	29	14	15	2895	2745
Torino	28	29	14	15	2811	2845
Reggio Calabria	28	29	13	16	2865	3002
Forlì	22	29	11	18	2403	2488
Sidia Reggio E.	22	29	11	18	2403	2488
Napoli	20	29	10	19	2488	2599
Firenze	8	29	4	25	2551	2788

Serie A/2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cremona-Aprimatic Bol. 97-104	Billy Deslo-Arese
Telemarket Bre-Lotus Mont. 63-68	Glaxo Verona-Kleenex Pistoia
Banco Sardegna-Billy Deslo 85-76	Birra Messina Tr-Fernet B. Pavia
Ticino Siena-Glaxo Verona 82-76	Lotus Mont-Emmezeta Udine
Arese-Turbo Air Fabr. 85-76	Venezia-Telemarket Bre.
Fernet B. Pavia-Pall. Livorno 107-104	Turbo Air Fabr.-Banco Sardegna
Emmezeta Udine-Venezia 88-81	Pall. Livorno-Cremona
Kleenex Pistoia-Birra Messina Tr. 88-85	Aprimatic Bol.-Ticino Siena

CLASSIFICA

Glaxo Verona	48	29	24	5	2769	2476
Ticino Siena	44	29	22	7	2421	2222
Lotus Mont.	42	29	21	8	2756	2575
Fernet B. Pavia	40	29	20	9	2295	2341
Kleenex Pistoia	36	29	18	11	2704	2694
Pall. Livorno	30	29	15	14	2601	2528
Birra Messina Tr.	26	29	13	16	2560	2490
Banco Sardegna	26	29	13	16	2416	2477
Arese	26	29	13	16	2506	2531
Turbo Air Fabr.	24	29	12	17	2585	2658
Aprimatic Bol.	24	29	12	17	2439	2459
Telemarket Bre.	24	29	12	17	2383	2567
Emmezeta Udine	22	29	11	18	2501	2616
Billy Deslo	22	29	10	19	2674	2758
Venezia	20	29	10	19	2450	2648
Cremona	8	29	4	25		

BASKET Play-off: le date

OTTAVI DI FINALE
Domenica 7 aprile 1991
Giovedì 11 aprile 1991
Domenica 14 aprile 1991

QUARTI DI FINALE
Domenica 21 aprile 1991
Giovedì 25 aprile 1991
Domenica 28 aprile 1991

SEMIFINALI
Martedì 30 aprile 1991
Sabato 4 maggio 1991
Martedì 7 maggio 1991

FINALI
Sabato 11 maggio 1991
Martedì 14 maggio 1991
Giovedì 16 maggio 1991
Sabato 18 maggio 1991
Martedì 21 maggio 1991

Le classifiche del volley



Serie A1 Maschile

RISULTATI
Ad Agrigento: Edilcuoghi-Terme Acireale 3-2 (9-15, 16-14, 15-5, 7-15, 15-10).
A Reggio Emilia: Prep-Il Messaggero Ravenna 0-3 (5, 12, 7).
A Treviso: Sisley-Medolanum Milano 0-3 (7, 4, 7).
A Parma: Maxicono-Alpitour Cuneo 3-1 (9-15, 15-6, 15-10, 15-9).
A Montichiari: Gabeca-Philips Modena 0-3 (7, 16, 1).
A Bologna: Zinella-Falconara 1-3 (6-15, 10-15, 7-15).
A Milano: Gividi-Charro Padova 0-3 (5, 8, 8).

CLASSIFICA
Messaggero 46
Medolanum 42
Maxicono 36
Charro 32
Sisley 32
Philips 26
Alpitour 24
Falconara 24
Gabeca 20
Terme 12
Prep 8
Edilcuoghi 8
Gividi 6
Zinella 6

PROSSIMO TURNO
Falconara-Philips, Alpitour-Medolanum, Prep-Terme Acireale, Gividi-Edilcuoghi, Messaggero-Charro, Maxicono-Zinella, Sisley-Gabeca.

Serie A2 Maschile

RISULTATI
Banca Popolare S. Antico-Venturi Spoleto 1-3 (9-15, 3-15, 5-9, 4-15);
Brondi-Tomei Zama Livorno 3-2 (15-7, 4-15, 11-15, 15-10, 15-11);
Centromatic-Moka Rica Forlì 2-3 (15-5, 17-15, 8-15, 11-15, 13-15);
Capurso-Lazio 1-3 (11-15, 15-12, 7-15, 5-15);
Città di Castello-Voltan Mestre 3-0 (3, 11, 7);
Codyeco S. Croce-Siap Brescia 2-3 (5-15, 15-17, 15-9, 17-15, 15-17);
Sidis-Jockey Schio 1-3 (4-15, 9-15, 17-16, 9-15);
Gabbiano Virgilio-Bologna 3-0 (11, 5, 8).

CLASSIFICA
Venturi Spoleto 50
Siap Brescia 48
Gabbiano Mantova 46
Città di Castello 44
Brondi Asti 42
Jockey Schio 40
Lazio 28
Moka Rica Forlì 28
Codyeco S. Croce 24
Sidis Jesi 22
Voltan Mestre 20
Popolare S. Antico 18
C. Matic Prato 16
Tomei Livorno 12
Capurso G.d.C. 6
Sauber Bologna 4

PROSSIMO TURNO
Sauber-Sidis, Siap-Gabbiano, Codyeco-Centromatic, Jockey-Popolare, Moka Rica-Brondi, Venturi-Città Castello, Tomei-Lazio, Voltan-Capurso.

Play off donne

RISULTATI
Bari e Reggio Emilia direttamente promosse ai quarti, impresa della matricola Unibit, che ha travolto la Yoghi guadagnando, come Reggio Calabria, gli spareggi.
Unibit Colli Aniene-Yoghi Ancona 3-0 (16-14, 15-6, 15-10).
Nausicaa Reggio-Conad Fano 3-0 (15-10, 15-10, 15-9).
Paracarloca Spezzano-Assovini Bari 1-3 (15-4, 12-15, 13-15, 10-15).
SPEZZANO — L'Assovini, forte della vittoria dell'andata, riesce già dal ritorno degli ottavi a chiudere il capitolo ottavi, eliminando una scorbutica Paracarloca, capace di ben giocare il primo set e poi scendere di tono nei restanti parziali. Vittoria meritata quella dell'Assovini che in questo incontro ha messo in mostra un'ottima Krumova.

LA SITUAZIONE
Ottavi del play-off. Orion Geas Sesto San Giovanni-Menabò Reggio Emilia 2-3 (9-15, 15-8, 15-5, 5-15, 9-15). And. 1-3. Nausicaa Reggio Calabria-Conad Fano 3-0 (15-10, 15-10, 15-9). And. 2-3. Unibit Colli Aniene Roma-Yoghi Ancona 3-0 (16-14, 15-6, 15-10). And. 0-3. Paracarloca Spezzano-Assovini Bari 1-2 (15-4, 11-15, 13-15, 10-15). And. 1-3. Spareggi martedì (ore 20.30): Yoghi Ancona-Unibit Roma, Conad Fano-Nausicaa.

Serie A/1 Femminile

RISULTATI	PLAY OFF quarti (andata 4 aprile - ritorno 7 aprile eventuale spareggio 10 aprile)
Enimont Priolo-Famila Schio 53-64	Conad-Halmeco
Omsa Feenza-Aromcafé 74-60	Gemeaz-Enimont
Estel M. Vicenza-Primizie Parma 72-62	Pool Comense-Pamela-sud; Estel-Pugliesari
Saturnia Viterbo-Pall. Catanzaro 99-79	
Gemeaz Milano-U.S.B. Puglia 61-67	
Pamela Pistoia-Sidia Ancona 66-67	
Halmeco Bari-Pool Comense 81-74	
Angstrom Bustese-Conad Cesena 90-103	

CLASSIFICA

Conad Cesena	52	30	26	4	2627	2101
Pool Comense	48	30	24	6	2400	2167
Estel M. Vicenza	44	30	22	8	2204	1977
Gemeaz Milano	38	30	19	11	2236	2074
Enimont Priolo	36	30	18	12	2165	2065
Pamela Pistoia	34	30	17	13	2171	2137
Halmeco Bari	34	30	17	13	2150	2095
U.S.B. Puglia	34	30	17	13	2301	2311
Omsa Feenza	30	30	15	15	2159	2131
Sidia Ancona	26	30	13	17	2132	2177
Primizie Parma	24	30	12	18	2118	2184
Angstrom Bustese	22	30	11	19	2169	2349
Saturnia Viterbo	22	30	11	19	2185	2223
Aromcafé Te	16	30	8	22	2206	2522
Famila Schio	12	30	6	24	2389	2584
Pall. Catanzaro	8	30	4	26	2020	2534



Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PLAY OFF (le prime tre in A1)					
Pakelo S.Bonif.-Tartarini Bo	72-70	Nord: Montecchio-Bologna; Ferrara-Lissone; Sud: Pilagora-Pescara-Roma; Despar Pescara-Avellino					
Basket Ferrara-Wil Boy Mont.	85-61	RETROCEDONO:					
Electronic Sen-Arkofarm Abano	81-40	Montecchio S.G. - Basket Florence					
Monteshell Mu.-Sesto S.Giov.	80-61	Sireg Lissone-Saab Pavia					
Unitena S.S.G.-Basket Florence	66-73	Riccelli Rho-S. Ambrogio					
Sireg Lissone-Saab Pavia	59-51						
Riccelli Rho-S. Ambrogio	79-53						
CLASSIFICA							
Wit Boy Mont.	48	26	24	2	1841	1557	
Sireg Lissone	40	26	20	6	2007	1736	
Basket Ferrara	40	26	20	6	2001	1717	
Tartarini Bo	32	25	16	9	1715	1624	
Basket Florence	28	25	14	11	1715	1694	
Unitena S.S.G.	26	26	13	13	1846	1726	
Sesto S.Giov.	26	26	13	13	1795	1671	
Electronic Sen.	26	26	13	13	1736	1826	
Saab Pavia	24	26	12	14	1684	1674	
Riccelli Rho	22	26	11	15	1800	1771	
Pakelo S.Bonif.	20	26	10	16	1653	1771	
S. Ambrogio	18	26	9	17	1708	1730	
Monteshell Mu.	10	26	5	21	1687	1867	
Arkofarm Abano	2	26	1	25	1239	2063	

Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. PiaveIndaco-Don Bosco 38-24	Staranzano-S.G.T.
Staranzano-S.G.T. 38-24	ArditaGo-S. Michele
ArditaGo-S. Michele 38-24	LibertasDiga-BirexSadic
LibertasDiga-BirexSadic 38-24	ArteGo-CivaleE.T.
ArteGo-CivaleE.T. 38-24	ZeraiMuggia-S. Margherita
ZeraiMuggia-S. Margherita 38-24	C.G.I. Inter 1991
C.G.I. Inter 1991 38-24	Martignacco-Portogruaro

CLASSIFICA

Birex Sadic	38	24	19	5	2135	1925
Civale E.T.	38	24	19	5	2121	1941
Portogruaro	36	24	18	6	2190	2092
Libertas Diga	34	24	17	7	2263	2063
S. Margherita	34	24	17	7	2194	2049
Don Bosco	30	24	15	9	2185	2052
S.G.T.	26	24	13	11	2124	2012
Zerai Muggia	24	24	12	12	1994	1952
Ardita Go	22	24	11	13	2044	2050
P. Piave Indaco	18	24	11	15	2056	2215
Martignacco	16	24	8	16	2027	2037
Inter 1991	16	24	8	16	2024	2110
Staranzano	15	24	8	16	2093	2356
C.G.I.	15	24	8	16	1900	2009
Arte Go	12	24	8	18	1933	2110
S. Michele	8	24	4	20	1801	2091

Serie B/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bergamo-Avellino 36-25	Bergamo-Avellino
Gorlese-Cagliari 34-25	Gorlese-Cagliari
Marsala-Campobasso 32-25	Marsala-Campobasso
Ravenna-Ferrara 32-25	Ravenna-Ferrara
Modena-Gorizia 32-25	Modena-Gorizia
Padova-Ragusa 30-25	Padova-Ragusa
Pesaro-Rimini 28-25	Pesaro-Rimini
Imola-Sangioianni 26-25	Imola-Sangioianni

CLASSIFICA

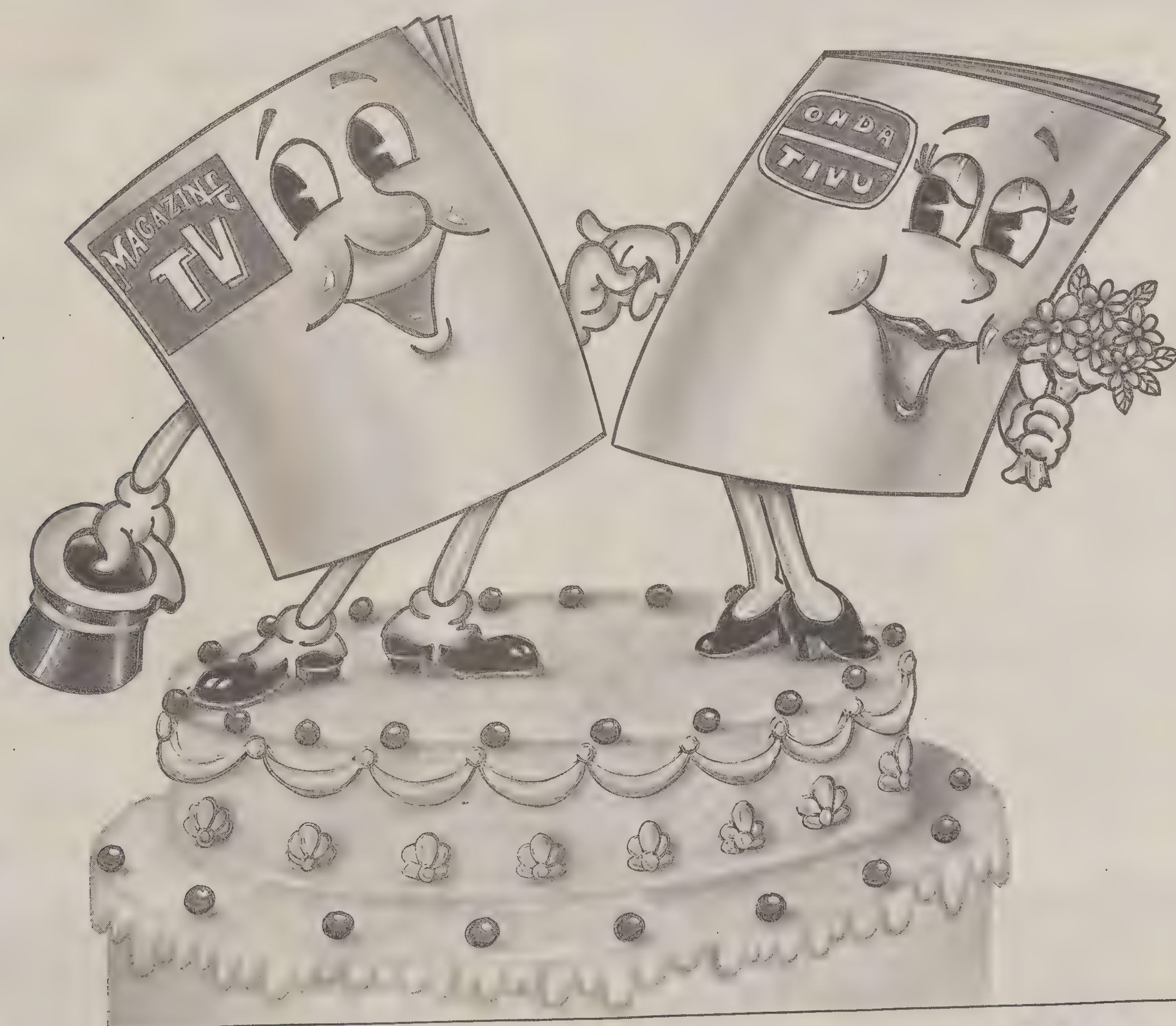
Bergamo	36	25	18	7	2163	1955
Avellino	34	25	17	8	2067	2070
Gorlese	32	25	16	9	1981	1938
Marsala	32	25	16	9	2218	2148
Campobasso	30	25	15	10	2096	1977
Cagliari	30	25	15	10	2206	2169
Gorizia	28	25	14	11	2358	2335
Avellino	26	25	13	12	2131	2012
Imola	24	25	12	13	2104	2083
Ravenna	24	25	12	13	2076	2119
Marsala	24	25	12	13	2131	2137
Bergamo	22	25	11	14	2062	2059
Sangioianni	20	25	10	15	2003	2041
Padova	18	25	9	16	1933	1989
Gorlese	10	25	5	20	2071	2308
Pesaro	8	25	4	21	1908	2168

Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
B.C. Jesolo-Giganti Mestre 40-24	B.C. Jesolo-Giganti Mestre
B.C. Di Lenardo-Consulped M. 36-24	B.C. Di Lenardo-Consulped M.
A.S. Bassano-U.S. Pinerolo 30-24	A.S. Bassano-U.S. Pinerolo
U.S. Itala S.M.-U.S. Servolana 30-24	U.S. Itala S.M.-U.S. Servolana
Jadran Tkbet-C.B. U. Udine 26-24	Jadran Tkbet-C.B. U. Udine
G.S. Italmont-Virtus G.D.C. 24-24	G.S. Italmont-Virtus G.D.C.
U.S. Roncade-Crup Pordenone 26-24	U.S. Roncade-Crup Pordenone
Prometeus-V.H. Conegliano 24-24	Prometeus-V.H. Conegliano

CLASSIFICA

Crup Pordenone	40	24	20	4	2161	1916
Prometeus	36	24	18	6	2216	1925
B.C. Di Lenardo	30	24	15	9	1955	1857
Consulped M.	30	23	15	8	2034	1945
U.S. Roncade	30	24	15	9	1991	1916
A.S.B. Bassano	26	24	13	11	2128	2066
Jadran Tkbet	26	24	13	11	1910	1930
G.S. Italmont	24	24	12	12	2003	1938
U.S. Italia S.M.	24	24	12	12	1962	2003
U.S. Servolana	24	24	12	12	1929	2029
B.C. Jesolo	24	24	12	12	1929	2029
U.S. Pierobon	22	24	11	13	2028	2047
Virtus G.D.C.	22	24	11	13	1919	1933
C.B. U. Udine	16	24	8	16	1955	2054
Gagliati 1928	8	23	4	19	1932	1998
			1	23	1919	2098



L' UNIONE FA LA FORZA.

C'è una novità da non perdere in edicola, **MAGAZINE ITALIANO TV** si fonde con **ONDA TIVÚ** in una nuova rivista di programmi televisivi: **MAGAZINE ITALIANO ONDA TIVÚ**. Un settimanale ancora più ricco di pagine dedi-



cate ai programmi tv, di informazioni, di spettacolo, di divertimento, di notizie sulle trasmissioni via satellite e sulle telenovelas. L'appuntamento con **MAGAZINE ITALIANO ONDA TIVÚ** è in edicola ogni martedì dal 2 aprile.

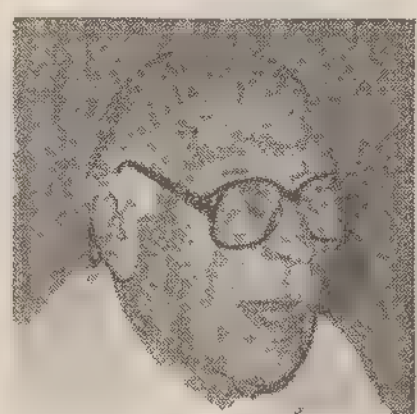
Da oggi in edicola. L'appuntamento TV del martedì.

DELUSIONI IN VISTA A PIAZZA AFFARI

I dividendi fantasma

«Voglia di ribasso» in Borsa: l'incertezza politica frena gli acquisti

MILANO — All'appello mancano ancora quasi tutte le grandi società, dalle Compagnie di assicurazione alle grandi industrie alle finanziarie, ma fare una previsione non è difficile: la campagna dividendi 1990-91 delle aziende italiane quotate in Borsa non pare destinata a riservare grandi soddisfazioni per i piccoli azionisti e i cassettisti. E' quanto si può dedurre passando in rassegna le cifre comunicate da circa una cinquantina di società i cui consigli di amministrazione si sono riuniti entro la fine di marzo per approvare i bilanci dell'esercizio '90 e stabilire la remunerazione del capitale da proporre in assemblea. Il primo dato che emerge è quello sugli utili netti, che risultano in crescita rispetto all'anno precedente solo nel 60% dei casi, mentre nel restante 40% sono invariati o in calo. Un andamento un po' incerto quindi, segno evidente della recessione economica maturata via via nei mesi scorsi e aggravata dallo scoppio della crisi del Golfo.



La parte più deludente per i piccoli risparmiatori viene però quando si affronta il discorso dividendi. In quasi la metà dei casi, infatti, variazioni nell'utile hanno ripercussioni negative sui dividendi: vale a dire che spesso

In controtendenza le Generali (nella foto il presidente Randone): le voci insistenti di un interesse tedesco alla grande compagnia assicurativa triestina e un supposto piano di riassetto hanno determinato un rafforzamento della richiesta. Sulla stessa onda l'indice positivo di Mediobanca.

una certa speculazione ricomincia che si è manifestata soprattutto nella prima parte della settimana con vendite, anche allo scoperto, delle principali blue chips. Il secondo fenomeno, che manifesta invece la volontà di trovare opportunità di buoni affari, è stato quello della «reattività» delle cortecchie alle voci che, come di consueto, sono rimbalzate in borsa. Un preteso interesse sulle Generali (si è parlato insistentemente della Deutsche Bank come acquirente) ha riaperto l'ondata di pettegolezzi su un supposto piano di riassetto della principale compagnia di assicurazioni nazionale. Come al solito si è parlato di Enrico Cuccia, l'anziano presidente onorario della Mediobanca, come del regista occulto di questa supposta operazione (approfondendo probabilmente an-

che del fatto che in quarantacinque anni l'interessato non ha mai né confermato né smentito una voce che lo riguardava). Il risultato è stato quello che anche i titoli dell'Istituto di via Filodrammatici sono stati molto richiesti nella seconda parte della settimana, guadagnando l'1,2% rispetto al venerdì precedente (le Generali hanno invece recuperato l'1%). I movimenti intorno a questi due valori hanno portato una certa vivacità nei settori assicurativo e bancario, già movimentati dalle aspettative di un rapido riassetto degli scenari grazie alla legge Amato, che prevede la creazione di «poli multifunzionali» che svolgeranno tanto l'attività assicurativa quanto quella bancaria a partire dal '93 per sostenere meglio la concorrenza estera. Accolta con più diffidenza, invece, la

voce (poi smentita dall'Iri) di un'imminente ricapitalizzazione per Banca Commerciale Italiana (+2% nella settimana) e Credito Italiano (-0,6%). Secondo gli operatori nelle ultime sedute non sono mancati gli spunti, malgrado i risultati poco significativi del listino (che ha chiuso con un +0,5% venerdì e con un -0,44% su base settimanale), che rimane comunque su livelli accettabili (l'indice Mib è a quota 1.137, pari al +13,7% rispetto all'inizio dell'anno). La caratteristica principale del mercato, sempre secondo chi vi lavora, è stata quella della selettività: la cattiva situazione dell'automobile, primo bene a risentire della recessione culminata nella crisi del Golfo a livello mondiale, ha limitato la quotazione dei titoli Fiat (-1,9% da venerdì a venerdì) e Pirelli (Pirelli, -4%), mentre un titolo come quello della Benetton è stato pesantemente sacrificato dalla decisione di attribuire agli azionisti un dividendo di 250 lire (contro le 600 dell'anno precedente) malgrado i buoni utili di gestione del 1990. Le azioni dell'azienda veneta di abbigliamento hanno perduto nella settimana il 5,2%.

IL GRUPPO SI «RIDIMENSIONA» IN FRIULI

Sul futuro di Torviscosa a colloquio con la Snia

Un taglio è già certo. Si tratta del Centro di ricerche biotecnologiche applicate alla agricoltura di San Giorgio di Nogaro. Da alcuni anni l'istituto chiude le attività con un forte passivo e finora non è stata trovata la maniera di frenare la discesa o un acquirente interessato a rilevare l'azienda.

Servizio di
Raffaele Cadamuro

TRIESTE — Nei prossimi giorni Snia Bpd e sindacati si incontreranno per definire il futuro dei settori della chimica e dei materiali. Si parlerà anche dello stabilimento di Torviscosa della Chimica del Friuli, verificando gli accordi sottoscritti tre anni fa. L'azienda ha già comunicato nei giorni scorsi, in un primo incontro con la organizzazione sindacale, l'intenzione di spostare il proprio baricentro nel Sud, per cui sono probabili ridimensionamenti sia negli investimenti che nell'impegno in Friuli.

La nostra regione dovrebbe essere esclusa così da quell'aumento di fatturato annunciato per il prossimo quinquennio che dovrebbe portare la Snia (gruppo Fiat) a un fatturato di tremila 500 miliardi contro gli attuali due-mila. L'operazione passa attraverso 27 progetti industriali e un'altra decina nel settore della ricerca, tutti in attesa di essere approvati dal ministero dell'Industria. Il riferimento ovvio non possono essere i 14 mila miliardi disponibili attraverso la legge 64 per interventi nel Mezzogiorno.

Da Milano confermano che sono in corso trattative con il ministero per verificare quanti e quali progetti otterranno il via libera. In Friuli invece è già certo un «taglio». Si tratta del Centro di ricerca di San Giorgio di Nogaro di biotecnologia applicata all'agricoltura. Da qualche anno il centro chiude l'attività con un pesante passivo (oltre un miliardo l'anno) e finora non è stata trovata una soluzione valida a frenare la discesa o un acquirente interessato a rilevare l'azienda. L'innovativo settore della biotecnologia sembra non aver trovato un mercato di riferimento veramente valido causa la mai

decollata, dal punto di vista operativo, convenzione di ricerca con l'Università di Trieste. Sestilio Piazza, responsabile regionale della Fierica-Cisl, esprime preoccupazione per i livelli occupazionali e per «l'ulteriore impoverimento dell'economia locale». Per una definizione dell'intera vicenda, però, sarà necessario attendere la conclusione della verifica romana. Incerto è anche il futuro dello stabilimento di Torviscosa e la produzione di chimica «fine», punto di forza del complesso friulano. Fonti aziendali confermano una congiuntura sfavorevole per il 1991 e difficoltà soprattutto nelle aree delle fibre e della chimica. La Snia in sostanza punta sull'espansione aziendale dei nuovi prodotti (tecnologici, nuove fibre, biotecnologia) e in tal senso — è stato detto a Roma nei giorni scorsi — va intesa l'acquisizione di uno stabilimento ex Enimont nell'area di Pisticci.

Per quanto riguarda il settore fibre si profila il ricorso alla cassa integrazione negli stabilimenti di Forlì e Cesano causa il calo del 20 per cento degli ordini conseguente alla guerra del Golfo. La Snia assicura una ripresa ma sarà necessaria una razionalizzazione del settore, peraltro già in corso, dopo lo scambio di attività avvenuto con l'ex Enimont per il rafforzamento dei rispettivi business.

La biotecnologia, secondo i programmi, dovrebbe diventare il secondo settore del gruppo per fatturato dopo le fibre (si è già passati a 400 miliardi contro i 200 del 1988). La chimica applicata al campo della salute prosegue il trend positivo anche grazie agli investimenti operati dal gruppo con acquisizione di stabilimenti negli Stati Uniti.

CASSA INTEGRAZIONE +41%
Venezia: allarme per crisi dell'industria provinciale

VENEZIA — Gli industriali della provincia di Venezia hanno manifestato viva preoccupazione per il peggiorare della congiuntura economica che «rivela» — è detto in un documento — un calo della produttività, dell'occupazione, un rallentamento del trend delle esportazioni, l'erosione dei margini e l'accentuarsi della perdita di competitività del sistema produttivo locale e del disallineamento della vena del resto del Veneto e del Paese.

Le emergenze recessive più particolarmente sono evidenziate dall'indicatore puntuale della cassa integrazione guadagni, la cui gestione straordinaria ha maturato nel '90 oltre quattro milioni a 350 mila ore di interventi autorizzati (+41% rispetto all'anno precedente) e ulteriori quattrocentomila ore nei primi due mesi di questo anno, confermando la sussistenza di problemi strutturali in specie per i comparti metalmeccanico, chimico e tessile.

Gli industriali veneziani evidenziano inoltre la «intollerabile» incidenza, soprattutto per i settori manifatturieri, del costo del lavoro in generale e di quello per unità di prodotto in particolare, il cui incremento è nella media decennale superiore dal doppio a quattro volte nei confronti degli altri partner della comunità e di oltre otto volte rispetto a Giappone e Stati Uniti.

PROGRAMMA «MATTHAEUS»
In arrivo i funzionari Cee alle dogane nazionali

ROMA — Anche i doganieri diventano più europei. Con i primi del mese funzionari dei diversi Paesi Cee si insedieranno ai posti di frontiera italiani per affiancare i nostri doganieri nello sgombramento delle merci. Agitazioni permettendo. Si tratta del programma «Matthaeus» che sta per entrare in una nuova fase quadriennale e che comporterà, oltre allo scambio di funzionari a gemellaggio tra dogane, corsi intensivi di apprendimento delle lingue, lezioni sulla legislazione Cee ed aggiornamenti sulle procedure di lotta contro le frodi ed i traffici di droga. Perché proprio per le frodi e la droga le dogane resteranno probabilmente anche dopo il '92. Se chiudessero, molti doganieri perderebbero il posto: almeno 1500 (dei quali 300 italiani) alla sola dogana di Modane, secondo uno studio compiuto qualche tempo fa.

IN GIAPPONE CONTINUA IL CALO NELLE VENDITE

L'auto gialla in salita a casa sua

Il Listino nipponico ha intanto cominciato il nuovo esercizio all'insegna del ribasso

TOKIO — La ridotta domanda di autovetture di piccola cilindrata è alla base del calo delle vendite nel settore dell'automobile in Giappone, che il mese scorso è sceso del 5,9 per cento rispetto al marzo del 1990 facendo registrare il quinto mese consecutivo di riduzioni su base annuale. Stando a dati diffusi dall'associazione di categoria dei costruttori, le vendite del settore sono arrivate a 742 mila unità. Nonostante le deludenti cifre, i dati per l'anno finanziario 1990, compreso tra l'aprile dell'anno scorso e il 31 marzo 1991, hanno fatto registrare il quarto anno consecutivo di crescita arrivando alla quota record di cinque milioni 900 mila 341 unità.

Il calo degli ultimi cinque mesi, ha detto un portavoce dell'associazione, dipende da fattori che gli alti tassi d'interesse, la crisi del Golfo e la ridotta disponibilità di spazio per il parcheggio (per acquistare un'automobile in Giappone bisogna dimostrare di avere un posto

dove parcheggiarla). Rispetto al marzo 1990, ha rilevato il portavoce, le vendite di autovetture con cilindrata fino a 2.000 cc sono diminuite del 7,8 per cento e quelle di utilitarie del 12,1 per cento arrivando rispettivamente a 537.768 e a 476.235 unità, mentre quelle di autovetture di cilindrata superiore ai 2.000 cc sono salite del 47,4 per cento con 61.533 vetture. In calo anche le vendite di autocarri e autobus dello 0,3 e del 7,5 per cento con 200.833 e 3.907 unità rispettivamente. Il listino nipponico ha intanto inaugurato l'inizio del nuovo esercizio di bilancio all'insegna del ribasso: l'indice Nikkei è terminato a 26.007,40, per un calo dell'1,08% rispetto alla chiusura precedente. Gli operatori riferiscono che su questa perdita hanno inciso soprattutto le vendite operate dagli arbitraggisti. Ridotto il volume degli scambi, data la mancanza di forti incentivi all'acquisto e l'assenza del mercato di molti operatori. Gli investitori nazionali si sono

PRODUZIONE IN AUMENTO
L'impresa non statalizzata in Cina cresce il doppio

PECHINO — La produzione industriale è aumentata complessivamente in Cina, nei primi due mesi dell'anno, del 16,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1990. Lo ha reso noto l'Ufficio nazionale di statistica secondo il quale l'incremento è stato del 19,6 per cento per l'industria leggera e dell'8,9 per quella pesante. La stessa fonte ha precisato che la produzione delle imprese statali è cresciuta del 12,2 di quelle collettive del 22 per cento e di quelle private o formate da joint venture con l'estero del 51 per cento. Questo andamento rispecchia, so-

stanzialmente, la tendenza dello scorso anno, quando le imprese statali non erano riuscite a raggiungere le mete fissate dal governo ed erano state nettamente superate. In produttività, da quelle collettive e, soprattutto, dalle aziende private o con capitali esteri. Il risultato di gennaio e febbraio indica, peraltro, una netta flessione, rispetto agli indici raggiunti negli ultimi mesi dell'anno scorso. Il governo cinese ha intanto deciso di dare il via a progetti pilota per l'utilizzazione congiunta di carbone e gas a fini energetici.

11,6 CONTRO 6

Sorpasso retributivo del settore pubblico

ROMA — L'Italia marcia a due velocità anche nelle retribuzioni. Nel 1990 il settore pubblico ha stravinto su quello privato e i dipendenti della pubblica amministrazione hanno visto crescere le proprie retribuzioni orarie contrattuali dell'11,6% in media d'anno, con una forte accelerazione che ha portato l'incremento tendenziale annuo addirittura al 18% nello scorso mese di dicembre.

Decisamente più lenta la dinamica del «settore industriale», secondo i dati dell'Isco, le retribuzioni orarie di questo comparto, comprensive della scala mobile, hanno registrato un aumento inferiore al 6% in media d'anno, con una lieve risalita del tasso di crescita tendenziale nei mesi autunnali (+6,2% in dicembre). Un'eccezione è tuttavia costituita dal settore delle costruzioni che hanno mostrato una crescita del 12% che «sembra compensare» — sottolineano gli economisti dell'Istituto — la lentezza della dinamica salariale che aveva caratterizzato il periodo precedente. Incrementi contenuti anche nel settore dei servizi privati che nel '90 ha messo a segno un +7,5% medio annuo anche in questo caso con una crescita più veloce negli ultimi mesi dell'anno (+7,8% in dicembre). Questa situazione nasconde il rischio di «rincorse salariali».

L'Isco sottolinea infatti che i prossimi mesi dovrebbero mostrare un «netto rallentamento» dei comparti sui quali l'impatto dei rinnovi contrattuali era stato più forte nel '90 e, per converso, «una crescita più veloce della retribuzione dell'industria» a

causa degli accordi appena siglati e di alcuni importanti contratti in fase di definizione (tessili legno e arredo). D'altronde anche la Banca d'Italia, nel suo ultimo bollettino economico, ha segnalato l'esistenza di una serie politica dei redditi per combattere l'inflazione e restituire competitività al sistema produttivo. In particolare via Nazionale ha sottolineato che «le retribuzioni dei dipendenti pubblici continuerebbero a produrre gravi effetti imitativi nel resto dell'economia qualora non venissero allineate agli obiettivi d'inflazione delineati dal governo».

Quale la strada da seguire? «I contratti di lavoro già definiti nel settore industriale», risponde Bankitalia — «sebbene più onerosi rispetto alla media europea, consentono margini, sia pur ristretti, per una decelerazione della dinamica salariale. I contratti che verranno siglati nei prossimi mesi non devono discostarsi da quelli già chiusi. Nei comportamenti delle parti sociali in materia di contrattazione aziendale, occorre una netta inversione di tendenza: le premesse vanno poste sin d'ora». Sempre sul piano delle dinamiche salariali, e nonostante la già citata forte crescita delle retribuzioni nel settore, dense nubi si addensano sull'edilizia nazionale. I sindacati che rappresentano circa un milione e mezzo di addetti minacciano lo sciopero, lamentando l'interruzione delle trattative con Ance e Intersind, mentre altre categorie importanti (compiuti i reparti affini del cemento e del legno), hanno già raggiunto l'accordo.

DATI DI EUROSTAT E CONFAGRICOLTURA

Agricoltura malata

Calano i redditi Cee, cade la produttività italiana

ROMA — Sono diminuiti del 2,8% i redditi agricoli della Cee nel 1990. Tale flessione, emersa da stime Eurostat che verranno prossimamente aggiornate, riguarda tutti i Paesi membri della Cee ad eccezione di Spagna e Portogallo, ed è dovuta essenzialmente ad un abbassamento dei prezzi dei prodotti agricoli, la diminuzione è stata comunque inferiore all'aumento sensibile che si era realizzato nei redditi nel corso del 1989 (+11,5%). Il valore globale della produzione — prosegue l'analisi — ha invece mantenuto una sostanziale stabilità (+0,1%) per effetto di una leggera riduzione di prezzi (-0,4%) in termini nominali, e di una debolissima crescita in volume (+0,5%). Il censimento agricolo nazionale, intanto, conferma che lo Stato non ha interesse per una agricoltura forte, ben strutturata. Il mercato fon-

diario non è stimolato da moderni contratti di affitto mentre prosegue l'impalcatura dell'occupazione di territorio: lo sostiene la Confagricoltura, secondo cui con poco meno di cinque ettari di superficie agricola utilizzata per azienda, quella italiana si conferma l'agricoltura europea più frammentata, insieme con quella greca e portoghese. «E' un aggregato di microcosmi — si afferma — il cui vizio di origine, la polverizzazione delle strutture appunto, impedisce di affrontare convenientemente il mercato, le economie di scala, gli investimenti, l'esportazione. Il sogno di un'agricoltura ben dimensionata resta dunque nel cassetto, come il sogno di uno Stato efficiente e affidabile.

Due elementi sono evidenziati dalla Confagricoltura: la modesta crescita del reddito agricolo (il 5 per cento nel or-

so degli anni Ottanta contro il 24 per cento dell'insieme nazionale); l'accrescimento della produttività soprattutto in quelle aziende valide che assicurano gli approvvigionamenti alimentari sui quali il Paese può fare sicuro affidamento. Infine vengono sottolineate «due osservazioni critiche dell'Istat: la prima è che il mercato fondiario, che può favorire l'ammodernamento strutturale dell'agricoltura, non è incoraggiato e sostenuto dall'azione pubblica, come invece accade negli altri Paesi; la seconda è la scarsa protezione legislativa accordata ai terreni agricoli contro l'occupazione di altre attività economiche e delle infrastrutture, segno anch'esso della disattenzione pubblica nei confronti della salvaguardia del territorio (quello agricolo è il primo in assoluto) e di insensibilità per un armonico sviluppo.

ABITAZIONI DEI COMUNI: 300 MILA FUORI LEGGE

Se la Casa è una giungla

ROMA — Circa 300 mila, la maggior parte sono sfitti o in disuso, quelli abitati hanno affitti bassi se non simbolici, eludono la legge dell'equo canone e spesso il controllo dello stesso proprietario: le case di proprietà degli oltre 8 mila comuni italiani sono nel panorama edilizio una sorta di terra di nessuno, un'isola felice (per chi ha la fortuna di abitarvi) e in gran parte sconosciuta. Secondo una recente stima fatta dall'Upipi (Unione piccoli proprietari immobiliari) nei comuni con oltre 5.000 abitanti sono 260-280 mila queste case, che hanno un canone medio di 40-60 mila lire. Ma si tratta solo di

ipotesi, peraltro prive di controprove, come conferma anche un breve dossier dell'Unione consumatori. «Nessuno sa quante case hanno i comuni italiani — si sostiene — in parte abbandonate o chiuse, in parte affittate o cedute in uso gratuito. Si tratta di un patrimonio proveniente o vario titolo da enti soppressi, da requisizioni, da donazioni, da permuta, da acquisti, con una gestione frazionata spesso fra vari uffici e ripartizioni, per cui è difficile avere un catasto completo e unitario».

Solo il Comune di Roma ha più di 26 mila immobili, compresi

alcune centinaia di ruderi trasformati abusivamente in abitazioni. Ci sono pure 8 rifugi antiaerei dell'ultima guerra, di cui due occupati da sconosciuti, uno occupato senza titolo da persone conosciute solo per cognome, un altro concesso a una azienda automobilistica tedesca, un altro abbandonato. Anche nelle ville e nei parchi pubblici vi sono non pochi immobili di proprietà comunale. A villa Borghese la palazzina Raffaello (13 stanze, più bagni, ingressi e cucine) è occupata da cinque famiglie non si sa a che titolo, e altri due manufatti sono stati adibiti a studi artistici privati.

PRESENTAZIONE A UDINE

Bilancio della Crup dopo intese e Spa

UDINE — Saranno presentati questa mattina nella sede centrale di via del Monte i dati di bilancio della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. Il Consiglio di amministrazione della Crup ha deciso nel dicembre scorso due importanti operazioni: la costituzione di una Spa e un accordo di collaborazione con la Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

La costituzione della Spa

trae origine dall'esigenza di adeguare il sistema bancario italiano alle modificazioni profonde connesse all'evento ormai prossimo di integrazione dei mercati creditizi e finanziari a livello europeo. L'intesa tra Crup e la Cassa veneta, invece, riguarda la formazione professionale e il campo informatico con la messa a disposizione di strutture, di programmi e di potenza elaborativa al fine di garantire anche significative economie di scala.

Publicazione ai sensi dell'art. 2 L. 5-8-81 n. 416.
UFFICIO DEL GARANTE PER LA RADIODIFFUSIONE E L'EDITORIA
Registro Nazionale della Stampa - Via Boncompagni n. 15 - 00187 ROMA.
Comunicazione ai sensi della Legge 5-8-1981 n. 416 e successive modificazioni.
L'impresa editrice Poligrafici Editoriale S.p.A. con sede in Bologna, Via E. Mattei n. 106, COMUNICA

Publicazione ai sensi dell'art. 2 L. 5-8-81 n. 416.
UFFICIO DEL GARANTE PER LA RADIODIFFUSIONE E L'EDITORIA
Registro Nazionale della Stampa - Via Boncompagni n. 15 - 00187 ROMA.
Comunicazione ai sensi della Legge 5-8-1981 n. 416 e successive modificazioni.
L'impresa editrice Poligrafici Editoriale S.p.A. con sede in Bologna, Via E. Mattei n. 106, COMUNICA

di avere venduto alla Iniziative Editoriali Giuliane S.r.l., con sede in Udine, Piazza Bellini n. 9, n. 81.600 (ottantamila sei-cento) azioni da nominali lire 1.000 (mille) ciascuna pari al 40,8% (quaranta virgola otto per cento) del capitale sociale della Società O.T.E. - Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A., con sede in Trieste, Via Guido Reni n. 1, iscritta al n. 8149 del Registro delle Società del Tribunale di Trieste, editrice del quotidiano «Il Piccolo».

Il prezzo della compravendita è stato di lire 5.473.973.540 (cinque miliardi quattrocento settantatremila novecento settantatremila cinquecento quaranta lire). L'annotazione sul Libro Soci è avvenuta il 27 marzo 1991. Bologna, 27 marzo 1991. POLIGRAFICI EDITORIALI S.p.A. Il Vice Presidente e Amministratore Delegato



per la pubblicità
rivolgersi alla

Publicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798229, FAX (0481) 798228 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rossetti 20, telefono 0481/79828-79829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1. **SPORTELLI** via Cornalia 17, telefono 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379086. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora media età pratica governo casa per persona sola stabile con dormire. Tel. 568909. (A54025)

SIGNORA sola autosufficiente cerca stabile luffolare con dormire referenziata. Buon trattamento economico. Telefonare domani mercoledì oppure ore pranzo allo 040/363401. (A099)

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO esperto carni pesce offresi anche per stagione disponibile metà aprile tel. 0481/81495 merc. giov. 9-12. (A53989)

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commesso cerca negozio abbigliamento maschile bella presenza milite. Scrivere a cassetta n. 9/P Published 34100 Trieste. (A1428)

ASSUMIAMO a Trieste persona qualificata per responsabilità lavoro di coordinamento pratica ufficio o uso computer. Asstenersi privi requisiti o già occupati. Mandare curriculum inviando curriculum ed eventuali referenze cassetta 10/P Published 34100 Trieste. (A1436)

AUTISTA/GRAVISTA referenziato con esperienza almeno quinquennale assumere casa di spedizioni in Trieste. Telefonare allo 040/370124 nei giorni feriali dalle 15 alle 17. (A1398)

AZIENDA locale cerca un tornitore e fresatore con esperienza pluriennale. Scrivere a cassetta n. 24/M Published 34100 Trieste. (A1245)

CAFFE' centrale Gradisca cerca banconiere/a per lavoro annuale possibilità di carriera. Scrivere a cassetta n. 0481/960080. (B003)

CERCASI aiuto cuoco o cuoco. Ottimo trattamento. Tel. 0481/630383. (B93)

CERCASI impiegata part-time anche primo impiego. Scrivere a cassetta n. 3/P Published 34100 Trieste. (A1406)

CERCASI personale maschile esperto per ditta di pulizie. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti. Tel. 040/828875. (A1306)

CERCASI pulitori possibilmente con patente per stabilimento industriale fuori Trieste ottimo trattamento retributivo. Presentarsi martedì o mercoledì mattina alla Eco Clean Service viale Terza Armata 12/A. (A1446)

CERCASI signore signorine 20-40 per ampliamento organico ottimo retribuzione + premi. Martedì-venerdì 9-12 via Pescheria 11/B. (A01)

CONCESSIONARIA automobilistica Gorizia cerca ragioniere con esperienza pluriennale contabilità generale, adempimenti fiscali, uso computer. Cassetta n. 6/P Published 34100 Trieste. (B90)

ELETTICISTA abilitato per conduzione cabina alta tensione e manutenzione impianti con esperienza in elettronica cerca l'ipodromo di Montebellio. Tel. 393176, 391675, 947100. (A1418)

GIOVANE dinamico con perfetta conoscenza lingue serbo-croato e tedesco pratico lavori ufficio assume ditta locale. Scrivere a cassetta n. 25/M Published 34100 Trieste. (A1246)

GIOVANE diplomata pratica lavori ufficio assume industria locale per inserimento settore commerciale indicare lingue conosciute. Scrivere a cassetta n. 30/N Published 34100 Trieste. (A1403)

GORIZIA cercasi operaio esperto movimentazione carrelli sollevatori. Tel. 0481/33136. (B00)

GORIZIA cercasi pulitrici di sponibilità orario mattina-sera. Tel. 0481/33136. (B00)

IMPORTANTE carrozzeria assumerebbe operaio lamiera-montatore eventualmente anche come artigiano collaboratore. Telefonare dalle 18 alle 19 al 18949. (A1341)

INDUSTRIA cerca impiegato/o con pratica per inserimento proprio reparto contabilità. Scrivere cassetta n. 8/P Published 34100 Trieste. (A1417)

INDUSTRIA cerca per la propria sede di Trieste un diplomato con buona conoscenza delle lingue spagnolo e francese, inserimento ambiente stimolante e in rapida espansione, retribuzione commisurata alle effettive capacità dimostrate, possibilità di carriera. La conoscenza della lingua inglese è gradita. I candidati dovranno avere spiccati doti di dinamismo ed essere in grado di sviluppare il loro lavoro in maniera autonoma dopo il necessario tirocinio. Scrivere a cassetta n. 28/N Published 34100 Trieste. (A1389)

L'OSSERVATORIO geofisico sperimentale di Trieste seleziona personale tecnico per n. 14 assunzioni con contratto di lavoro a termine per squadra sismica operante in Italia per le seguenti mansioni: - n. 2 calcolatori sismologici; - n. 1 tecnico osservatore per registrazioni sismiche; - n. 1 perimetranza; - n. 1 topografo; - n. 1 tecnico per manutenzione strumentazione; - n. 1 meccanico; - n. 3 artigiani; - n. 4 autisti patente «C». Le persone interessate potranno telefonare all'Ufficio Personale dell'Ente (040/214023-214027) nei giorni 4 e 5 aprile p.v. dalle ore 9 alle 12 per fissare l'eventuale colloquio. (A1425)

NEGOZIO autotorniture cerca apprendista max 19 anni milite. Scrivere a cassetta n. 7/P Published 34100 Trieste. (A53983)

NEGOZIO mobili cerca esperto disegnatore per progettazione di interni. Scrivere a cassetta n. 7/P Published 34100 Trieste. (A53983)

SOCIETÀ nazionale seleziona 3 elementi presenza e cultura disponibili subito fortemente motivati a svolgere attività finalizzata alla formazione manageriale per fissare colloquio tel. oggi 040/371144. (A1431)

AD automobili minimo 25 anni non perdersi grossa ditta selezione personale guadagno minimo 400.000 mensili. Presentarsi mercoledì ore 17 Ronchi del Legionari via Roma 76. (C134)

AZIENDA arredamenti cerca provincia Trieste e Gorizia persone serie autonome 22-30 anni per lavoro di consulenza da svolgersi nella propria zona di residenza anche part-time. Guadagni interessanti. No vendita. No porta a porta. Possibilità di carriera. 0481/410892 ore ufficio. (C00)

IL Mattone affitta monovano zona Barcola 600.000 centine metri metratura tel. 364977. (A54033)

BORSA 040/368003 affitta uffici signorili varie grandezze diverse zone. Canonici a partire da 1.100.000 mensili. (A1441)

BORSA 040/368003 affitta non residenziali foresteria alloggi vuoti/arredati varie grandezze. Canonici a partire da 250.000 mensili. (A1441)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

15 Roulotte nautica, sport

STOREBRO Royal made in Svezia 10 m. 2 motori Volvo turbo diesel 2 radiotelefonati Loran satellitare autopilota generatore riscaldamento. In visione presso Hannibal privato vende 130 milioni. Informazioni presso officina Volvo De Marchi 0481/410271 Monfalcone. (A1212)

Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13: cerca appartamenti arredati ampie metrature nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/60451. (A1440)

NON residente referenziato cerca appartamento arredato qualsiasi zona. Tel. 040/350169 ore pasti. (A1440)

Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti signorili soggiorno, due stanze, ogni confort. (A1445)

ABITARE a Trieste. Centrale. Non residenti. Vuoto. Cucina tre stanze bagno 500.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Elegante negozio mq 700. Ampio parcheggio. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti arredato. Soggiorno cucinino due camere bagno. 600.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Non residenti arredato. Cucina due camere bagno. 550.000. 040/371361. (A1437)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Battisti ufficio 50 mq. primo piano ristrutturato due stanze servizio affittati, appartamenti prestigiosi uso foresteria varie metrature arredati zone centrali, posto macchina Marconi affittati. (A1433)

CAMINETTO via Roma 13: affitta stanza centralissima uso ufficio. Tel. 040/69425. (A1440)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona piazzale Rosmini appartamento arredato soggiorno una stanza servizi. Non residenti. 350.000. Tel. 040/69425. (A1440)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Guardatella appartamento arredato una stanza tinello cucina servizio. Non residenti. Tel. 040/69425. (A1440)

CAMINETTO via Roma 13: affitta Aurisina mansarda in villa ben arredata soggiorno una stanza servizi. Non residenti. Tel. 040/69425. (A1440)

CAMINETTO via Roma 13: zona S. Giovanni affitta appartamento vuoto soggiorno 2 stanze servizio box uso foresteria. Tel. 040/69425. (A1440)

CASAPROGRAMMA affitta ufficio centralissimo in casa prestigiosa. 040/366544. (A021)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici centralissimi primoingresso e non, zone: Ponteroso, San Nicolò, Battisti. A partire da 1.300.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA a non residenti o uso foresteria signorili appartamenti arredati e vuoti, zone: Scorcio, Bellosguardo, Carlo Alberto, Commerciale, Grignano, Gambini. A partire da un milione. 040/366811. (A01)

IL Mattone affitta monovano zona Barcola 600.000 centine metri metratura tel. 364977. (A54033)

BORSA 040/368003 affitta uffici signorili varie grandezze diverse zone. Canonici a partire da 1.100.000 mensili. (A1441)

BORSA 040/368003 affitta non residenziali foresteria alloggi vuoti/arredati varie grandezze. Canonici a partire da 250.000 mensili. (A1441)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174. (A012)

PROVA VIAGGIA SCOPRI TEMPERA

Le sorprese in aprile cominciano con Tempera, basta provarla.



PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

A. PIRAMIDE grosso alimentare periferico con tabacchi unico in zona elevato reddito trattative riservate 040/360224. (A010)

SOLO DA NOI MUTUO CASA FINO A 20 ANNI!

Finanziamento fino al 100% del valore, anche su locali d'affari e seconda casa. **ASSIFIN** Trieste - Piazza Goldoni 5 Tel. 040/773924

ABITARE a Trieste. Cessione licenze attrezzature avviamento: biancheria intima. Fiori-piante. Ristorante caratteristico. Accessori nautica. Bar turistico. Piccola agraria ricinale. Subentro affitto locali avvisatissimi. 040/371361. (A1437)

FINANZIAMENTI a dipendenti - artigiani - commercianti - pensionati **FINO A 300 MILIONI SENZA CAMBIALI** Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300 L. 15.000.000 60 rate x 359.300 **PRATICHE ANCHE TELEFONICHE** Eroghiamo in 24 ore **NESSUNA SPESA ANTICIPATA** 040/54523 - 0432/25207

DOMUS IMMOBILIARE CEDE varie attività in zone centrali e rionali: dischi-strumenti musicali, elettrodomestici-radiotelevisori, abbigliamento-accessori-biancheria intima, cartolerie-gioielli-bomboniere, rosticceria, latteria. Da 25 milioni. Informazioni presso il nostro ufficio Galleria Tergesto Trieste. (A01)

GORIZIA GRADO CORMONS negozi abbigliamento mercerie alimentari centralissimi, prestigiosi ottimo reddito. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GREBLO 040/362486 salumeria alto reddito unica in zona 100.000.000. (A016)

LATTERIA (muri compresi) ottima zona ottimo investimento perfetta conduzione familiare reddito documentabile assicurato 64.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1252)

MONFALCONE KRONOS: pizzeria trattoria ben avviata ampio parcheggio giardino posti interni ed esterni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: rosticceria avviata buon reddito completa di attrezzature. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO centrale avvisatissimo bar superalcolici con servizio estivo tavoli esterni. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO centralissimo negozio d'angolo 300 mq con sopralloca grandi vetrine con licenze articoli tessili intimo accessori abbigliamento casalinghi. 040/630174. (A012)

RIPARAZIONE-VENTITA' ricambi piccoli elettrodomestici splendida e redditizia azienda perfetta conduzione familiare 60.000.000 inventario compreso Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1252)

TABACCHI giornali adiacenze San Giacomo buon passaggio licenza m. 110.000.000. Faro 040/729824. (A017)

VIP 040/65834 BARRIERA avvisatissimo bar latteria licenza avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)

VIP 040/65834 DROGHERIA rionale licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)

VIP 040/65834 GATTERI licenza avviamento arredamento tab. Vi frutta e verdura contratto affitto nuovo 45.000.000. (A02)

VIP 040/65834 TRATTORIA BUFFETTERIA PANINOTECA locale ristrutturato grosso giro d'affari 85.000.000. (A02)

PRESTIGIOSI ottimo reddito. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B001)

A



6.55 «Uno mattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.00 Tg1 mattina.
10.15 Il meraviglioso mondo di Disney. Incendio sulla Kelly mountain.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Padri in prestito, telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini. Totò Cutugno presentano «Piacere Raiuno», in diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela: un esploratore tra gli insetti.
14.30 Cronache dei motori.
15.00 Quarantesimo parallelo.
15.30 L'albero azzurro.
16.00 «Big». Varietà per ragazzi.
17.30 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 «Il mondo di Yor», sceneggiato.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Il Tg1 presenta Tg Sette, settimanale di attualità.
21.40 Rally, Sogni di gloria (2.a parte).
23.00 Telegiornale.
23.10 Il supplemento, come stavano le cose.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo.
0.40 Dse dossier ragazzi.

7.00 Squadrone tuttofare, cartoni.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 Mr. Belvedere, cartoni.
9.00 «Radio anch'io 91», con Gianni Bisiach.
10.20 Dse corso di spagnolo.
10.35 Dse corso di tedesco.
10.50 «Destini». Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful». Serie Tv.
14.15 «Quando si ama». Serie Tv.
15.15 Tua, bellezza e dintorni.
15.25 Detto tra noi.
16.25 Tutti per uno: la Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Dal Parlamento.
17.10 Videocomic.
17.45 Alf, telefilm.
18.20 Tg2 sportsera.
18.30 Rock café.
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Tribuna politica. Intervista al segretario del Pds.
20.40 Il nostro amico Perry Mason. «LA DONNA DEL LAGO», film Tv. Regia di Ron Satloff. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William Katt.
22.20 Raidue presenta: l'ispettore Sarti, telefilm.
23.15 Tg2 Pegaso, fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2. Tg2 Oroscoopo.
0.10 Appuntamento al cinema.
0.20 Cinema di notte. «TEXAS OLTRE IL FIUME» (1956), film western.

12.00 Dse, il circolo delle 12.
14.30 Rai regione. Telegiornali regionali.
14.30 Dse, il circolo delle 12.
15.30 Bologna: calcio, finale 12.o torneo nazionale giovanile Amedeo Biavatti.
16.10 Pallavolo femminile: partita di campionato italiano.
16.40 Football americano: sintesi di due partite di campionato.
17.10 I mostri, telefilm.
17.35 Vita da strega, telefilm.
18.05 «Geo».
18.30 Ciclismo: giro di Calabria.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
20.00 «Blob, di tutto di più».
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
20.30 Mi manda Lubrano, un martedì nell'Italia dei tranelli.
22.40 Tg3 notte.
23.20 Guerra senza fine. «NOZZE IN GALILEA» (1987), film.



Corinne Clery (Raiuno, 18.45).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Gr1 Speciale; 8.40: Chi sogna chi ci sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio «Radio anch'io 91»; 10.30: In onda: un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11: Note di piacere; 11.18: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.04: Radiodetective; 12.50: Tra poco; 13.20: Gr1 Gossip; 13.25: Gulliver di Diego Cugia; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggi avvenne; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il pagliaccio; 17.30: L'America italiana di Arrigo Petacco e Pasquale Boeco; 17.58: Ondavere: cantisti; 18.06: Radio boy; 18.30: 1993: venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Audiobox, spazio multimedico; 20: Pangloss, fatti e personaggi del tempo; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: Dal teatro nazionale di Milano in collaborazione con Europa radio, serata in onore di Gorni Kramer; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.29: Chiusura.

STEREOUNO

15: Festival. Stereopiù, con Mario Pezzola - Stereopiù; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 18.58: Ondavereuno; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico con Linda Cretelli; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodome. Con Alberto Picchini, Marco De Dominicis e Paolo Cerioni; 21.30: Gr1 in breve.

Radiodue

Ondaverdeue: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.46, 14.57, 16.57, 18.56, 20.47, 22.57.
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
 6: Il buongiorno di Radiodue; 6.03: Titolo Gr2 primomattina; 8.03: Zitta che si sente tutto; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Cala normanna, originale radiofonico; al termine (9.10 circa): Zitta che si sente tutto; 9.13: Taglio di testa; 9.33: F.O.F. Plus ovvero «Chi mi ha rubato il italiano della felicità? Rivista radiofonica in diretta; 10: Speciale Gr2, rotocalco quotidiano; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr Regione - Ondaveregreen; 12.49: Ermanno Anfossi presenta «Impara l'arte», consigli di sintassi; 14.01: Calendario musicale; 14.15: Il giornale di bordo: libro della prima navigazione e scoperta delle Indie di Cristoforo Colombo; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Zitta che si sente tutto; 15.48: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Zitta che si sente tutto; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 21.32: Panorama parlamentare; 22.41: Le ore della notte (2.a parte); 23.28: Chiusura.

STEREODUE

12.50, 15: Fine settimana. Nel corso del programma: Big Music, musica per voi; I magnifici dieci, successi in musica. In studio... 12.50: Il giorno; 13, 14, 15: Gr2 le notizie quando vuoi; 13.08, 14.08, 15.08: Collegamento Cciss; 13.30, 14.30, 15.30: Gr2 aggiornamenti;

Radiotre

Ondavertre: 7.13, 9.43, 11.43.
 Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.44, 11.45, 13.45, 15.44, 17.45, 20.45, 23.45.
 7: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14.05: Diapason, novità in compact; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta «Orione»; 17.30: Dse conoscere «Papaya». Fiabe dell'Africa nera Burkina Faso; la lepre canterina; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Terza pagina, quotidiano di cultura; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: La parola e la maschera, voci

Radiotre

Ondavertre: 7.13, 9.43, 11.43.
 Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.44, 11.45, 13.45, 15.44, 17.45, 20.45, 23.45.
 7: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14.05: Diapason, novità in compact; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta «Orione»; 17.30: Dse conoscere «Papaya». Fiabe dell'Africa nera Burkina Faso; la lepre canterina; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Terza pagina, quotidiano di cultura; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: La parola e la maschera, voci

del teatro europeo di oggi; 22.15: Blue note (1.a parte); 23.15: Finestra sul mondo; 23.35: Blue note (2.a parte); 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

23.31: Dove il si suona. Punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavertre; notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, conduce Giancarlo Susanna; 5.42: Ondavertre; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentina; 12.35: Giornale radio; 14.30: A tu per tu; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto, la specula; 18.30: Giornale radio; 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.
Programmi in lingua slovena
 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Spazio aperto; 8.40: Country music; 9.30: Obiettivo donna; 9.45: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate, Ivanka Hergold; «Il cotto e la mela»; 12.05: Anni d'argento; 12.25: Solisti e strumentali; 12.40: I madrigali di Jacobus Gallus; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica. Cronaca musicale della Croazia; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Immagini poetiche; 17.40: Onda giovane.



13.30 Basket: campionato serie A1 maschile, Knorr Bologna-Stefanel Trieste.
15.15 Medicina in casa flash, ospite il professor Basilio D'Agno.
16.15 Film: «GRIDO DI VENDET-TA».
18.00 Cartoni animati.
19.00 Medicina in casa, ospite il professor Basilio D'Agno.
19.15 Top handball.
20.40 Telegiornale: «Special fantascienza».
20.30 Film: «ZETA SEI CHIAMA BASE».
22.00 Telegiornale: Un errore da quattro soldi.
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie.
23.15 Telegiornale.
0.15 «Il Piccolo» domani (r.).

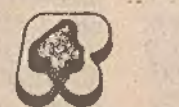
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz: «Tris».
12.55 Canale 5 news.
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle cop-pie».
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamo-ne.
16.00 Cartoni: Bim bum bam.
18.15 Telegiornale: Robinson.
18.40 Canale 5 news.
18.45 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Radio Londra.
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Miniserie: «Il principe del deserto». Con Rutger Hauer, Carol Alt, Omar Sharif, Elliot Gould, Kabir Bedi. Regia di Duccio Tessari (3.a e ultima puntata).
22.40 Rivediamoli.
23.10 Talk show: Maurizio Costanzo Show.
24.00 News: Canale 5 news.
1.10 Premiere.



6.30 Studio aperto.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telegiornale: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 Premiere.
9.50 Telegiornale: La donna bionica.
10.45 Telegiornale: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telegiornale: T.J. Hooker.
12.59 News: Premiere.
13.30 Telegiornale: Happy days.
13.30 Cartoni animati: Ciao ciao.
14.30 Gioco: «Urka».
15.30 Show: Il paese delle meraviglie.
16.15 Telegiornale: Simon and Simon.
17.30 Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telegiornale: Mai dire sì.
19.00 Telegiornale: Mac Gyver.
20.00 Cartone animato: Peter Pan.
20.30 Sport: Calcio, Roma-Milan.
22.30 Sport: L'appello del martedì.
0.00 News: Premiere.
0.05 Telegiornale: Cin cin.
0.30 Studio aperto.
1.00 Telegiornale: Kung fu.



12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: «Ribelle».
13.45 Telenovela: «Sentieri».
14.45 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
15.15 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
16.15 Telenovela: «La valle dei pini».
16.45 Telenovela: «General hospital».
17.15 Telenovela: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: «Cari genitori».
19.10 Show: «C'eravamo tanto amanti».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Quiz/gioco: «Il ficcanaso».
22.05 Telegiornale: Jack investigatore privato.
23.05 News: «Ciak». Settimanale di cinema.
23.50 Sport: «Il grande golf».
0.50 News: Premiere.
0.55 Film: «L'ULTIMO CON-DOR». 1.a visione Tv. Con Anthony Caruso, Albert Salmi. Regia di J. D. Patterson. (Usa 1984). Drammatico.

TELEFRIULI

13.00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
14.15 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telegiornale: A Sud dei Tropici.
16.00 Ciao ragazzi.
17.45 Telegiornale: Il mago Merlino.
18.30 Telegiornale: E' proibito ballare.
19.00 Telegiornale: Il catabrone verde.
19.30 Telegiornale: La sera.
20.00 Regione verde, rubrica di agricoltura.
20.30 Il Comune: dal Sindaco alla gente.
21.30 Telegiornale: Makia.
22.30 Telegiornale: Makia.
23.00 Film: «IL RIFUGIO DEI DANNATI».

TELEQUATTRO

12.50 Il caffè dello sport (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.00 Il caffè dello sport (replica).
19.00 Dai e vai.
19.30 Fatti e commenti.
0.00 Fatti e commenti (replica).
0.30 Coppa Trieste (replica).

ITALIA 7-TELEPAVOVA

13.45 Usa today.
14.30 «Aspettando il domani», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoons story.
17.15 I rangieri delle galassie, cartoni.
17.45 Automodelli, cartoni.
18.15 I cavallieri dello Zodiaco, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «E CONTINUAVANO A FREGARSI IL MILIONE DI DOLLARI», film.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smarita.
23.15 Andiamo al cinema, rubrica di informazione cinematografica.
23.30 «ZOZZA MARY, PAZZO GARY», film.
1.15 Colpo grosso (r.).

TELE + 3

Film: «ESECUTORE OL-TRE LA LEGGE». Con Alain Delon, Mireille Darc. Regia di Georges Lautner (Francia-Italia 1974). Giallo. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE + 1

13.30 Film: «L'AMANTE». Con Michel Piccoli, Romy Schneider. Regia di Claude Sautet (Francia-Italia 1970). Drammatico.
15.30 Film: «MA PAPA' TI MANDA SOLA?». Con Ryan O'Neal, Barbra Streisand. Regia di Peter Bogdanovich (Usa 1972). Brillante.
17.30 Film: «IL DOMINATORE DEL MARE». Con D. Fairbanks Jr, Allan Ladd. Regia di Frank W. G. Lloyd (Usa 1939). Drammatico.
19.30 Doc: That's Hollywood.
20.30 Film: «L'AMANTE» (r.).
22.30 Ciclo «Ridere per ridere». Comico, demenziale e dionisiaco. Film: «RIDERE PER RIDERE» (V.M. 14). Con Marilyn Joe, Saul Kahan. Regia di John Landis (Usa 1977). Comico.
0.30 Film: «CANDIDATO ALL'OBITORIO». Con Charles Bronson, Jacqueline Bisset (Usa 1976). Poliziesco.

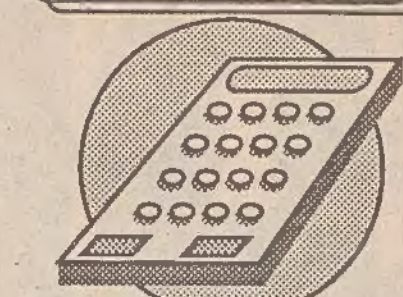
ODEON-TRIVENETA

14.00 Film: avventura (Hong Kong 1973): «I FIGLI DI BRUCE LEE».
15.40 Telenovela: «Geronimo».
16.35 C.A.: Bia.
17.00 C.A.: Daltanious.
17.25 Tg: Momotaro.
18.20 Telenovela: «Dancing Days».
19.15 Antepremiere cinematografiche.
19.50 C.A.: Daltanious.
20.15 Film commedia (Messico 1985): «FEBBRE D'A-MORE».
22.00 RUBRICA: «Fitness».
22.30 Campionati mondiali di calcio.
23.30 Film commedia (Francia 1966): «LE ARMI SEGRETE DEL GENERALE FIASCONI».

TVM

18.45 «Georgie», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «L'IMPORTANTE E' NON FARSI NOTARE», film.
22.00 «Charlie», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «SUSANNA», film.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Quella brutta mania della televisione d'oggi — mania che è di tutti, ma nella quale si è distinta Raitre — di trasformare le inchieste in pasticcini mischiando i fatti autentici con una ricostruzione «fictionale» malamente insegnata, ha largamente contribuito a far finire nel ragnuolo un programma che sulla carta si presumeva interessante, dedicato alla morte di Wolfgang Amadeus Mozart nel dicembre 1791: parliamo del brutto «il mistero Amadeus», condotto da Corrado Augias sabato su Raitre. Così ci è toccato sentire il referto della morte di Mozart recitato — anzi, bisbigliato — da un tizio in parrucca bianca, stile «Carnevale di Venezia negli anni della decadenza», su uno sfondo buio (immaginiamo che se l'inchiesta fosse stata sull'assassinio di Cesare il testimone si sarebbe drappigliato addosso un lenzuolo). Questa pagliaccesco maniera di «illustrare» i testi s'è ripetuta lungo il programma per tutte le testimonianze, con in più un dialogo in carrozza fra Mozart e sua moglie sceneggiato e reso in

RAITRE

Augias e Mozart: il mistero brutto

maniera molto goffa. Corrado Augias, di solito uno dei migliori giornalisti/condu-tori della nostra televisione, ha peggiorato le cose mettendoci entusiasticamente del suo «è già brutto vedere i testimoni trasformati in partecianti a un party in maschera — laddove un attore in abiti moderni che leggesse quei testi con chiarezza sarebbe stato la soluzione più semplice e seria — ma se non ci si insiste sopra, resta una trovata peregrina, e, come suoi darsi, morta il. Invece Augias, perverbia, li ha introdotti di volta in volta con baggianate del tipo «Abbiamo raccolto due testimonianze», «L'abbiamo filmata», «Noi abbiamo filmato anche questa testimonianza», «scoop» stile «Telefono giallo» (che telefonasse l'assassino oppure Puskin — «Sono stato pagato per calunniare Salieri» — ovvero che saltasse fuori dal dibattito l'indizio risolutore), l'inchiesta ha avuto momenti di grande superficialità: vedi la «grosolanità giornalistica» (Augias, e aveva più ragione di quanto pensasse) con cui è stato riassunto il discorso sulla massoneria dell'epoca in termini di «destra e sinistra, rivoluzionari e reazionari», o le sciocchezze alla Michele Serra su Don Giovanni e Zer-

lina con cui Claudio Desideri si è permesso di integrare «La ci darem la mano». I momenti più seri — a parte quei brandelli di musica che si sono potuti sentire — li hanno forniti i medici. Però Augias, con tanto di teschio di plastica sul tavolino (come nel film «Il teschio maledetto» di Freddie Francis: uno si aspetta che cominciassero a levitare, e azzannare la gente), ha condotto questa intervista/lampo in un modo che c'è parso assai frettoloso. Salvo un accenno, è stato anche trascurato il tema della formazione di una leggenda romantica sulla morte di Mozart, connesso a quello dell'autenticità di alcune testimonianze. Infine, Augias, che pure è un uomo colto, ha fatto scempio della lingua italiana a colpi di avverbio, in particolare sparando la coppia «positivamente», «illuministicamente» in relazione a una diagnosi medica: si direbbe, quali sostituti della frase «attenendosi ai fatti concreti» (il che per il primo è ridicolo, per il secondo folle). E così possiamo concludere «illuministicamente» che «il mistero Amadeus» non valeva davvero un granché.

TV/NOVITA'

Scommessa sul successo

Da sabato, Milly Carlucci ritorna con un nuovo programma

ROMA — Abolito «Europa Europa», il primo varietà dalle finalità educative, per la primavera televisiva Raiuno varrà «Scommettiamo che...?», un programma che (in onda sabato alle 20.30) sostituisce la ditta di «Creme caramelle». Scritto da Michele Guardì, con la regia di Luigi Bonori, «Scommettiamo che...?» sarà un gioco spettacolo che vedrà quattro personaggi famosi scommettere sulla riuscita o sul fallimento di alcune imprese bizzarre, che affronteranno dopo il mio rientro in sordina alla Rai — spiega Milly Carlucci — condurrò alcuni giochi e canterò delle canzoni accompagnata dal gruppo musicale diretto da Gianni Mazza. Lanciandomi nell'avventura di «Scommettiamo che...?» la mia speranza è quella di non fallire l'appuntamento. Il programma rappresenta, infatti, l'opportunità più stimolante che mi si presenta dopo la catastrofe contrattuale avuta con Berlusconi.

Rimanendo in tema, quante volte ha scommesso nella sua vita? «In realtà, per chi fa questo mestiere, è sempre una scommessa. E' un lavoro che non ti garantisce il futuro, mettendoti in una situazione di tranquillità, neppure se sei già affermato. Ogni volta sei costretto a ripartire da zero scommettendo con il pubblico e con te stesso. La vera scommessa, per chi fa spettacolo, è proprio quella di riuscire a fare carriera». Ma lei ha più vinto o più perso? «Ho fatto il contratto con la Fininvest perché pensavo che poteva dare una svolta determinante alla mia carriera, invece, in quell'occasione ho perso alla grande. Anzi, è stato il periodo più brutto della mia carriera accompagnato da un incredibile vuoto di presenza. La seconda scommessa, determinante, è quella che ho fatto

ritornando in Rai per ricostruire daccapo la mia professione». Cosa pensa della donna in tv? «E' una presenza veramente contraddittoria: se è vero che le giornaliste hanno dimostrato di avere pari dignità e bravura agli uomini, nello spettacolo le donne sono abbastanza mortificate. Gli spettacoli sono prevalentemente al maschile e le donne vengono impiegate come semplice contorno». Come spiega questo fenomeno? «Dipende dalla mentalità del pubblico. E' per esaudire la domanda del pubblico che si impongono i programmi su certi binari. Lo stesso avviene nel cinema, dove si realizzano film con protagonisti sempre, o quasi, maschili. L'ideale sarebbe adottare una equa distribuzione dei ruoli».

[Umberto Pisanelli]

TELEVISIONE



CANALE 5

Fuga dal «Principe»

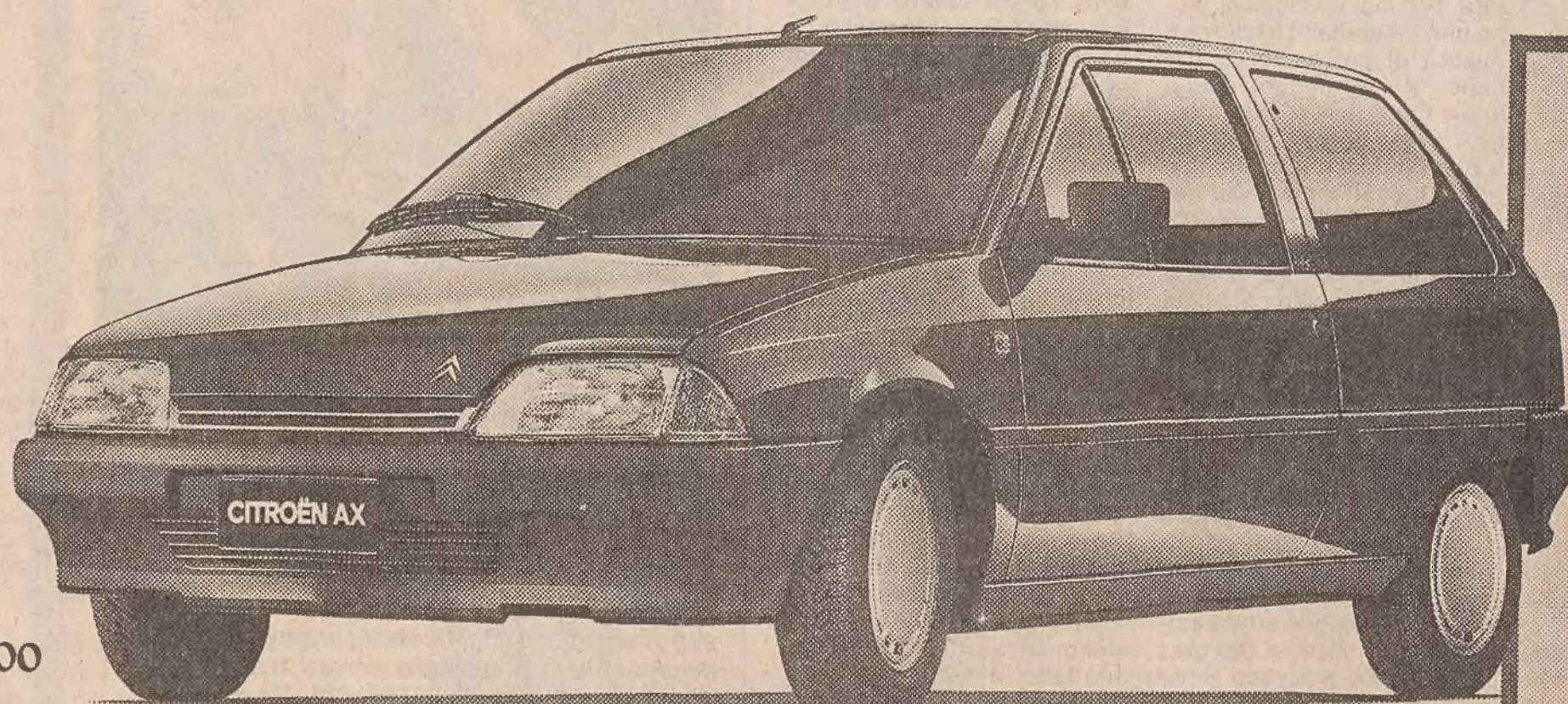
Si conclude questa sera il film di Duccio Tessari



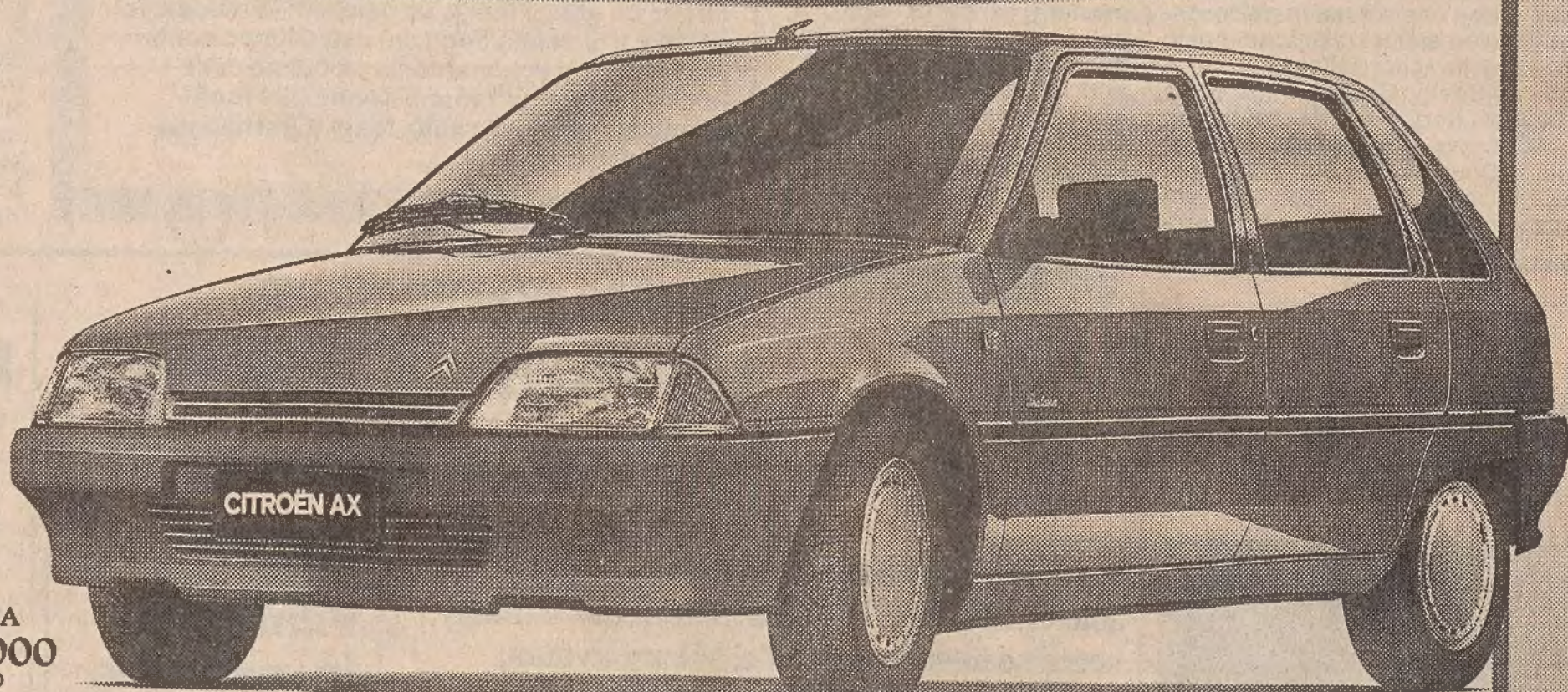
Rutger Hauer e Carol Alt sono gli interpreti del «Principe del deserto», che si conclude su Canale 5.

Anche «Il principe del deserto» è arrivato al capolinea. Il film per la Tv in tre puntate, che porta la firma di Duccio Tessari, si concluderà questa sera su Canale 5 alle 20.40. Non è da escludere che la Fininvest convinca il regista a dare un seguito a questa miniserie, visto il buon successo di «audience» ottenuto. Forse, a dare una marcia in più al film di Tessari sono stati gli attori, tutti di prima scelta. Non è facile, infatti, poter allineare in un prodotto televisivo nomi come quello di Rutger Hauer, famoso per aver interpretato «The hitcher» e «La leggenda del santo bevitore», Omar Sharif, Elliott Gould, Kabir «Sando» Bedi e la stessa Carol Alt, che deve ai fratelli Vanzina il lancio e il successo in campo cinematografico. In quest'ultima puntata, «Il principe del deserto» riserva altri colpi di scena. Al castello di Taloud arriva il gruppo di mercenari, assoldato

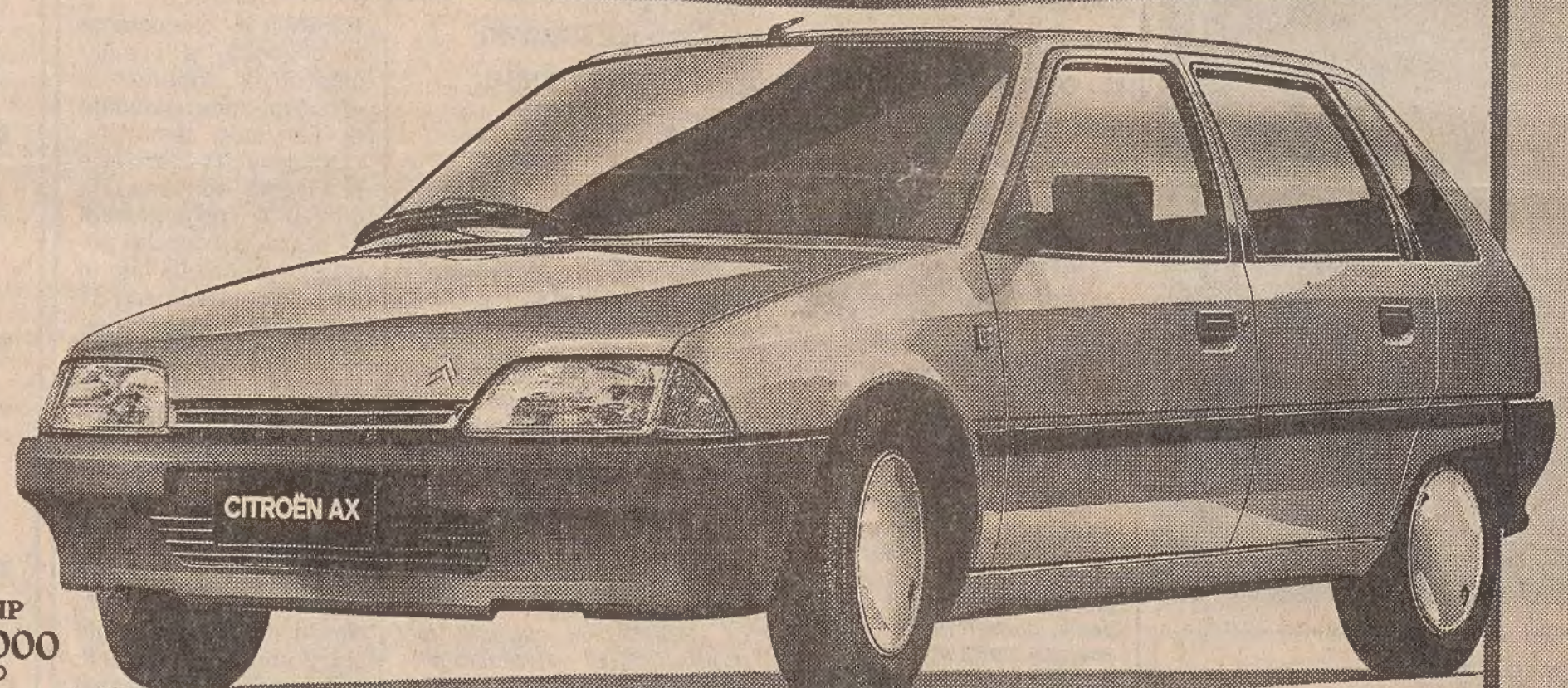
CITROËN AX:
BUONI MOTIVI PER SEDURRE



AX HALLEY
L. 12.411.000
CHIAVI IN MANO



AX THALASSA
L. 12.520.000
CHIAVI IN MANO



AX 11 TZX VIP
L. 13.593.000
CHIAVI IN MANO

AX HALLEY

1124 cc - Cambio a 5 marce
3 porte - Chiusura centralizzata
Vernice metallizzata grigia
Interni in velluto
Retrovisore lato passeggero
Alzacristalli elettrici anteriori
Vetri atermici
Tergilavalunotto
Predisposizione radio

AX THALASSA

1124 cc - Cambio a 5 marce
5 porte
Vernice metallizzata grigia
Interni in tweed
Retrovisore lato passeggero
Tettuccio apribile
Vetri atermici
Tergilavalunotto
Predisposizione radio

AX 11 TZX VIP

1124 cc - Cambio a 5 marce
5 porte - Chiusura centralizzata
5 colori metallizzati e nero
Interni in velluto
Retrovisore lato passeggero
Alzacristalli elettrici anteriori
Vetri atermici - Tergilavalunotto
Predisposizione radio
Sedile post. frazionabile

Altre 5 versioni AX riccamente
equipaggiate vi aspettano
dai Concessionari Citroën

CHIARE
LE DOTAZIONI
CHIARO
IL PREZZO



8 MILIONI* SENZA INTERESSI IN 15 MESI

*SALVO APPROVAZIONE CITROËN FINANZIARIA. COSTO PRATICA FINANZIAMENTO L. 150.000. OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE SU TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO. LISTINO IN VIGORE AL 1.3.91. GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SUI LE PAGINE GIALLE.

GREBLO 040/362486 Greta vi mare come nuovo cucina soggiorno 2 stanze servizio autonomo 175.000,00 (A016)

GREBLO 040/362486 Ghrilandu soggiorno cucina materiale servizi poggiolo autonomo cantina 69.000,00.

GREBLO 040/362486 Pressi S. Iustina casa con cortile possibila bifamiliare. (A016)

GREBLO 040/362486 Redpuglia casa recente due piani con terreno zona tranquilla. (A016)

GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfetta condizioni buo ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo libero luminoso ingresso 2 camere cucina servizio. (A001)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Puccheri soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 130.000,00. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Belpoggio libero soggiorno 3 camere cucina servizio 120.000,00. (A001)

GRIMALDI 040/371414 P.zza S. Giacomo recente soggiorno cucina materale bagno terrazzino 105.000,00. (A1441)

GRIMALDI 040/371414 Piccardi libero luminoso sala 4 camere cucina servizi separati 130.000,00. (A001)

GRIMALDI 040/371414 Centrale luminoso monolocale con bagno arredato 37.000,00.

IL Mattone vende periferico due stanze soggiorno cucina, zona Rive appi metratura. Sistiana quattro stanze sala terrazzi box giardino. Tel. 364977. (A54033)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Chiabrola tranquillo buone condizioni interne soggiorno con angolo cottura cucina materale bagno poggolo. Prezzo 73.000,00. (A1441)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Campanelle box aut con annesso magazzino. Prezzo 40.000,00. (A1441)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo alloggio ottime condizioni interne quattro stanze studio cucina materale servizi riscaldamento autonomo. Prezzo 230.000,00. (A1441)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 recente tutti i comorts in zona servita soggiorno due stanze cucina servizi separati poggoli. Prezzo 30.000,00. (A1441)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo mini alloggio buone condizioni interne con piccolo giardino di proprietà. Prezzo 57.000,00. (A1441)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina COSTALUNGA 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, grande soffitta e posteggio macchina. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 0. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina appartamento 3 stanze, cucina, due bagni 2 poggoli riscaldamento, posto macchina, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, vende in PALAZZASTICA, soleggiato, recente, tre stanze, soggiorno, cucinetta bagno, terrazetta, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 0. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, vende bellissimi terreni non costruiti, zona CAMONIALE, pieveggiani, accessio macchina, area metratre. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, vende in GALLERIA, casa d'epoca, anaromico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, Tel. 040/61712. Via S. Lazzaro, 10. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, vende diacenze P.ZZA VICO, recente, tre stanze, soggiorno, cucinolo, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A099)

IMMOBILIARE tel. 040/733393 Viale signorile poca tranquillo saloncino 4 camere cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo. (A1443)

IMMOBILIARE tel. 040/733393 Roiano quarantennale soleggiato da ristrutturare soggiorno due camere cucinino bagno. (A1443)

IMMOBILIARE tel. 040/733393 Sansovino adiacenze poca saloncino due camere cucina bagno ampia soffitta. (A1443)

IMMOBILIARE tel. 040/733393 Greta recente ottimo prestigioso vista mare soggiorno camera cucinino bagno terrazza posto macchina proprio. (A1443)

IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito epoca luminosissimo soggiorno due camere cucina servizi separati riscaldamento autonomo. (A1443)

IMMOBILIARE tel. 040/733393 Baiamonti recente tranquillo soggiorno camera cucinino bagno ingresso balcone. (A1443)

IMMOBILIARE tel. 040/733393 Rossetti adiacenze ottimo soggiorno due camere cucina servizi separati balconi. (A1443)

SANSARDINA S. Giacomina grande cucina camerone bagno atrio in bella casa epoca 300.000,00. Geom. Marcolin 040/733185 matrone. (A1252)

EDIAGEST Baiamonti, recente, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostigli, ampio terrazzo 67.000,00. (A1443)

EDIAGEST Barriera epoca, soggiorno, matermoniale, cucina, servizio esterno possibilita bagno interno, 29.500,00. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Carpineto, recentissimo con mansarda, 180 mq. salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggiosi, box auto, 263.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Corso Italia, epoca, da ristrutturare, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi, 97.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Duino mare, recentissimo appartamento in villa bifamiliare, su due piani, taverna, giardino, posto macchina, 380.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Flavia, recente, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniali, cameretta, cucinotto, bagno, poggiorio, 120.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Giulia epoca, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 123.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Greta in palazzina recentissima, totale vista golfo, salone, due camere, cucina, bagno, poggiosi, posto macchina coperto, 330.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Opicina, villa recente, indipendente 280 mq interni, al grezzo, con parco di 1200 mq depedance, box due auto, 700.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Piazza Puecher, epoca, luminosissimo, da sistemare, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, 80.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Rive paragi, locale ristrutturato, fronte strada, 25 mq, senza vetrine, 28.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, da sistemare, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 34.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, matrimoniale, cucina abitabile, servizio esterno proprio, 25.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, mansarda da ristrutturare, 40 mq, intorno con cucina, matrimoniale, 35.500.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST San Vito, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ampia terrazza, 119.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Sestotriente, oltre 100 mq, 3 bagni, 2 wc, 200 mq di primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, da 110.000.000 a 190.000.000. 040/733446. (A0010)

MEDIAGEST Strada del Friuli, casetta indipendente, panoramicissima, 100 mq interni, due piani, giardino, con terreno agricolo, 278.000.000. 040/733446. (A0010)

MEDIAGEST Via Ghega, signorile, quinto piano, ascensore, monocolone con servizio esterno, 32.500.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 143.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Viale paraggi, primo ingresso rifinitissimo, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni 310.000.000. 040/733446. (A001)

MINIFACONE KRONOS: appartamenti in costruzione varie metrature consegna fine '92 mutuo concesso 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento signorile su due piani 200 mq 3/4 letto 3 bagni curatissimo zona tranquilla garage 200 mq 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo negozio 52 mq consegna dicembre '91 Lire 98.100.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradi Pineta attico vista mare bicamerale con ampio terrazzo più tre posti auto. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Moraro via Pinchiera in costruzione 50.000.000 + mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera 210 mq più porticati e giardino ottime rifiniture prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano appartamento parzialmente da ristrutturare 120 mq più cantina box doppio e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco ville a schiera a piani da 5 locali 5 letto consegna '92. 0381/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villetta indipendente parzialmente da ristrutturare con ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Beglino palazzina appartamenti 1, 2, 3 letto mutuo concesso. (C00)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Redipuglia bifamiliare 3 letto garage taverna consegna '92. (C00)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 vile S. Marco appartamento 3 letto doppi servizi, costoso soffitta. (C00)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Monfalcone bifamiliare su 2 piani mansarda 450 mq giardino. (C00)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Monfalcone centro uffici 1 o piano diverse misure prossima consegna. (C00)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Turriaco 4 ville schiera 2 o 3 letto taverna mansarda garage consegna giugno '92. (C00)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 S. Canzian d'Iso 6 ville schiera mansarda abitabile ampio giardino consegna '92 da 165.000.000. (C00)

MUGGIA B.G. Immobiliare vende primigenie villette singole appartamenti ed attici con terrazze garage e giardini privati si effettuano eventuali permuta o ritiro dell'usato per

nostri uffici 040/272500 previo appuntamento. (A04)

MUGGIA casetta centro cucina doccia stanzetta stanza soffiata tel. 274309. (D26/91)

LA VIGORIFOLIO adiacenze TIGOR via mare ampia cucina salone 5 stanze servizi ripostigli. 040/630174. (A12)

QUADRIFOGLIO Borgo Teresiano appartamento uso ufficio in ottime condizioni 300 mq circa ascensore autometano. 040/630175. (A12)

CENTRALSIMO piano alto perfetto salone, ne cucina 4 stanze servizi balconi cantina. 040/630175.

QUADRIFOGLIO posizione centrale locale d'affari adatto ufficio o laboratorio artigianale 80 mq circa con magazzino. 040/630174. (A12)

QUADRIFOGLIO Santa Barbara panoramico appartamento in villa recente 150 mq circa con giardino. 040/630174. (A12)

QUADRIFOGLIO TORREBIANCA recente appartamento uso ufficio 6 stanze servizi doppia entrata. 040/630175. (A12)

QUADRIFOGLIO via del LEO in centro storico complesso residenziale attici primingressi cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ampia terrazza termoautonomo garage. 040/630174. (A12)

RABINO 040/368566 casetta da sistemare via Piccardi soggiorno camera camera cucina bagno poggolo cantina giardino proprio riscaldamento autonomo 70.000.000. (A14)

RABINO 040/368566 libero Roiano (via Tor San Piero) vista mare soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggolo 117.000.000. (A14)

RABINO 040/368566 libero Santa Croce appartamento luminosissimo in casetta perfetto salone camera camerino cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo

RABINO 040/368566 libero
adiacente Navali (via Marco
Polo) recente vista mare ultimo
piano con ascensore soggiorno
camera cucina bagno
poggiosi 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via
Viale in stabile completamente
ristrutturato come primo in
grasso camera soggiorno cu-
cinito bagno 49.000.000
(A014)

RABINO 040/368566 libero
perfetto via Gozzi soggiorno
camera cucina doppi servizi
riscaldamento autonomo
100.000.000. (A04)

RABINO 040/368566 libero
Commerciale alta (via Sara
Davis) rimesso a nuovo in pa-
lazzina soggiorno camera ca-
meretta cucinino bagno giar-
dino proprio 60 mq
175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero si-
gnorile via Fabbri Severo salo-
ne 2 camera cucina bagno
poggioso 169.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in
signorile stabile d'epoca con
ascensore vista Miramare ul-
timo piano vista mare salone 3
camere cucina tripli servizi
compressivi 160 mq
325.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero re-
centissimo signorile ufficio
centrale salone 5 camere dop-
pi servizi tripli ingressi
320.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via
Mariano luminosissimo terzo
piano salone camera cucina
doppi servizi 73.000.000.
(A014)

RABINO 040/368566 splendido
appartamento in palazzina
strada Friuli libero recentissi-
mo vista golfo ingresso indi-
pendente taverna 40 mq giar-
dino piscina 53.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villetta re-
cente libero indipendente
Muggia salone 3 camere cuc-
ina doppi servizi mansarda ga-
rage per 3 auto giardino

RABINO 0407/762081 casetta libera adiacenze Costalunga (Ertà S. Anna) soggiorno camera cameretta cucina bagno giardino 60 mq con posto macchina coperto 111.500.000.

RABINO 0407/762081 casetta libera completamente ristrutturata come primo ingresso adiacenze Costalunga (via Gianelli) soggiorno camera cucinotto bagno mansarda abitabile giardino 100 mq 165.000.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero via San Francesco soggiorno camera cameretta cucina doppiogioiello cucinotto bagno servizi riscaldamento autonomo 133.500.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero Rossetti adiacenze (via Gambini) perfetto soggiorno camera cucina bagno 88.000.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero via Ercocacci luminoso soggiorno camera cucinotto doppiogioiello riscaldamento autonomo 140.000.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero Scala Sthermal in signorile stabile d'epoca 2 camere cucina servizio 44.500.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero recente vista su tutta la città San Giacomo (via Scalinata) soggiorno camera cucinotto bagno poggio 69.000.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero recente Servola (via Ronchetto) piano ammezzato camera cucina bagno 50.000.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero recente signorile in villa Servola salone 3 stanze camera cameretta bagno giardino e posto macchina condominiali 187.000.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero recente signorile Molino a Vento luminosissimo salino camera cameretta soggiorno cucinotto poggio 50.000.000. (A014)

RABINO 0407/762081 libero via XX Settembre soggiorno ca-

RABINO 040/762081 libero via Matteotti salone camera cameretta cucina bagno compressivi 100 mq 85.000.000.

SIT Belpoggio adiacenze ampio appartamento divisibile con due ingressi sei stanze due saloni due bagni due servizi + cucina. Telefonare 040/729862 (A 1407).

SIT centrale decimo piano vista sulla città salone cucina matrimoniale singola bagno 2 terrazzi. Tel. 040/729863.

AZIENDE IN

La pubblicità diventa adulta

Si costituisce in questi giorni Azioni la prima agenzia di infomative Studio diventa infatti Sipi recentemente ad Avesa di Verona della nuova sede e di Verone Aldo Sala, ha effettuato il nastro alla presenza di rappresentanti dell'imprenditoria privata presenziare questo momento azienda ormai cresciuta.

La logistica ha privilegiato un dotato di tutta la tecnologia informatica operativa, grandi spazi per questo significa precisione a ne.

Alternative è in grado di operare secondo la formula del marketing pubblicitaria classica attraverso radio, stampa, televisione e internet nelle sue varie forme intermedie. Le promozioni (display p.v., all'incasso vetrine, spot, volantinaggi, concorsi) e le Relazioni Pubbliche, progetti completano il programma che si definisce da sempre «a tutto tondo».

I 15 dipendenti tra creativi, grafici, strateghi, P.r. e responsabili di settore sono a loro volta di provata professionalità importanti aziende quali Parifarm, Iri, Eni, Agnelli, ecc.

Non il fiore all'occhiello della casa non è nulla da invidiare alle altre agenzie milanesi che di qualità hanno fatto una valida alternativa.

tu due piani vista mare
 suo cucina quattro ca-
 meoppi servizi terrazze
 già grande box auto
 550.000. (A02)
VIF64112 MONTE GRAP-
 Palcenze alloggio da ri-
 stare in casa familiare
 salubrica quattro camere
 bagosi macchina giardi-
 no 100.000. (A02)
GR.DI 040/371414 Burlo
 villare indipendente su
 2 piantina giardino riscaldato autonomo. (A1000)

NO ANO

a una in Società per
 obbi del Veneto: Alter-
 a.
 ror è tenuta l'inaugura-
 zione il sindaco di
 ilizionale taglio del
 naltico e rappre-
 coportante per un'a-

capone ristrutturato e
 aceria per un'autore-
 grande creatività.
 empo di realizzazio-

are la comunicazione
 isen integrato: dalla
 i ma principali qua-
 ffissi, al marketing di
 dritti
 estinti show room, de-
 linata, offerte speciali,
 iccheetings, congressi
 desta agenzia che
 serva».

uffici, counts e ammini-
 storano tutti di extra-
 ofessionalità.

iati e c'ia rappresenta-
 zienti questa azienda
 alle le più conosciute
 te colpisce certamente

SIT Loochi ultimo piano vista mare ascensore ampio salone cucina abitabile due matrimonii bagno servizio ripostiglio. Telefonare 040/729862. (A1407)

SIT Roiano stabile in ristrutturazione diversi alloggi varie metrature e composizioni. Telefonare 040/729863. (A1407)

SIT Settefontane stupendi primi ingressi due tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare 040/729862

SIT Sistiana villa su tre piani giardino posto macchina vista mare. Splendida. Telefonare 040/729863. (A1407)

TRE I 040/774881 adiacenze Goldoni 160 mq in stabile ristrutturato. (A1434)

TRE I 040/774881 Coroneo luninoso da riadattare camera cucina bagno. (A1434)

TRE I 040/774881 Duino spaziosa villa unifamiliare ampio giardino garage. Trattative riservate. (A1434)

TRE I 040/774881 Navali stabile recente prestigioso adatto singoli o coppie. Trattative riservate. (A1434)

TRE I 040/774881 paraggi Rossetti ampia metratura terrazza posto macchina. (A1434)

TRE I 040/774881 Piccardi palazzo recente ampio tricamer poggiori. (A1434)

TRE I 040/774881 Rive ubicate fronte mare panoramicissima mansarda da ristrutturare. (A1434)

TRE I 040/774881 S. Luigi stabile recente ampia metratura garage cantina giardino. Trattative riservate. (A1434)

TRE I 040/774881 S. Giacomo luninoso due camere cucina servizio. (A1434)

TRE I 040/774881 Settefontane 10 mq tre camere cucina bagno. (A1434)

TRE I 040/774881 vicinanza am appartamento camera cucina servizio 25.000.000. (A1434)

TRE I 040/774881 viale XX Settembre epoca signorile biccare con terrazza. (A1434)

TRE I 040/774881 zona Sorella insarda accuratamente rifinita recente ascensore. (A1434)

ONE 040/733602 adiacenze or con ingresso indipendente salone ampia cucina camera bagno ripostiglio ampio di proprietà autonoma 180.000.000. (A1439)

ONE 040/733602 adiacenze due camere cucina bagno posto metano. (A1439)

ONE 040/733602 Commercio vista mare soggiorno camera cucinino bagno 170.000.000. (A1439)

ONE 040/733602 Matteotti soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio 121.000.000. (A1439)

ONE 040/733602 Roiano lusso soggiorno due camere abitabile bagno posto 137.000.000. (A1439)

ONE 040/733602 soleggiato soggiorno camera cucina bagno ingresso 100.000. (A1439)

ONE 040/733602 vicolo del sole vista mare soggiorno camera cucina bagno terrazzo box 232.000.000. (A1439)

ONE 040/733602 via Giardincente camera cucinino ingresso ripostiglio 58.000.000. (A1439)

ONE villa con giardino loc. Madonnina Gorizia loc. Q9120. (B156)

ONE 040/64112 CAVOUR adiacenze stabile di pregio salone di due ampie camere servizi consegna a nuovo. Vantissimo 475.000.000. (A1439)

ONE 040/64112 CIVADEDEFFI dipendenza casa rustica ottimi condizioni salone quattro camere due bagni doppi servizi tre camerone terra piazza giardino 25.000. (A02)

ONE 040/64112 GRETTA recente prestigioso appartamento due piani vista mare salotto cucina quattro camere doppi servizi terrazzo grande box auto 55.000. (A02)

ONE 040/64112 MONTE GRAPPA cenze alloggio da ristrutturare in casa bifamiliare salalcuna quattro camere bagno macchina 40.000. (A02)

ONE 040/64112 BURLEVI villa indipendente su 2 piante giardino riscaldamento autonomo. (A1000)

NE INFO ANO

zioni giardini a nna in Società per azioni di pubblici del Veneto: Alternativa Spa.

sa di Veron è tenuta l'inaugurazione e per l'occasione il sindaco di Verona ha effettuato il tradizionale taglio del nastro.

di personalistiche e rappresentative veron che hanno voluto un momento consorte per un'attività di promozione.

giato un capone ristrutturato e poligra nece per un'autonomia spazi per ingrande creatività e tempo di realizzazione.

di operare la comunicazione del multisen integrato: dalla stampa al video, dalla televisione al telefono, ma principalmente attraverso i media principali quali giornali e affissi, al marketing diretto e interattivo.

p.v. allestimenti show room, desktop, volantini, offerte speciali, seminari, presentazioni, congressi, pubbliche relazioni, conferenze, il profilo della agenzia che è "da tutto serve".

ativi, grafici, counts e amministrativi si sono occupati di tutte le attività di settore non tutti di estrazione professionale.

di Parf, Fiat e c'era rappresentanza delle clienti questa azienda ha visto alle tre più conosciute di queste così certamente

AZIENDE INFO ANO

La pubblicità diventa adulta

Si costituisce in questi giorni a una in Società per Azioni la prima agenzia di pubbl del Veneto: Alternative Studio diventa infatti Spa.

Recentemente ad Avesa di Veror è tenuta l'inaugurazione della nuova sede e per l'occasione il sindaco di Verona, Aldo Sala, ha effettuato il tradizionale taglio del nastro alla presenza di personalità politiche e rappresentanti dell'imprenditoria verona che hanno voluto presenziare questo momento importante per un'azienda ormai cresciuta.

La logistica ha privilegiato un capone ristrutturato e dotato di tutta la tecnologia necessaria per un'autonomia operativa, grandi spazi per l'grande creatività. Questo significa precisione e tempi di realizzazione.

Alternative è in grado di operare la comunicazione secondo la formula del multisens integrato: dalla pubblicità classica attraverso i ma principali quali radio, stampa, televisione e affissi, al marketing diretto nelle sue varie forme interattivi.

Le promozioni (display p.v., allestimenti show room, decorazione vetrine, spot, volantini offerte speciali, concorsi) e le Relazioni Pubbliche (meetings, congressi, progetti) completano il profilo della agenzia che si definisce da sempre «a tutto servizi».

I 15 dipendenti tra creativi, grafici, counts e amministrativi. Per e responsabili di settottoio tutti di estrazione aziendale e di provata professionalità.

Importanti aziende quali Paf, Fiat e icia rappresentate nel fiore all'occhiello della clientela questa azienda che non ha nulla da invidiare alle più conosciute agenzie milanesi e che di queste conosce certamente una valida alternativa.